



TESTIMONIANZE RICORDI E DESCRIZIONI DELL'ULTIMA ERUZIONE DEL VESUVIO DEL MARZO 1944

Ricerca storico documentale

a cura di
Elena Cubellis e Aldo Marturano



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
Sezione di Napoli - Osservatorio Vesuviano

TESTIMONIANZE
RICORDI E
DESCRIZIONI
DELL'ULTIMA
ERUZIONE
DEL VESUVIO
DEL MARZO 1944

Ricerca storico documentale

a cura di

Elena Cubellis e Aldo Marturano

2010 INGV-Istituto Nazionale
di Geofisica e Vulcanologia
Sezione di Napoli
Osservatorio Vesuviano
via Doclezziano 328, 80124 Napoli

citazione bibliografica

CUBELLIS E., MARTURANO A.,
Testimonianze, Ricordi e
Descrizioni dell'ultima eruzione
del Vesuvio del marzo 1944,
Napoli 2010, pp. 42+214.

Immagini

Raccolte Museali Fratelli Alinari
(RMFA)-Archivi Alinari, Firenze;
Melvin C. Shaffer Collection-World War
II 1939-1945; U.S. National Archive
and Record Administration; U.S. Air Force
Photo Collection. National Air
and Space Museum-Smithsonian
Institution; Imperial War Museum;
Antonio Biasiucci; Luigi Di Maggio
(Archivio Parco Nazionale del Vesuvio).

Progetto grafico

Borghini & Stocchetti

Stampa

Poligrafica Ruggiero, Avellino

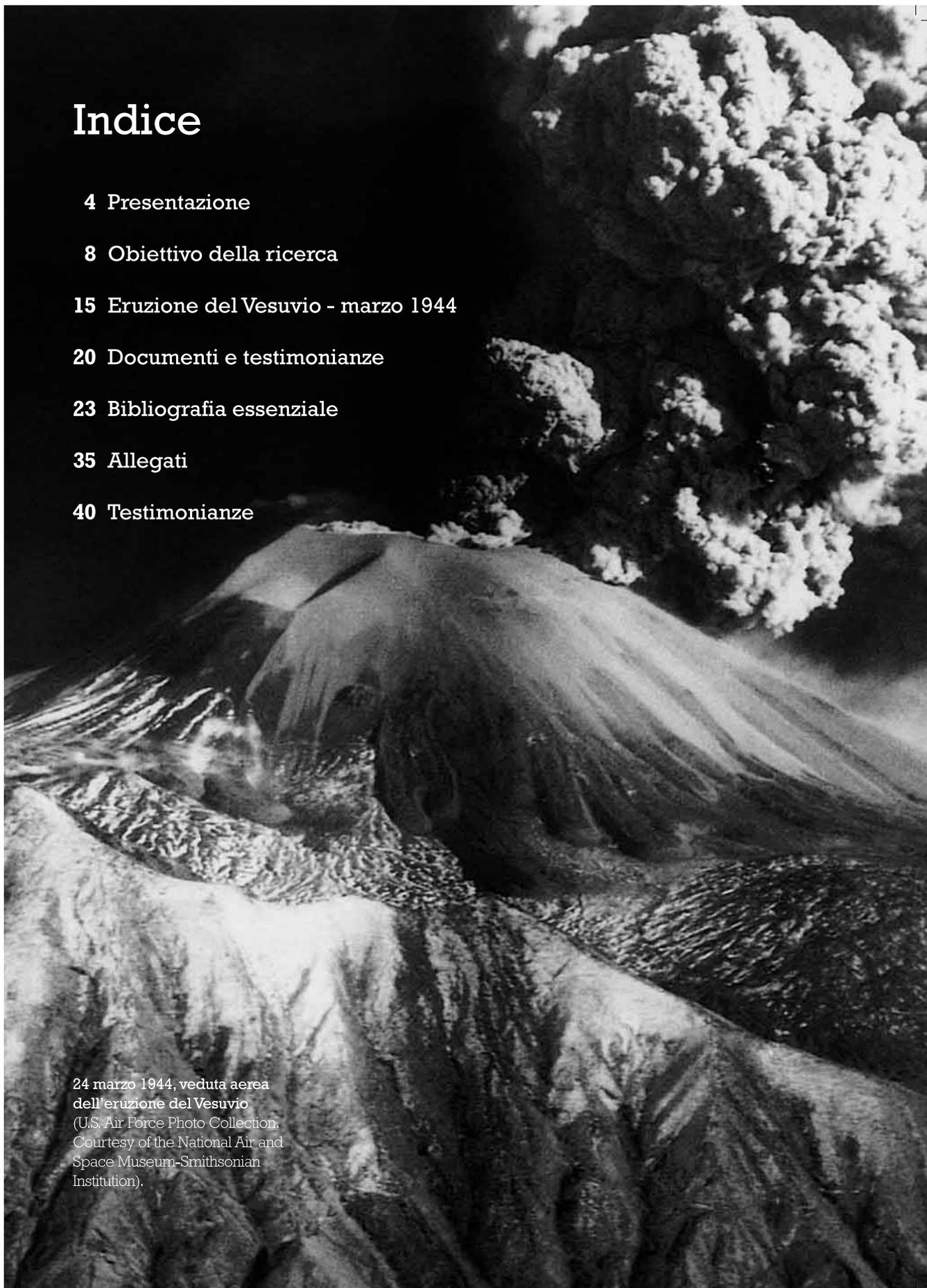
Stampato in Italia, Giugno 2010
Tutti i diritti riservati.



Indice

- 4 Presentazione
- 8 Obiettivo della ricerca
- 15 Eruzione del Vesuvio - marzo 1944
- 20 Documenti e testimonianze
- 23 Bibliografia essenziale
- 35 Allegati
- 40 Testimonianze

24 marzo 1944, veduta aerea
dell'eruzione del Vesuvio
(U.S. Air Force Photo Collection,
Courtesy of the National Air and
Space Museum-Smithsonian
Institution).



Presentazione

Questo volume rientra nell'ambito delle attività istituzionali dell'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), relative alla diffusione delle conoscenze sui vulcani attivi finalizzata alla mitigazione del rischio vulcanico. Il lavoro raccoglie testimonianze dell'ultima eruzione del Vesuvio del marzo 1944, affinché tale prezioso patrimonio di informazioni sull'evento eruttivo e di esperienze acquisite dalla comunità vesuviana non andasse disperso.

Gli autori di questo lavoro hanno posto al centro del loro percorso di analisi dei dati sull'evento eruttivo le Scuole per sviluppare nelle giovani generazioni una riflessione su un evento naturale che ha direttamente interessato il loro territorio. L'ampia partecipazione e l'entusiasmo che traspare dalle relazioni degli alunni che hanno intervistato familiari e cittadini per raccontare l'evento eruttivo, spesso a loro sconosciuto, mostra che l'obbiettivo formativo/educativo dell'iniziativa è stato pienamente raggiunto.

Le numerose testimonianze sull'eruzione sono arricchite dai ricordi di personaggi illustri, quali il Presidente della Repubblica, che ha inviato i suoi apprezzamenti per lo studio nonché di quelli di ex direttori dell'Osservatorio Vesuviano e di Professori Universitari.

La sintonia sulle problematiche della conoscenza e della mitigazione del rischio con le Scuole è datata alcuni decenni, a partire dal terremoto dell'Irpinia del 1980, durante i quali le Scuole hanno sempre fornito, ad ogni terremoto avvertito, contributi apprezzabili per la comprensione del fenomeno

Presentazione

sismico, attraverso la compilazione di questionari. In tal modo è stata realizzata una rete non strumentale di rilevamento degli effetti dei terremoti.

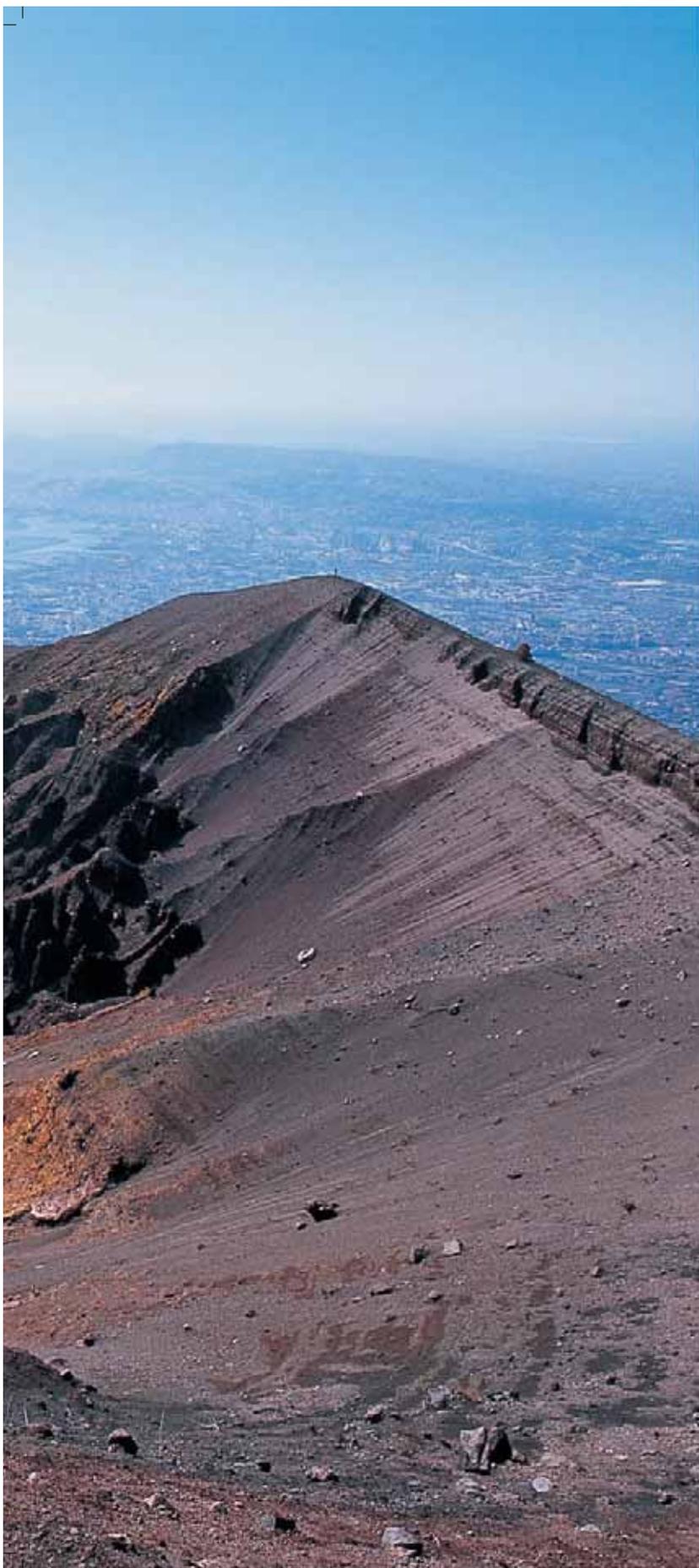
Le testimonianze raccolte nel caso dell'eruzione del 1944, costituiscono una banca dati aperta, pronta a recepire quanti volessero partecipare alla raccolta delle testimonianze e dare voce a ricordi, forse mai raccontati, per arricchire sempre più le conoscenze sull'evento. Il questionario, riportato in questo volume, risulta uno strumento semplice e rapido per ricollocare, in un ambito guidato, i ricordi di un avvenimento sicuramente non cancellato dalla memoria di chi l'ha vissuto.

Dai 307 questionari, riportati in forma integrale per una maggiore visibilità delle testimonianze raccolte, sono state ottenute informazioni relative a oltre 100 località. Mappe e tabelle sintetizzano i dati raccolti, mentre una breve analisi dell'evento eruttivo, nella parte iniziale del lavoro, aiuta a collocare le testimonianze nel contesto dell'attività vulcanica del marzo 1944. Le informazioni saranno oggetto di ulteriori studi sia per lo sviluppo della conoscenza dei meccanismi eruttivi al Vesuvio, che per le problematiche relative alla mitigazione del rischio nell'area considerata tra quelle a più alto rischio vulcanico del mondo.

Marcello Martini

Direttore dell'Osservatorio Vesuviano
Sezione di Napoli dell'INGV





Cratere del Vesuvio versante nord-occidentale

Sullo sfondo la città di Napoli
con il suo Golfo ed i Campi Flegrei

Luigi Di Maggio, Archivio Parco
Nazionale del Vesuvio, 2001.

Obiettivo della ricerca



Eruzione del Vesuvio, 18 Marzo 1944, da Pompei: la lava inizia a traboccare e si riversa lungo le pendici del Gran Cono (Imbò 1949).

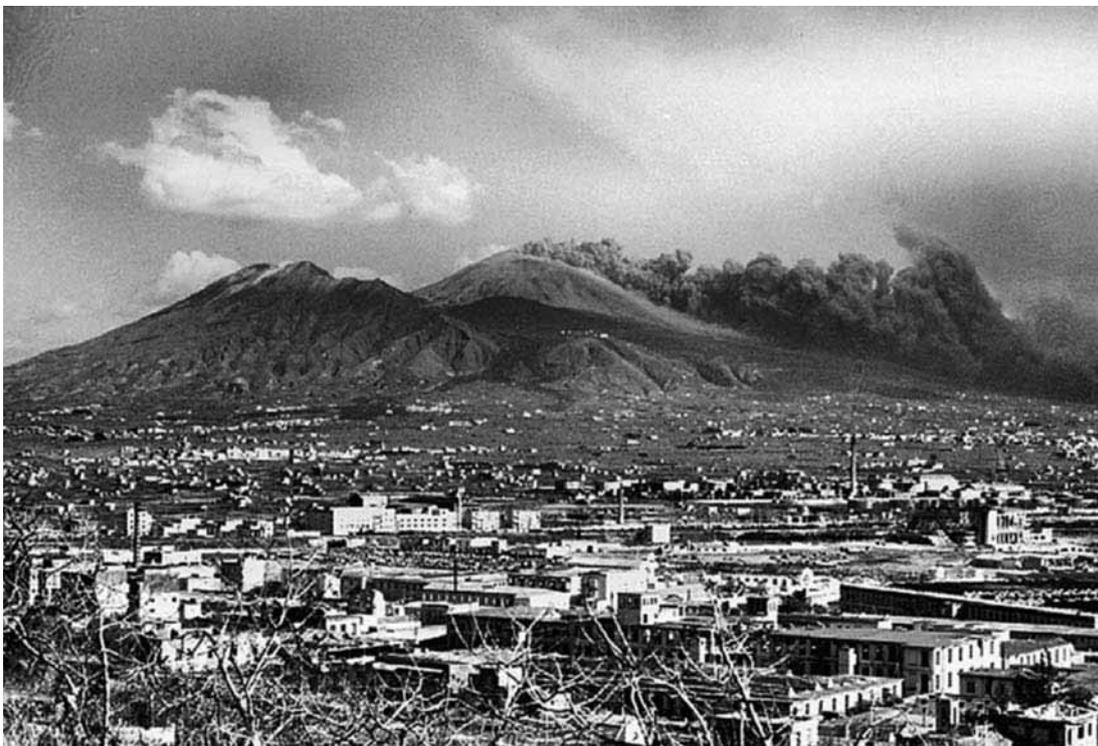


Cartolina del Golfo di Napoli. Sullo sfondo il Vesuvio prima dell'eruzione del 1944.

Nell'ambito delle attività istituzionali per la mitigazione del rischio vulcanico, l'Osservatorio Vesuviano-INGV, ha proceduto alla raccolta e conservazione delle testimonianze relative all'ultima eruzione del Vesuvio del 1944, perché tale prezioso patrimonio di informazioni sull'evento eruttivo non andasse disperso. Per questo progetto sono state coinvolte le Scuole dell'Italia Meridionale, di ogni ordine e grado, per offrire l'opportunità anche alle giovani generazioni di riflettere su un fenomeno, per molti probabilmente del tutto sconosciuto, che ha direttamente interessato il loro territorio. A latere è stato avviato un servizio per trascrivere i ricordi di personalità, che occupano o hanno occupato ruoli autorevoli e rilevanti nelle istituzioni e nella società civile.

Lo strumento utilizzato è il questionario, elaborato per sintetizzare singole esperienze o lavori di gruppo, e che si presta anche ad essere accompagnato da una relazione per una più estesa illustrazione di un fenomeno di per sé complesso. Il questionario fu spedito alle Scuole (Allegati a fine testo) e fu reso disponibile in rete a partire dal 2004, nell'ambito delle iniziative previste per il 60° anniversario dell'eruzione del Vesuvio (sito web dell'Osservatorio Vesuviano-INGV: <http://www.ov.ingv.it>), ed è tutt'ora disponibile, per i cittadini, ragazze e ragazzi al tempo, che volessero inviarci la loro testimonianza ampliando lo spettro delle descrizioni e dare così voce a ricordi, forse mai raccontati. Le testimonianze raccolte nel presente lavoro costituiscono una **banca dati aperta**, in continuo aggiornamento, per arricchire sempre più le conoscenze sull'evento. Come sperimentato, il questionario rappresenta uno strumento semplice e rapido per ricollocare in un ambito guidato le personali registrazioni di un avvenimento relativamente lontano nel tempo ma, per la sua particolarità, ancora presente nella memoria di chi l'ha vissuto. Ringraziamo pertanto tutte le Scuole, i Presidi ed i docenti che hanno collaborato alla raccolta delle testimonianze mostrando sensibilità verso il recupero della memoria storica dei fenomeni naturali, e svolgendo appieno il ruolo di

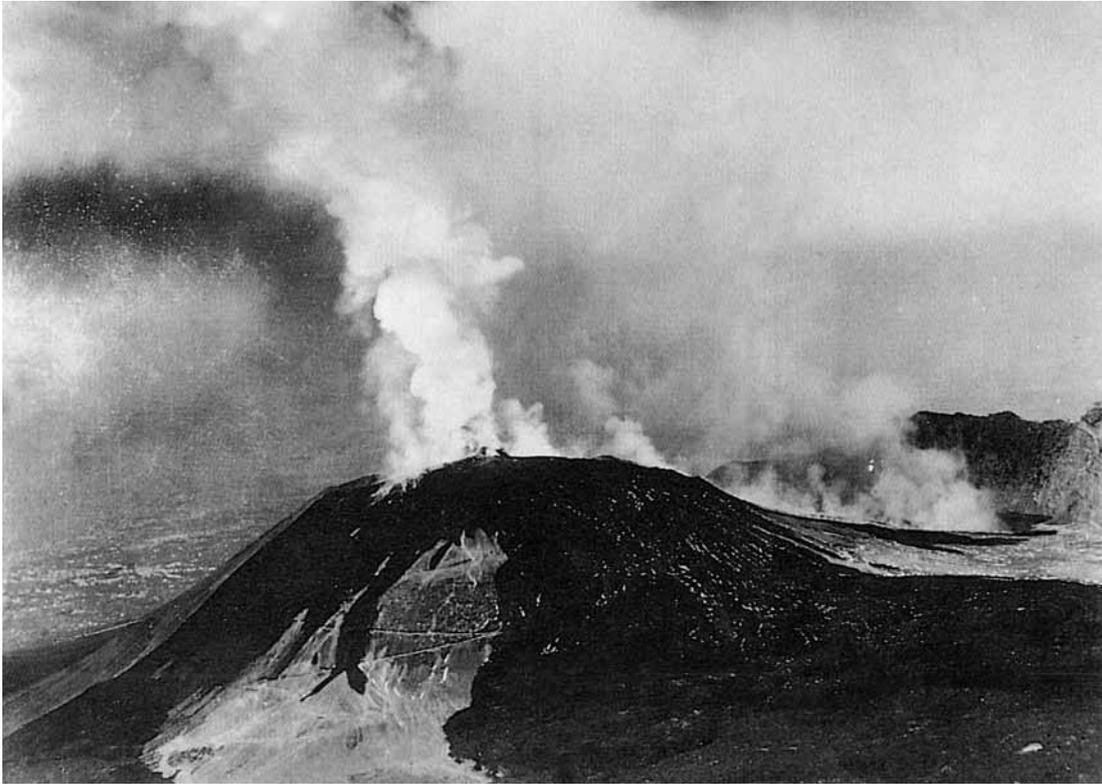
Obiettivo della ricerca



informatori e formatori per una cultura della sicurezza. Simili iniziative, rivolte generalmente alla valutazione degli effetti legati ad eventi sismici, hanno prodotto lusinghieri risultati grazie alla massiccia collaborazione delle Scuole. Cogliamo così l'occasione per ringraziare i Presidi e il corpo docente che, con il loro impegno, hanno reso possibile determinare il grado di avvertibilità degli eventi nell'area di utenza della Scuola. Ciò ha permesso di definire l'intero campo macrosismico del singolo terremoto con un'alta definizione. I risultati delle indagini più recenti, relativi ai terremoti del Vesuvio del 9 ottobre del 1999, di San Giuliano di Puglia del 31 novembre del 2002, di Ischia del 5 aprile 2008, di L'Aquila del 6 aprile 2009, sono disponibili in rete sempre nel sito web dell'Osservatorio Vesuviano-INGV. Un particolare ringraziamento è rivolto al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e alla Sindaca di Napoli, On. Rosa Iervolino Russo, che hanno risposto alla nostra richiesta. Si ringraziano inoltre il Prof. Paolo Gasparini

Eruzione del Vesuvio da Napoli, marzo 1944. Nube eruttiva.

Reproduced by permission of Melvin C. Shaffer Collection, World War II, 1939-1945: Digital Resources from the Library Collections at Southern Methodist University, Government Information Resources, Central University Libraries, Southern Methodist University, Dallas, Texas. <http://digitallibrary.smu.edu/>. Photo ref: mcs 115it). (Chester et al., 2007).



Eruzione del Vesuvio, 19 marzo 1944, da aereo. La colata, dopo aver investito le pareti del Monte Somma (destra figura), piega ad occidente. Proseguono i riversamenti all'esterno dal margine sud-orientale. Nonostante la già avvenuta parziale ricostruzione, ancora maggiormente spiccano le pareti occidentali del conetto (Imbò, 1949).

(Direttore dell'Osservatorio Vesuviano dal 1971 al 1983), il Prof. Giuseppe Luongo (Direttore dell'Osservatorio Vesuviano dal 1983 al 1993) e i professori Ludovico Brancaccio, Bruno D'Argenio, Lucio Lirer, Antonio Pugliano, Antonio Rapolla, Paolo Scandone, protagonisti della ricerca Geologica, Geofisica e Vulcanologica a Napoli, per aver reso disponibili i loro ricordi d'infanzia.

Si ringraziano altresì vivamente tutte le personalità, studiosi, cittadini e i colleghi dell'Osservatorio Vesuviano che hanno con le loro testimonianze arricchito il quadro delle informazioni sull'evento.

A queste si aggiungono testimonianze contenute in libri, opuscoli, o raccontate a mezzo stampa. In questo lavoro se ne riportano solo alcune significative di Curzio Malaparte, Normann Lewis, Emanuel Roblès, o apparse sul «Risorgimento», quotidiano contemporaneo di Napoli o ancora recentemente rilasciate da Raffaele La Capria, Aldo Masullo, Giuseppe Galasso, Pietro Lezzi.

Obiettivo della ricerca

Lettera ricevuta dalla Presidenza della Repubblica nel marzo 2008



Gentili Dottori,

il Presidente della Repubblica ha ricevuto la Vostra lettera del 25 febbraio 2008 e, mio tramite, esprime il suo apprezzamento per l'opera di ricerca della memoria individuale sull'eruzione del Vesuvio del 1944, sulla quale peraltro il Presidente non può fornire una sua personale e significativa testimonianza.

Aggiungo ai saluti del Presidente della Repubblica i miei personali

Carlo Guelfi

Gentili Signori
Dott.ssa Elena Cubellis
Dott. Aldo Marturano
Istituto Naz.le di Geofisica
e Vulcanologia
Via Diocleziano, 328
80123 Napoli





Il Vesuvio è in eruzione

L'eruzione del Vesuvio è uno spettacolo e suscita sempre interesse e stupore. Nella giornata di ieri il fiume di lava che, scendendo dalle bocche eruttive, andava ad accumularsi nella Valle dell'Inferno, attirò gli occhi di tutti i napoletani. La sommità del Monte, incoronata di fiamme, si rifletteva nelle acque del Golfo. Bellezza di visione. Nessun danno, nessun pericolo, in questa nuova fase eruttiva.

«Risorgimento»

Quotidiano di Napoli, 19 marzo 1944

Eruzione del Vesuvio, 24 marzo 1944

(U.S. Air Force Photo Collection. Courtesy of the National Air and Space Museum, Smithsonian Institution).



Vesuvio, fine febbraio 1944, da aereo
(Imbò, 1949)

Eruzione del Vesuvio marzo 1944

Eruzione del Vesuvio marzo 1944

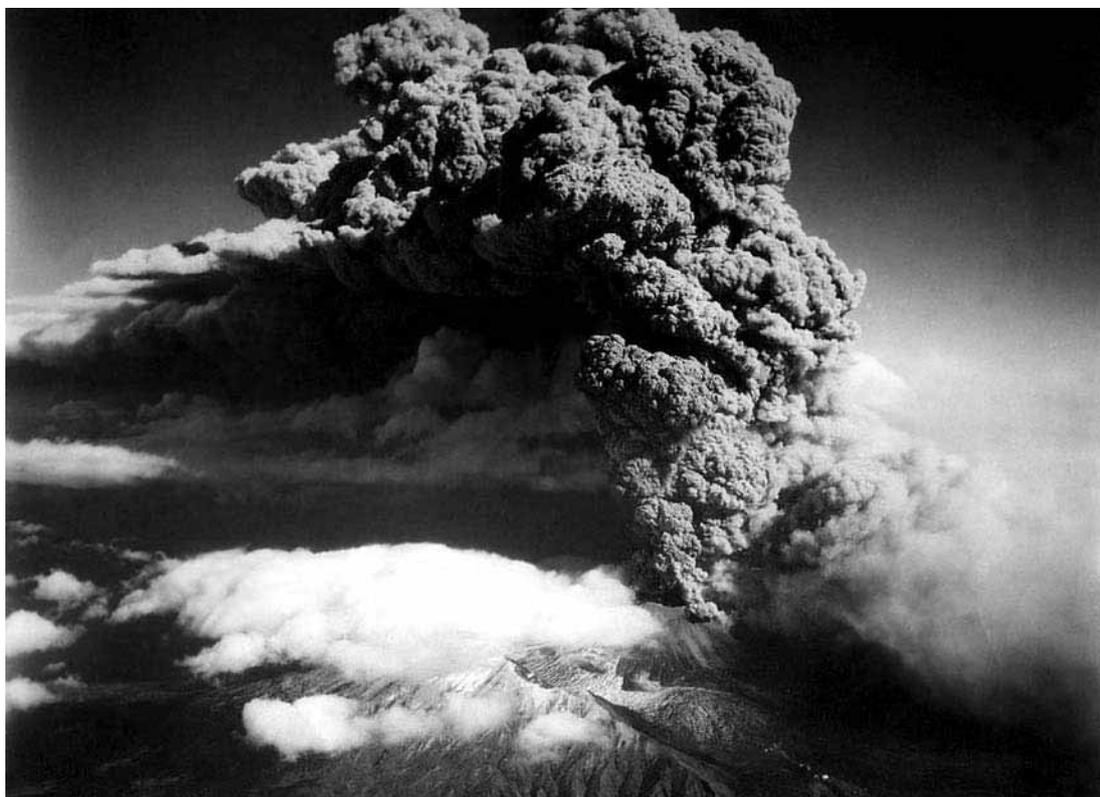
L'eruzione del 1944, ultima eruzione del Vesuvio, è stata seguita in tutte le sue fasi dal Prof. Giuseppe Imbò, Direttore dell'Osservatorio Vesuviano dal 1935 al 1970. Imbò (1945, 1949) descrive le fasi dell'eruzione e il clima nel quale si operava durante il periodo bellico all'Osservatorio Vesuviano. A tali argomenti è dedicato il volume degli Annali dell'Osservatorio Vesuviano del 1949, riprodotto in stampa anastatica in occasione del 60° anniversario dell'eruzione.



Sono rappresentati in rosso i principali flussi di lava dell'eruzione del Vesuvio del 1944 (Cubellis e Luongo, 1997).

Lava del Vesuvio (in primo piano) e la città di San Sebastiano al Vesuvio (a valle), raggiunte dal fronte lavico dell'eruzione del marzo 1944 (Luigi Di Maggio - Archivio Parco Nazionale del Vesuvio, 2001).





Eruzione del Vesuvio, 24 marzo 1944.

Il pino eruttivo raggiunge un'altezza di 5 km (Imbò, 1949).



Marzo 1944: eruzione del Vesuvio, vista da Massa di Somma (United States National Archive and Records Administration, Image 111 SC 189374). (Chester et al., 2007).

Numerosi sono stati gli studi sull'evento, ai quali si rinvia per gli approfondimenti. Una sintesi è riportata nel lavoro di Cubellis e Luongo (1997) che basano il loro studio sulle descrizioni di Imbò, sui risultati di numerosi autori citati e riportano molte notizie estratte dai quotidiani dell'epoca. L'eruzione del 1944 inizia nel pomeriggio del 18 marzo con effusioni laviche ed esplosioni. L'attività si intensifica il 19 marzo, con le colate laviche che minacciano i centri abitati di San Sebastiano e Massa di Somma.

Dalla nube vulcanica scorie e brandelli di lava lanciati fino a diverse centinaia di metri di altezza, nel ricadere si uniscono a formare pseudo colate che scorrono verso la base del Cono vulcanico, mentre lapilli e ceneri vengono trasportati dal vento. I lapilli ricadono prevalentemente nella zona dell'Agro Nocerino-Sarnese, mentre le ceneri si spingono fino a centinaia di chilometri di distanza dal Vesuvio in direzione Est e Nord-Est. I rami dei flussi lavici tendono ad arrestarsi il 23 marzo

Eruzione del Vesuvio marzo 1944

mentre le ceneri spinte fino a oltre 5000 metri di altezza, formano il caratteristico pino vulcanico.

Significativo fu il numero di vittime e feriti, seppur con qualche incertezza legata al periodo bellico. A causa dell'eruzione persero la vita 26 persone (12 a Nocera, 9 a Pagani, 3 a Terzigno) per il crollo dei tetti appesantiti dalla cenere o perché investiti dalla pioggia di lapilli; 2 bambini di San Sebastiano e Massa di Somma morirono per l'esplosione di una cisterna surriscaldata al passaggio della lava.

Sulla base dei meccanismi eruttivi osservati e dell'attività sismica che accompagnò l'eruzione, il Prof. Giuseppe Imbò, Direttore dell'Osservatorio Vesuviano, divise l'intera sequenza in 4 fasi:

Fase effusiva	<i>trabocco del magma dal cratere e formazione di colate di lava;</i>
Fontane di lave	<i>lanci di scorie quasi continui che appaiono come vere e proprie fontane di materiale incandescente;</i>
Esplosioni miste	<i>emissione di materiale lavico con frammenti di rocce del condotto e formazione di enormi volute di cenere secondo la tipica forma del pino vulcanico che si svilupparono fino alla quota di circa 5000 m;</i>
Sismo-esplosiva	<i>attività sismica, colate di materiale incoerente lungo i versanti del Gran Cono (piccole valanghe ardenti) ed emissione di ceneri chiare.</i>

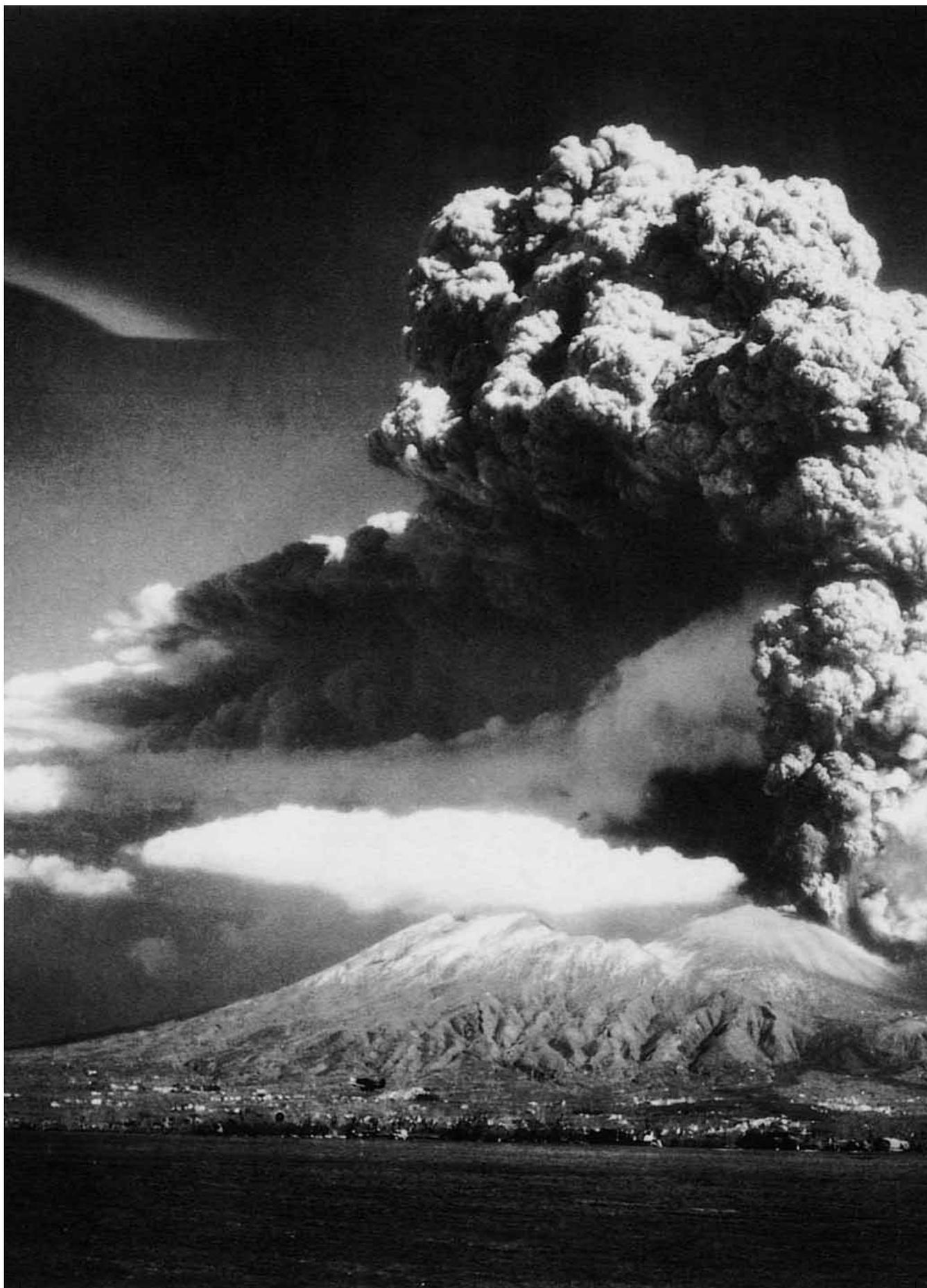
L'attività eruttiva a partire dal 29 marzo continuerà con minore intensità fino al 7 aprile quando la bocca rimase permanentemente chiusa. Da questa data può farsi iniziare l'attuale periodo di riposo del Vesuvio.



Atto di morte della Sig.ra Rosa Cassato, a firma del Parroco Francesco Di Costanzo, deceduta «per infortunio per crollo della casa per la pioggia di lapillo»
Nocera Inferiore, 23 marzo 1944.
(da Rocco Vitolo, 2008 - in schede Nocera e Pagani).



Cratere del Vesuvio formatosi in seguito all'eruzione del 1944.
Versante settentrionale con l'esposizione delle stratificazioni dei prodotti delle eruzioni dal 1913 al 1944 (Antonio Biasiucci, 1987).





Arrivo così al 18 marzo, un sabato.
Fu quel giorno che il Vesuvio entrò in eruzione.
(...) salii sulla terrazza del palazzo (...).
Una gigantesca colonna di fumo saliva molto
in alto, densa e convulsa, con la punta distesa
in un immenso ombrello che germogliava,
si sfilacciava, ondeggiava, si spandeva,
per riformarsi di nuovo, e in quella massa
esplodevano lampi. Da casa della signora
Ruggieri [Napoli] non si vedeva affatto
il vulcano, non si vedeva altro che la fumata,
accompagnata da un sordo mugghiare.
Intorno a noi esclamazioni, invocazioni
al patrono della città, san Gennaro, mentre
le vecchie mormoravano preghiere,
con il rosario fra le dita.

Emmanuel Roblès, *Vesuvio*
Napoli, 1994

Eruzione del Vesuvio, 24 marzo 1944

(U.S. Air Force Photo Collection. Courtesy of the National Air and Space Museum, Smithsonian Institution).

Documenti e testimonianze



Campo di aviazione a Terzigno.

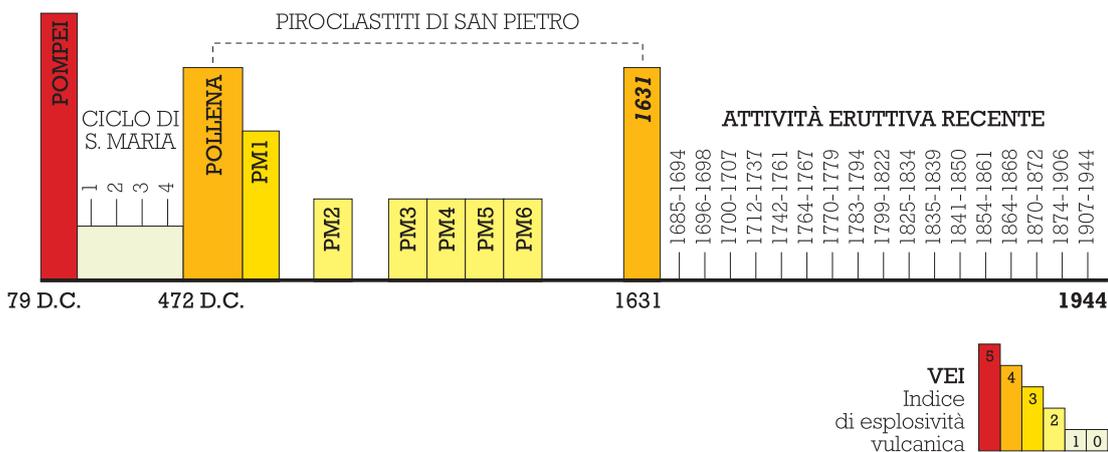
Ceneri e lapilli provocarono avarie ai bombardieri delle Forze Alleate. (U.S. Air Force Photo Collection. Courtesy of the National Air and Space Museum, Smithsonian Institution).

Attività eruttiva del Vesuvio dal 79 d.C.

Si noti l'eruzione pliniana del 79 d.C. (eruzione di Pompei), le due eruzioni subpliniane del 472 (Pollena) e del 1631, e l'attività semipersistente dal 1631. (Santacroce e Sbrana, 2003, modificata).

L'eruzione del marzo 1944 accadde mentre l'Italia veniva devastata dai bombardamenti e i ricordi di quel periodo sono scanditi prevalentemente dai ritmi tragici della guerra. Nel napoletano e dintorni a tali ricordi si aggiungono quelli delle fasi eruttive del Vesuvio, "incombente e simbolica presenza", come rilevano le testimonianze raccolte.

Per inquadrare sotto la giusta luce la **banca dati** che segue, bisogna considerare che il Vesuvio è stato, con brevi pause di qualche anno, continuamente attivo dal 1631 al 1944 (Marturano e Scaramella, 1997; Santacroce e Sbrana, 2003) (vedi grafico attività eruttiva). Pertanto, per poco più che tre secoli, il nostro vulcano è stato accreditato come una naturale e "vivace" presenza ambientale, tenuto in conto nella programmazione delle attività, e certificato oggetto di racconti su precedenti esperienze. Degli abituali adocchiamenti al Vesuvio prima del 1944 se ne ritrova traccia anche nelle schede raccolte. Ma dopo l'ultima eruzione del marzo 1944, lo sguardo interessato perde ritmicità, e il vulcano sarà inserito nel panorama ordinario. Se ne parla assai meno, e anche nell'erudizione familiare perde centralità. L'ultima eruzione è inserita nello scenario della seconda guerra mondiale, che fino a maggio del 1944 si attesterà nel circondario



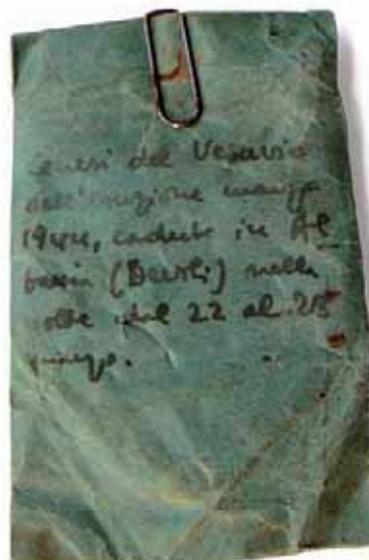
Documenti e testimonianze

di Cassino, ai confini settentrionali della Campania. E di quei tragici momenti si preferisce non parlarne, per non rivangare dolori e sofferenze. Attraverso il questionario, invece, si desume che i “nonni” ne hanno riparlato ai “nipoti”, ricucendo lo strappo effettuato dai “figli-genitori”. Si è pertanto appreso che nei propri paesi, anche se distanti, l'eruzione fu direttamente vissuta con apprensione; che si dovettero spalare i tetti delle proprie case per evitarne lo sfondamento; lavare con cura i prodotti dei campi utilizzati; intervenire per l'alleggerimento dei tetti, ma con cautela per evitare rischi ulteriori; porre attenzione al mangime per scongiurare la perdita di animali in un momento già tanto difficile; inoltre ci fu chi dormì fuori casa temendo un forte terremoto, chi proveniente in treno dal meridione, fu bloccato a Salerno, e chi, potette assistere al film a colori dell'eruzione proiettato nella piazza del proprio paese da operatori delle Forze Alleate.

Ai giorni nostri, l'importante era parlarne ancora con i testimoni diretti: si approfitti per farlo. Noi confidiamo, per la memoria collettiva e come augurio, che la **banca dati aperta** possa ancora usufruire di continui aggiornamenti, grazie ai ricordi di quanti hanno vissuto quell'evento, ai ricordi tramandati e alle registrazioni documentali che ancora si conservano. Dalle schede ricevute è stato possibile ricostruire, in un raggio di alcune centinaia di chilometri dal vulcano, gli effetti dell'eruzione e rilevare le sensazioni e le preoccupazioni sia dei testimoni oculari che della popolazione esposta. In generale a seconda del luogo di osservazione si registrarono diverse percezioni delle fasi eruttive.

Sono state raccolte 307 schede, trasmesse da Scuole, personalità, studiosi e cittadini personalmente contattati e intervistati, altre trasmesse da persone che hanno appreso dell'iniziativa dal sito web dell'Osservatorio Vesuviano-INGV o tramite gli autori stessi del presente volume. Le informazioni ottenute sono relative a oltre 100 località ubicate in 92 comuni.

Abbiamo scelto di diffondere l'intero materiale documentale e di riportare le schede così come compilate dagli alunni e dai testimoni, senza alcuna modifica, per conservare anche la componente emotiva che traspare dalle descrizioni dell'evento. Sono riportate altresì in versione integrale le relazioni allegate



Ceneri del Vesuvio raccolta dal Prof. Antonio Lazzari a Devoli (Berat, Albania) nella notte tra il 22 e il 23 marzo 1944 e donata da Lazzari al Prof. Ludovico Brancaccio nel 1975. La bustina è stata aperta il 16 marzo 2010 alla presenza del Prof. Brancaccio. La cenere si presenta di colore grigio-marrone; l'esame microscopico ha consentito di riconoscere il vetro vulcanico come costituente dell'85-90% della massa totale, nonché i minerali: Augite, Flogopite, Biotite e Leucite, mentre dubbiosi sono Oligoclasio e Sanidino (Lazzari, 1948).

Fig. 1. Mappa in coordinate geografiche dell'area oggetto dello studio. Distribuzione sul territorio delle Scuole che hanno partecipato all'indagine sull'eruzione del Vesuvio del marzo 1944 (quadratini). Con i triangoli sono indicati i capoluoghi di provincia.

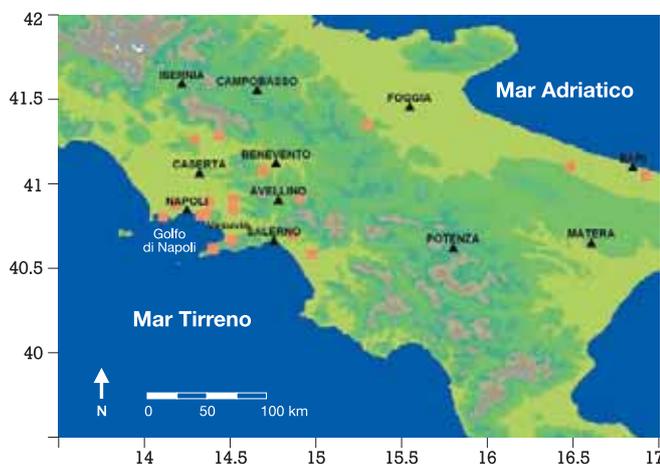


Fig. 2. Mappa in coordinate geografiche dell'area oggetto dello studio. Località di osservazione dell'evento eruttivo e degli effetti sul territorio (cerchietti) desunte dalle testimonianze raccolte.

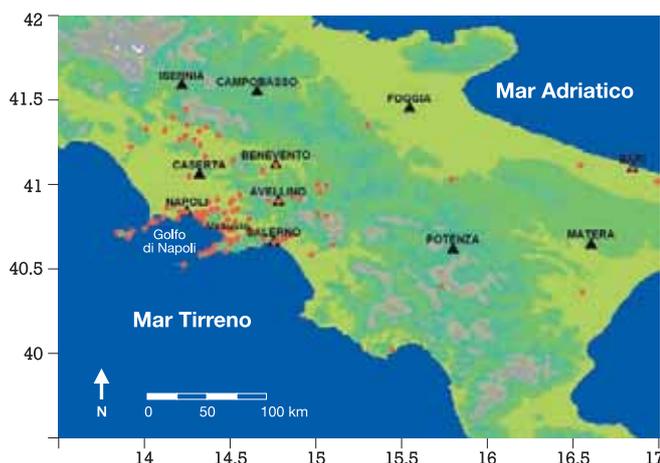
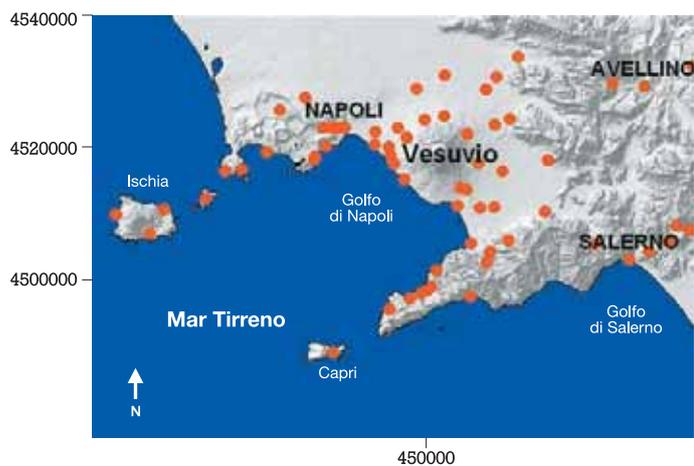


Fig.3. Mappa delle aree limitrofe al Golfo di Napoli e al Vesuvio. Località di osservazioni nell'area vesuviana, napoletana, flegrea e nella penisola sorrentina.



Documenti e testimonianze

al questionario a conferma di una sentita partecipazione allo studio del fenomeno.

I dati acquisiti in questa indagine sono rappresentati in alcune mappe. In figura 1 sono riportate le sedi delle scuole che hanno partecipato alla ricerca; in figura 2 sono riportati i luoghi di osservazione ricavati dalle testimonianze mentre in figura 3 è rappresentato un dettaglio relativo all'area napoletana.

Di seguito sono riportati i nomi delle personalità e dei cittadini che hanno reso disponibile la loro testimonianza e di cittadini che hanno raccontato notizie relative all'evento e ricordi tramandati (Tabella 1). Sono altresì numerose le testimonianze dirette e indirette presenti nelle schede, gran parte raccolte dalle indagini in ambito scolastico. Viene inoltre allegato l'elenco delle scuole che hanno collaborato alla raccolta della documentazione (Tabella 2) e sono elencate le località da cui derivano le osservazioni sull'evento eruttivo (Tabella 3).

I fenomeni che hanno generato ed accompagnato l'attività eruttiva rilevati in questa indagine saranno oggetto di ulteriore ricerca per lo sviluppo della conoscenza dei meccanismi eruttivi al Vesuvio, nel quadro delle problematiche della mitigazione del rischio.



Eruzione del Vesuvio da Napoli, 22 marzo 1944. Scariche elettriche sul Gran Cono. (U.S. Air Force Photo Collection. Courtesy of the National Air and Space Museum, Smithsonian Institution - Imbò, 1949).

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

CHESTER DAVID K., ANGUS M. DUNCAN, PHILIP WETTON AND ROSWITHA WETTON (2007). *Responses of the Anglo-American military authorities to the eruption of Vesuvius, March 1944*. Journal of Historical Geography 33, 168-196.

CUBELLIS E. E LUONGO G. (1997). *L'eruzione del marzo 1944*. In: «Mons Vesuvius» a cura di G. LUONGO, Fiorentino (Ed.), Napoli, 273-294

IMBÒ G. (1945). *Il parossismo vesuviano del marzo 1944*. R. Acc. Sc. Fis. e Mat. della Soc. Reale di Napoli, Serie 4°, XIII, 309-325.

IMBÒ G. (a cura di) (1949). *Volume unico celebrativo del 1° centenario dell'Osservatorio Vesuviano*. Napoli, Annali dell'Osservatorio Vesuviano, Quinta Serie, Napoli, 403 pp.

IMBÒ G. (1952). *Sismicità del parossismo vesuviano del marzo 1944*. Annali dell'Osservatorio Vesuviano, VI serie, I, 59-268.

LAZZARI A. (1948). *Segnalazioni della caduta in Albania delle ceneri del Vesuvio dell'eruzione del marzo 1944*. Boll. Soc. Natur. in Napoli, vol. LVII, 56-59.

MARTURANO A. E SCARAMELLA P. (1997). *L'eruzione del 1631 dedotta dall'analisi delle relazioni sincrone*. In: «Mons Vesuvius» a cura di G. LUONGO, Fiorentino (Ed.), Napoli, 115-130.

SANTACROCE R. E SBRANA A. (Ed.) (2003). *Carta Geologica del Vesuvio scala 1:15 000*. S.E.L.C.A., Firenze. Bibliografia estesa su www.ov.ingv.it - Sito web dell'Osservatorio Vesuviano-INGV

Il volume e gli aggiornamenti successivi saranno disponibili on line al sito web dell'Osservatorio Vesuviano-INGV.

— 1

1 —

— 1

1 —

Un'immensa nube nera, simile al sacco di seppia, (...) gonfia di cenere e di lapilli infuocati, si andava strappando a fatica dalla vetta del Vesuvio, e spinta dal vento, che per miracolosa fortuna di Napoli soffiava da nord-ovest, si trascinava lentamente nel cielo verso Castellammare di Stabia. Lo strepito che faceva quella nube gonfia di lapilli rotolando nel cielo era simile al cigolio di un carro di pietre, che si avvii per una strada sconvolta. Ogni tanto, da qualche strappo della nube, si rovesciava sulla terra e sul mare un diluvio di lapilli, che cadevano sui campi e sulla dura crosta delle onde col fragore, appunto, di un carro di pietre che rovesci il suo carico: e i lapilli, toccando il terreno e la dura crosta marina, sollevavano nubi di polvere rossastra, che si spandeva in cielo oscurando gli astri.

Curzio Malaparte, *La pelle*
Firenze, 1949

Eruzione del Vesuvio, Napoli 1944

(Autore non identificato
Raccolte Museali Fratelli Alinari-RMFA, Archivi Alinari, Firenze)

TABELLA
1

I testimoni dell'ultima eruzione del Vesuvio. Personalità, studiosi, cittadini

	luogo di osservazione e residenza
Giuseppe AGOSTINO	Barano d'Ischia, Napoli
Maria APREA	Napoli
Salvatore BIANCO	Napoli
Ludovico BRANCACCIO	Devoli (Berat) Albania - Napoli
Annamaria BUCCI	Sant'Angelo d'Alife - Vairano Patenora, Caserta
Maria CALDERONE	Pratella, Caserta
Bartolomeo CAPOLONGO	Tufino, Napoli
Antonio CARBONE	Lapio, Avellino
Nicola CARPENTIERI	Candida, Avellino
Anna CERVO	Caiazzo - Dragoni, Caserta
Francesco CERVO	Caiazzo - Baia e Latina, Caserta
Matilde CONSALES	Piedimonte Matese, Caserta
Anna CUBELLIS	Roccaromana - Pietramelara, Caserta
Michelino CUCCARO	Baia e Latina, Caserta
Giuseppe CUNTI	Roccaromana, Caserta
Nino D'AMBRA	Forio d'Ischia, Napoli
Annamaria DAMIANO	Napoli
Bruno D'ARGENIO	Benevento - Napoli
Ida DELIZIA	Ischia, Napoli
Vincenzo DELIZIA	Napoli
Genoveffa Dell'ERARIO	Gesualdo, Avellino
Mario DE MARTINO	Meta di Sorrento - Piano di Sorrento, Napoli
Mario DE NATALE	Avellino - Napoli
Giuseppina DI FUSCO	Tora e Piccili, Caserta - Roma
Onofrio DI GENNARO	Torre Annunziata - Napoli
Teresa DI MATTEO	Baia e Latina, Caserta
Assunta DI MEO	Bacoli, Napoli
Donato DI VITO	Lavello, Potenza

TABELLA
1

I testimoni dell'ultima eruzione del Vesuvio. Personalità, studiosi, cittadini

	luogo di osservazione e residenza
Angela FARELLA	Torre del Greco, Napoli
Cristina Maria Grazia FERA	Baia e Latina, Caserta
Giovanni FIACCO	Dragoni, Caserta
Tullio FOÀ	Napoli
Adelaide FONTANAROSA	Portici, Napoli
Gilda FONTANAROSA	Portici, Napoli
Iole FONTANAROSA	Portici, Napoli
Giuseppe GALASSO	Napoli
Maria GALLO	Salerno - Cercola, Napoli
Paolo GASPARINI	Sant'Anastasia - Napoli
Mario GRASSO	Paternopoli, Avellino
Michela GROSSO	Castellammare di Stabia, Napoli
Mario GUIDA	Napoli
Antonietta IANNUZZI	Paternopoli, Avellino
Rosalia ILLIANO	Bacoli, Napoli
Angiolina IORIO	Paternopoli, Avellino
Gennaro IORIO	Paternopoli, Avellino
Rachele IORIO	Fontanarosa, Avellino
Giovanni ITRI	Baia e Latina, Caserta
Raffaele LA CAPRIA	Napoli
Elvira LANDOLFI	Baia e Latina, Caserta
Rosa LANDOLFI	Baia e Latina, Caserta
Domenico LEONE	Baia e Latina, Caserta
Maria Antonia LEONE	Baia e Latina, Caserta
Vittorio Bruno LEPORE	Lapio, Avellino
Pietro LEZZI	Napoli
Lucio LIRER	Napoli
Antonio LUBRANO	Procida, Napoli - Milano

TABELLA
1

I testimoni dell'ultima eruzione del Vesuvio. Personalità, studiosi, cittadini

	luogo di osservazione e residenza
Giuseppe LUONGO	Napoli
Raffaella MACCIOCCHI	Sarno, Salerno-Napoli
Pasquale MAGLIO	Campagna - Eboli, Salerno
Anita MASSARO	Frasso Telesino, Benevento
Andrea MASSARO	Frasso Telesino, Benevento
Andrea MASSARO	Macerata Campania, Caserta - Avellino
Angela MASTRULLO	Lavello, Potenza
Aldo MASULLO	Nola, Napoli
Anna MARTONE	Sorrento - Piano di Sorrento, Napoli
Carmela MARTONE	Sorrento - Piano di Sorrento, Napoli
Nicola MAZZARELLA	Capri, Napoli
Luisa MESCHINI GIUGLIANO	Poggiomarino - Napoli
Maria Giovanna MORSA	Paternopoli, Avellino
Giovanni NAPPA	Napoli
Antonio NAZZARO	Avellino
Anna PALUMBO	Piedimonte Matese, Caserta
Ermenegilda PALUMBO	Piedimonte Matese, Caserta
Alessandro PANIZZA	Napoli
Teresa PARRELLA	Benevento
Alfonso PENZA	Napoli
Chiara Stella PERRETTA	Alvignano, Caserta
Antonio PUGLIANO	Portici, Napoli
Elisa PUGLIESE	Gesualdo, Avellino
Filomena RACCIOPPI	Benevento
Antonio RAPOLLA	Napoli
Mario RINALDI	Napoli - Sommariva del Bosco, Cuneo
Vittorio ROMANO	Dugenta, Benevento - Casagiove, Caserta
Geltrude RUOCCO	Sarno, Salerno - Castellammare di Stabia, Napoli

Documenti e testimonianze

TABELLA 1

I testimoni dell'ultima eruzione del Vesuvio. Personalità, studiosi, cittadini

	luogo di osservazione e residenza
Costantino RUSSO	Roccaromana - Pietramelara, Caserta
Antonino SALERNO	Paternopoli, Avellino
Guido SANSEVERINO	Avellino
Ciro SAPORITO	Cercola - Napoli
Paolo SCANDONE	Napoli - Pisa
Maria Luisa SCHETTINO	Castellammare di Stabia, Napoli
Carmine SEPE	Palma Campania, Napoli
Genovina SIMONE	Frasso Telesino, Benevento
Giuseppe SPINELLI	Alife, Caserta
Ida SPINELLI	Scafati, Napoli
Domenico TESSITORE	Caiazzo, Caserta
Luca TORRE	Pagani, Salerno - Napoli
Antonio TURCO	Salerno - Cercola, Napoli
Alfredo VALLANTE	Vairano Patenora, Caserta
Flora VERRENGIA	Sessa Aurunca, Caserta - Napoli
Leopoldo VERRENGIA	Sessa Aurunca, Caserta - Roma
Raffaele VIGNOLA	Marsico Nuovo, Potenza

Testimoni indiretti

	luogo di osservazione e residenza
Concetta BUCCI	Alife, Caserta
Elga D'ASCOLI	Napoli - Alife, Caserta
Francesco GRAUSO	Letino - Baia e Latina, Caserta
Rosa Maria IANNARONE	Gesualdo, Avellino
Lorenza LANDOLFI	Baia e Latina, Caserta
Vittoria SASSO	Alife, Caserta
Salvatore SMERALDO	Marsico Nuovo, Potenza
Antonio VALENTE	Mercogliano, Avellino

TABELLA
2

Scuole partecipanti

<p>Direzione Didattica Statale 2° Circolo Via Roma, Pomigliano d'Arco (Napoli)</p>	<p>Istituto Comprensivo Statale "A. Genovesi" Scuole dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado Comuni San Cipriano Picentino - Castiglione del Genovesi, Via Domenico Amato 2 San Cipriano Picentino (Salerno)</p>
<p>Direzione Didattica Statale "A. Salandra" Via Regina Margherita 64, Troia (Foggia)</p>	<p>Istituto Statale d'Arte Distretto Scolastico n. 32 Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (Napoli)</p>
<p>Istituto Comprensivo "Carlo Nazzaro" Chiusano San Domenico (Avellino)</p>	<p>Liceo Scientifico Statale "S. Di Giacomo" Via Falconi, San Sebastiano al Vesuvio (Napoli)</p>
<p>Istituto Comprensivo "A. Gatto" Scuola Elementare e Media Via Cagliari 6, Battipaglia (Salerno)</p>	<p>Liceo Scientifico Statale "O. Tedone" Via Alessandro Volta, 13 Ruvo di Puglia (Bari)</p>
<p>Istituto Tecnico Nautico Statale "Nino Bixio" Via E. De Martino 16, Piano di Sorrento (Napoli)</p>	<p>Liceo Classico Statale, Liceo Linguistico, Liceo Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone" Via Flavio Gioia 16, Meta di Sorrento (Napoli)</p>
<p>Istituto Comprensivo "G. Leopardi" Distretto Scolastico n. 7 Via Tuoro, Apollosa (Benevento)</p>	<p>Scuola Media Statale "Card. G. Massaia" Via De Lauzieres 1, San Giorgio a Cremano (Napoli)</p>
<p>Istituto Tecnico Commerciale Statale "A. de Viti de Marco" Prolungamento Via Fringuello, Triggiano (Bari)</p>	<p>Scuola Media Statale "M. D'Azeglio" Via Piave 51, Marano (Napoli)</p>
<p>Istituto Comprensivo Statale di Scuola Materna, Elementare e Media Distretto Scolastico n. 21 Via Vicinato 39, Gioia Sannitica (Caserta)</p>	<p>Scuola Media Statale "E. Fermi" Via Calvario, 4 Dragoni (Caserta)</p>
<p>Istituto Liceale Statale "Girolamo Albertini" Via Feudo 11, Nola (Napoli)</p>	<p>Scuola Secondaria di Primo Grado "Roncalli-Siani" - Distretto Scolastico n. 38 Via Croce, 2 Gragnano (Napoli)</p>
<p>I. M. S. "Virgilio" Via Vecchia San Gennaro 106, Pozzuoli (Napoli)</p>	

TABELLA
3
Luoghi di osservazione (Comuni)

Alife (CE)	Gioia Sannitica (CE)	Portici (NA)
Alvignano (CE)	Gragnano (NA)	Positano (SA)
Avellino	Ischia Porto (NA)	Pozzuoli (NA)
Apollosa (BN)	Lapio (AV)	Pratella (CE)
Bacoli (NA)	Lavello (PZ)	Procida (NA)
Bari	Letino (CE)	Quarto (NA)
Baia e Latina (CE)	Lettere (NA)	Roccaromana (CE)
Bagnoli Irpino (AV)	Macerata Campania (CE)	Salerno
Barano d'Ischia (NA)	Marano di Napoli (NA)	Sarno (SA)
Battipaglia (SA)	Mariglianella (NA)	San Giorgio a Cremano (NA)
Benevento	Marsiconuovo (PZ)	San Cipriano Picentino (SA)
Boscoreale (NA)	Massa Lubrense (NA)	San Gennaro Vesuviano (NA)
Boscotrecase (NA)	Mercogliano (AV)	San Mango Piemonte (SA)
Caiazzo (CE)	Meta (NA)	San Sebastiano al Vesuvio (NA)
Campagna (SA)	Montella (AV)	Sant'Agnello (NA)
Candida (AV)	Monte di Procida (NA)	Sant'Angelo d'Alife (CE)
Capri (NA)	Napoli	Sant'Anastasia (NA)
Castellammare di Stabia (NA)	Nocera (SA)	Saviano (NA)
Castiglione del Genovesi (SA)	Noi Cattaro (BA)	Scafati (SA)
Cava dei Tirreni (SA)	Nola (NA)	Sessa Aurunca (CE)
Cercola (NA)	Ottaviano (NA)	Somma Vesuviana (NA)
Chiusano San Domenico (AV)	Pagani (SA)	Sorrento (NA)
Conversano (BA)	Palma Campania (NA)	Terlizzi (BA)
Devoli (Berat, Albania)	Paternopoli (AV)	Terzigno (NA)
Dragoni (CE)	Piano di Sorrento (NA)	Tora e Piccoli (CE)
Dugenta (BN)	Piedimonte Matese (CE)	Torre Annunziata (NA)
Ercolano (NA)	Pimonte (NA)	Torre del Greco (NA)
Fontanarosa (AV)	Pisticci (MT)	Troia (FG)
Forio d'Ischia (NA)	Poggiomarino (NA)	Tufino (NA)
Frasso Telesino (BN)	Pomigliano d'Arco (NA)	Vairano Patenora (CE)
Gesualdo (AV)	Pompei (NA)	Vico Equense (NA)

— 1

1 —

— 1

1 —

Marzo 1944.
Famiglia fugge
in campagna dopo
l'eruzione del Vesuvio

(Autore non identificato
Raccolte Museali Fratelli Alinari-
RMFA, Archivi Alinari, Firenze)

Il sistema di sorveglianza del Vesuvio



Rete multiparametrica per il monitoraggio del Vesuvio. Osservatorio Vesuviano-INGV



Sala di monitoraggio dell'Osservatorio Vesuviano-INGV



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Osservatorio Vesuviano
Sezione di Napoli - INGV

Al Sig. Preside della Scuola
e p.c. Ai Referenti della Protezione Civile
Al Corpo Docente

Prot.N. 1652

Napoli, 15.4.2004

Oggetto: 60 anni dall'eruzione del Vesuvio

Nell'ambito delle iniziative previste per il 60° anniversario dell'Eruzione del Vesuvio, nell'ottica di registrare e conservare testimonianze che potrebbero andare perdute, intendiamo coinvolgere le Scuole per offrire l'opportunità anche alle giovani generazioni di riflettere su un fenomeno, per molti probabilmente del tutto sconosciuto, che ha direttamente interessato il loro territorio.

Lo strumento utilizzato è il questionario ma si prevede anche una relazione in quanto gli effetti delle eruzioni sono difficili da sintetizzare in un questionario, che potrebbe risultare riduttivo per illustrare le esperienze di un fenomeno di per se complesso. Sia il questionario che la relazione possono essere elaborati singolarmente o in un lavoro di gruppo. Simili iniziative, rivolte alla valutazione degli effetti legati ad eventi sismici, hanno prodotto lusinghieri risultati in passato grazie alla massiccia collaborazione delle Scuole. Cogliamo così l'occasione per ringraziare il Preside e il corpo docente che, con il loro impegno, hanno reso possibile determinare il grado di avvertibilità degli eventi nell'area di utenza della Scuola. Ciò ha permesso, con l'analisi dei questionari provenienti da altri siti, di definire l'intero campo macrosismico del terremoto con un'alta definizione. I risultati delle indagini più recenti, relativi ai terremoti del Vesuvio del 9.10.99 e di San Giuliano di Puglia del 31.11.2002 sono disponibili in rete al sito <http://www.ov.ingv.it/pubblicazioni.html>

L'eruzione

L'eruzione del 1944, ultima eruzione del Vesuvio, inizia nel pomeriggio del 18 marzo con effusioni laviche ed esplosioni. L'attività si intensifica il 19 marzo, con colate laviche che minacciano i centri abitati di S. Sebastiano e Massa di Somma. Brandelli di lava lanciati dalla bocca del vulcano fino a diverse centinaia di metri di altezza, ricadendo si uniscono a formare pseudo colate che procedono verso la base del vulcano mentre scorie, lapilli e ceneri vengono lanciati nell'atmosfera e trasportati dal vento. Scorie e lapilli più leggeri raggiungono le massime altezze per ricadere prevalentemente nella zona dell'Agro Nocerino-Sarnese, mentre le ceneri, muovendosi anch'esse verso Est e Nord-Est, si spingono fino a centinaia di chilometri di distanza dal Vesuvio.

I rami dei flussi lavici tendono ad arrestarsi il 23 marzo mentre le ceneri spinte fino a oltre 5000 metri, formano il caratteristico pino vulcanico.

A causa dell'eruzione persero la vita 26 persone, per il crollo dei tetti appesantiti dalla cenere o perché investiti dalla pioggia di lapilli (12 a Nocera, 9 a Pagani, 3 a Terzigno); 2 bambini di S. Sebastiano e Massa di Somma morirono per l'esplosione di una cisterna surriscaldata al passaggio della lava.

Sulla base dei meccanismi eruttivi osservati e dell'attività sismica che accompagnò l'eruzione, il Prof. Giuseppe Imbò, Direttore dell'Osservatorio Vesuviano, divise l'intera sequenza in 4 fasi: Effusiva; Fontane laviche; Esplosioni miste; Sismo-esplosiva.

A seconda del luogo c'è stata una diversa percezione di queste fasi. Pertanto con la presente scheda intendiamo ricostruire in un vasto raggio - di alcune centinaia di chilometri dal vulcano - quali furono gli effetti dell'eruzione da testimonianze oculari o indirette.

Tutto il materiale raccolto dalla Scuola, va inviato all'indirizzo: Osservatorio Vesuviano-INGV, Via Diocleziano 328, 80124 Napoli.

Il Direttore
Dott. Giovanni Macedonio

I responsabili

Dott. Aldo Marturano aldo.marturano@ov.ingv.it
Dott.ssa Elena Cubellis elena.cubellis@ov.ingv.it

60 anni dall'eruzione del Vesuvio: Marzo 1944-Marzo 2004

L'eruzione del 1944, ultima eruzione del Vesuvio, inizia nel pomeriggio del 18 marzo con effusioni laviche ed esplosioni. L'attività si intensifica il 19 marzo, con colate laviche che minacciano i centri abitati di San Sebastiano e Massa di Somma. Brandelli di lava lanciati dalla bocca del vulcano fino a diverse centinaia di metri di altezza, ricadendo si uniscono a formare pseudo colate che procedono verso la base del vulcano mentre scorie, lapilli e ceneri vengono lanciati nell'atmosfera e trasportati dal vento. Scorie e lapilli più leggeri raggiungono le massime altezze per ricadere prevalentemente nella zona dell'Agro Nocerino-Sarnese, mentre le ceneri, muovendosi anch'esse verso Est e Nord-Est, si spingono fino a centinaia di chilometri di distanza dal Vesuvio. I rami dei flussi lavici tendono ad arrestarsi il 23 marzo mentre le ceneri spinte fino a oltre 5000 metri, formano il caratteristico pino vulcanico.

A causa dell'eruzione persero la vita 26 persone, per il crollo dei tetti appesantiti dalla cenere o perché investiti dalla pioggia di lapilli (12 a Nocera, 9 a Pagani, 3 a Terzigno); 2 bambini di San Sebastiano e Massa di Somma morirono per l'esplosione di una cisterna surriscaldata al passaggio della lava.

Sulla base dei meccanismi eruttivi osservati e dell'attività sismica che accompagnò l'eruzione, il Prof. Imbò, Direttore dell'Osservatorio Vesuviano, divise l'intera sequenza in 4 fasi: Effusiva; Fontane laviche; Esplosioni miste; Sismo-esplosiva.

Nome e cognome del testimone	Professione (facoltativo)
Indirizzo nel 1944	Indirizzo attuale
Scuola	
Classe	Docente
Indirizzo	
Nome del compilatore (se a risposta singola) <input type="checkbox"/> o del rappresentante del gruppo (se a risposta collettiva) <input type="checkbox"/>	

1 Quali delle fasi indicate sono state osservate nel tuo paese? *Caduta di scorie, lapilli, cenere (sui tetti, sui terrazzi, per strada, nei campi; ne ricordi il colore?). Descrivi.*

Prodotti derivanti dalla frammentazione del magma per esplosione delle bolle gassose	Scorie Frammenti di lava scura proiettati sotto forma di piccole masse ancora fluide che poi si solidificano	Lapilli Con diametro compreso tra 2 e 50 mm	Ceneri Dimensioni < 2 mm
Accumulatisi per uno spessore di (cm)			
Data inizio del fenomeno			
Durata del fenomeno			

2 Sono stati provocati danni? *(Alle abitazioni, alle colture, agli animali).*

3 Se è piovuto, e quando, ciò ha comportato un aggravamento dei danni?

4 È stato necessario intervenire per mitigare i danni? *In che modo?*

5 È stato necessario sospendere le normali attività giornaliere?

6 Sono stati avvertiti segnali sismici? (*Tremore, singole scosse*). *Quando?*

7 Era visibile l'attività eruttiva al vulcano? (*Colate di lava, fontane di lava, nubi di ceneri, pennacchio di fumo*).

8 Hai appreso le notizie da testimone diretto? *Specificare l'età e il luogo di osservazione.*

9 Hai appreso le notizie da testimonianze indirette? *Specificare.*

10 Hai appreso le notizie da altre fonti? (*Testimonianze scritte, documenti ufficiali, foto*).

Se conservi delle foto potresti inviare copia di quelle che ritieni più interessanti?

ALTRO. Puoi descrivere in una breve relazione particolari sull'evento che ritieni degni di nota?

LE FASI DELL'ERUZIONE

Fase effusiva	Fontane di lave	Esplosioni miste	Sismo-esplosiva
Trabocco del magma dal cratere e formazione di colate di lava	Lanci di scorie quasi continui che appaiono come vere e proprie fontane di materiale incandescente	Emissione di materiale lavico con frammenti di rocce del condotto ed emissioni di enormi volute di cenere che fomavano il tipico pino vulcanico che raggiunse la quota di circa 5000 m.	Attività sismica, scivolamento di materiale incoerente (piccole valanghe ardenti) lungo i fianchi del Gran Cono del vulcano ed emissione di ceneri chiare

I resoconti e le foto inviate verranno archiviate abbinandole al compilatore della scheda e poi diffuse a stampa e online. Se richiesto, le foto verranno rinviate al mittente. Le relazioni più interessanti verranno premiate in una manifestazione pubblica.

La scheda è disponibile in rete <http://www.ovingv.it> e può essere compilata e trasmessa online.

I responsabili: Dott. Aldo Marturano aldo.marturano@ovingv.it
Dott.ssa Elena Cubellis elena.cubellis@ovingv.it

Osservatorio Vesuviano-INGV Via Diocleziano 328, 80124 Napoli Inviare a: questionario.vesuvio1944@ovingv.it





19 marzo. Oggi eruzione del Vesuvio.
È lo spettacolo più maestoso e terribile
che abbia mai visto, e credo che una cosa
del genere non la vedrò mai più. Uscendo
dal cratere il fumo si è condensato lentamente
in una grande massa rigonfia, che dava tutta
l'idea di essere solida. La nube si dilatava
e si espandeva così lentamente che non se
ne percepiva il movimento, anche se verso
sera era ormai alta nel cielo nove o diecimila
metri, e larga parecchi chilometri.

Norman Lewis, *Napoli '44*
Milano, 1993

Eruzione del Vesuvio, marzo 1944

(U.S. Air Force Photo Collection. Courtesy of the National Air and Space
Museum, Smithsonian Institution).

Testimonianze

È riportata integralmente la raccolta delle testimonianze pervenute, seguendo l'ordine alfabetico delle località di osservazione. La raccolta è in continuo aggiornamento. Chi volesse fornire la propria testimonianza può compilare il questionario allegato.



Giuseppe Imbò

Direttore dell'Osservatorio Vesuviano (1935-1970)

«... l'atteso parossismo [eruzione 1944] ... aveva inizio con la brusca ripresa di energiche attività effusiva ed esplosiva poco prima del tramonto del 18 marzo. Dall'Osservatorio notai la repentina riapparizione dei fumi che, elevantisi in rapide volute, assumevano poi l'aspetto di gigantesco pennacchio inclinato a N e intensamente rossigno, per vivaci riverberi, sulla parte inferiore».

(Imbò, 1949)

Giuseppe Imbò

(Procida, 6 dicembre 1899 - Napoli, 19 novembre 1980).

All'Osservatorio Vesuviano il Direttore Imbò seguì l'evolversi dell'eruzione del 1944 in condizioni di grande precarietà lasciando una dettagliata testimonianza dell'evento.



La sede storica dell'Osservatorio Vesuviano, fondato nel 1841.

Testimonianze



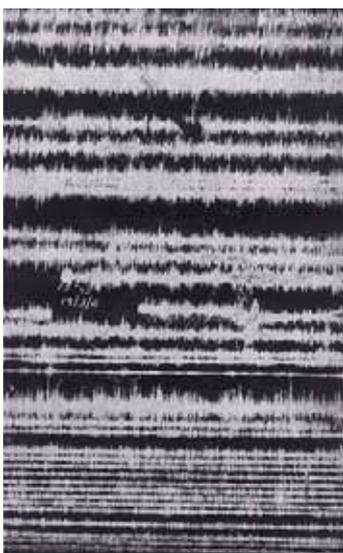
Eruzione del Vesuvio, 24 Marzo 1944. Primo stadio della nube ardente. Dalla base della nube vulcanica masse cineree si riversano lungo le pendici occidentali del Gran Cono (Imbò, 1949).



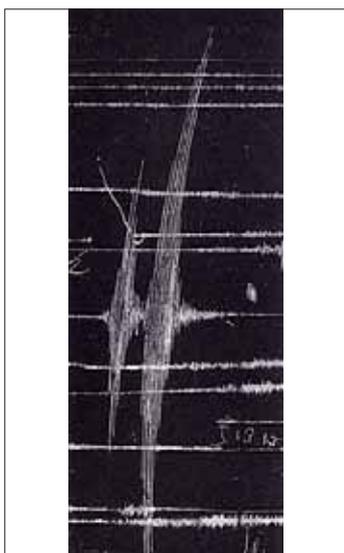
Eruzione del Vesuvio, 24 Marzo 1944. Secondo stadio della nube ardente. I flussi di masse cineree si sviluppano e si ramificano alla base del Gran Cono, mentre la nube vulcanica raggiunge quote più elevate (Imbò, 1949).



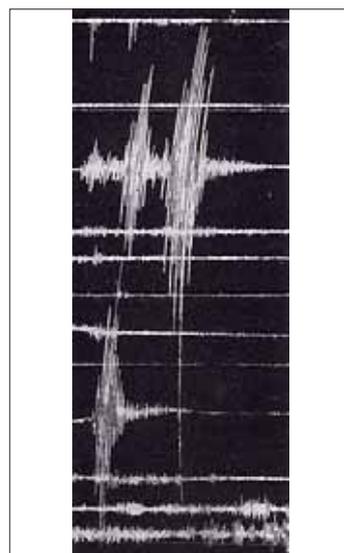
Eruzione del Vesuvio, 24 Marzo 1944. Terzo stadio della nube ardente. Le masse cineree raggiungono la base del Gran Cono e tendono ad arrestarsi. Anche lo sviluppo della nube vulcanica si arresta (Imbò, 1949).



A. Fase effusiva. Registrazione all'O.A.M. (Ortosismometro Omori-Alfani modificato da Malladra) [Alessandro Malladra, Direttore dell'Osservatorio Vesuviano, dal 1927 al 1935]. Tratti di registrazione tra le ore 0 del 19 marzo (linea inferiore) e le ore 8 del 20 marzo 1944. Si notano alterne variazioni nei valori delle ampiezze rispetto ad un andamento medio, ad ampiezze tendenzialmente crescenti (Imbò, 1952).



B. Fase sismo-esplosiva (registrazioni all'O.A.M.). Successione di violenti sismi, verso le ore 16 del 24 marzo 1944 (Imbò, 1952).



C. Fase sismo-esplosiva (registrazioni all'O.A.M.). Successione di sismi, verso le ore 12 del 24 marzo 1944 (Imbò, 1952).

Testimonianze



22 marzo 1944, l'avanzamento della lava in via Roma a San Sebastiano (Courtesy of the Imperial War Museum).

Paolo Gasparini

Direttore dell'Osservatorio Vesuviano (1971-1983)

Avevo 7 anni. Mi trovavo a Sant'Anastasia (Napoli). Ricordo pioggia di ceneri (si accumularono una decina di centimetri). Durò alcuni giorni; raramente si vedevano dei bagliori. Avevo notizia di persone (amici di famiglia) sgomberate da San Sebastiano che ci informavano spesso dell'avanzamento della lava ed è presumibile che tornassero frequentemente lì.

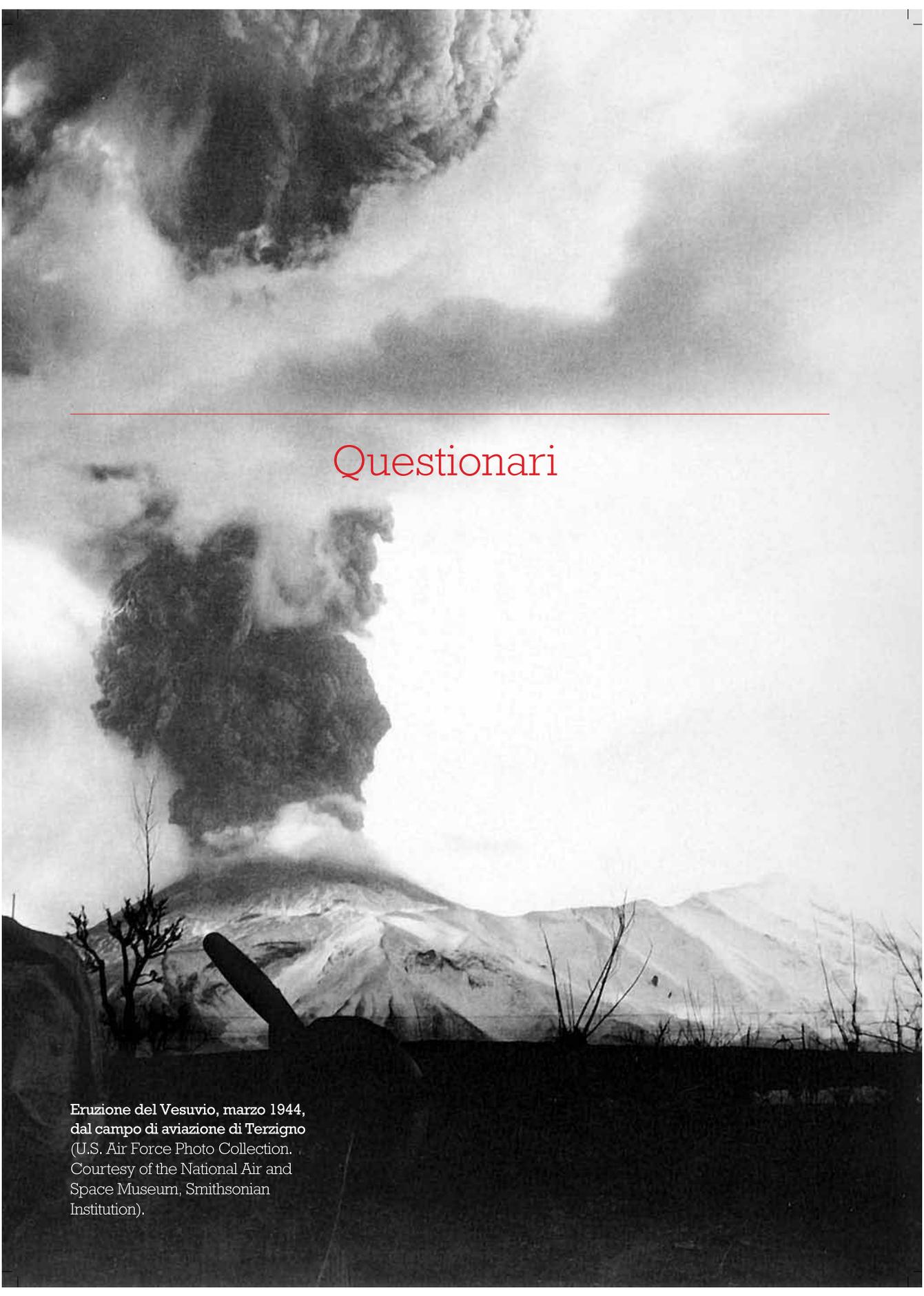


24 marzo 1944, l'eruzione vista da Napoli (U.S. Air Force Photo Collection. Courtesy of the National Air and Space Museum, Smithsonian Institution).

Giuseppe Luongo

Direttore dell'Osservatorio Vesuviano (1983-1993)

Avevo 6 anni. Ricordo il flusso lavico osservato dopo l'imbrunire, evidente per il colore rosso della lava incandescente. Non ricordo caduta di cenere. Osservavo da Posillipo, Bagno Elena, Villa Guercia, vicino al Casino di Lady Emma. Per osservare il Vesuvio mi spostavo sul pontile di cemento di Bagno Elena che si prolungava in mare. C'era la guerra e l'eruzione non destava preoccupazione. Sicuramente il riferimento a San Gennaro era molto frequente negli adulti.



Questionari

Eruzione del Vesuvio, marzo 1944,
dal campo di aviazione di Terzigno
(U.S. Air Force Photo Collection.
Courtesy of the National Air and
Space Museum, Smithsonian
Institution).

scheda n.

246

località **Alife (CE)**

compilatore Vittoria SASSO (Docente)

Via Caduti sul Lavoro - Alife (CE)

descrizione

“Ad Alife pioveva cenere”. Questa è la frase che ben ricordo dalle descrizioni di mia madre quando ci parlava, in famiglia, dell'ultima eruzione del Vesuvio. Si chiamava Maria Venditti ed aveva all'epoca 25 anni. Ogni volta che si parlava di Napoli e del Vesuvio diceva che con l'ultima eruzione, marzo del 1944, ad Alife si vedeva come una nuvola e pioveva cenere; da lontano, inoltre, specie di sera, si notavano anche dei bagliori. Credo si riferisse alla zona più alta della cittadina di Alife, località San Michele, dove il vulcano è visibile.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

bagliori

notizie dirette

altre fonti

altro

Alcune persone mi riferiscono inoltre che gli Americani fotografarono l'evento da Alife

scheda n.

254

località **Alife (CE)**

compilatore Concetta BUCCI (Docente)

Via Erennio Ponzio - Alife (CE)

descrizione

Mia madre mi parlava dell'eruzione del Vesuvio del marzo 1944. Si chiamava Rosa Mastrangelo e al tempo dell'eruzione aveva 20 anni. Mi raccontava che dalla località “Fosse”, nella zona alta della cittadina di Alife, dove abitava all'epoca dell'eruzione, osservava un pennacchio di fumo che fuoriusciva dal Vesuvio, ben visibile soprattutto quando il cielo era sereno, e di sera fuoco e bagliori. Forse osservava anche dalla “Valle Forcolina”, nella frazione San Michele di Alife, ancora più in alto, dove c'era la nonna. Ricordo inoltre che parlava di cenere ritrovata nei campi.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

pennacchio di fumo, bagliori

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

255

località **Alife (CE)**

compilatore Giuseppe SPINELLI

Via Niccolò Alunno - Alife (CE)

descrizione

Non ricordo la cenere ma ricordo bene che andando nei campi per raccogliere la legna, qualche anno prima del 1944 (intorno al 1940), e salendo verso le zone più in alto, in località San Michele, vedevo una colonna di fumo in lontananza che saliva nel cielo. Più in alto ci spostavamo più chiara era la nuvola di fumo che saliva. Erano gli anziani che ci indicavano il Vesuvio "la montagna di Napoli che caccia fumo" dicevano, che noi osservavamo sempre, con curiosità e meraviglia.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Sono nato il 7.11.1930. Vivevo e vivo ad Alife.

altre fonti

altro

scheda n.

287

località **Alife (CE)**

compilatore Elga D'ASCOLI

Alife (CE)

descrizione

Riporto il ricordo della zia Rita (all'epoca circa 6 anni), sorella di mia madre (che si chiamava Rosa e aveva 22 anni). Durante l'eruzione del Vesuvio, nel marzo 1944, abitavano a Napoli, zona Marina, e il ricordo di quell'evento è fortemente legato a San Gennaro, secondo una diffusa credenza: fu "grazie all'intervento del Santo" che si salvarono. La zia ricorda ancora le parole di mia nonna, Antonetta De Marco, quando si parlava dell'ultima eruzione del Vesuvio "Il Santo, durante l'eruzione, alzando la mano disse < Napoli è mia e non si tocca>, e così la città fu salva", diceva la nonna.

Per quanto riguarda la città di Alife, un signore che aveva all'epoca circa 20 anni, mi riferisce quanto ricorda sull'eruzione del Vesuvio del 1944. Alife era stata bombardata e si trovavano ancora rifugiati nelle zone limitrofe e collinari. Da alcuni luoghi il Vesuvio era visibile e ricorda una nuvola di fumo e cenere che si sollevava dal vulcano e, specie con il buio, il fuoco che fuoriusciva e bagliori. In quantità lieve ad Alife arrivò anche la cenere.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

nuvola di fumo e cenere, bagliori

altre fonti

altro

scheda n.

260

località

Alvignano (CE)

compilatore

Chiara Stella PERRETTA

Alvignano (CE)

descrizione

Ricordo che si parlava dell'eruzione del Vesuvio. Quando cadeva qualche aereo e accorrevamo per vedere cosa era successo, notavamo la cenere nei campi, sull'erba, sulle foglie, e ricordo che mia madre, gli adulti, dicevano che quella era la cenere del Vesuvio.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Avevo all'epoca 11 anni. Alvignano (CE)

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Rita Esposito

scheda n.

41

località

Apolloosa (BN)

compilatore

Alunno: Giuseppe Varricchiano. Insegnante Annarita D'Alessio

Dirigente Scolastico: Michele Di Vizio

Istituto Comprensivo "G. Leopardi" Distretto Scolastico n.7

III B

Via Tuoro, 82010 Apolloosa (BN)

descrizione

Nel mio paese si è potuto osservare la caduta di cenere e qualche lapillo

scorie

lapilli

ceneri

solo pochi mm
un paio di giorni

c'erano circa 2 mm di cenere
un paio di giorni

danni

pioggia

si, sono stati provocati molti danni soprattutto ai prodotti agricoli a causa delle ceneri

mitigazione dei danni

sospensione lavori

non è stato necessario intervenire per mitigare i danni perché dopo qualche giorno la cenere è scomparsa

sismicità

attività eruttiva

no, non sono stati avvertiti segnali sismici

io non ho potuto osservare l'attività eruttiva del vulcano perché lavoravo a Firenze ma alcuni miei familiari l'hanno vista perché si trovavano nei dintorni di Napoli

notizie dirette

Ho appreso le notizie da mio nonno e mia nonna. All'epoca mio nonno aveva 20 anni e mia nonna ne aveva 16. Il luogo di osservazione di mia nonna era la campagna

altre fonti

altro

scheda n.

42

località

Apollosa (BN)

compilatore

Alunno: Liguori Lidia. Insegnante Annarita D'Alessio
Dirigente Scolastico: Michele Di Vizio

Istituto Comprensivo "G. Leopardi" Distretto Scolastico n.7
III B
Via Tuoro, 82010 Apollosa (BN)

descrizione

Nel mio paese si è potuto osservare la caduta di cenere, qualche lapillo e qualche scoria che i contadini ritrovavano zappando la terra

scorie

lapilli

ceneri

solo qualcuno
2-3 giorni

uno strato di 2-3 mm
2-3 giorni

danni

non sono stati provocati molti danni tranne che per le colture per la caduta della cenere

in quel periodo non si sono verificate piogge

pioggia

mitigazione dei danni

non è stato necessario intervenire per mitigare i danni perché non erano gravi

sospensione lavori

si, è stato necessario sospendere le normali attività giornaliere per la cenere. La gente per spostarsi doveva usare un ombrello

sismicità

no, a quanto sembra non sono stati avvertiti segnali sismici

attività eruttiva

no, non era visibile l'attività eruttiva del vulcano per mezzo delle montagne che circondano il paese

notizie dirette

Si, ho appreso la notizia da testimonianze dirette. La signora aveva un'età intorno ai 22-23 anni e il suo punto di osservazione era la sua casa.

altre fonti

altro

scheda n.

43

località **Apollosa (BN)**

compilatore

Alunno: Pirozzi Mariacarmela. Insegnante Annarita D'Alessio
Dirigente Scolastico: Michele Di Vizio

Istituto Comprensivo "G. Leopardi" Distretto Scolastico n.7
III B
Via Tuoro, 82010 Apollosa (BN)

descrizione

Nel mio paese è arrivata soltanto la cenere bollente di colore giallo che ha ricoperto tutto, anche la vegetazione

scorie

lapilli

ceneri

pochissimi

quasi 1 cm
mattina del 19 marzo
per circa 2 settimane

danni

nel mio paese non sono stati provocati danni

è piovuto dopo 2 settimane, non ha aggravato i danni,
anzi ha purificato la vegetazione

pioggia

mitigazione dei danni

no, perché non c'è stato alcun danno

sospensione lavori

no, tutto continuava per la normalità

sismicità

già la sera precedente si sentiva un rumore continuo e
deboli scosse avvertite ogni tanto

attività eruttiva

no, dal mio paese non si vedeva nulla ma in direzione
del vulcano si vedevano delle nubi scure che si
spostavano; infatti il cielo era nuvoloso e grigio

notizie dirette

Si, quest'intervista l'ho svolta alla mia bisnonna di 93 anni

altre fonti

altro

Già dalla sera precedente gli animali erano strani, agitati; i cani abbaiano in continuo e gli animali di grossa taglia cercavano un nascondiglio. Dopo l'eruzione per altri 2 o 3 anni le colture andarono bene e il terreno produceva molti frutti. Dopo 1-2 mesi organizzarono un pulmann nel mio paese e arrivarono a Napoli. Tutto era pietrificato, anche gli alberi, mentre le foglie giacevano sul terreno. Ai piedi del Vesuvio c'erano grosse pietre di carbone ancora un po' infuocati. Molte persone erano state colpite mentre correvano verso il mare.

P.S. La mia bisnonna ricorda anche la data dell'eruzione, perché essendo San Giuseppe loro avevano l'abitudine di preparare un dolce che doveva lievitare e, pensando che fosse un terremoto e dovevano scappare, decisero di non farlo più.

scheda n.

219

località

Avellino

compilatore

Antonio NAZZARO (Ricercatore dell'Osservatorio Vesuviano)

Avellino

descrizione

Al tempo dell'eruzione ero ad Avellino e ricordo uno strato di cenere nera e lapilli sulla neve bianca, emergeva fortemente il contrasto dei colori. Ricordo inoltre che in famiglia mio nonno raccontava che il giorno 23 marzo, ore 12 circa, in contrada Bagnoli, ai confini tra Avellino e Monteforte, le galline si ritirarono, in modo inconsueto, per riposare, come se fosse sera, in quanto il cielo era buio e sembrava notte.

scorie

lapilli

ceneri

si

si

23 marzo

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Avevo all'epoca poco meno di 6 anni.

altre fonti

altro

Eravamo sfollati da Roma, il papà decise di portarci ad Avellino dai nonni e dai parenti. Ma anche ad Avellino ci furono bombardamenti.

scheda n.

258

località

Avellino

compilatore

Guido SANSEVERINO

Bellizzi Irpino (Contrada S. Oronzo) - Avellino

descrizione

Ricordo cenere e buio durante il giorno

scorie

lapilli

ceneri

4 dita

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

Venivano sigillate le finestre della casa con carta e stoffe per impedire che la cenere penetrasse all'interno

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

7 anni all'epoca dell'eruzione. Bellizzi, frazione di Avellino

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Antonio Nazzaro

scheda n.

265

località

Avellino

compilatore

Mario DE NATALE (Ingegnere Elettrotecnico)

Napoli

descrizione

Era scuro anche in pieno giorno, tanto che pensavamo, non avendo notizie, ad un'eclissi di sole. I mezzi americani giravano con i fari accesi perché anche a mezzo giorno era come se fosse notte. Dopo 1-2 giorni ci accorgemmo del deposito di cenere, un colore nero. Il cielo cominciò a schiarirsi lentamente dopo qualche giorno e arrivò la notizia tra la gente che il Vesuvio era in eruzione.

scorie

lapilli

ceneri

si
incerta (18 o 19 marzo)
alcune ore

danni

pioggia

no

ha piovuto e nevicato, senza danni

mitigazione dei danni

sospensione lavori

non c'erano attività particolari, il centro di Avellino era da poco stato raso al suolo dai bombardamenti

sismicità

attività eruttiva

no

no, non si vede il Vesuvio

notizie dirette

Avevo 16 anni e all'epoca dei fatti vivevo ad Avellino, Via della Stazione Ferroviaria

altre fonti

no

altro

scheda n.

264

località

Avellino

compilatore

Andrea MASSARO (Direttore Onorario Archivio Storico Comunale di Avellino)

Via Roma, 37 – 83100 Avellino

descrizione

Sono nato nel 1938 e al tempo dell'eruzione vivevo a Macerata Campania, in provincia di Caserta. Non ho alcun ricordo dell'eruzione del Vesuvio, mentre di quel periodo ho forti ricordi legati alle vicende della guerra. Dell'eruzione del Vesuvio non ricordo che se ne parlasse nel mio paese, neanche negli anni successivi. Nel 1964 giunsi ad Avellino, dove fui assegnato all'Archivio Generale del Comune e nell'occuparmi di ricerche sulla storia locale, ho avuto modo di visionare documenti legati all'eruzione del Vesuvio del 1906 e agli interventi predisposti dal Comune di Avellino per spazzare la cenere o per l'erogazione di sussidi per i danni prodotti alle colture. Inoltre ho ritrovato interessanti testimonianze dell'Arciprete di Bellizzi, oggi frazione di Avellino, il quale ha lasciato delle memorie sul 1906 da cui si evidenzia lo scompiglio e i problemi che portò quell'evento eruttivo. Dell'eruzione del 1944 non ho ritrovato documenti nell'Archivio Storico Comunale di Avellino, ma ciò che mi è rimasto molto impresso dai documentari sull'eruzione è il disagio, la povertà e la sofferenza della popolazione.

A seguito poi dei quesiti posti recentemente sull'eruzione del 1944 nel questionario inviati dall'Osservatorio Vesuviano, mi è stato possibile apprendere da un caro amico di Mercogliano (AV), Antonio Valente, classe 1946, il quale ha avuto modo di conoscere dal nonno, Giuseppe Valente (Mercogliano 1884 - 1962), quanto segue: Verso l'anno 1956, il giovane Valente viveva nella casa paterna sita in Mercogliano, largo San Modestino. La predetta abitazione era contigua alla chiesa parrocchiale dedicata a San Modestino, patrono di Mercogliano. Un giorno il ragazzo si avventura, attraverso l'abbaino, sul tetto dell'antica chiesa e in questa occasione rimane colpito dallo spesso strato di coltre di cenere che inonda il tetto della chiesa. Incuriosito, si rivolge a nonno Giuseppe, il quale gli racconta di una grande eruzione del Vesuvio, la cui cenere raggiunse copiosa l'abitato del paese posto alle falde del Partenio, ove da secoli veglia la Madonna di Montevergine.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

252

località

Bacoli (NA)

compilatore

Rosalia ILLIANO

Bacoli

descrizione

Mi ricordo dell'eruzione del 1944, del mese non sono sicura, ma non faceva nè caldo nè freddo. Mi ricordo che la gente stava tranquilla. io osservavo l'eruzione dal balcone della mia casa affacciata sul golfo, nel rione Trebetiello, vicino al Castello verso il centro di Bacoli. Insieme a mia madre vedevo col buio gli spruzzi infuocati e la lava che scendeva a mare.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

si, era visibile

notizie dirette

Illiano Rosalia, nata nel 1941 a Bacoli e ivi residente

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Alfio Santoro

scheda n.

253

località

Bacoli (NA)

compilatore

Assunta DI MEO

Via Gaetano De Rosa, 41 - Bacoli (NA)

descrizione

Tra il 1940 e 1941 (lo ricordo perché nel 1941 morì mio padre e alcuni mesi prima di morire commentavamo sempre questo episodio) da via Bellavista in Bacoli dove coltivavamo la terra (in quella zona ora si trova il ristorante da Gervaso), vedevamo spesso il "pennacchio" del Vesuvio, cioè si vedevano in modo distinto e con le favorevoli condizioni climatiche, dei veri e propri "spruzzi" incandescenti. Eravamo tutti molto meravigliati e affascinati da questo fenomeno, ma sia per il nostro impegno nel lavorare la terra e anche per le scarse condizioni economiche, nessuno dei miei familiari andò a Napoli per osservare un po' più da vicino questo evento della natura.

Ogni mattina con i miei genitori e le mie sorelle andavo a piedi dalla nostra abitazione vicino al lago Maremorto fino a via Bellavista per lavorare nei campi.

In questa zona nel mese di marzo del 1944 notammo che tutto il terreno coltivato era ricoperto da uno spesso strato di cenere; per la verità in un primo momento pensammo che si trattasse della sabbia trascinata dal vento del deserto, ma era grigia.

Il fenomeno durò per molti giorni. Mi ricordo che mio fratello Gennaro mi diede altre notizie al riguardo. Lui faceva il vinaio, cioè "portava il vino ai signori di Napoli" con il cavallo che trainava una carretta con un telo di copertura. E lui, Gennaro, ci diceva che a cominciare dalla zona di Pozzuoli-Bagnoli e fino a Napoli centro lo strato di cenere era maggiore e poi si notavano anche delle pietruzze, dei sassolini mischiati alla cenere.

Altro non ricordo . . .

scorie

lapilli

ceneri

alcuni mm
giorni

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Nata a Bacoli (NA) il 5 marzo 1926

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Pasquale Della Ragione

scheda n.

300

località

Bagnoli Irpino (AV)

compilatore

Antonino SALERNO (Studioso di storia locale)

Piazza XXIV Maggio, 12 - 83052 Paternopoli (AV)

descrizione

Al tempo dell'eruzione del Vesuvio, del marzo 1944, non ero in Campania; avevo 5 anni e vivevo a Chiesanuova, Repubblica di San Marino. Di questo evento non ho alcun ricordo. Sono giunto a Paternopoli, in provincia di Avellino, nel 1945, a guerra terminata. Dalle ricerche storiche condotte con l'obiettivo di fornire uno spaccato della storia di Paternopoli, dando voce alla gente del luogo e consultando archivi pubblici e privati e carteggi inediti, non ho trovato documenti sull'eruzione del Vesuvio del 1944. Anche all'Archivio Comunale di Paternopoli, non c'è documentazione relativa all'eruzione.

In seguito ai quesiti posti recentemente sull'eruzione del 1944 attraverso il questionario inviati dall'Osservatorio Vesuviano ho contattato testimoni oculari dell'evento i quali ricordano il cielo scuro e la caduta delle ceneri del Vesuvio nel marzo del 1944, accumulatasi per uno spessore di 2-3 cm, a Paternopoli, a Fontanarosa, Lapio, Gesualdo [vedi schede relative a tali località].

Una preziosa collaborazione mi è stata fornita in questa fase di acquisizione delle testimonianze dal Prof. Rosario Uva, docente presso la Scuola Media di Paternopoli e dalla Prof.ssa Maria Aurora Palatucci, docente presso la Scuola Media di Montella.

A Montella (AV) testimoni oculari ricordano che in occasione dell'eruzione del Vesuvio del 1944 il cielo, nella tarda mattinata-pomeriggio (data imprecisata, qualcuno ricorda il 19 marzo, altri il 20-21 marzo) si oscurò, e l'evento fu seguito da una pioggia di cenere che si accumulò per uno spessore di 4-5 cm sui tetti, per strada, nei campi tanto che fu necessario intervenire per rimuoverla. L'oscuramento durò qualche ora mentre la caduta di cenere si osservò per 2-3 giorni. Si rilevò qualche danno alle colture, agli animali, alle abitazioni e le normali attività giornaliere furono sospese a causa della nube di cenere.

Il fenomeno fu molto simile anche a Bagnoli Irpino (AV), oscuramento del cielo verso l'ora di pranzo e caduta di cenere su tutto il paese, con danni alle abitazioni e alle colture.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

alle abitazioni e alle colture

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

227

località

Baia e Latina (CE)

compilatore

Elvira LANDOLFI

Via Annunziata, 81010 - Baia e Latina (CE)

descrizione

Di quel periodo ricordo soprattutto la guerra e del Vesuvio ricordo la presenza della cenere. Avevo all'epoca 21 anni, era primavera, l'anno prima del mio matrimonio, 1945; ricordo che la mattina trovavamo cenere un po' ovunque (sui balconi, sulle ringhiere) e si notava nei campi, soprattutto sulle foglie, un colore rosso scuro. Sembrava attaccata, come fosse fango. Inizialmente si pensava che venisse dall'Africa; poi si diceva che veniva dal vulcano, cioè il Vesuvio.

scorie

lapilli

ceneri

si
più giorni

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Sono nata l'11 luglio 1923; vivo e vivo a Latina, Comune di Baia e Latina (CE)

altre fonti

circolava la voce che quella cenere veniva dal Vesuvio che "cacciava fuoco e cenere"

altro

scheda n.

235

località

Baia e Latina (CE)

compilatore

Michelino CUCCARO

Via Luigi Sturzi - Baia e Latina (CE)

descrizione

Avevo all'epoca 18 anni. Ricordo la cenere sulle foglie e che si diceva "è piovuto cenere". Gli anziani la sera si riunivano e parlavano di quella cenere, che alcuni chiamavano "à ruggine". Ricordo che dicevano "è il Vesuvio che sta a Napoli".

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

Gli anziani dicevano che "quella ruggine" faceva male alla campagna

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Sono nato il 15.3.1926. Vivo e vivo a Baia, comune di Baia e Latina (CE).

altre fonti

altro

scheda n.

243

località **Baia e Latina (CE)**

compilatore Lorenza LANDOLFI

Via Annunziata - Baia e Latina (CE)

descrizione

Riporto il ricordo dell'eruzione del Vesuvio del marzo 1944 di una mia zia.

La zia mi riferisce che all'epoca dell'eruzione, i suoi genitori, i nonni, andavano nei campi e trovavano uno strato sottile di cenere sui foraggi. Al rientro a casa parlavano del fenomeno e tutti si chiedevano cosa fosse accaduto. Ricorda che si diceva "è esploso il Vesuvio"

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Mia zia aveva all'epoca circa 12 anni. Luogo di osservazione Baia, comune di Baia e Latina

altre fonti

altro

scheda n.

244

località **Baia e Latina (CE)**

compilatore Rosa LANDOLFI

Via De Gasperi - Baia e Latina (CE)

descrizione

Arrivò la cenere. Ricordo che la mattina nei campi trovavamo cenere sull'erba, sulle foglie, uno strato sottile, colore grigio. "E' lo sfogo del Vesuvio" dicevano i genitori e i nonni. Guardando il Santuario della Madonna delle Grazie si vedeva come una nebbia grigia che si estendeva dalla montagna verso il paese e la pianura. Dicevano "è il Vesuvio". Ricordo di aver visto più di una volta quella nebbia e la cenere sull'erba nel periodo marzo-aprile del 1944.

scorie

lapilli

ceneri

si

alcuni giorni

danni

pioggia

Le colture un po' ne risentirono; ricordo che le fave mostravano le foglie come se bruciate, e si attribuì il fenomeno alla cenere. Poi si ripresero con i nuovi germogli

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Avevo all'epoca 16 anni, sono nata il 15 agosto del 1928. Vivevo e vivo a Latina, comune di Baia e Latina.

altre fonti

altro

scheda n.

248

località

Baia e Latina (CE)

compilatore

Maria Antonia LEONE in GRECO

Via Roma - Baia e Latina (CE)

descrizione

Ricordo che si parlava dell'eruzione del Vesuvio con paura, perché si temeva anche per il nostro paese. All'epoca abitavo in località Contra ed ero in attesa della mia seconda genita, che nacque dopo pochi mesi. Ricordo bene che i contadini parlavano di una "nebbia" che arrivava dallo "sfogo del Vesuvio" e che notavano poi cenere sull'erba, "è piovuto cenere" dicevano, per due-tre giorni. Alcuni dicevano che dal Vesuvio usciva fuoco e cenere, altri dicevano "si è tappata la montagna di Somma e la lava di fuoco fatica in modo sotterraneo". Si temeva così che potesse accadere un terremoto, perché si pensava a movimenti e crolli che avrebbero fatto sprofondare Napoli. Tutti spaventati per una quindicina di giorni.

scorie

lapilli

ceneri

si

2-3 giorni

pioggia

danni

i contadini avevano avuto danni alla campagna, alle colture; dicevano che si perdevano i raccolti a causa di "quella nebbia"

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

si avvertì un terremoto, ma dopo circa 2 anni, e si dormì fuori casa per più giorni, anche nei paesi vicini

notizie dirette

Avevo all'epoca 30 anni. Nata il 6 settembre 1914. Vivevo e vivo a Latina, comune di Baia e Latina

altre fonti

Ricordo che qualcuno apprendeva notizie dai giornali che comprava nei paesi vicini e le comunicava agli altri. Si temeva un terremoto; io ricevevo notizie sull'evento dai vicini di casa e dalle giovani donne e ragazze che si recavano a casa mia per ricamare e cucire.

altro

Mi avevano parlato del Vesuvio (credo intorno al 1935-1940) due maestre elementari, sorelle, Anna e Rosa, che venivano da Napoli e soggiornavano qui in paese, e dicevano che il Vesuvio aveva distrutto un loro appezzamento di terreno, ai piedi del vulcano, perché più volte invaso dalla lava di fuoco del Vesuvio.

scheda n.

278

località

Baia e Latina (CE)

compilatore

Cristina Maria Grazia FERA

Via Roma - Baia e Latina (CE)

descrizione

Avevo 7 anni ed abitavo in Piazza del Popolo. Di quell'epoca ho chiari ricordi della guerra, si scappava, ricordo un aereo che cadde sotto la montagna all'ingresso del paese. Per quanto riguarda l'eruzione ricordo il cielo come se fosse nuvoloso e poi tanta cenere, scendeva come una pioggia fitta, "la polvere del Vesuvio" dicevano gli adulti. Poggiava dappertutto, un colore marrone scuro/marroncino, ed era difficile da spazzare perché si attaccava; se si usciva rimaneva attaccata anche sui vestiti. Avevamo nel giardino piante di mandarini e arance e ricordo le foglie coperte di cenere. La mamma ci diceva di non toccare quella frutta con la cenere perché temeva che fosse avvelenata. Durò una giornata, poi man mano si allontanò. Mio padre probabilmente ascoltò la notizia dell'eruzione dalla radio e sentivo lui e gli altri adulti che dicevano "il Vesuvio s'è menato, chissà cosa succede pure nel nostro paese". Poi mio padre, che faceva il pompiere a Santa Maria Capua Vetere, al Comando riceveva ulteriori notizie e diceva che la lava continuava a scendere e distruggeva i paesi vicini. Tutti temevano che potessero accadere terremoti e così per circa una settimana dormimmo all'aperto, riparati sotto i "metàli" di paglia o sotto i carri, nell'aia del casale in località Ortali, di fronte alla Chiesa di San Lorenzo.

scorie

lapilli

ceneri

si

almeno 1 giorno

danni

pioggia

non ricordo

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Sono nata il 22.04.1937, vivevo e vivo a Latina, Comune di Baia e Latina (CE)

altre fonti

altro

scheda n.

279

località

Baia e Latina (CE)

compilatore

Teresa DI MATTEO

Via De Gasperi - Baia e Latina (CE)

descrizione

Avevo all'epoca 8 anni, ricordo vagamente di aver visto la cenere che cadeva. Ricordo bene però che i genitori ne parlavano in casa, anche con gli altri anziani, e dicevano che in paese era piovuto cenere. Sentivo che dicevano che il Vesuvio a Napoli cacciava fuoco e cenere ed erano spaventati, "chissà cosa succederà" ricordo che dicevano.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Nata il 20 giugno 1936. Vivevo e vivo a Latina, Comune di Baia e Latina (CE)

altre fonti

altro

Alcune persone mi hanno riferito che all'epoca dell'eruzione, in località Maiorano, Liberi (Monte Maggiore), vedevano, specie con il buio, il fuoco che fuoriusciva dal vulcano.

scheda n.

280

località **Baia e Latina (CE)**

compilatore Giovanni ITRI

Via De Gasperi - Baia e Latina (CE)

descrizione

Al tempo dell'eruzione ero in Germania, prigioniero di guerra (8 settembre 1943 - fine maggio 1945). Sentii parlare dell'eruzione del Vesuvio in Germania, se ne parlava tra noi. Ricordo qualche notizia trasmessa dalla radio Fante, che parlava di Napoli, dell'eruzione del Vesuvio, di case incendiate, danni alle città, popolazione che soffriva; prima lo scoppio della nave nel Porto, le sciagure della guerra e a tutto questo si aggiungeva l'eruzione del Vesuvio. Ricordo qualche notizia anche dalla radio dei tedeschi, dove si parlava dell'eruzione del Vesuvio come se fosse una conseguenza della guerra, anzi una punizione per l'Italia perché aveva tradito la Germania.

Tornai nel mio paese, Baia e Latina, nel giugno del 1945, avevo 22 anni, e qui mi raccontarono che l'anno prima il Vesuvio si era svegliato, tutti ebbero paura che il fuoco del vulcano arrivasse anche nel nostro paese, che pioveva cenere e quando c'era vento arrivava la cenere che si notava soprattutto sugli alberi.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Avevo 21 anni all'epoca dell'eruzione. Vivevo e vivo a Latina, Comune di Baia e Latina (CE)

altre fonti

altro

scheda n.

220

località **Baia e Latina (CE)**

compilatore Domenico LEONE

Via Roma - Baia e Latina (CE)

descrizione

Non ricordo cenere. C'era la guerra, gli aerei passavano per andare a Cassino e lanciavano fumogeni per coprire altri bombardieri che seguivano; se pure c'era la cenere non si riusciva a distinguere.

All'epoca avevo 16 anni e del Vesuvio ricordo il pennacchio di fumo che io e altri ragazzi osservavamo da Alife negli anni precedenti al 1944. Ricordo che andando a scuola a Piedimonte in bicicletta, tra il 1942 e il 1943 (fino al mese di giugno del 1943), ci fermavamo per strada al bivio di Alife per osservare, specie nelle giornate serene, il fumo che risaliva dal Vesuvio o anche "la montagna di Somma" (come lo chiamavamo allora), a volte più scuro a volte più chiaro. Questo era visibile per un bel tratto, fino al bivio per Totari e oltre, quasi al Ponte del Volturno, dove c'era la fontana di San Sisto. Di sera alcuni osservavano anche bagliori e piccoli lampi.

A causa della guerra non continuai più le scuole e nel 1944 non andando più a Piedimonte non ho visto il Vesuvio durante l'eruzione, di cui, tuttavia, non ne ebbi notizia.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Nato il 25.09.1928. Vivevo e vivo a Latina - Comune di Baia e Latina (CE).

altre fonti

altro

scheda n.

215

località

Barano d'Ischia (NA)

compilatore

Giuseppe AGOSTINO (Docente)

Via Acquedotto - Ischia

descrizione

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

pennacchio di fumo, colate di lava

notizie dirette

Sono testimone diretto, avevo all'epoca 14 anni. Ho osservato l'eruzione del vulcano, pennacchio di fumo, colate di lava dalla località Barano, zona alta di Stazia Piedimonte

altre fonti

altro

scheda n.

297

località

Bari

compilatore

descrizione

(...) Anche a Bari nelle prime ore di giovedì sono state avvistate enormi nuvole di cenere che poi lentamente si sono ammassate sulla città avvolgendola nel buio a tal punto che si sono dovute accendere le lampade elettriche. Le galline come se fosse scesa la sera sono andate ad appollaiarsi. Il fenomeno è durato circa mezz'ora fino a quando uno squarcio nelle nuvole ha lasciato trapelare una sinistra luce gialla. Anche a Salerno la cenere è continuata a riversarsi sulla città (...)

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

Dal Quotidiano di Napoli "Risorgimento", venerdì 24 marzo 1944

scheda n.

8

località

Battipaglia (SA)

compilatore

Istituto Comprensivo "A. Gatto"
III
Via Cagliari, 6 Battipaglia (SA)

descrizione

Cenere sui tetti, sui terrazzi, per strada, nei campi

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

si, alle colture

pioggia

si, ha rovinato le colture dei contadini

mitigazione dei danni

ripulendo gli ambienti

sospensione lavori

si, per alcuni giorni

sismicità

attività eruttiva

si, era visibile, nubi di cenere

notizie dirette

si, mio padre, nato il 17.11.1907

altre fonti

foto, giornali del tempo

altro

scheda n.

157

località

Benevento

compilatore

Alunni: Tremondi Lucia
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo
Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
III G
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di cenere.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

si

pioggia

si

mitigazione dei danni

si toglieva la cenere

sospensione lavori

no

sismicità

attività eruttiva

il mezzogiorno del 1944, si scuri il cielo e piovve cenere

si

notizie dirette

si, 83 anni, Benevento

altre fonti

altro

C'era una grande pioggia di cenere proveniente dal vulcano e dal cielo

scheda n.

226

località

Benevento

compilatore

Teresa PARRELLA

Via Nicola Sala, 78 - 82100 Benevento

descrizione

Ricordo che una mattina uscii di casa, intorno alle ore 10 circa, e il cielo era scuro, colore di piombo, e ricordo la cenere sottile, quasi impercettibile, come una nuvola nell'aria. Abbiamo appreso subito che era il Vesuvio. Lungo il percorso, tra i passanti si diceva che si trattava dell'eruzione del Vesuvio e incontravamo persone che avevano avuto la notizia dell'eruzione anche dalla radio. Successivamente sulle auto si notava un velo di cenere depositata.

scorie

lapilli

ceneri

pochi mm
un paio di giorni

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

non era visibile

notizie dirette

Avevo all'epoca 23 anni. Sono nata il 25 aprile del 1921. Quando ho osservato il fenomeno abitavo in Via delle Puglie, prossima al Viale degli Angeli, oggi Viale degli Atlantici, zona alta della città di Benevento, che guarda nella Valle del Sabato, verso Napoli.

altre fonti

altro

scheda n.

233

località

Benevento

compilatore

Filomena RACCIOPPI

Via Fatebenefratelli, 1 - Benevento

descrizione

Quello che ricordo di particolare è che il cielo si è improvvisamente fatto di colore grigio quasi come se volesse scoppiare un temporale che poi non è avvenuto. Le suore non ci fecero uscire dal collegio, ma io riuscendo ad aprire una finestra ho avuto tra le mani cenere soffice come quella che lasciava in giro mio padre con le sue sigarette. Quando sono rientrata a casa anche le mie scarpe erano sporche di cenere. Abbiamo capito solo dopo che era stato il Vesuvio perché la gente lo diceva per strada.

scorie

lapilli

ceneri

si
tarda mattinata
molte ore

danni

alle colture certamente si

pioggia

ricordo solo cenere non acqua

mitigazione dei danni

sicuramente si. Non so, ricordo solo che dovevamo tenere le finestre chiuse perché la cenere si infiltrava

sospensione lavori

quelle nei campi sicuramente si, le altre forse no

sismicità

forse qualcuna ma non forte, eravamo tutti intenti a contrastare la cenere

attività eruttiva

no

notizie dirette

Sono nata il 16.01.1930 e all'epoca vivevo nella zona centrale di Benevento, oggi Corso Garibaldi. Mi giungevano anche notizie da persone che transitavano sotto casa mia.

altre fonti

no, solo dopo anni, da foto sui libri. Non ho foto di quell'evento.

altro

Intervista effettuata da Margherita Carlucci

scheda n.

261

località

Benevento

compilatore

Bruno D'ARGENIO (Professore Ordinario di Geologia, Università di Napoli "Federico II")

Napoli

descrizione

Caduta di cenere

scorie

lapilli

ceneri

pochi centimetri
non ricordo
1-2 giorni

danni

no, che io sappia

pioggia

non ricordo

mitigazione dei danni

si, spalare e spazzare

sospensione lavori

non lo so

sismicità

non ricordo, credo di no

attività eruttiva

no

notizie dirette

Ho visto io stesso rimuovere la cenere (avevo circa 9 anni).
Abitavo a Benevento, Piazzetta De Martini

altre fonti

no

altro

scheda n.

174

località

Boscoreale (NA)

compilatore

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Lapilli e cenere ovunque

scorie

lapilli

ceneri

10-20-cm
2 giorni

si
1 giorno

danni

no

pioggia

2 giorni ma pochi danni

mitigazione dei danni

evacuare alcune case

sospensione lavori

si

sismicità

non ricordo

attività eruttiva

fontane di lava e molto fumo

notizie dirette

93 anni, da Boscoreale

altre fonti

documentari per televisione, testimonianza scritte, foto

altro

no

scheda n.

175

località

Boscoreale (NA)

compilatore

Alunni: Clara Marziani

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

II B

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

La caduta di lapilli incandescenti faceva evaporare l'acqua delle pozzanghere formatesi accanto ai pozzi

scorie

si

20-21 marzo

12 ore

lapilli

anche più di 50 mm

ceneri

si

danni

è difficile stabilire se i danni visibili fossero causati dalla guerra o dall'eruzione

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si, tutte le normali attività giornaliere erano rallentate

sismicità

attività eruttiva

si nubi di polvere e fumo fuoriuscenti dal cratere

notizie dirette

si, 19 anni all'epoca dell'eruzione, da Terzigno, Boscoreale

altre fonti

altro

Queste condizioni erano presenti nella zona di Terzigno - Boscoreale. A Napoli le dimensioni del fenomeno erano ridotte rispetto alle zone circumvesuviana dove a mezzogiorno sembrava fosse mezzanotte

scheda n.

207

località

Boscotrecase (NA)

compilatore

Alunni: Valeria Flavia Paoletta

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

III B

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di cenere, lapilli, colate da lava

scorie

3 giorni

danni

alle abitazioni e alle colture

lapilli

si

ceneri

si

pioggia

piovve circa 4 giorni dopo l'eruzione e ciò causò gravi danni (crollo dei tetti)

mitigazione dei danni

ricostruzione degli edifici

sospensione lavori

si per difenderci utilizzavamo anche gli ombrelli

sismicità

si, alcuni giorni prima

attività eruttiva

si, colate di lava, nubi di cenere e pennacchio di fumo che scomparve diversi anni più tardi

notizie dirette

si, età 76 anni, Boscotrecase

altre fonti

altro

scheda n.

72

località

Caiazzo (CE)

compilatore

Prof. Mario Califano (Docente di Scienze)

S.M.S. "E. Fermi"

Via Calvario, 4 Dragoni (CE)

descrizione

Caduta di cenere nei campi

scorie

lapilli

ceneri

1 mm
alcuni giorni

danni

no

pioggia

non è piovuto

mitigazione dei danni

no

sospensione lavori

no

sismicità

no

attività eruttiva

si, nube di cenere, pennacchio di fumo, scariche elettriche dalla nube eruttiva, bagliori sulla cima del vulcano

notizie dirette

Sì, età 70 anni. Località San Giovanni e Paolo (Contrada Baraccone), Frazione di Caiazzo (CE)

altre fonti

altro

scheda n.

230

località

Caiazzo (CE)

compilatore

Domenico TESSITORE

Via Domenico Messere - Caiazzo (CE)

descrizione

Ricordo la caduta di cenere che copriva tutto ciò che era all'esterno e la gente gridava "è scoppiato il Vesuvio" e così la notizia si estendeva a macchia d'olio per passaparola.

scorie

lapilli

ceneri

si
un paio di giorni

danni

pioggia

no

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

no

sismicità

attività eruttiva

si, avvertimmo una lieve scossa sismica, nel pomeriggio, prima che piovesse la cenere durante la notte

no, però si notava un chiarore

notizie dirette

Avevo circa 11 anni, sono nato il 28.11.1933. Vivevo e vivo a Caiazzo

altre fonti

altro

All'epoca l'esercito americano che era nel paese riprese tutto con una cinepresa e poi proiettarono il filmato, per la prima volta a colori, in una largura di Caiazzo denominata "Largo Fossi". La proiezione fu di sera, a fine estate, settembre/ottobre 1944. Si trattava della V Armata degli Alleati, accampata alla Fagianeria (Piana di Monte Verna), dove era attrezzato anche l'ospedale da campo. Vennero a Caiazzo anche gli americani dalla Fagianeria a guardare il filmato. Uno speaker spiegava in italiano l'eruzione e la storia del Vesuvio e diceva che un'eruzione simile aveva distrutto Pompei nel '79. Mi rimase molto impressa la lava di fuoco che scendeva dal vulcano, un colore rosso.

scheda n.

231

località

Caiazzo (CE)

compilatore

Anna CERVO (Docente)

Via Roma - Dragoni (CE)

descrizione

Ricordo caduta di cenere sui fiori che raccoglievo in giardino e la cosa mi infastidì, anche perché mi piacevano molto i fiori e quella polvere bianca li ricopriva.

scorie

lapilli

ceneri

si
un paio di giorni

danni

pioggia

no

non ricordo

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

no

sismicità

attività eruttiva

no

la visibilità era offuscata dalla polvere di cenere

notizie dirette

Avevo all'epoca 8 anni e vivevo a Caiazzo, a circa 40 km da Napoli.

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Angela Gianfrancesco

scheda n.

239

località **Caiazzo (CE)**

compilatore Francesco CERVO (Docente)

Via Filippo Turati, 12 - Baia e Latina (CE)

descrizione

Vivevo a Caiazzo e all'epoca avevo 15 anni. Il Vesuvio era una presenza già negli anni precedenti l'eruzione del marzo del 1944. Osservavamo il pennacchio del Vesuvio che ci indicava la direzione del vento, si sollevava dal cratere e a volte si inclinava verso est, a volte verso ovest. Le montagne di Castel Morrone coprivano di poco il vulcano, ma di notte vedevamo bagliori, lanci di lapilli e materiale incandescente che poi ricadeva sui fianchi del vulcano. Ho osservato questa attività anche in località Liberi, Profeti, in particolare presso le grotte di San Michele, nell'area del Monte Maggiore, quando la sera si andava alle feste patronali. Ricordo infatti le passeggiate con lo zio Sacerdote, Don Pasquale Cervo, verso i luoghi più in alto del paese proprio per osservare il Vesuvio.

Ricordo bene l'eruzione, si presentò a noi a Caiazzo con un'altezza smisurata del pennacchio, denso, un colore grigio scuro, che si sollevò ad un'altezza notevole, che osservammo poi per tanto tempo. Dal cratere si sviluppava una colonna di fumo di notevole diametro che si ampliava verso l'alto, come un pino, variando forma e dimensione anche in risposta alle correnti d'aria. A volte qualche squarcio del pennacchio lasciava intravedere l'attività eruttiva, bagliori giallo-rossi, a volte rosso-giallo. A Caiazzo arrivava cenere che si depositava lentamente e qualche straterello si notava sulle foglie, un colore piuttosto chiaro, un sottilissimo velo, quasi impercettibile. La cenere è caduta per diversi giorni, si percepiva nell'aria e si notava in rifrangenza con qualche raggio di sole.

scorie

lapilli

ceneri

si
diversi giorni

danni

no

pioggia

non ricordo con certezza

mitigazione dei danni

no

sospensione lavori

sismicità

no

attività eruttiva

si, era visibile, colonna di fumo e bagliori

notizie dirette

Testimone, nato il 16 novembre 1928. Caiazzo (CE)

altre fonti

Le notizie dell'eruzione ci giungevano solo attraverso la stampa. I quotidiani arrivavano a Caiazzo verso sera, ricordo in particolare il Risorgimento. Non ho memoria di aver ascoltato notizie radio sull'eruzione; però ricordo che nel settembre del '43 la linea elettrica che alimentava Caiazzo e San Giovanni e Paolo fu distrutta dagli eventi bellici e ripristinata solo nel '45, credo fosse aprile, il venerdì santo, in quanto la processione si svolse lungo la strada illuminata. Ricordo bene questo evento perché in quel lasso di tempo aiutavo, in mancanza dell'erogazione dell'energia elettrica, mio padre, Alfonso, a preparare micce o altri espedienti per far partire il lampo al magnesio perché potesse realizzare le foto che gli commissionavano.

altro

Il cielo di Caiazzo era interessato dal passaggio dei cacciabombardieri americani che si dirigevano a Cassino e sentivamo esplosioni dovute ai bombardamenti. Questi eventi rendevano poco rilevante per noi la contemporanea attività del Vesuvio. Nonostante mio padre facesse il fotografo, non pensammo di fotografare il Vesuvio in quel momento, forse perché fortemente coinvolti dall'evento bellico ed abituati a vedere il vulcano sempre attivo. Chi poteva immaginare allora che il Vesuvio avrebbe smesso di essere attivo e non avremmo più visto il suo pennacchio?

scheda n.

229

località

Campagna (SA)

compilatore

Pasquale MAGLIO

Via Fontanelle, 74 - Eboli (SA)

descrizione

Ricordo che il cielo si fece scuro come un'eclisse, e cadde cenere dappertutto. Cominciò a cadere nel pomeriggio e durò per tutta la notte. Ricordo che nel rincasare in bicicletta, dopo aver lasciato l'abitazione della mia fidanzata, giunsi a casa con addosso un velo di cenere sui vestiti. La mattina la cenere, di colore scuro, era accumulata ovunque, sui tetti, sui terrazzi, per strada, nei campi, sembrava catrame. Si diceva "è sfogato il Vesuvio".

scorie

lapilli

ceneri

si
un pomeriggio e una notte

danni

per tutta l'annata non si poté mangiare la verdura, perché coperta dalla cenere che si infiltrava dappertutto e non si riusciva a lavare bene. Il raccolto andò a male e anche gli alberi da frutta furono colpiti.

pioggia

non ricordo

mitigazione dei danni

abbiamo spalato la cenere dai tetti, alcuni di noi abbiamo smantellato le tegole per ripulire e poi le abbiamo rimontate

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

no

notizie dirette

Avevo all'epoca circa 20 anni. Sono nato nel 1924 e vivevo a Campagna (SA)

altre fonti

altro

Quando tutto era finito si diceva "è caduta una manna dal cielo"; si trovava una cicoria particolarmente tenera e bianca, come se fosse stata protetta dalla cenere, e l'anno successivo il raccolto fu molto rigoglioso

scheda n.

125

località

Campoli (BN)

compilatore

Concia Vincenzo

Istituto Comprensivo "G. Leopardi" di Apollosa - Sezione Staccata Campoli Monte Taburno
III D
Via Vigna, Campoli Monte Taburno

descrizione

Si alzò un vento che trasportò un lieve velo di cenere

scorie

no

lapilli

no

ceneri

0,5 mm
19 marzo
2 giorni

danni

no

pioggia

no

mitigazione dei danni

non è stato necessario

sospensione lavori

no

sismicità

non sono state avvertite scosse. Solo gli animali hanno registrato una lieve agitazione

attività eruttiva

era visibile una sottilissima nube di fumo

notizie dirette

Ho appreso le notizie dal vecchio medico condotto di 89 anni che osservò il fenomeno da un campo del paese

altre fonti

no

altro

il dottore non è in possesso di foto del periodo

scheda n.

3

località

Candida (AV)

compilatore

Nicola CARPENTIERI
Candida (AV)

descrizione

Cenere e neve, è durata un giorno

scorie

lapilli

ceneri

si
23 marzo
4-5 ore

danni

mitigazione dei danni

pioggia

sospensione lavori

sismicità

notizie dirette

Avevo all'epoca 20 anni. Nato nel 1925

altre fonti

altro

attività eruttiva

scheda n.

185

località

Capri (NA)

compilatore

Alunni: Michele Castellano
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
III A
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Genere

scorie

lapilli

ceneri

15 cm

danni

pioggia

no

non ricordo

mitigazione dei danni

sospensione lavori

spazzando la cenere

no

sismicità

attività eruttiva

no

si, colate di lava, cenere, fumo denso

notizie dirette

si, età 76 anni, da Capri

altre fonti

no

altro

no

scheda n.

216

località

Capri e Anacapri (NA)

compilatore

Nicola MAZZARELLA
Via Nuova del Faro 1/C - Anacapri (Napoli)

descrizione

scorie

lapilli

ceneri

alcuni cm

non ricordo

alcune ore

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

dove erano molti accumuli, spalatura di cenere dai tetti

traffico chiuso su strada provinciale Capri-Anacapri

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Sono testimone diretto, nato il 21.7.1921, ero a Capri e ho visto il fenomeno lungo la strada tra Capri e Anacapri

altre fonti

ho letto qualche articolo e visto foto di quel periodo

altro

scheda n.

189

località

Castellammare di Stabia (NA)

compilatore

Alunni: Sorrentino Fausto

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

V B

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di scorie e cenere

scorie

5 cm

19 marzo

23 marzo

danni

si, alle colture

mitigazione dei danni

evacuando le case

sismicità

dopo qualche ora

notizie dirette

si, età 85 anni, da Castellammare di Stabia

altre fonti

testimonianze scritte

altro

lapilli

ceneri

3 mm

19 marzo

23 marzo

pioggia

si

sospensione lavori

attività eruttiva

nubi di cenere

scheda n.

267

località

Castellammare di Stabia (NA)

compilatore

Michela GROSSO

Via Plinio il Vecchio, 75 - Castellammare di Stabia (NA)

descrizione

Ricordo caduta di cenere e lapilli.

Stavo da mio fratello a Via Roma, n.96. Nello scendere arrivò un fiume di cenere che veniva dalle strade circostanti (da Via Tavernola sino al vico del Carmine) e si fermò vicino alla Chiesa. La Chiesa si riempì di cenere come anche i negozi vicini. Riuscii a scappare, ero ragazzina. A casa nostra non arrivò nulla. Ricordo la pioggia di cenere che distrusse tutte le coltivazioni della campagna. Si bruciò tutto. Parlando tra persone capimmo che era il Vesuvio. Andai lo stesso a lavorare dopo che mi ero assicurata che a casa non era successo nulla. Lavoravo alla Ricevitoria del Lotto e l'Ufficio era aperto.

scorie

lapilli

ceneri

si

uno strato spesso abbastanza - Si
scivolava
non ricordo il mese ma era il 1944
non ricordo

danni

ai negozi invasi di cenere e alle colture

pioggia

non piovve

mitigazione dei danni

sospensione lavori

non lo so

no

sismicità

attività eruttiva

no

io non l'ho vista

notizie dirette

Testimone in prima persona. Abitavo in Corso Vittorio Emanuele, 75, Castellammare (NA)

Nata il 18.2.1926

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Giovanna Berrino

scheda n.

268

località

Castellammare di Stabia (NA)

compilatore

Maria Luisa SCHETTINO in D'ARCO

Via Plinio il Vecchio, 75 - Castellammare di Stabia (NA)

descrizione

Ricordo caduta di lapilli e cenere. Non ricordo se era mercoledì o giovedì, ma era il mese di marzo, 3 mesi prima del mio matrimonio. Mio suocero stava facendo i lavori di ristrutturazione della casa e io ero giù con gli operai, perché il mio fidanzato che era ufficiale era fuori e la mamma di lui era già morta. Eravamo in Via Viviani a Castellammare (centro storico). La mattina ci alzammo e vedemmo la giornata un po' buia. Buio che aumentò nella mattinata e verso le 10 cominció a fioccare cenere piano piano. Subito si capì che era il Vesuvio e tutta la gente gridava per paura e diceva "il Vesuvio sta buttando la cenere". Si aveva contemporaneamente paura e curiosità. Poi iniziò a piovere cenere e lapilli (alcuni piccoli e alcuni grandi) e puzzava come "gas". Aumentava sempre di più, tanto che dovvemmo aprire gli ombrelli. Ognuno sui terrazzi spazzava la cenere che era pesante e tutti avevano paura che crollassero. Noi, a casa del mio fidanzato, avevamo le persiane napoletane di legno appena dipinte. La pittura si bruciò tutta, fu tutta mangiata. E' quanto ricordo.

Durò parecchi giorni e per togliere tutta la cenere ci volle molto tempo, fu dura.

Tutti prendevano la cenere perché dicevano che era buona come concime per la terra.

scorie

lapilli

cenere

si

stesso giorno in mattinata, più tardi

parecchio, ma non ricordo con esattezza

prima di S.Giuseppe, intorno alle 10 del mattino
3/4 di giornata. Ricordo nel pomeriggio diminuí

danni

non ricordo

pioggia

non ricordo

mitigazione dei danni

spazzare cenere dai terrazzi

sospensione lavori

si, tanto che anche le scuole furono chiuse

sismicità

no

attività eruttiva

da casa mia non era visibile (Il piano) ma dal terrazzo si, ma io non andai. Ricordo di aver visto le colate di lava del Vesuvio intorno agli anni '30 (1933 o 1934)

notizie dirette

L'ho vissuto in prima persona.

Abitavo in Via Secondo de Turus, 52, a Castellammare di Stabia (NA). Nata il 13.02.1919

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Giovanna Berrino

scheda n.

98

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: Ambra D'Elia. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe III E

Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Soprattutto cenere e lapilli che si posarono su tutto

scorie

lapilli

circa 30 cm
19 marzo
3-4 giorni

ceneri

80 cm
19 marzo
3-4 giorni

danni

da noi no

mitigazione dei danni

no

sismicità

da noi no

notizie dirette

da mia nonna

altre fonti

altro

pioggia

niente di grave

sospensione lavori

no

attività eruttiva

l'aria era oscurata da cenere e sabbia nera

scheda n.

99

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: D'Aniello Carolina. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe III E

Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Soprattutto cenere e lapilli che si posarono su tutto

scorie

lapilli

circa 30 cm
19 marzo
3-4 giorni

ceneri

30 cm
19 marzo
3-4 giorni

danni

alle colture

mitigazione dei danni

no

sismicità

no

notizie dirette

da mia nonna

altre fonti

no

altro

no

pioggia

niente di grave

sospensione lavori

solo chi lavorava nei campi

attività eruttiva

si perché l'aria si oscurò di cenere e sabbia nera

scheda n.

100

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: D'aniello Nadia. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe III E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Soprattutto cenere e lapilli che si posarono su tutto

scorie

lapilli

circa 30 cm
19 marzo
3-4 giorni

ceneri

30 cm
19 marzo
3-4 giorni

danni

si soprattutto alle colture

pioggia

niente di tanto grave

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

solo per chi lavorava nei campi

sismicità

attività eruttiva

no

erano visibili nubi di cenere

notizie dirette

ho appreso le notizie da mia nonna, che all'epoca aveva 16 anni, Castiglione del Genovesi

altre fonti

altro

scheda n.

101

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: Sica Mariacristina. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe III E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Caduta di scorie, lapilli e cenere dappertutto

scorie

lapilli

3 cm

ceneri

1 cm

19 marzo
23 marzo

danni

sono stati provocati danni alle colture. Alcune abitazioni
antiche crollarono

pioggia

no, solo dopo pochi giorni

mitigazione dei danni

sospensione lavori

spalando i lapilli sui tetti delle case

si

sismicità

attività eruttiva

no

notizie dirette

Da una signora che aveva 18 anni che osservava il fenomeno dalla piazza del nostro paese

altre fonti

altro

no

scheda n.

102

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: Plaitano Grazia. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe III E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Caduta di scorie, lapilli e cenere dappertutto

scorie

si

19 marzo

23 marzo

lapilli

3 cm

ceneri

1 cm

danni

sono stati provocati danni alle colture

pioggia

no, solo dopo pochi giorni

mitigazione dei danni

spalando i lapilli sui tetti delle case

sospensione lavori

si

sismicità

no

attività eruttiva

notizie dirette

da una signora che aveva 18 anni che osservava il fenomeno dalla piazza del nostro paese

altre fonti

altro

scheda n.

103

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe III E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Caduta di scorie, lapilli e cenere dappertutto

scorie

si

lapilli

3 cm

19 marzo

23marzo

ceneri

1 cm

danni

sono stati provocati danni alle colture, alcune abitazioni
antiche crollarono

pioggia

no, solo dopo pochi giorni

mitigazione dei danni

spalando i lapilli sui tetti della case

sospensione lavori

si

sismicità

no

attività eruttiva

no

notizie dirette

da una signora che aveva 18 anni che osservava il fenomeno dalla piazza del nostro paese

altre fonti

no

altro

scheda n.

104

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: Plaitano Teresa. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe III E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Esplosioni miste di cenere e lapilli

scorie

lapilli

ceneri

si
18 marzo
per due giorni

si
18 marzo
per alcune ore

danni

si

pioggia

no

mitigazione dei danni

in alcuni luoghi dovettero pulire i lapilli

sospensione lavori

si

sismicità

si, il pomeriggio del 18 marzo

attività eruttiva

no

notizie dirette

si, da una signora del 1926

altre fonti

no

altro

scheda n.

105

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: Andrea Bottigliero. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe III E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Cenere

scorie

lapilli

ceneri

danni

no

pioggia

no

mitigazione dei danni

no

sospensione lavori

no

sismicità

si, prima dell'eruzione

attività eruttiva

no

notizie dirette

si

altre fonti

altro

scheda n.

106

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: A. Coppola. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe III E

Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Genere e lapilli

scorie

lapilli

ceneri

30 cm
19 marzo
3-4 giorni

30 cm
19 marzo
3-4 giorni

danni

si

pioggia

non in modo eccessivo

mitigazione dei danni

no

sospensione lavori

si

sismicità

si

attività eruttiva

no

notizie dirette

no

altre fonti

Testimonianza indiretta

altro

scheda n.

107

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: Plaitano Grazia, Siano Anna, Sica Mariacristina. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"

Scuola Secondaria I Grado, classe III E

Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Genere e lapilli

scorie

lapilli

si, 5 cm

ceneri

si, circa 1 cm

18 marzo

poche ore

danni

alle abitazioni e alle colture

pioggia

pioggia di cenere e poi lapilli

mitigazione dei danni

sospensione lavori

spalando i tetti

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Si, una signora che allora aveva 18 anni

altre fonti

altro

Queste testimonianze provengono da Castiglione del Genovesi, un paese a cento km dal Vesuvio; sono state ricavate da una signora testimone diretta dell'accaduto la quale allora aveva 18 anni. Lei ci ha raccontato che nel pomeriggio del 18 marzo mentre ognuno svolgeva le proprie attività giornaliere e il cielo era sereno, d'un tratto iniziò a cadere pioggia di cenere che durò poche ore e si posò per circa 1 cm. Poco dopo iniziarono a scendere lapilli, per 3 giorni che si accumularono per più di 5 cm. La popolazione spalò i tetti ma i tetti di alcune costruzioni più antiche caddero. Anche le colture subirono danni che si ripercossero per più di 10 anni, soprattutto durante l'operazione della semina. Si pensava che fosse la fine del mondo, perché la gente era all'oscuro di tutto ciò; si seppe soltanto dopo molti giorni attraverso l'informazione emanate dalla radio che questo fenomeno era l'eruzione del Vesuvio.

scheda n.

108

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Aluni: Enrico Cerra. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

si

si

mitigazione dei danni

sospensione lavori

spalando i tetti

si

sismicità

attività eruttiva

no

si

notizie dirette

si

altre fonti

no

altro

scheda n.

109

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Aluni: Secondo Piero. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

si

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si

sismicità

attività eruttiva

si

si

notizie dirette

si, 73 anni

altre fonti

no

altro

scheda n.

110

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: Piccolo Antonio. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Pioveva molta cenere e lapilli sui tetti e nei campi

scorie

lapilli

ceneri

si

si

danni

pioggia

si

si, molto sulle cose

mitigazione dei danni

sospensione lavori

togliendo la cenere con le pale

si, con le scuole e con il lavoro

sismicità

attività eruttiva

si, durante la mattinata

si

notizie dirette

si, più di 90 anni

altre fonti

no

altro

scheda n.

111

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni : - Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Pioveva molta cenere e lapilli sui tetti e nei campi

scorie

lapilli

ceneri

si

si

danni

pioggia

no

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

sismicità

attività eruttiva

si, una scossa

si, il fumo

notizie dirette

si

altre fonti

no

altro

scheda n.

112

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: - Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

scorie

lapilli

ceneri

si

si

danni

si, agli animali e alle abitazioni

pioggia

no

mitigazione dei danni

si, dovevano spazzare le strade e i tetti

sospensione lavori

si

sismicità

single scosse prima che eruttò il vulcano

attività eruttiva

si

notizie dirette

si, età 70 anni

altre fonti

no

altro

scheda n.

113

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: Deborah Plaitano. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

scorie

lapilli

ceneri

10 cm

18 marzo

2-3 giorni

si

danni

si

pioggia

si

mitigazione dei danni

si

sospensione lavori

si

sismicità

si, una piccola scossa

attività eruttiva

si

notizie dirette

si

altre fonti

no

altro

scheda n.

114

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: Giuseppe Vitale. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

scorie

lapilli

ceneri

si

si

danni

si, agli animali

pioggia

enormi danni

mitigazione dei danni

si, spazzare sui tetti per paura che il tetto crollasse

sospensione lavori

alcune

sismicità

no

attività eruttiva

si

notizie dirette

si, età 95 anni

altre fonti

no

altro

scheda n.

115

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: Cioffi Annacarmen. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Cenere, lapilli e scorie, sui tetti, sui terrazzi, per strada, nei campi

scorie

lapilli

ceneri

5 cm

2,5 cm

2,5 cm

ore 15

ore 17

ore 8

2-3 giorni

2-3 giorni

2-3 giorni

danni

si, alle colture e ad alcune abitazioni

pioggia

no

mitigazione dei danni

si

sospensione lavori

si

sismicità

si, singole scosse

attività eruttiva

si

notizie dirette

si, età 92 anni

altre fonti

si, alcune foto, libri, tv, foto, testimonianze scritte

altro

scheda n.

116

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: Della Rocca Severo. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Cenere, lapilli e scorie, sui tetti, sui terrazzi, per strada, nei campi

scorie

5 cm
ore 15
2-3 giorni

lapilli

2,5 cm
ore 17
2-3 giorni

ceneri

2,5 cm
ore 8
2-3 giorni

danni

si, alle colture e ad alcune abitazioni

pioggia

no

mitigazione dei danni

si

sospensione lavori

si

sismicità

si, singole scosse

attività eruttiva

si

notizie dirette

si, età 92, dal suo terrazzo

altre fonti

da alcune foto e da testimonianze scritte

altro

scheda n.

117

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: - Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

scorie

lapilli

ceneri

si

si

danni

si, agli animali

pioggia

si ha piovuto e ha provocato alcuni danni

mitigazione dei danni

si, spalando sui tetti

sospensione lavori

si,

sismicità

si, prima che venisse l'eruzione vulcanica del Vesuvio

attività eruttiva

si

notizie dirette

si, età 79 anni

altre fonti

altro

scheda n.

118

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: - Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

si, alle abitazioni

pioggia

si ha piovuto e ha provocato alcuni danni

mitigazione dei danni

si, spalando sui tetti

sospensione lavori

si,

sismicità

si, prima che venisse l'eruzione del Vesuvio

attività eruttiva

si

notizie dirette

si

altre fonti

no

altro

scheda n.

119

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: Pica Anna. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Nessuna persona di mia conoscenza ricorda

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

120

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: Costanzo Pietro. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Sono caduti lapilli sui tetti, per strada, nei campi e sui terrazzi

scorie

lapilli

ceneri

3-4 cm
2 giorni

danni

danni provocati alle colture

pioggia

non ha piovuto ma ha nevicato e la neve non ha
aggravato i danni

mitigazione dei danni

togliendo lapilli e neve da sopra i tetti perché non
crollassero

sospensione lavori

si, le attività sono state sospese per circa 2 giorni

sismicità

attività eruttiva

si, era visibile dalla Piana delle Fosse

notizie dirette

si, età all'epoca 11 anni, e luogo di osservazione Castiglione Del Genovesi

altre fonti

altro

scheda n.

121

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni : Luca D'Aniello. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Cenere dappertutto

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

no

pioggia

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

sismicità

attività eruttiva

piccole scosse prima e dopo l'eruzione

si, si vedeva solamente il fumo

notizie dirette

si, dai nonni 80 anni, solo da pochi posti

altre fonti

documentari televisivi

altro

scheda n.

122

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: Piccolo Antonio, Deborah Plaitano, Della Rocca Severo, Cerra Giuseppina.
Professoressa Rosa Zinno. Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado.II E
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Si riporta relazione svolta dagli alunni.
Indagine riguardante l'eruzione del Vesuvio avvenuto il 18 marzo 1944.

Negli anni passati si sono verificati molti disastri ambientali, l'ultimo a cui noi adolescenti abbiamo assistito, è stato lo Tsunami che ha coinvolto i paesi del Sud-Est asiatico con migliaia di morti e distruzione totale. A Scuola ci è stato dato il compito di svolgere un'indagine sull'eruzione del Vesuvio, avvenuta 60 anni fa, nel 1944. Dopo aver formato dei gruppi di lavoro abbiamo preso informazioni tra gli anziani di Castiglione Del Genovesi.

Il nostro paese è distante da Napoli circa 57 km eppure i nostri intervistati ci hanno detto che nonostante la lontananza pioveva cenere e lapilli, quel giorno il cielo si è oscurato come se fosse calata la notte.

La Signora della Calce Giuseppina ricorda che quando incominciarono a cadere le ceneri molte persone furono costrette a spalare i tetti affinché non crollassero, ma non servì perché molti sprofondarono lo stesso.

Le ceneri per i terreni del nostro paese furono "concime puro" perché in quell'anno i raccolti furono abbondanti di nocciole e castagne ed inoltre spuntarono molti funghi porcini.

Una delle persone più anziane del nostro paese è la signora Carmelina Peluso che ha più di 90 anni e ci ha riferito che, la popolazione non si rese subito conto del fenomeno eruttivo vesuviano, ma pensarono che si fosse trattato di qualche esplosione di ordigni bellici, giacché la II guerra mondiale non era ancora terminata e le notizie viaggiavano più lentamente rispetto ad oggi giacché vuoi per la guerra, vuoi per la mancanza di velocità nelle comunicazioni tutto si sapeva in ritardo.

Nel paese si era avvertita precedentemente la pioggia di cenere e lapilli una scossa di terremoto che non causò danni. Altre persone ci hanno riferito che dopo alcuni giorni dal punto più alto del paese, situato nei pressi del cimitero, si intravedeva la lava che fuoriusciva dalla bocca del cratere.

Per noi adolescenti e alunni della scuola Media di Castiglione è stato molto bello svolgere questa intervista perché non solo ci ha fatto contattare gli anziani del nostro paese che sono la nostra "memoria storica" ma ci ha dato l'opportunità di venire a conoscenza di tante notizie ed episodi riguardanti l'insolito fenomeno.

scorie

lapilli

ceneri

si

si

danni

pioggia

le ceneri furono "concime puro"

pioggia di cenere e lapilli

mitigazione dei danni

sospensione lavori

spalare i tetti

sismicità

attività eruttiva

si avvertì una scossa prima della pioggia di cenere e lapilli

lava che fuoriusciva dal cratere, visibile dal punto più alto del paese

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

123

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: Genovese Giovanni, Giannattasio Veronica, Vitolo Giuseppe. Professoressa Rosa Zinno. Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"

Scuola Secondaria I Grado. II E

Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Si riporta la relazione svolta dagli alunni.

Intervista a Vitolo Ezio anni 79 Testimone oculare

Eruzione del Vesuvio: marzo 1944-2004

La giornata del 18 marzo 1944 iniziò con un cielo molto sereno, il clima era mite ma all'improvviso il cielo si imbrunì fuori orario e l'aria era piena di pulviscolo simile a cenere ed era irrespirabile. Col calare della notte il fenomeno continuò e la mattina successiva si trovò tutto il paese nero di lapilli, di uno spessore di oltre 10 cm. Tutte le persone erano spaventate e preoccupate, così salirono sui tetti e cominciarono a pulire con scope e vanghe per paura che il tetto crollasse. Prima che si apprendesse dalla radio che vi era in atto l'eruzione vulcanica del Vesuvio, le persone pensavano che a provocare ciò fosse stato il lancio di una bomba. Dalla località "Serra" nei pressi del cimitero si vedeva il Vesuvio fumante, e poi la visione fu coperta da una grande nuvola nera costituita da pulviscolo e lapilli. Nel nostro paese, Castiglione, vi erano 10 cm di cenere e lapilli, mentre nei vicini paesi San Mango Piemonte, Ogliara, Salerno, lo spessore aumentava sempre di più e i lapilli erano più grandi dei ceci.

Le colture e tutto il paese venne devastato da questo fenomeno provocando molti danni all'agricoltura e agli animali.

Negli anni successivi il terreno e quindi le colture furono molto fertili perché le ceneri fecero da fertilizzanti ai terreni e ciò portò una maggiore crescita di funghi.

scorie

lapilli

ceneri

si

10 cm

1-2 giorni

danni

molti danni all'agricoltura e agli animali. Negli anni successivi il terreno fu fertile

pioggia

pulire i tetti con scope e vanghe

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

si vedeva il Vesuvio fumante dalla località "La Serra"

notizie dirette

Intervista a Vitolo Ezio di anni 79 testimone oculare

altre fonti

altro

scheda n.

124

località

Castiglione Del Genovesi (SA)

compilatore

Alunni: Enrico Cerra, Leonardfo Piero, Anna Carmen Cioffi. Professoressa Rosa Zinno
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"

Scuola Secondaria I Grado. II E

Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Si riporta la relazione svolta dagli alunni.

Gli effetti dell'eruzione del Vesuvio del 1944 si fecero sentire anche nel nostro paese, Castiglione del Genovesi, situato a circa 600 m s.l.m. e distante da Napoli poco più di 50 km. Il nostro gruppo ha intervistato alcune delle persone che in quel lontano 1944 hanno visto in diretta gli effetti di quell'eruzione. Tra le varie interviste ci ha colpito quella di una simpatica signora di 78 anni, zia di uno dei componenti del nostro gruppo ed abbiamo voluto riportarla così come ci è stata rilasciata, perché la signora è stata precisa e ci ha fatto rivivere con una certa paura quegli indimenticabili giorni di marzo di 60 anni fa.

"Mi chiamo Cerra Michelina e abito a Castiglione del Genovesi paese natale di Antonio Genovesi, primo giurista, economista, filosofo e abate ad istituire la cattedra di economia a Napoli, città che dista da Castiglione circa 50 km, detta anche la città del Vesuvio, ricordato e famoso per la terribile eruzione del 79 d.C., che distrusse Ercolano e Pompei, le cui testimonianze sono ancora oggi presenti negli antichi scavi, visitati ogni giorno da migliaia di persone. Nel 1944 ci fu un'altra eruzione che fu visibile anche da Castiglione. Era notte, ma tutto era illuminato da una fiammella che si scorgeva a grande distanza. La paura fu grande. Ma non finì lì. Siccome Castiglione è un paese agricolo e montano, ricordo che mentre il giorno dopo si lavorava il terreno e si potavano le piante, dopo improvvisi lampi, il cielo si oscurò, una fitta nebbia travolse il paese e contemporaneamente una fitta pioggia di ceneri incominciò a cadere sulla terra, pensammo che fosse giunta la fine del mondo, i più anziani dicevano che quella cenere proveniva dall'Africa. Tutti rincasarono, la cenere continuò a cadere fino a sera e poi fu seguita da una fitta caduta di lapilli che aumentava sempre più. Per tre lunghi giorni durò tutto questo e si temette che i tetti mal ridotti potessero crollare; per questo alcune persone dovettero spalare queste pietruzzelle per evitarne il crollo. Posatasi a terra, questa cenere sembrava fosse oro perché luccicava e fu un disastro specialmente nelle campagne in cui si seminavano le verdure e questo contagiò l'agricoltura per molti anni e quando si lavava la verdura la sabbiolina rimaneva fra le foglie. Questo provocò carestia nei pascoli perché non cresceva molta erba, da quel lontano 19 marzo 1944 grazie a Dio il vulcano sembra spento mentre i sismografi ne avvertono la sua attività".

scorie

lapilli

ceneri

si

si

3 giorni

danni

all'agricoltura, carestia nei pascoli

pioggia

pioggia di cenerei, poi lapilli

mitigazione dei danni

alcune persone dovettero spalare i tetti per evitarne il crollo

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

fiammella a grande distanza

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

96

località

Cava dei Tirreni (SA)

compilatore

Alunni: Caccano Chiara

Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"

Scuola Secondaria I Grado, classe II A

Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Caduta di ceneri sui tetti, terrazzi, per strada, ed anche nei campi

scorie

lapilli

ceneri

20 cm

19 marzo

22-23 marzo

pioggia

danni

ai tetti, alle colture

mitigazione dei danni

sospensione lavori

non per tutte le attività, ai campi ad esempio bastò arare il terreno

sismicità

attività eruttiva

con la fine dell'eruzione ci fu la presenza di nubi di cenere

notizie dirette

71, Cava dei Tirreni. Da mio padre che apprese le notizie dal padre.

altre fonti

enciclopedia, foto

altro

scheda n.

76

località

Cercola (NA)

compilatore

Alunni: Melania Servillo, Marta Gallo, Carla Laterza, Antonio Maione, Marianna Paparo

Docenti referenti: R. Alfieri, A. Lauro

Liceo Scientifico Statale "S. Di Giacomo"

II D

Via Falconi, 80040 San Sebastiano al Vesuvio, Napoli

descrizione

La cenere trasportata dal vento si depositava nelle terrazze e sui balconi. I lapilli e le scorie si depositavano sui tetti e per le strade

scorie

3 cm
18 marzo
2 giorni

lapilli

4 cm
18 marzo notte
2 giorni

ceneri

0,5 cm
19 marzo
3 giorni

danni

la lava e i lapilli provocarono danni ai tetti delle case, mentre la cenere danneggiava i campi coltivati

pioggia

non pioveva

mitigazione dei danni

è stato necessario intervenire trasferendo in luoghi più sicuri i cittadini in pericolo

sospensione lavori

è stato necessario interrompere le normali attività solo nelle zone più a rischio

sismicità

ci sono state alcune scosse alcuni giorni prima dell'eruzione

attività eruttiva

l'attività eruttiva era visibile anche nelle zone non a rischio

notizie dirette

Abbiamo appreso le notizie da una signora che ha osservato la vicenda da Cercola, età 76 anni

altre fonti

no

altro

foto

scheda n.

238

località

Cercola (NA)

compilatore

Ciro SAPORITO

Piazza Aprea 11 (Ponticelli) - 80147 Napoli

descrizione

Quando vi fu l'eruzione del Vesuvio io avevo 8 anni. Abitavo fra Cercola e San Sebastiano a Villa di Lillo. Ricordo che nella notte, verso mezzanotte, il Vesuvio eruttò lava rossa e gialla. Dalla mia abitazione si vedevano distintamente sia la lava sia i bagliori. Il mattino dopo, la gente si riversò in strada e si diresse verso la lava, nella quale lanciava monetine. Ricordo che la lava avanzava lentamente, aveva l'aspetto di una massa rossa e fumante, ma quando si fermava diventava nera. La lava inghiottiva i palazzi, che crollando sollevavano polvere bianca. La lava si fermò a circa 500 m da casa mia. In seguito vennero i camion inglesi che caricarono i nostri mobili e ci trasferirono a Ponticelli, dove abito attualmente.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

lava e bagliori

notizie dirette

Testimone, nato il 26.8.1936

altre fonti

altro

scheda n.

89

località

Cercola (NA)

compilatore

Alunni: Carla Cozzolino, rappresentante del gruppo

Istituto Liceale Statale "Girolamo Albertini"
I C Linguistico. Professoressa Ambosino Gabriella
Via Feudo 11, 80035 Nola (NA)

descrizione

Genere, lapilli e scorie

scorie

si

lapilli

si

ceneri

si

danni

si

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

Si allega relazione compilata dal gruppo :

La più recente eruzione vulcanica del Vesuvio è avvenuta circa 60 anni fa, nel marzo 1944. I suoi effetti furono percepiti anche nelle zone più distanti, tra cui l'Irpinia. I fenomeni verificatisi in quelle aree furono contrassegnati dalla caduta di lapilli e ceneri. Ad aggravare la situazione, furono le precipitazioni avvenute nello stesso momento dell'eruzione che provocarono gravi disagi alle colture. Ma l'anno successivo i campi, essendo stati resi fertili dall'eruzione stessa, portarono prodotti ottimi. L'eruzione avvenne nello stesso periodo della seconda guerra mondiale e proprio per questo in Irpinia si trovavano dei soldati americani che avevano lì posizionato grandi basi militari. Presi dalla paura e dal terrore di ciò che stava accadendo, i soldati iniziarono ad allarmarsi tanto da sgomberare le loro basi. Gli effetti più devastanti si verificarono nelle zone circostanti il Vesuvio, tra le quali S. Sebastiano, Massa di Somma, Cercola, Terzigno e Boscoreale. Mentre, invece, le zone meno colpite furono Nola, Ottaviano e S. Giuseppe V.no. Si narra che la lava arrivasse all'attuale villa comunale nel comune di Nola e che la statua di S. Paolino, con la sua mano beata, l'avesse fermata. Nei pressi di Nola, precisamente a Ottaviano, si verificarono l'innalzamento di nubi di fumo nonché grandi boati. Gli animali reagirono emettendo il proprio verso. Si dice che un ufficiale americano si appropriasse dei sismografi lasciandone solo uno nell'Osservatorio Vesuviano. Avvenimento degno di nota, fu che, tempo prima, non solo si osservasse già il pino vulcanico, ma che nell'area si trovassero sostanze che provocavano un arrossamento e un bruciore degli occhi. Questo è quanto accaduto a Ottaviano, del quale si narra che si chiamò così perché devastato otto volte dal Vesuvio. Nei paesi circostanti quali S. Giuseppe e Terzigno arrivarono più di 30 cm di cenere. In una frazione di S. Giuseppe, Madonna la Scala, si racconta che alcune donne fossero circondate dalla lava, quindi prese dal panico, iniziassero a pregare una piccola immagine di Sant'Antonio. Ormai imprigionate dalla lava, le donne appoggiarono quell'immagine su un muro ed essa fermò il magma che le stava inseguendo. Attualmente su quel muretto è posto un piccolo altare dedicato a questo santo. La gente per esorcizzare in qualche modo la paura compose una canzone durante quei faticosi giorni. Essa recita così:

"Lava, lapilli, cenere
madonna mia che dolore
il fuoco del Vesuvio
che c'è saputo fa'.
Terzigno s'è distrutto
S. Giuseppe si è vestito di lutto
Ottaviano, Piazzolla, Somma
hanno perso frutto".

scheda n.

78

località

Cercola (NA)

compilatore

Caggiano Andrea

Liceo Scientifico Statale "S. Di Giacomo"

V B

Via Falconi, 80040 San Sebastiano al Vesuvio, Napoli

descrizione

Caduta di lapilli e cenere ovunque

scorie

lapilli

50 cm
18 marzo
3-4 giorni

ceneri

50 cm
18 marzo
3-4 giorni

danni

hanno risentito dei danni essenzialmente le colture

pioggia

le uniche piogge in quei giorni erano di cenere e lapilli

mitigazione dei danni

sospensione lavori

necessario per la propria incolumità

sismicità

fino a tre settimane prima dell'eruzione

attività eruttiva

in maniera estremamente scarsa

notizie dirette

mio nonno, 90 anni, residente a Cercola al momento dell'eruzione e da un altro signore residente al momento dell'eruzione a S. Rocco

altre fonti

no

altro

scheda n.

1

località

Chiusano San Domenico (AV)

compilatore

Istituto Comprensivo Scuola Elementare "Carlo Nazzaro"

Chiusano San Domenico (AV)

descrizione

Il Dirigente Scolastico ricorda che sua madre raccontando l'eruzione del Vesuvio del 1944, riferiva che la capra era morta per aver mangiato l'erba con la cenere dell'eruzione

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

si, agli animali

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

44

località

Conversano (BA)

compilatore

Prof.ssa Angela Fasano

Istituto tecnico Commerciale Statale "A. de Viti de Marco"
IB e IC corso IGEA, IA corso ERICA
Prolungamento Via Fringuello, 70019 Triggiano (BA)

descrizione

Caduta di lapilli e ceneri nella prima mattinata del giorno 22 o 23 marzo

scorie

lapilli

ceneri

5 mm

2-3 mm
22-23 marzo

danni

pioggia

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

si, età 80 anni circa, Noi Cattaro - Conversano (BA)

altre fonti

no

altro

scheda n.

296

località

Devoli (Berat) - Albania

compilatore

Ludovico BRANCACCIO (Prof. Ordinario di Geografia Fisica dell' Università di Napoli "Federico II" fino al 1999, poi Preside della Facoltà di Scienze dell'Università del Molise).
Piazza Carità 6 - 80134 Napoli

descrizione

A quell'epoca avevo 5 anni ed ero a Solopaca (BN); la mia famiglia era sfollata da Napoli perché la vita in città durante la guerra era diventata difficile in quanto c'era carenza di generi alimentari di prima necessità. Non ho ricordi dell'eruzione ma solo dell'ingresso delle truppe alleate a Solopaca (i primi ricordi della mia vita), che era stata occupata dai tedeschi e da essi difesa strenuamente.

Dell'eruzione ho però un ricordo indiretto, tramandatomi dal Prof. Antonio Lazzari (Castro, 1905 - Napoli, 1979), mio maestro (alla cui memoria sono profondamente legato), geologo di grande rilievo, professore di Geografia Fisica all'Università di Napoli dal 1951 al 1975. Antonio Lazzari era stato allievo del Prof. Giuseppe De Lorenzo (Lagonegro, 1871 - Napoli, 1957), docente di Geologia e Direttore dell' Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università di Napoli, figura carismatica di intellettuale i cui interessi culturali spaziavano dalla Geologia all'Arte ed alla Filosofia delle religioni orientali.

Antonio Lazzari, dopo la laurea a Pisa in Fisica, si laureò a Napoli in Scienze Naturali, dove incontrò De Lorenzo, ne rimase affascinato e ne divenne allievo. Nel 1938 Lazzari fu ingaggiato dall'azienda AIPA (Azienda Italiana Petroli Albania) in qualità di Geologo, e fu inviato in Albania per ricerche petrolifere nel Bacino del fiume Devoli; qui rimase fino al giugno del 1944 contribuendo alla scoperta ed allo sfruttamento dell' omologo giacimento, ed acquisendo grande competenza nel campo della Geologia del petrolio, successivamente utilizzata per expertise nella ricerca petrolifera in Italia meridionale per conto dell' Agip mineraria, dove arrivò ad un passo dalla scoperta del giacimento della Val d'Agri. Durante l'eruzione del marzo 1944 si trovava appunto a Devoli, dove si ebbe una ingente caduta di cenere. Lazzari raccolse la cenere e la portò con sé a Napoli, conservandola per anni nel suo studio. Prima di andare in pensione, nel 1975, mi fece omaggio di quel campione, contenuto in una bustina di colore azzurro, chiusa da un fermaglio di acciaio, sulla quale Lazzari aveva scritto col suo rapidografo "Ceneri del Vesuvio dell'eruzione marzo 1944, cadute in Albania (Devoli) nella notte dal 22 al 23 marzo", che conservo ancora oggi gelosamente.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

74

località

Dragoni (CE)

compilatore

Alunni: De Marco Amedeo

Scuola Media Statale "E. Fermi"
II B
Via Calvario, 4 - Dragoni (CE)

descrizione

Caduta di cenere in paese (Dragoni), poca e sottile

scorie

lapilli

ceneri

si

> 48 ore

danni

no

pioggia

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

sismicità

no

attività eruttiva

notizie dirette

si, età 72 anni, Dragoni

altre fonti

altro

scheda n.

75

località

Dragoni (CE)

compilatore

Alunni: Tamborrelli Francesca

Scuola Media Statale "E. Fermi"
III B
Via Calvario, 4 - Dragoni (CE)

descrizione

E' caduta cenere dal cielo - Maiorano, frazione di Dragoni (CE)

scorie

lapilli

ceneri

1 mm

1 giorno

danni

no

pioggia

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

sismicità

no

attività eruttiva

si, nube di cenere

notizie dirette

si, età 78 anni, Maiorano (frazione di Dragoni)

altre fonti

altro

scheda n.

232

località **Dragoni (CE)**

compilatore Giovanni FIACCO (Docente)

Via Roma - Dragoni (CE)

descrizione

Ricordo che cadeva cenere sui tetti, sulle foglie e c'era molta foschia, che sembrava migrare verso di noi guardando il Castello di Dragoni. La conferma che quella polvere che ricopriva i tetti e le foglie provenisse dal Vesuvio era data da un passaparola e dalla radio.

scorie

lapilli

ceneri

si
un paio di giorni

danni

pioggia

no

non ricordo

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no, ma si era molto interessati al fenomeno

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Avevo all'epoca 10 anni, vivevo e vivo a Dragoni, in località Trivolischi.

altre fonti

no

altro

Intervista effettuata da Angela Gianfrancesco

scheda n.

240

località **Dugenta (BN)**

compilatore Vittorio ROMANO

Piazza Vanvitelli - Casagiove (CE)

descrizione

All'epoca dell'eruzione vivevo a Dugenta e avevo 9 anni. Ricordo che pioveva cenere e le persone gridavano "à polvere rù vulcanu".

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Ho 74 anni, sono nato il 27 maggio 1935. Luogo di osservazione Dugenta (BN).

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Angela Gianfrancesco

scheda n.

14

località

Ercolano (NA)

compilatore

Aluni: Simioli Giuseppe
Dirigente Scolastico: Pietro Renato Cafaro
Scuola Media Statale "M. D'Azeglio"
3° C
Via Piave, 51 - 80016 Marano (NA)

descrizione

Nel mio paese sono arrivate le ceneri

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

si alle abitazioni

no

mitigazione dei danni

non è stato necessario

sospensione lavori

non è stato necessario

sismicità

attività eruttiva

no

si, era visibile la nube di ceneri

notizie dirette

si, età 76 anni, ed era ad Ercolano

altre fonti

ne ho apprese anche da documentari ufficiali e foto

altro

scheda n.

23

località

Ercolano (NA)

compilatore

Aluni: Antonia Monaco
I.M.S. "Virgilio"
IV R
Via Vecchia S. Gennaro, 106 - 80078 Pozzuoli (NA)

descrizione

Colate di lava, cadute di cenere, caduta di scorie, lapilli

scorie

lapilli

ceneri

si

si

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

la città è stata abbandonata

sismicità

attività eruttiva

si, era visibile tutto quanto indicato da questa domanda (

notizie dirette

bisnonna, età 90 anni, Ercolano

altre fonti

no, non ho appreso notizie da altre fonti

altro

scheda n.

81

località **Ercolano (NA)**

compilatore Alunni: Orefice Claudia

Liceo Scientifico Statale "S. Di Giacomo"
II D
Via Falconi, 80040 San Sebastiano al Vesuvio, Napoli

descrizione

All'inizio ci fu un'esplosione di lapilli su tetti e case

scorie

18 marzo
6 giorni

danni

si; la zona nord di San Sebastiano fu completamente distrutta da lava e lapilli così come la chiesa di M. Di Somma che fu coperta ed incendiata e ci fu anche emissione di fumi

mitigazione dei danni

si, si riuscì a salvare molta gente

sismicità

si ci furono frequenti scosse e frane

notizie dirette

si da parente che assisteva da Ercolano

altre fonti

si da libri

altro

lapilli

si

ceneri

pioggia

si, ci furono piogge frequenti durante l'ascesa [fuoriuscita] della lava

sospensione lavori

certo

attività eruttiva

si era ben visibile

scheda n.

289

località **Fontanarosa (AV)**

compilatore Rachele IORIO

Via F. De Sanctis - Fontanarosa (AV)

descrizione

Caduta di cenere

scorie

danni

no

mitigazione dei danni

no

sismicità

notizie dirette

Testimone diretto, età 80 anni

altre fonti

altro

lapilli

ceneri

si
19.3.44
dalle ore 9 alle ore 12

pioggia

no

sospensione lavori

no

attività eruttiva

scheda n.

263

località **Forio d'Ischia (NA)**

compilatore Nino d'AMBRA (Avvocato)

Forio d'Ischia (NA)

descrizione

Per quel che ricordo, assieme ai miei familiari (scomparsi), dal tetto della mia casa (ubicata nei pressi della Chiesa di San Vito) vedevo in lontananza, nella direzione di Napoli, una specie di fungo di polvere, che sostò nell'aria alcuni giorni.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

pennacchio di cenere

notizie dirette

Nel 1944 avevo 11 anni. Forio (NA)

altre fonti

altro

scheda n.

221

località **Frasso Telesino (BN)**

compilatore Anita MASSARO e Andrea MASSARO (coniugi)

Nansignano - Frazione di Frasso Telesino (BN)

descrizione

A Nansignano osservammo la caduta di cenere. [Riferisce lo zio Andrea]: Ricordo che mio padre, Alfonso, diceva "se sfoga il Vesuvio è meglio, così non viene il terremoto".

Spostandoci verso i punti più alti del paese, poco distante dalla nostra abitazione, era visibile la cima del vulcano. Di giorno appariva all'orizzonte una montagna di fumo che si spostava nel cielo, alta quasi quanto San Michele [la montagna che sovrasta Frasso Telesino]; con l'arrivo dell'oscurità vedevamo "valloni di fuoco", tanto fuoco che scendeva a valle. Osservammo questo fenomeno intenso per molti giorni, ma abbiamo osservato il Vesuvio e la sua attività per quasi un mese.

scorie

lapilli

ceneri

non sappiamo
non ricordiamo bene
diversi giorni

danni

pioggia

no

è piovuto cenere

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

no

sismicità

attività eruttiva

non ricordiamo esattamente quando, ma diversi giorni dopo avvertimmo una scossa che comunque non provocò danni

si, l'attività del vulcano era visibile: nubi di cenere, pennacchio di fumo, e soprattutto con il buio, fontane di lava.

notizie dirette

Siamo stati noi testimoni, avevamo all'epoca 17 anni e 21 anni, rispettivamente. Nansignano, comune di Frasso Telesino (BN)

altre fonti

no

altro

Intervista effettuata da Gianni Testa

Nansignano, frazione di Frasso Telesino (BN) è ad una quota di circa 500 m s.l.m.

scheda n.

222

località **Frasso Telesino (BN)**

compilatore Genovina SIMONE

Via Agnoni, 22 - Frasso Telesino (BN)

descrizione

Al tempo dell'eruzione avevo circa 23 anni. Ricordo la caduta di cenere; bisognava ripulire i terrazzi e si notava nei campi, un colore grigio chiaro.

scorie

lapilli

ceneri

non saprei
non ricordo
alcuni giorni

danni

no

pioggia

e' piovuto cenere

mitigazione dei danni

no

sospensione lavori

no

sismicità

non subito; diversi giorni dopo si avvertì una scossa che comunque non provocò danni

si, vedevamo nubi di cenere, pennacchio di fumo e con il buio, fontane di lava.

attività eruttiva

notizie dirette

Sono stata io testimone, nata il 22.04.1921. Vivevo e vivo a Frasso Telesino (BN)

altre fonti

no

altro

Intervista effettuata da Gianni Testa
Frasso Telesino (BN) è ad una quota di circa 370 m s.l.m.

scheda n.

301

località **Gesualdo (AV)**

compilatore Genoveffa DELL'ERARIO

Via Cisterna - Gesualdo (AV)

descrizione

Cenere sui tetti, nei campi, per strada

scorie

lapilli

ceneri

si
ricordo la mattina verso le ore 9
un'ora

danni

alle colture

pioggia

dopo ha piovuto creando una poltiglia

mitigazione dei danni

rimuovere il terreno nei campi

sospensione lavori

si

sismicità

non ricordo

attività eruttiva

no perché lontani quasi 90 km

notizie dirette

36 anni, casa mia

altre fonti

altro

scheda n.

302

località

Gesualdo (AV)

compilatore

Rosa Maria IANNARONE

Gesualdo (AV)

descrizione

Testimonianza della mia maestra Emilia Ancella nell'anno 1957, durante una lezione di geografia sulla Campania, parlando del Vesuvio descrisse con tale precisione quando nel 1944 si verificò un fenomeno strano, da lei definito "pioggia di cenere". La mattina, verso le prime ore, il cielo si oscurò e cominciò a cadere dal cielo della strana polvere, con tipiche caratteristiche della cenere, ma di colore più scuro. Il fenomeno durò più di un'ora; dopo il fenomeno il paesaggio assunse un aspetto lunare e quando cominciò una pioggerellina di breve durata, si creò per strada una leggera poltiglia.

Terminato questo strano fenomeno tutti si adoperarono a pulire balconi, tetti dallo strato di cenere.

A testimonianza di quanto avvenne, la mia maestrina ci mostrò uno scatolo pieno di cenere e la fece toccare a tutti. La sensazione che si provava al tatto era una sensazione granulosa, come se la pietra lavica l'avessero messa in un frullatore, dall'aspetto scuro e lucido. Uno scatolino dalle dimensioni di circa 4 cm di lato pesava parecchio.

La cosa importante è che quella lezione di geografia non l'ho più dimenticata e a distanza di 53 anni ricordo con affetto la mia maestrina e tutte le notizie che venivano date a noi alunni.

scorie

lapilli

ceneri

si

più di un'ora

pioggia

si, di breve durata

sospensione lavori

attività eruttiva

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

Gesualdo (AV) paese collinare a 750 m s.l.m. e distante circa 90 km da Napoli

scheda n.

288

località

Gesualdo (VA)

compilatore

Elisa PUGLIESE

Via Pastene, 89 - Gesualdo (AV)

descrizione

Caduta di cenere sui tetti, sui terrazzi, per strada, nei campi

scorie

lapilli

ceneri

si

in mattinata

non ricordo

pioggia

danni

alle colture

mitigazione dei danni

dissodando il terreno

sismicità

sospensione lavori

attività eruttiva

no

no, perché la distanza del mio paese da Napoli è di oltre 100 km

notizie dirette

Si, all'epoca 17 anni

altre fonti

altro

scheda n.

71

località

Gioia Sannitica (CE)

compilatore

Alunni: Gaetano Giuseppe

Dirigente Scolastico: Vincenzo De Trucco

Istituto Comprensivo Statale di Scuola Materna, Elementare e Media - Distretto Scolastico

Via Vicinato, 39 - 81010 Gioia Sannitica (CE)

descrizione

Nessuna di queste fasi

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

no

non ha piovuto

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

colonna di cenere e fumo

notizie dirette

si, nonno di 78 anni, che ha osservato il fenomeno dal Monte Monaco

altre fonti

ho visitato siti internet

altro

scheda n.

27

località

Gragnano (NA)

compilatore

Alunni: Anna Donnarumma

Dirigente Scolastico: Antonio Corrado Vassallo

Scuola Secondaria di Primo Grado "Roncalli-Siani"

I A

Via Croce, 2 Gragnano (NA)

descrizione

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

si

non è piovuto

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

si, per un paio di giorni

sismicità

attività eruttiva

no

si

notizie dirette

si, età 76 anni

altre fonti

no

altro

scheda n.

28

località **Gragnano (NA)**

compilatore

Rosalina Di Vuolo
Dirigente Scolastico: Antonio Corrado Vassallo
Scuola Secondaria di Primo Grado "Roncalli-Siani"
I A
Via Croce, 2 Gragnano (NA)

descrizione

Arrivarono lapilli e ceneri trasportati dal vento e si depositarono per alcune ore sui cortili, sui tetti, etc...

scorie

lapilli

ceneri

abbastanza
10 ore

parecchia
10 ore

danni

pioggia

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

sismicità

attività eruttiva

no

nubi di cenere, fumo

notizie dirette

Rosalina Di Vuolo, nata il 10/10/1926, Gragnano

altre fonti

no

altro

scheda n.

31

località **Gragnano (NA)**

compilatore

Alunni: Ada Coda
Dirigente Scolastico: Antonio Corrado Vassallo
Scuola Secondaria di Primo Grado "Roncalli-Siani"
I A
Via Croce, 2 Gragnano (NA)

descrizione

ceneri

scorie

lapilli

ceneri

si
19 marzo
poco

danni

pioggia

si, alle colture

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

poco lavoro di pulizia

no

sismicità

attività eruttiva

nei giorni dell' eruzione

si

notizie dirette

82 anni, Gragnano

altre fonti

altro

scheda n.

36

località

Gragnano (NA)

compilatore

Alunni: Imparato Giuseppe
Dirigente Scolastico: Antonio Corrado Vassallo
Scuola Secondaria di Primo Grado "Roncalli-Siani"
Via Croce, 2 Gragnano (NA)

descrizione

Caduta di cenere sui tetti, per strada, nei campi

scorie

lapilli

ceneri

30 mm

2 mm

danni

pioggia

no

non è piovuto

mitigazione dei danni

sospensione lavori

le attività giornaliere sono state sospese

sismicità

attività eruttiva

no

pennacchio di fumo, colate di lava, nubi di cenere

notizie dirette

si, età 66 anni, Aurano, Gragnano

altre fonti

no

altro

scheda n.

37

località

Gragnano (NA)

compilatore

Alunni: Filomena La Iuva
Dirigente Scolastico: Antonio Corrado Vassallo
Scuola Secondaria di Primo Grado "Roncalli-Siani"
III
Via Croce, 2 Gragnano (NA)

descrizione

Sono stati osservati lapilli spenti e ceneri

scorie

lapilli

ceneri

si

si

danni

pioggia

alle colture

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si, le normali attività giornaliere sono state sospese

sismicità

attività eruttiva

si, piccole scosse

no, solo nubi di cenere

notizie dirette

si, da mia nonna, Gragnano

altre fonti

no

altro

scheda n.

38

località

Gragnano (NA)

compilatore

Alunni: Stefania Gargiulo
Dirigente Scolastico: Antonio Corrado Vassallo
Scuola Secondaria di Primo Grado "Roncalli-Siani"
III I
Via Croce, 2 Gragnano (NA)

descrizione

E' piovuto cenere e lapilli

scorie

lapilli

1 cm
19 marzo
2 giorni

ceneri

2 cm
19 marzo
2 giorni

danni

si

mitigazione dei danni

i contadini subirono danni all'agricoltura

sismicità

no

notizie dirette

si, dalla nonna, aveva circa 10 anni, Gragnano

altre fonti

no

altro

pioggia

per tre giorni è piovuto cenere e lapilli

sospensione lavori

si

attività eruttiva

si, nuvole nere di cenere

scheda n.

33

località

Gragnano (NA)

compilatore

Alunni: Conticelli Giuseppe
Dirigente Scolastico: Antonio Corrado Vassallo
Scuola Secondaria di Primo Grado "Roncalli-Siani"
III
Via Croce, 2 Gragnano (NA)

descrizione

Caduta di cenere sui tetti, per strada, nei campi

scorie

lapilli

30 mm

ceneri

2 mm

danni

no

mitigazione dei danni

sismicità

no

notizie dirette

si, da persona di 64 anni, Aurano, Gragnano

altre fonti

no

altro

pioggia

non è piovuto

sospensione lavori

le attività giornaliere sono state sospese

attività eruttiva

pennacchio di fumo, colate di lava, nubi di cenere

scheda n.

34

località **Gragnano (NA)**

compilatore

Alunni: Danisi Ernesto
Dirigente Scolastico: Antonio Corrado Vassallo
Scuola Secondaria di Primo Grado "Roncalli-Siani"
III
Via Croce, 2 Gragnano (NA)

descrizione

Caduta di cenere per strada, sui terrazzi

scorie

lapilli

ceneri

30 mm

2 mm

danni

danni alle colture, alle abitazioni

pioggia

dopo l'esplosione pioveva e comportò un maggiore aggravamento

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

si, è stato necessario

sismicità

prima dell'esplosione si sono avvertite singole scosse

attività eruttiva

si notava una nube di cenere

notizie dirette

si, 75 anni, Castello, Gragnano

altre fonti

no

altro

scheda n.

35

località **Gragnano (NA)**

compilatore

Alunni: Luigi Sorrentino
Dirigente Scolastico: Antonio Corrado Vassallo
Scuola Secondaria di Primo Grado "Roncalli-Siani"
II
Via Croce, 2 Gragnano (NA)

descrizione

C'erano lapilli e cenere dappertutto

scorie

lapilli

ceneri

2 cm

15 cm

18 marzo

19 marzo

danni

alle zone intorno al Vesuvio

pioggia

è piovuto per molto tempo cenere che ha distrutto le coltivazioni

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no, non sono stati avvertiti segnali sismici

no, il cielo divenne scuro per una ventina di ore

notizie dirette

si, età 76 anni, Sigliano, Gragnano

altre fonti

no

altro

scheda n.

26

località

Gragnano (NA)

compilatore

Alunni: Anna D'Amore
Dirigente Scolastico: Antonio Corrado Vassallo
Scuola Secondaria di Primo Grado "Roncalli-Siani"
II A
Via Croce, 2 Gragnano (NA)

descrizione

Cadevano lapilli e cenere

scorie

lapilli

3 cm
19 marzo
21 marzo

ceneri

5 cm
19 marzo
21 marzo

danni

alle colture

ha piovuto dopo parecchio tempo, senza danni

mitigazione dei danni

scrollando la cenere dalle piante e dalle colture in atto

sospensione lavori

si, come il lavoro dei campi

sismicità

non sono stati avvertiti segnali sismici

attività eruttiva

si era visibile

notizie dirette

si, all'epoca 19 anni, Via Petrellone, Gragnano

altre fonti

no

altro

scheda n.

30

località

Gragnano (NA)

compilatore

Alunni: Aniello Toricco
Dirigente Scolastico: Antonio Corrado Vassallo
Scuola Secondaria di Primo Grado "Roncalli-Siani"
I A
Via Croce, 2 Gragnano (NA)

descrizione

Era fuoco che solidificandosi somigliava ai carboni. Pioggia di lapilli in contemporanea con l'eruzione

scorie

lapilli

5-6 cm
7-8 giorni

ceneri

5-6 cm
7-8 giorni

danni

si danneggiavano le colture

pioggia

no, non è piovuto

mitigazione dei danni

ripulendo le strade

sospensione lavori

si

sismicità

contemporaneamente all'eruzione

attività eruttiva

si

notizie dirette

75 anni, Via Pasquale Nostro, Gragnano

altre fonti

no

altro

scheda n.

213

località **Ischia Porto (NA)**

compilatore Ida DELIZIA (Docente)

Via Acquedotto, 94 - Ischia Porto (NA)

descrizione

Osservavo dalla piazza di Sant' Antuono di Ischia Porto il fumo e i bagliori la sera. Tra i ragazzi ci si interrogava se il fenomeno potesse colpire anche Ischia.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

era visibile, fumo e bagliori

notizie dirette

Avevo all'epoca 10 anni.

altre fonti

altro

scheda n.

214

località **Ischia Porto (NA)**

compilatore Vincenzo DELIZIA (Geometra)

Via Acquedotto, 94 - Ischia Porto (NA)

descrizione

Ricordo il viaggio insieme ad un gruppo di giovani parrocchiani guidato dal canonico Prof. Francesco Iovine per visionare direttamente il fenomeno eruttivo. Ricordo che uno dei ragazzi, Michele Trani (divenuto poi barbiere a Sant' Antuono) con difficoltà di movimento della testa, per affacciarsi al cratere si bruciò la pianta dei piedi. Ci recammo al cratere nel periodo di settembre-ottobre e ricordo le ricche e affascinanti descrizioni e spiegazioni dello Iovine. Da Ischia Porto, dalla Piazzetta Sant' Antuono, si osservava una nuvola di fumo di intensità variabile nel periodo dell'eruzione.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

fumo (da Ischia)

notizie dirette

Testimone, nato nel 1926.

altre fonti

altro

scheda n.

294

località **Lapio (AV)**

compilatore Vittorio Bruno LEPORE

Via S. Maria, 17 - Lapio (AV)

descrizione

Arrivò la cenere. Verso le ore 11 il cielo si fece scuro, non si vedeva niente, fu necessario accendere la luce.

scorie

lapilli

ceneri

7-8 cm
dalle ore 13
per 2 ore

danni

alle colture

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Testimone diretto. Età 7 anni.

Osservavo dalla finestra di casa, dopo dal giardino. Lapio (AV)

altre fonti

altro

scheda n.

295

località **Lapio (AV)**

compilatore Antonio CARBONE

Corso Umberto I - 83030 Lapio (AV)

descrizione

Pioggia di cenere

scorie

lapilli

ceneri

si
5-6 ore

danni

no

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

in nessun modo

si

sismicità

attività eruttiva

no

notizie dirette

Età 77 anni (all'epoca 11). Luogo di osservazione Lapio (AV)

altre fonti

no

altro

scheda n.

276

località

Lavello (PZ)

compilatore

Angela MASTRULLO e Donato DI VITO (coniugi)

Via O. Flacco, 5 - Lavello (PZ)

descrizione

Caduta di cenere finissima di colore rosso scuro sui terrazzi che ha sporcato anche alcuni muri e i panni stesi. Circolava la voce che la cenere provenisse dal Vesuvio.

scorie

lapilli

ceneri

un velo
24.03.1944
almeno due ore

danni

no

pioggia

insieme alla caduta di cenere c'è stata anche pioggia che ha fatto attaccare la cenere anche su alcuni muri

mitigazione dei danni

no

sospensione lavori

no; ma intorno alle 11 si è oscurato molto il cielo

sismicità

no

attività eruttiva

no

notizie dirette

Testimoni diretti; età 15 e 21 anni rispettivamente. Lavello (PZ)

altre fonti

si, era circolata voce che la cenere provenisse dal Vesuvio

altro

Intervista effettuata da Mauro Antonio Di Vito

scheda n.

73

località

Letino (CE)

compilatore

Prof. Fausto Perrone (Docente di Lettere)

Scuola Media Statale "E. Fermi"
Via Calvario - 4 Dragoni (CE)

descrizione

Caduta di cenere simile alla sabbia che trasporta lo scirocco o come la neve spazzata dalla bora. Cumuli di cenere si sono verificati nei punti sottovento. Tutti avevano paura di incendi a causa del calore.

scorie

lapilli

ceneri

si
tra il 19 e 20 marzo
durata 24 ore

danni

mitigazione dei danni

pioggia

sismicità

no

sospensione lavori

notizie dirette

si, luogo di osservazione Letino (CE)

altre fonti

altro

attività eruttiva

scheda n.

242

località **Letino (CE)**

compilatore Francesco GRAUSO (Docente)

Via Parco - Baia e Latina (CE)

descrizione

A Letino, da colloqui intercorsi con alcune persone del luogo emerge che l'eruzione del Vesuvio del 1944 è presente nella memoria come notizia tramandata.

La signora Maria riferisce, come ricordo trasmesso da sua madre, che all'epoca dell'eruzione, una mattina ritrovarono l'acqua che veniva raccolta nelle botti e nelle tinozze dalle grondaie, per utilizzo domestico, ricoperta da un "panno" di cenere. Per prelevare l'acqua dovettero allontanare questa copertura di cenere, di un colore grigio, che ritrovarono anche nei campi. Per passaparola si diceva che proveniva dal Vesuvio.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

29

località **Lettere (NA)**

compilatore Alunni: Anna Todisco
Dirigente Scolastico: Antonio Corrado Vassallo

Scuola Secondaria di Primo Grado "Roncalli-Siani"
III A
Via Croce, 2 Gragnano (NA)

descrizione

Cenere dappertutto

scorie

lapilli

ceneri

1 m

7 giorni

danni

pioggia

alle abitazioni caddero i tetti, le colture sommerse e gli animali non avevano cibo (erba)

si

mitigazione dei danni

sospensione lavori

spalando la cenere dalle strade per uscire

si

sismicità

attività eruttiva

colate di lava, nubi di cenere e pennacchio di fumo

notizie dirette

si, il nonno. Aveva 10 anni e osservava da Lettere

altre fonti

no

altro

scheda n.

264

località

Macerata Campania (CE)

compilatore

Andrea MASSARO (Direttore Onorario Archivio Storico Comunale di Avellino)

Via Roma, 37 – 83100 Avellino

descrizione

Sono nato nel 1938 e al tempo dell'eruzione vivevo a Macerata Campania, in provincia di Caserta. Non ho alcun ricordo dell'eruzione del Vesuvio, mentre di quel periodo ho forti ricordi legati alle vicende della guerra. Dell'eruzione del Vesuvio non ricordo che se ne parlasse nel mio paese, neanche negli anni successivi. Nel 1964 giunsi ad Avellino, dove fui assegnato all'Archivio Generale del Comune e nell'occuparmi di ricerche sulla storia locale, ho avuto modo di visionare documenti legati all'eruzione del Vesuvio del 1906 e agli interventi predisposti dal Comune di Avellino per spazzare la cenere o per l'erogazione di sussidi per i danni prodotti alle colture. Inoltre ho ritrovato interessanti testimonianze dell'Arciprete di Bellizzi, oggi frazione di Avellino, il quale ha lasciato delle memorie sul 1906 da cui si evidenzia lo scompiglio e i problemi che portò quell'evento eruttivo. Dell'eruzione del 1944 non ho ritrovato documenti nell'Archivio Storico Comunale di Avellino, ma ciò che mi è rimasto molto impresso dai documentari sull'eruzione è il disagio, la povertà e la sofferenza della popolazione.

A seguito poi dei quesiti posti recentemente sull'eruzione del 1944 nel questionario inviati dall'Osservatorio Vesuviano, mi è stato possibile apprendere da un caro amico di Mercogliano (AV), Antonio Valente, classe 1946, il quale ha avuto modo di conoscere dal nonno, Giuseppe Valente (Mercogliano 1884 - 1962), quanto segue: Verso l'anno 1956, il giovane Valente viveva nella casa paterna sita in Mercogliano, largo San Modestino. La predetta abitazione era contigua alla chiesa parrocchiale dedicata a San Modestino, patrono di Mercogliano. Un giorno il ragazzo si avventura, attraverso l'abbaino, sul tetto dell'antica chiesa e in questa occasione rimane colpito dallo spesso strato di coltre di cenere che inonda il tetto della chiesa. Incuriosito, si rivolge a nonno Giuseppe, il quale gli racconta di una grande eruzione del Vesuvio, la cui cenere raggiunse copiosa l'abitato del paese posto alle falde del Partenio, ove da secoli veglia la Madonna di Montevergine.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

16

località

Marano di Napoli (NA)

compilatore

Alunni: Adriana Iacolare
Dirigente Scolastico: Pietro Renato Cafaro
Scuola Media Statale "M. D'Azeglio"
3° C
Via Piave, 51 - 80016 Marano (NA)

descrizione

Caduta di scorie, lapilli, ceneri

scorie

si

lapilli

si

ceneri

si

18 marzo
5 giorni

pioggia

non è piovuto

sospensione lavori

si, per molti giorni

attività eruttiva

si, nubi di ceneri e colate di lava

danni

alle abitazioni e alle colture

mitigazione dei danni

no

sismicità

dopo il terremoto nelle Marche

notizie dirette

no

altre fonti

enciclopedia

altro

scheda n.

17

località

Marano di Napoli (NA)

compilatore

Alunni: Francesco Mallardo
Dirigente Scolastico: Pietro Renato Cafaro
Scuola Media Statale "M. D'Azeglio"
3° C
Via Piave, 51 - 80016 Marano (NA)

descrizione

La cenere

scorie

lapilli

ceneri

si

18 marzo
5 giorni

pioggia

non è piovuto

sospensione lavori

si

attività eruttiva

si, nubi di ceneri

danni

si, alle abitazioni a Marano di Napoli

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

si, la nonna, età 73 anni, Marano di Napoli

altre fonti

Foto ed enciclopedia

altro

scheda n.

18

località

Marano di Napoli (NA)

compilatore

Alunni: Ileana Ricci
Dirigente Scolastico: Pietro Renato Cafaro
Scuola Media Statale "M. D'Azeglio"
3° C
Via Piave, 51 - 80016 Marano (NA)

descrizione

scorie

lapilli

ceneri

18 marzo
5 giorni

danni

si, alle abitazioni e al cratere

pioggia

non è piovuto

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

si

sismicità

attività eruttiva

si

notizie dirette

no, enciclopedia e televisione

altre fonti

Foto ed enciclopedia

altro

scheda n.

19

località

Marano di Napoli (NA)

compilatore

Alunni: Andrea Cerullo
Dirigente Scolastico: Pietro Renato Cafaro
Scuola Media Statale "M. D'Azeglio"
1° H
Via Piave, 51 - 80016 Marano (NA)

descrizione

Cenere sui tetti

scorie

lapilli

ceneri

si, spessore > 2 mm

danni

no

pioggia

pioveva acqua e cenere-mancanza di luce solare

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si, spalare la cenere dai tetti

si

sismicità

attività eruttiva

boato

si, nubi di cenere, pennacchio di fumo

notizie dirette

si, da mio padre, nato nel 1931

altre fonti

altro

scheda n.

88

località **Mariglianella (NA)**

compilatore Alunni: Mariarosaria Di Monda, rappresentante del gruppo

Istituto Liceale Statale "Girolamo Albertini"
I B Scientifico. Professoressa Ambosino Gabriella
Via Feudo 11, 80035 Nola (NA)

descrizione

Si allega relazione compilata dal gruppo :

L'eruzione del Vesuvio del 1944

Il Vesuvio è alto 1181 m, situato in Campania sulla costa del golfo di Napoli. La sua più grande eruzione fu quella del 79 d. C. mentre l'ultima è stata quella del 1944, che venne osservata e descritta dall'Osservatorio Vesuviano e divisa in cinque fasi. La fase eruttiva durò due giorni il 17 e il 18 Marzo. Verso le 16:30 del 18 si verificarono esplosioni ed abbondanti emissioni di lava, soprattutto verso sera. L'effetto più devastante si ebbe a San Sebastiano al Vesuvio, che stava per essere spazzato via dalla lava. Alle 12:00 del 23 mentre le esplosioni erano in diminuzione cominciarono ad essere avvertite piccole scosse sismiche. Finalmente dopo 12 giorni, il 28 Marzo, l'eruzione si concluse. Di recente sono stati organizzati piani di emergenza per i paesi più a rischio e alcuni anni fa è stata effettuata una simulazione di evacuazione a Somma Vesuviana. Con il nostro gruppo ci siamo riuniti e abbiamo raccolto testimonianze di persone di Saviano, San Gennaro Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Ottaviano, Nola e Mariglianella.

Il pino vulcanico (colonna di vapori che fuoriesce da un vulcano attivo) e la fuoriuscita di lava erano ben visibili ad Ottaviano dove arrivarono cenere, lapilli e scorie. La lava e la cenere arrivarono in prevalenza a San Sebastiano, San Giorgio a Cremano e Terzigno dove le persone raccolsero la cenere per usarla come fertilizzante. La gente fuggiva verso i paesi più lontani coprendosi con tavole, lamiere, sedie e con tanti altri oggetti. Al momento dell'eruzione il cielo si oscurò e per molti il Vesuvio sembrava una grande lanterna. Le attività lavorative si fermarono per tutta la durata dell'eruzione e ricominciarono solo dopo alcuni giorni. Diversi furono gli avvenimenti accaduti a Nola: gli animali prima dell'eruzione avevano già avvertito il pericolo e sembrava quasi che volessero mettere in guardia gli esseri umani emettendo strani versi, l'aria era irrespirabile e il cielo divenne roseo, al momento dell'eruzione pioveva cenere. Anche a Mariglianella l'eruzione fu visibile e l'aria era molto strana, la gente era molto spaventata, ma per fortuna arrivò solo un po' di cenere. I contadini di Saviano usarono la cenere per lavare gli indumenti e per sbiancare le lenzuola. A San Gennaro Vesuviano piovve acqua, cenere e lapilli grossi come noci. Alcune abitazioni crollarono per il grosso accumulo di cenere sui tetti. La cenere fu raccolta per poi essere adoperata nella costruzione delle case poiché era considerata un ottimo elemento per l'impasto del cemento. Da San Gennaro Vesuviano si poteva vedere la colata e la fontana di lava. A San Sebastiano al Vesuvio l'eruzione provocò molti danni perché questo paese si trova molto vicino al Vesuvio. Tutte le persone di quel posto vestite di nero pregavano e qualcuno preso dalla disperazione agitava un crocifisso verso la lava che si avvicinava. Altri portarono la statua di San Gennaro per usarla nel caso quella di San Sebastiano non riuscisse a fermare la lava, però per non "offendere" San Sebastiano la tennero coperta. Nonostante siano passati molti anni, la gente di quei posti non riesce a dimenticare quei terribili momenti e guardando quel monte provano amarezza e paura. Questo avvenimento si ricorderà per sempre. Ora il Vesuvio si trova in una fase di quiete e noi speriamo che rimarrà così per sempre, perché se si verificasse una nuova eruzione sarebbe catastrofica!

Alunni: Di Monda Mariarosaria, Cozzolino Antonietta, Fattoruso Luigi, Liquori Francesca, Marigliano Franca, Russo Concetta, Grasso Gabriele, D'Ascoli Mario, Ragno Vincenzo e Notaro Erasmo della classe I B Scientifico dell'Istituto Liceale Statale "G. Albertini" di Nola (NA)

scorie

lapilli

cenere

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Abbiamo raccolto testimonianze da persone che vivevano a Saviano, San Gennaro Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Ottaviano, Nola e Mariglianella

altre fonti

altro

scheda n.

211

località **Marsiconuovo (PZ)**

compilatore Raffaele VIGNOLA

Marsiconuovo (PZ)

descrizione

Un manto di cenere nera ricopriva tutto.

Ricordo le trasvolate aeree tedesche e la fuga sotto i ponti per ripararsi da eventuali attacchi; le ispezioni delle cantine da parte di soldati tedeschi in cerca di cibo; il risvegliarsi una mattina del 1944 ed accorgersi di un manto di cenere nera, come di neve, che ricopriva tutto, di ~1 cm di spessore. Ma in alcuni punti, in alcuni angoli, anche di 3-4. Poi si seppe che quella cenere proveniva da una montagna vicino Napoli. Il ricordo è molto nitido perché alla caduta di quella cenere si abbinò una moria di capre che ne avevano ingurgitata troppa, evidentemente, brucando erba. La morte delle capre fu un avvenimento quanto mai funesto perché il loro latte, in quei periodi era molto importante. Da muratore mi è capitato di dover rifare i tetti delle abitazioni di Marsico e dintorni. Per lungo tempo, nel rimuovere le tegole, ritrovavo mucchietti di quella cenere nera che avevo visto da bambino.

scorie

lapilli

ceneri

3-4 cm

danni

pioggia

si, agli animali

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Testimone, nato a Marsiconuovo (PZ), 1940.

altre fonti

altro

scheda n.

212

località **Marsiconuovo (PZ)**

compilatore Salvatore SMERALDO

Marsiconuovo (PZ)

descrizione

Ricordo che da bambino andando con mio padre nelle campagne, sopra Marsico, nella zona di Camporeale, ritrovavamo dei mucchietti di cenere nera, accumulatasi in alcuni luoghi riparati, e mio padre mi raccontava che quella era la cenere caduta nel 1944.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Nato a Marsiconuovo (PZ) nel 1947

altre fonti

altro

scheda n.

83

località

Massa di Somma (NA)

compilatore

Alunni: Anna Costanzo
Dirigente Scolastico: Francesco D'Andrea
Scuola Media Statale "Card. G. Massaia"
II E
Via de Lauzieres 1, 80046 S. Giorgio a Cremano (NA)

descrizione

Caduta di ceneri che ha ricoperto tutti i campi

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

si, soprattutto alle abitazioni, ai negozi e alle colture;
dato che c'era la povertà alcune colture con l'eruzione
sono diventate pietre e molte persone sono rimaste
senza lavoro

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si, infatti quasi tutta la città fu sgomberata

sismicità

attività eruttiva

si, solo singole scosse

si, pennacchi di fumo e fontane di lava

notizie dirette

si, ho appreso la testimonianza da mio nonno, Enzo, di età 70 anni, che all'epoca abitava a Massa

altre fonti

altro

Relazione allegata

Relazione sull'eruzione del Vesuvio del '44

La persona che ho intervistato è mio nonno che all'epoca aveva 14 anni ed abitava a Somma. Egli ha detto che l'eruzione fu molto lenta ma provocò ugualmente immensi danni. Infatti la lava distrusse raccolti e negozi lasciando contadini e piccoli negozianti privi di qualsiasi fonte di guadagno.

Io rabbrivisco al solo pensiero che ciò possa ripetersi. Infatti i miei genitori sono piccoli commercianti e una ipotetica eruzione potrebbe lasciarli senza lavoro. E' anche per questo che spero che l'evento verificatosi nel '44 non si ripeta mai più.

Anna Costanzo II E

scheda n.

89

località

Massa di Somma (NA)

compilatore

Alunni: Carla Cozzolino, rappresentante del gruppo

Istituto Liceale Statale "Girolamo Albertini"
I C Linguistico. Professoressa Ambosino Gabriella
Via Feudo 11, 80035 Nola (NA)

descrizione

Cenere, lapilli e scorie

scorie

si

lapilli

si

cenere

si

danni

si

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

Si allega relazione compilata dal gruppo :

La più recente eruzione vulcanica del Vesuvio è avvenuta circa 60 anni fa, nel marzo 1944. I suoi effetti furono percepiti anche nelle zone più distanti, tra cui l'Irpinia. I fenomeni verificatisi in quelle aree furono contrassegnati dalla caduta di lapilli e cenere. Ad aggravare la situazione, furono le precipitazioni avvenute nello stesso momento dell'eruzione che provocarono gravi disagi alle colture. Ma l'anno successivo i campi, essendo stati resi fertili dall'eruzione stessa, portarono prodotti ottimi. L'eruzione avvenne nello stesso periodo della seconda guerra mondiale e proprio per questo in Irpinia si trovavano dei soldati americani che avevano lì posizionato grandi basi militari. Presi dalla paura e dal terrore di ciò che stava accadendo, i soldati iniziarono ad allarmarsi tanto da sgomberare le loro basi. Gli effetti più devastanti si verificarono nelle zone circostanti il Vesuvio, tra le quali S. Sebastiano, Massa di Somma, Cercola, Terzigno e Boscoreale. Mentre, invece, le zone meno colpite furono Nola, Ottaviano e S. Giuseppe V.no. Si narra che la lava arrivasse all'attuale villa comunale nel comune di Nola e che la statua di S. Paolino, con la sua mano beata, l'avesse fermata. Nei pressi di Nola, precisamente a Ottaviano, si verificarono l'innalzamento di nubi di fumo nonché grandi boati. Gli animali reagirono emettendo il proprio verso. Si dice che un ufficiale americano si appropriasse dei sismografi lasciandone solo uno nell'Osservatorio Vesuviano. Avvenimento degno di nota, fu che, tempo prima, non solo si osservasse già il pino vulcanico, ma che nell'area si trovassero sostanze che provocavano un arrossamento e un bruciore degli occhi. Questo è quanto accaduto a Ottaviano, del quale si narra che si chiamò così perché devastato otto volte dal Vesuvio. Nei paesi circostanti quali S. Giuseppe e Terzigno arrivarono più di 30 cm di cenere. In una frazione di S. Giuseppe, Madonna la Scala, si racconta che alcune donne fossero circondate dalla lava, quindi prese dal panico, iniziassero a pregare una piccola immagine di Sant'Antonio. Ormai imprigionate dalla lava, le donne appoggiarono quell'immagine su un muro ed essa fermò il magma che le stava inseguendo. Attualmente su quel muretto è posto un piccolo altare dedicato a questo santo. La gente per esorcizzare in qualche modo la paura compose una canzone durante quei faticosi giorni. Essa recita così:

"Lava, lapilli, cenere
madonna mia che dolore
il fuoco del Vesuvio
che c'è saputo fa'.
Terzigno s'è distrutto
S. Giuseppe si è vestito di lutto
Ottaviano, Piazzolla, Somma
hanno perso frutto".

scheda n.

138

località **Massa Lubrense (NA)**

compilatore

Alunni: Sonia Aprea
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo
Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
III A
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di cenere sulle case, per strada, nei campi

scorie

lapilli

ceneri

1 cm
circa 8-10 giorni

danni

agli animali e alle colture poiché il foraggio e i raccolti furono cosparsi di cenere

si, poiché l'acqua piovana si mescolava alla cenere

pioggia

mitigazione dei danni

lavando tutto ciò che proveniva dall'esterno anche il foraggio per gli animali

sospensione lavori

si, infatti non si poteva stare all'aperto

sismicità

non sono stati avvertiti

si, si vedeva da lontano soprattutto dalle località più alte

attività eruttiva

notizie dirette

si, da mio nonno Luigi che aveva 17 anni e da mia nonna Carmela che allora aveva 9 anni, entrambi si trovavano a Massa Lubrense

altre fonti

altro

scheda n.

142

località **Massa Lubrense (NA)**

compilatore

Alunni: M. Grazia Terminiello
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo
Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
IVA
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta cenere per strada, nei campi, sui tetti, sui terrazzi

scorie

lapilli

ceneri

> 5 mm
3 giorni

danni

si, alle colture

pioggia

no, non è piovuto

mitigazione dei danni

lavando frequentemente le verdure

sospensione lavori

no, perché non c'è stato un gran danno

sismicità

no

attività eruttiva

no, era troppo lontano

notizie dirette

si, una vecchia zia di 85 anni che viveva a Torca, frazione di Massa Lubrense

altre fonti

no

altro

no

scheda n.

161

località

Massa Lubrense (NA)

compilatore

Alunni: Valeria Minieri
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
III E
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di cenere in grande quantità.

Un testimone diretto racconta: Avevo circa 10 anni, era nel 1944. Il sole era spuntato da poco e ci apprestavamo ad uscire dalle abitazioni per recarci nei campi. Il cielo si oscurò improvvisamente. In tutta la casa la domanda si ripeteva, sempre la stessa "cosa sta succedendo?" Il sole era appena sorto e già era di nuovo buio. Uscimmo in strada e la visibilità era bassissima, circa 10 metri. Ricordo che nei momenti successivi si era accumulata una grande quantità di cenere, almeno dieci centimetri. Mio padre e mio zio corsero sui tetti e cominciarono a spalare la cenere che vi si era accumulata, dicevano che era molto pericoloso per la casa un tale peso sul tetto. La sera, a cena, tutti si lamentavano perché non si era potuti andare a lavorare però mio padre disse anche che quella cenere era un ottimo fertilizzante e che la terra ne avrebbe trovato giovamento.

scorie

lapilli

ceneri

almeno 10 cm
molto tempo

danni

pioggia

ingente accumulo di cenere in ogni luogo

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si è immediatamente provveduto all'asporto di cenere dai tetti

si, la visibilità era quasi nulla, stimata intorno ai 10 m

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

si, da testimoni diretti, in località Marciano (frazione di Massa Lubrense)

altre fonti

altro

scheda n.

164

località

Massa Lubrense (NA)

compilatore

Alunni: Esposito Rita

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

III D

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Cenere e piccoli lapilli

scorie

lapilli

ceneri

2 mm

2 mm

tutta la notte

tutta la notte

danni

no, nessuno in particolare

pioggia

non acqua ma polvere

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

se non per alcuni minuti

sismicità

all'inizio dell'attività vulcanica

attività eruttiva

si vedeva una nube di cenere

notizie dirette

si, età 90 anni da Massa Lubrense

altre fonti

no

altro

no

scheda n.

172

località

Massa Lubrense (NA)

compilatore

Alunni: Anna Di Gregorio

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

III D

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di cenere abbondante

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

ai tetti delle case più vecchie e alle colture

pioggia

cominciò a piovere dopo tanto e questo fatto fu positivo perché la pioggia puliva i tetti e le colture

mitigazione dei danni

sospensione lavori

togliendo la cenere dai tetti per evitare i crolli dei tetti

si, perché i contadini non potevano più lavorare per la troppa cenere

sismicità

no

attività eruttiva

si

notizie dirette

77 anni, all'epoca circa 17 anni, da Monticchio (Massa Lubrense)

altre fonti

no

altro

no

scheda n.

177

località

Massa Lubrense (NA)

compilatore

Alunni: Lucia Persico
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
IV B
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Genere dappertutto

scorie

lapilli

ceneri

si

si

18 marzo
3-4 giorni

danni

si, alle colture

pioggia

si

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si

sismicità

pochi giorni prima dell'eruzione

attività eruttiva

si, nubi di cenere

notizie dirette

si, 11 anni all'epoca dell'eruzione, Schiazzano

altre fonti

no

altro

no

scheda n.

188

località

Massa Lubrense (NA)

compilatore

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Si vedeva la cenere

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

si, alle abitazioni, colture e animali

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si

pulendo i tetti dalle ceneri

sismicità

no

attività eruttiva

si

notizie dirette

si, età 76 anni, da Massa Lubrense

altre fonti

riviste, giornali, foto

altro

scheda n.

9

località

Massa Lubrense (NA)

compilatore

Alunni: Raffaele Savarese, Stefano Cafiero
Dirigente Scolastico: Agostino Aversa

Istituto Tecnico Nautico "Nino Bixio"
V C, Macchinisti
Via E. De Martino, 16 - 80063 Piano di Sorrento (NA)

descrizione

Lapilli, cenere, per strada, tetti, giardini

scorie

lapilli

2-4 cm di spessore
19 marzo
2 giorni

ceneri

10-15 cm di spessore
20 marzo
2 giorni

danni

poco alle abitazioni e alle colture. Per alcuni mesi i contadini di Meta non poterono arare i propri fondi per la presenza di cenere.

la maggior parte degli anziani dichiarano che non è piovuto (solo alcuni dichiarano che è piovuto)

pioggia

mitigazione dei danni

si, spalando i tetti, le strade

sospensione lavori

no

sismicità

si, il 18 e il 19

attività eruttiva

si, era visibile, pennacchio nero e nubi di cenere

notizie dirette

si, anziani di 80 anni circa che risiedevano a Sorrento, Sant'Agnello, Massa Lubrense, Meta e Piano di Sorrento.

altre fonti

altro

scheda n.

264

località **Mercogliano (AV)**

compilatore Antonio VALENTE

Mercogliano (AV)

descrizione

Mi è stato possibile apprendere da un caro amico di Mercogliano (AV), Antonio Valente, classe 1946, il quale ha avuto modo di conoscere dal nonno, Giuseppe Valente (Mercogliano 1884 - 1962), quanto segue: Verso l'anno 1956, il giovane Valente viveva nella casa paterna sita in Mercogliano, largo San Modestino. La predetta abitazione era contigua alla chiesa parrocchiale dedicata a San Modestino, patrono di Mercogliano. Un giorno il ragazzo si avventura, attraverso l'abbaino, sul tetto dell'antica chiesa e in questa occasione rimane colpito dallo spesso strato di coltre di cenere che inonda il tetto della chiesa. Incuriosito, si rivolge a nonno Giuseppe, il quale gli racconta di una grande eruzione del Vesuvio, la cui cenere raggiunse copiosa l'abitato del paese posto alle falde del Partenio, ove da secoli veglia la Madonna di Montevergine.

Antonio Valente è convinto che la cenere è rimasta indisturbata sul tetto della chiesa fino agli anni '80, quando i lavori seguiti ai danni del terremoto del 23 novembre 1980 hanno dato l'opportunità di intervenire con vari restauri.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

da Andrea Massaro (Direttore Onorario Archivio Storico Comunale di Avellino)
in schede Avellino e Macerata Campania

scheda n.

11

località **Meta (NA)**

compilatore Alunni: Luigi Di Leva e Giuseppe Zona

Dirigente Scolastico: Agostino Aversa

Istituto Tecnico Nautico Statale "Nino Bixio"

IV C

Via E. De Martino, 16 - 80063 Piano di Sorrento

descrizione

Caduta di cenere, lapilli, sui tetti, giardini, per strada

scorie

lapilli

ceneri

1-2 cm
19 marzo
1 giorno

15-16 cm
20 marzo
3 giorni

danni

pioggia

un poco alle colture

solo alcuni dichiarano che è piovuto per alcune ore
provocando un leggero aggravamento dei danni

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si, spalando i tetti e le strade

no

sismicità

attività eruttiva

si, il 18 e 19

si, era visibile un pennacchio nero

notizie dirette

si, nonni con più di 80 anni che risiedevano a Meta, Piano, S. Agnello e Sorrento

altre fonti

altro

Una famiglia fu aiutata a spalare la cenere dal tetto per imminente pericolo di crollo

scheda n.

126

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Scarpati Francesco Saverio
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Aria scura come la notte, caduta di cenere mista a piccolissimi lapilli

scorie

si

circa mezzogiorno del 19 marzo

circa 2 giorni

lapilli

pochi e arenosi

ceneri

si

danni

si, alle abitazioni e alle colture

pioggia

si la pioggia appesanti le ceneri

mitigazione dei danni

si fu necessario ripulire tetti e terrazze

sospensione lavori

si, era di mattina e la pioggia di cenere fu talmente fitta da oscurare il sole

sismicità

si, ma appena avvertibili

attività eruttiva

si, fumo e nubi di ceneri

notizie dirette

si, mio padre Scarpati Vincenzo 15.7.1929, che all'epoca dei fatti aveva 16 anni (da Meta di Sorrento, ponte sul vallone)

altre fonti

no

altro

scheda n.

131

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Serena Staiano
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
IV A
Via Flavio Gioia, 16 80062 - Meta

descrizione

Cenere e scorie

scorie

si

lapilli

ceneri

si

danni

si, alle abitazioni, alle colture, ad animali

pioggia

mitigazione dei danni

le persone salivano sui tetti delle case e li liberavano dalla cenere

sospensione lavori

no

sismicità

durante l'eruzione si sono verificate delle scosse

attività eruttiva

si

notizie dirette

si, 90 anni

altre fonti

altro

scheda n.

132

località

Meta (NA)

compilatore

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
I E
Via Flavio Gioia, 16 80062 Meta

descrizione

Cenere sui tetti

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

alle colture

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

togliendo dal tetto la cenere

no

sismicità

attività eruttiva

nel momento dell'eruzione

si, pennacchio di fumo

notizie dirette

si, mia madre

altre fonti

no

altro

scheda n.

134

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Rosa Russo

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
III E
Via Flavio Gioia, 16 80062 Meta

descrizione

La cenere era dappertutto, sui tetti, per strada e campi

Testimonianza dell'eruzione nel 1944

Avevo solo 13 anni quando ci fu l'eruzione del Vesuvio. Nei primi giorni cominciò a piovere sabbia e leggermente, poi col passare di questi, la sabbia aumentava tanto da far sembrare notte. Le normali attività quotidiane furono cessate per il buio, mancava l'aria infatti si pensava persino di morire. Pian piano l'aria tornava respirabile e la gente poté spalare la cenere dai tetti, alcune case antiche però non ressero il peso di questa e crollarono.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

le case più antiche non hanno retto al peso della cenere e sono cadute

è piovuto sabbia tanto da oscurare il cielo anche se erano le 12

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

si, non era possibile svolgere le normali attività

sismicità

attività eruttiva

si era possibile sentire qualche scossa di terremoto

si era possibile visualizzare nubi di cenere e molto fumo

notizie dirette

anni 73 (13 all'epoca) - Meta

altre fonti

altro

scheda n.

140

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Avino Paola
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
III A
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Genere

scorie

lapilli

ceneri

7 cm

danni

pioggia

alle colture

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si, spalando la cenere

no

sismicità

attività eruttiva

no

si, colate di lava

notizie dirette

si, età 14 anni

altre fonti

altro

scheda n.

141

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Mario De Rosa
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
IVA
Via Flavio Gioia, 16- 80062 Meta

descrizione

Caduta cenere

scorie

lapilli

ceneri

4-5 cm

19-21 marzo

2-3 giorni

danni

pioggia

alle colture

paralisi momentanea dei servizi pubblici: fu necessario togliere la cenere dai tetti in tutta Meta

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si, dal momento che la cenere supportava un peso eccessivo agli edifici che rischiavano di crollare

si, le normali attività giornaliere subirono dei rallentamenti

sismicità

attività eruttiva

no

si, dalle zone limitrofe era visibile il pennacchio di fumo che si innalzava sulla testa del Vesuvio

notizie dirette

si, parente stretto di 76 anni

altre fonti

no

altro

no

scheda n.

145

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Terminiello Agnese

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

I E

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

La cenere, per dare il mangiare alle mucche si doveva prima lavare l'erba

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

si

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

si, per i contadini. Questi hanno avuto il danno maggiore

sismicità

attività eruttiva

no

no

notizie dirette

si, 13 anni all'epoca, Monticchio

altre fonti

altro

scheda n.

147

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Raffaele de Gennaro

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

I E

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caddero cenere e lapilli che si acumularono ovunque

scorie

lapilli

ceneri

5 cm

20 cm

3-4 giorni

danni

pioggia

si, si sono danneggiate le coltivazioni, le abitazioni no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

spalare i detriti e pulire (anche per non far crollare i tetti)

si, per tutta la durata del fenomeno

sismicità

attività eruttiva

non molto, c'era fumo

notizie dirette

si, 80 e 82 anni, da Meta e Vico Equense

altre fonti

no

altro

no

scheda n.

148

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Gennaro Cioffi

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

III A

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Ho visto cadere i lapilli e la cenere sui tetti

scorie

lapilli

ceneri

si

10 cm
19 marzo
1 giorno o poco più

danni

alle colture e alle case

pioggia

non so

mitigazione dei danni

spalare la cenere

sospensione lavori

si

sismicità

nel pomeriggio

attività eruttiva

nubi di fumo

notizie dirette

mia madre mi ha raccontato la vicenda

altre fonti

no

altro

scheda n.

149

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Federica De Gennaro

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

III A

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di cenere sui tetti

scorie

lapilli

ceneri

> 2 mm
18-19 marzo
2 giorni

danni

i tetti delle abitazioni sono crollati

pioggia

no

mitigazione dei danni

togliendo repentinamente la cenere dai tetti

sospensione lavori

no

sismicità

nel pomeriggio

attività eruttiva

nubi di cenere

notizie dirette

mio nonno che aveva 10 anni

altre fonti

no

altro

scheda n.

150

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Freda Vivione Lauro
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
III A
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Genere. Pioggia di cenere tra il 18 e il 19 marzo del 1944

scorie

lapilli

ceneri

si
18-19 marzo
3 giorni

danni

no

pioggia

no

mitigazione dei danni

spazzando cautelativamente la cenere dai tetti

sospensione lavori

no

sismicità

attività eruttiva

si, nubi di cenere

notizie dirette

da mio padre che ne aveva sentito parlare da suo padre - Meta

altre fonti

no

altro

scheda n.

152

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Conte Maria Josè
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
II G
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

scorie

lapilli

ceneri

danni

si, alle abitazioni

pioggia

mitigazione dei danni

si

sospensione lavori

no

sismicità

attività eruttiva

prima, singola scossa

nubi di cenere e pennacchio di fumo

notizie dirette

no

altre fonti

si, giornali

altro

scheda n.

159

località

Meta (NA)

compilatore

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Cenere sui tetti, nei campi

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

si, alle abitazioni e soprattutto ai campi

non ricorda

mitigazione dei danni

sospensione lavori

togliendo la cenere dai tetti

si, il lavoro dei campi

sismicità

attività eruttiva

si, quando ha iniziato a eruttare

nubi di cenere e pennacchio di fumo

notizie dirette

si, Glento Mario

altre fonti

altro

scheda n.

160

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Adele Parlato

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
III G
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Cenere dovunque

scorie

lapilli

ceneri

10 cm

24 ore

danni

pioggia

si, abitazioni, colture, animali

si e no, perché l'acqua ha contribuito a pulire

mitigazione dei danni

sospensione lavori

togliendo la cenere dai tetti per evitare il crollo

si, a causa dell'impraticabilità delle strade etc.

sismicità

attività eruttiva

si, quando ha iniziato a eruttare

chiarissima

notizie dirette

si

altre fonti

altro

scheda n.

166

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Antonino Russo

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

III E

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Il cielo si era fatto scuro, le persone utilizzavano l'ombrello per ripararsi dalla cenere, che era caduta sui tetti e sulle colture

scorie

lapilli

ceneri

10 cm
qualche giorno

danni

alle colture, alle abitazioni specialmente sui tetti

pioggia

no

mitigazione dei danni

spalando la cenere dai tetti e dalle strade

sospensione lavori

in alcuni casi

sismicità

no, solo alcuni boati

attività eruttiva

si, nubi di cenere, e colate di lava

notizie dirette

si, 21 anni all'epoca dell'eruzione del 1944; oggi 81. Luogo di osservazione Meta

altre fonti

altro

scheda n.

168

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Erica Moffa

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

I D

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di ceneri

scorie

lapilli

ceneri

1-2 mm
19 marzo
24 ore

danni

no

pioggia

no

mitigazione dei danni

no

sospensione lavori

no perché non ci furono gravi danni

sismicità

si, leggere scosse

attività eruttiva

si, nubi di cenere

notizie dirette

no

altre fonti

no

altro

no

scheda n.

173

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Pamela Balsamo
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Cenere sui tetti, sui terrazzi, per strada, nei campi

scorie

lapilli

ceneri

si

18 marzo

3 giorni

pioggia

danni

si, alle colture

mitigazione dei danni

spalando la cenere

sospensione lavori

no, a scuola comunque con l'ombrello

sismicità

attività eruttiva

si

notizie dirette

Imperia Meniero, anni 68, all'epoca circa 8 anni, da Meta

altre fonti

no

altro

scheda n.

180

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Nicola D'Urso
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
III G
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di cenere

scorie

lapilli

ceneri

3 cm

18-19 marzo

10 giorni circa

pioggia

danni

alle colture e ai foraggi

la pioggia che seguì peggiorò la vita dei campi, le ceneri si attaccarono sui vegetali

mitigazione dei danni

cercando di spalare la cenere

sospensione lavori

si soprattutto le attività agricole e della pastorizia

sismicità

attività eruttiva

lieve tremore

si vedeva soltanto un pennacchio di fumo nero

notizie dirette

si il nonno, 80 anni e la nonna, 77 anni dal Monte Faito
Maddalena D'Urso (Testimone)

altre fonti

no

altro

scheda n.

182

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Teresa

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

II B

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Genere

scorie

lapilli

ceneri

1 cm

danni

pioggia

no

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

si, durante

no

notizie dirette

si mia nonna, 13 anni, da Meta

altre fonti

no

altro

scheda n.

183

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Antonio

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

II B

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Pioveva cenere e si doveva uscire addirittura con l'ombrello

scorie

lapilli

ceneri

10 cm

18 marzo

30 marzo

danni

pioggia

sicuramente alle colture

non risulta

mitigazione dei danni

sospensione lavori

pulizia della cenere dai terrazzi delle abitazioni

no, comunque ci sono stati dei disagi

sismicità

attività eruttiva

non sembra

si nubi di cenere e pennacchio di fumo

notizie dirette

si, mio nonno, 14 anni all'epoca, da Meta

altre fonti

internet

altro

la carne delle macellerie era invendibile perché si cuoceva con il calore della cenere

scheda n.

184

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Erika Ruggiero

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

III D

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Sono caduti lapilli e cenere tanto che non si potevano scendere le scale

scorie

lapilli

ceneri

si

si

danni

pioggia

si, alle colture, al terreno e di conseguenza è aumentata la fame

pioveva acqua e cenere ma le cose erano già abbastanza gravi

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si cercava di spazzare la cenere dai viali e dalle scale

non si potevano coltivare i campi, stendere i panni ma si pregava solo

sismicità

attività eruttiva

essendoci l'abitudine alle bombe della guerra non si è riconosciuto il boato del vulcano

dalla posizione in cui mi trovo non si vedeva il vulcano ma il cielo si fece tutto opaco invaso di polvere

notizie dirette

si ho preso le notizie da mia nonna che ha 69 anni. 9 anni all'epoca, e si trovava sui colli di San Pietro

altre fonti

no

altro

no

scheda n.

186

località

Meta (NA)

compilatore

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

V B

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Solo cenere sui terrazzi e tetti

scorie

lapilli

ceneri

si

non ricordo

danni

pioggia

si, alle colture

si, canali otturati dalla cenere

mitigazione dei danni

sospensione lavori

spalando la cenere

si

sismicità

attività eruttiva

no

no, solo nubi di cenere

notizie dirette

si, età 74 anni

altre fonti

altro

scheda n.

187

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Domenico Gallo
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Cenere e lapilli, strade e campi

scorie

lapilli

ceneri

2/3 metri di cenere e lapilli

danni

pioggia

si, alle abitazioni, colture e animali

non ricordo

mitigazione dei danni

sospensione lavori

spazzando tetti e strade

no

sismicità

attività eruttiva

si

pennacchio di fumo

notizie dirette

si, Padre del 1915.

altre fonti

riviste, quotidiani, foto

altro

scheda n.

195

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Giovanna Landi
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
I G
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Cenere nei campi

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

si, alle colture

si

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si, spalando via la cenere

no

sismicità

attività eruttiva

forse

no, solo cenere, cielo grigio

notizie dirette

si

altre fonti

altro

scheda n.

197

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Megna Laura

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

II G

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di cenere sulle case, nei campi

scorie

lapilli

ceneri

20 cm

3-4 giorni

danni

alle abitazioni e alle colture, aumentò la fame

pioggia

no, non ha piovuto

mitigazione dei danni

spazzando via la cenere dai tetti

sospensione lavori

no, le attività giornaliere si sono svolte regolarmente

sismicità

no

attività eruttiva

le nubi di cenere coprivano il cielo

notizie dirette

si, età 76 anni, da Meta di Sorrento

altre fonti

no

altro

scheda n.

198

località

Meta (NA)

compilatore

Alunni: Pollio Federica

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

II G

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Sui tetti delle case era caduta molta cenere, per le strade, le persone avevano difficoltà nel camminare, nei campi i contadini non riuscirono più a coltivare, vi furono molte complicazioni

scorie

19-20 marzo
1-2 settimane

lapilli

20-21 marzo
1 settimana

ceneri

si
23 marzo
2-3 settimane

danni

si molti, molte case dei paesi vesuviani sono crollate e le vie di comunicazione interrotte

pioggia

ha piovuto 2-3 settimane cenere depositandosi ovunque. La cenere anche se aveva uno spessore di 2 mm era molto pesante

mitigazione dei danni

la cenere che si depositava sui tetti era molto pesante, le persone con delle "coff" portavano la cenere nei seminterrati, perché da essa poi mischiata al cemento si ricavava una sostanza molto forte e potente

sospensione lavori

si, molti tram hanno dovuto sospendere le loro attività, molti ponti erano stati abbattuti dai tedeschi (nel periodo della guerra) e le comunicazioni erano molto poche

sismicità

no

attività eruttiva

si, si vedevano i pennacchi di fumo uscire ma il cielo era ricoperto da un velo grigio per moltissimi giorni

notizie dirette

si, da mia nonna, che ha osservato il fenomeno da Meta di Sorrento

altre fonti

no

altro

scheda n.

201

località **Meta (NA)**

compilatore

Alunni: Angela Parlato
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
IV A
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di cenere sui terrazzi, per strada, nei campi

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

si, la cenere provocò danni perché ricoprì tutto

mitigazione dei danni

sospensione lavori

fu la gente che provvedette a rimuovere da ogni luogo la cenere

no, il lavoro continuò, la gente raccolse scrupolosamente la cenere dato che poteva essere utile per essere riutilizzata

sismicità

attività eruttiva

si, il fumo denso si vedeva ovunque

notizie dirette

si, all'epoca 6 anni, da Meta

altre fonti

alcune testimonianze mi sono giunte attraverso i documentari

altro

scheda n.

251

località **Meta (NA)**

compilatore

Mario DE MARTINO

Corso Italia 57 - Piano di Sorrento (NA)

descrizione

Divenne tutto buio e cadde cenere per circa 2-3 ore. Credo fosse il 25 marzo, e da noi c'è anche un detto popolare "e' 25 chiuvette à cenere"!

scorie

lapilli

ceneri

4-5 cm
25 marzo 1944
2-3 ore

danni

pioggia

alle colture

non è piovuto

mitigazione dei danni

sospensione lavori

spalare la cenere, con "business" da parte di alcuni che raccoglievano dai terrazzi e conservavano per poi rivenderla dopo un po' di tempo (anche un anno), 40 £ al cofano

tutto sospeso, tutti corsero a casa

sismicità

attività eruttiva

tutto buio per la cenere in quel giorno

notizie dirette

All'epoca avevo 10 anni e mi trovavo a Meta di Sorrento (NA)

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Prospero De Martino

scheda n.

191

località

Meta (NA) - Penisola Sorrentina

compilatore

Alunni: Maria Ferraro

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

I G

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Genere dappertutto

scorie

lapilli

ceneri

2 cm

5 ore

danni

no

pioggia

non ha piovuto

mitigazione dei danni

sospensione lavori

in nessun modo

si

sismicità

attività eruttiva

nessuno

no

notizie dirette

si, età 77 anni, Penisola Sorrentina

altre fonti

no

altro

scheda n.

193

località

Meta (NA) - Penisola Sorrentina

compilatore

Alunni: Giovanna Di Martino

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

IG

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Lapilli e cenere sui tetti, terrazzi e nei campi

scorie

lapilli

ceneri

si

si

pochi giorni

molti giorni

danni

si, alle colture

pioggia

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

non ricorda

perché non si poteva uscire e non si poteva coltivare

sismicità

attività eruttiva

non ricorda

si, nubi di cenere

notizie dirette

si, età 70 anni, Penisola Sorrentina

altre fonti

no

altro

scheda n.

9

località

Meta, Sorrento (NA)

compilatore

Alunni: Raffaele Savarese, Stefano Cafiero
Dirigente Scolastico: Agostino Aversa

Istituto Tecnico Nautico "Nino Bixio"
V C, Macchinisti
Via E. De Martino, 16 - 80063 Piano di Sorrento (NA)

descrizione

Lapilli, cenere, per strada, tetti, giardini

scorie

lapilli

2-4 cm di spessore
19 marzo
2 giorni

ceneri

10-15 cm di spessore
20 marzo
2 giorni

danni

poco alle abitazioni e alle colture. Per alcuni mesi i contadini di Meta non poterono arare i propri fondi per la presenza di cenere.

la maggior parte degli anziani dichiarano che non è piovuto (solo alcuni dichiarano che è piovuto)

pioggia

mitigazione dei danni

si, spalando i tetti, le strade

sospensione lavori

no

sismicità

si, il 18 e il 19

attività eruttiva

si, era visibile, pennacchio nero e nubi di cenere

notizie dirette

si, anziani di 80 anni circa che risiedevano a Sorrento, Sant'Agnello, Massa Lubrense, Meta e Piano di Sorrento.

altre fonti

altro

scheda n.

25

località

Monte di Procida (NA)

compilatore

Alunni: Adelaide Rosa Sgamato

I.M.S. "Virgilio"
IV B
Via Vecchia S. Gennaro, 106 - 80078 Pozzuoli (NA)

descrizione

Cenere sulle finestre, terrazzi, campi

scorie

lapilli

ceneri

2 mm

danni

no

pioggia

mitigazione dei danni

no

sospensione lavori

sismicità

il giorno stesso un po' di tremore

attività eruttiva

si, era visibile, fiamma, lava, cenere, fumo

notizie dirette

la nonna, età 77 anni, Monte di Procida

altre fonti

altro

scheda n.

300

località

Montella (AV)

compilatore

Antonino SALERNO (Studioso di storia locale)

Piazza XXIV Maggio, 12 - 83052 Paternopoli (AV)

descrizione

Al tempo dell'eruzione del Vesuvio, del marzo 1944, non ero in Campania; avevo 5 anni e vivevo a Chiesanuova, Repubblica di San Marino. Di questo evento non ho alcun ricordo. Sono giunto a Paternopoli, in provincia di Avellino, nel 1945, a guerra terminata. Dalle ricerche storiche condotte con l'obiettivo di fornire uno spaccato della storia di Paternopoli, dando voce alla gente del luogo e consultando archivi pubblici e privati e carteggi inediti, non ho trovato documenti sull'eruzione del Vesuvio del 1944. Anche all'Archivio Comunale di Paternopoli, non c'è documentazione relativa all'eruzione.

In seguito ai quesiti posti recentemente sull'eruzione del 1944 attraverso il questionario inviati dall'Osservatorio Vesuviano ho contattato testimoni oculari dell'evento i quali ricordano il cielo scuro e la caduta delle ceneri del Vesuvio nel marzo del 1944, accumulatasi per uno spessore di 2-3 cm, a Paternopoli, a Fontanarosa, Lapio, Gesualdo [vedi schede relative a tali località].

Una preziosa collaborazione mi è stata fornita in questa fase di acquisizione delle testimonianze dal Prof. Rosario Uva, docente presso la Scuola Media di Paternopoli e dalla Prof.ssa Maria Aurora Palatucci, docente presso la Scuola Media di Montella.

A Montella (AV) testimoni oculari ricordano che in occasione dell'eruzione del Vesuvio del 1944 il cielo, nella tarda mattinata-pomeriggio (data imprecisata, qualcuno ricorda il 19 marzo, altri il 20-21 marzo) si oscurò, e l'evento fu seguito da una pioggia di cenere che si accumulò per uno spessore di 4-5 cm sui tetti, per strada, nei campi tanto che fu necessario intervenire per rimuoverla. L'oscuramento durò qualche ora mentre la caduta di cenere si osservò per 2-3 giorni. Si rilevò qualche danno alle colture, agli animali, alle abitazioni e le normali attività giornaliere furono sospese a causa della nube di cenere.

Il fenomeno fu molto simile anche a Bagnoli Irpino (AV), oscuramento del cielo verso l'ora di pranzo e caduta di cenere su tutto il paese, con danni alle abitazioni e alle colture.

scorie

lapilli

ceneri

4-5 cm
19 marzo / 20-21 marzo
2-3 giorni

danni

alle abitazioni, alle colture, agli animali

pioggia

mitigazione dei danni

rimuovere la cenere

sospensione lavori

si, a causa della nube di cenere

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

12

località

Napoli

compilatore

Alunni: Davide De Marco
Dirigente Scolastico: Pietro Renato Cafaro
Scuola Media Statale "M. D'Azeglio"
I H
Via Piave, 51 - 80016 Marano (NA)

descrizione

A Napoli ci sono state caduta di lapilli e ceneri

scorie

lapilli

ceneri

si

si

danni

pioggia

si, alle persone e alle abitazioni

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si

sismicità

attività eruttiva

alle ore 18

si, era visibile

notizie dirette

si, mia nonna, età 73 anni. Il luogo è Napoli

altre fonti

foto e libri

altro

scheda n.

15

località

Napoli

compilatore

Alunni: Mario Ricci
Dirigente Scolastico: Pietro Renato Cafaro
Scuola Media Statale "M. D'Azeglio"
3° C
Via Piave, 51 - 80016 Marano (NA)

descrizione

Sono state osservate ceneri

scorie

lapilli

ceneri

si

18 marzo
5 giorni

danni

pioggia

si alle abitazioni del Vomero

non è piovuto

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si

sismicità

attività eruttiva

no

si, nubi di ceneri

notizie dirette

si, la nonna, età 80 anni, Vomero, Napoli

altre fonti

si, foto ed enciclopedia

altro

scheda n.

21

località

Napoli

compilatore

Alunni: Pietro Mazzocchi
Dirigente Scolastico: Pietro Renato Cafaro
Scuola Media Statale "M. D'Azeglio"
3° C
Via Piave, 51 - 80016 Marano (NA)

descrizione

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

alle abitazioni (a Napoli)

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si

sismicità

attività eruttiva

molte scosse

si, era visibile, nubi e ceneri

notizie dirette

si, il I nonno, età 72 anni, Napoli

altre fonti

no

altro

scheda n.

80

località

Napoli

compilatore

Alunni: Andrea Ciuccio, F. Del Verme, I. Lucio, M. Russo, R. Sassi
Liceo Scientifico Statale "S. Di Giacomo"
II D
Via Falconi, 80040 San Sebastiano al Vesuvio, Napoli

descrizione

Ha colpito la periferia

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

si

si, ma non ha provocato danni

mitigazione dei danni

sospensione lavori

con l'aiuto delle truppe inglesi

non tutti i settori

sismicità

attività eruttiva

raramente

si

notizie dirette

si, 80 anni Napoli (Ferroviere)

altre fonti

il filmato

altro

scheda n.

85

località

Napoli

compilatore

Alunni: Battaglia Giuliano e Stafania Tarantino

Dirigente Scolastico: Francesco D'Andrea

Scuola Media Statale "Card. G. Massaia"

II E

Via de Lauzieres 1, 80046 S. Giorgio a Cremano (NA)

descrizione

Cenere sulle strade e sui tetti

scorie

lapilli

ceneri

1-2 cm

primo pomeriggio

1 giorno

danni

no

si, è piovuto durante l'eruzione ma non ha provocato

pioggia

danni

mitigazione dei danni

no

sospensione lavori

no

sismicità

single scosse durante l'eruzione

attività eruttiva

pennacchio di fumo e colate di lava

notizie dirette

Abbiamo appreso le notizie dai nostri nonni, che si trovavano a San Giovanni [San Giovanni a Teduccio, Quartiere di Napoli] e avevano uno 24 e l'altro 18 anni

altre fonti

no

altro

Relazione allegata

L'eruzione del Vesuvio accadde nella primavera del 1944 e fu la meno catastrofica rispetto alle altre eruzioni avvenute negli anni precedenti. Essa si manifestò inizialmente con la caduta di ceneri e lapilli che coprono tutta l'area vesuviana. La colata lavica non fu tanto consistente, fu lenta e si aprì sul versante occidentale verso il Monte Somma. Essa procurò molti danni alle case coloniche e l'unico centro abitato che fu interessato veramente fu San Sebastiano al Vesuvio dove si verificò prima la distruzione delle case rurali e poi del centro abitato. Le vittime causate dai crolli furono poche grazie alla lentezza della lava. In quella occasione la popolazione di San Sebastiano al Vesuvio riuscì a fuggire anche grazie all'aiuto dei sacerdoti, americani, i quali con i mezzi di trasporto a loro disposizione (carri, camion...) in breve tempo misero in salvo molti cittadini. La lava arrivò fino al centro di San Sebastiano dove si arrestò. La gente gridava al miracolo perché precedentemente avevano portato dietro la chiesa principale (dove si fermò la lava) la statua di San Giorgio e della Madonna Immacolata.

I segni di quella eruzione sono tuttora evidenti perché la vegetazione non è cresciuta dove scese la lava ed al suo posto è nato un insediamento urbano

scheda n.

225

località

Napoli

compilatore

Maria APREA

Via Filumena Marturano 29 - 80147 Napoli

descrizione

Nel 1944 avevo 14 anni e ricordo che verso febbraio-marzo si seppe che il Vesuvio stava eruttando e che la lava si stava dirigendo verso il nostro quartiere, Ponticelli. Avevamo tutti paura e progettavamo di fuggire nel caso in cui la lava si fosse avvicinata. Infatti, ogni giorno cercavamo informazioni circa la posizione della colata. Quando sapemmo che la lava si fermò tra Massa e San Sebastiano, fummo tutti più sereni. Da quel momento, attratti dalla curiosità, proprio tutti, adulti e bambini, donne e uomini, diedero vita ad un continuo andirivieni dal fronte lavico. Anche io mi recai a piedi da Ponticelli a San Sebastiano per vedere la lava, ricordo scardoni infuocati, che col tempo, nelle visite successive, vidi diventare neri. Il luogo dove si era fermata la colata, una volta raffreddata la lava, diventò luogo per gite e picnic. Ricordo che per anni, il 20 gennaio, giorno di San Sebastiano, mi recavo con amici e familiari a piedi sulla colata e lì consumavamo uno spuntino e chiacchieravamo, poi nel pomeriggio rientravamo, sempre a piedi, a casa. Forse questa consuetudine era nata, inconsapevolmente e spontaneamente, per esorcizzare il pericolo del vulcano e in qualche modo per affidarci a San Sebastiano. Questa usanza è andata scemando man mano che spariva, a causa della costruzione di edifici, la parte della colata che costituiva il luogo di ritrovo.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Sono nata il 20.10.1930. Vivevo e vivo a Ponticelli, quartiere di Napoli

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Umberto Tammaro

scheda n.

270

località

Napoli

compilatore

Salvatore BIANCO (Consulente Doganale)

Via Mario Ruta 47 - Napoli

descrizione

Appena in città si sparse la voce dell'eruzione, noi ragazzi ci spostammo verso posti della città con visibilità sul vulcano. Io da Via Giacinto Gigante ho visto il pennacchio bianco-grigio di giorno. La sera l'eruzione era spettacolare con i bagliori e la colata chiaramente visibile

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

no

colate di lava, pennacchio di fumo

notizie dirette

si, anni 14, Via Giacinto Gigante, Napoli

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Francesca Bianco

scheda n.

271

località

Napoli

compilatore

Annamaria DAMIANO

Parco Grifeo 53 - Napoli

descrizione

L'eruzione cominciò con uno sbuffo sul vulcano, lo sbuffo era bianco e grigio con striature rosse. Poi cominciarono ad arrivare cenere, ma anche lapilli, e con la mia famiglia ci allontanammo da casa nostra per riparare a casa di parenti nel cuore del Vomero (Via Luca Giordano). Fu solo una precauzione perché la nostra casa non ebbe alcun danno.

scorie

lapilli

cenere

si

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

si

sismicità

attività eruttiva

no

si, nubi di cenere e pennacchio di fumo

notizie dirette

All'epoca 11 anni, Via Giacinto Gigante, Napoli

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Francesca Bianco

scheda n.

275

località

Napoli

compilatore

Antonio RAPOLLA (Professore Ordinario di Geofisica della Terra Solida dell' Università di Napoli "Federico II")
Napoli

descrizione

Ripensandoci è stato il mio primo contatto con la Vulcanologia, scienza che sarebbe poi, tanti anni dopo e per tutta la mia vita, divenuta uno dei miei principali interessi di ricercatore universitario.

Vi era, nel mio vago ricordo, una specie di eccitazione collettiva quella sera del marzo 1944. E non era la solita, legata alla preoccupazione per i bombardamenti sulla città che, quasi ogni notte, ci obbligavano ad alzarci e correre verso una strana immensa grotta nel tufo che qui, a Posillipo, utilizzavamo come ricovero antiaereo. Di quelle notti ho un ricordo certo più vivo. Ma quella sera di marzo vi era in casa un' eccitazione differente. Mio padre, se ricordo bene, era assente, ancora al fronte come ufficiale di artiglieria. Mia madre era preoccupata per la possibile rovina della villa dei nonni paterni a Portici, dove trascorrevamo la villeggiatura estiva e della quale pure ho un ricordo solo vago. No, lo spettacolo che dalla terrazza di casa di Posillipo tutti guardavamo con occhi sbarrati era diverso. Io da bambino di circa sei anni (e certamente non sveglio ed aperto all'esterno, come i bambini di oggi), non capivo bene cosa succedesse. Ero in braccio ad una domestica che mi indicava con un dito al di là del mare il vulcano, la grande montagna, lo "Sterminator Vesevo". Una lunga striscia, rosso incandescente, scendeva dalla cima sino quasi al mare, larga e fumosa. La notte era limpida, forse con la luna piena e si vedeva benissimo. E' quel bagliore rosso nella notte che mi è rimasto nella memoria insieme alla strana atmosfera familiare ed alle sensazioni di quelli che mi circondavano. Questo ricordo di un lampo di luce rossa è tornato varie volte alla mia mente ma non l'ho mai veramente approfondito come ora. Eppure, per quanti sforzi faccia, rimane solo un vago ricordo senza un prima e senza un dopo. Del resto di tutto quel periodo di fanciullo ricordo poco o niente. Peccato!

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

colata lavica

notizie dirette

Circa 6 anni - Napoli

altre fonti

altro

scheda n.

277

località

Napoli

compilatore

Mario GUIDA (Editore)

Napoli

descrizione

18 marzo 1944: il Vesuvio erutta. Avevo solo 12 anni e abitavo a Napoli centro. Zona non colpita. Quello che ricordo vivamente è l'ansia dei grandi, la loro preoccupazione, il loro fermarsi agli angoli della strada e parlarne. Ricordo i loro visi stravolti, eppure eravamo ancora in guerra. Ma il nemico "uomo" si poteva combattere, il Vesuvio no. Si verificò fino al mattino del 23 una intensa attività sismica, poi l'attività eruttiva si ridusse alla sola emissione di cenere. Le notizie arrivavano frammentate e dalle falde del Vesuvio fino a Napoli si ingigantivano come valanghe di neve lungo il pendio del monte. Ricordo che si diceva che cittadine come San Sebastiano e Cercola fossero interamente scomparse, in realtà questi i dati: 26 persone morte, 2 centri abitati parzialmente distrutti dalle colate laviche. Napoli fu favorita dalla direzione dei venti che allontanarono dalla città la nuvola di cenere e lapilli.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

si

notizie dirette

Avevo 12 anni. Napoli centro

altre fonti

altro

scheda n.

281

località

Napoli

compilatore

Raffaele LA CAPRIA (Scrittore)

descrizione

"Ho negli occhi un' immagine fantastica. Il Vesuvio aveva il cono superiore che di notte sfavillava rosso sangue, un contrasto meraviglioso con la notte. Ricordo l' immagine della luna che sorgeva dietro il vulcano rosso: è da catalogare tra quelle irripetibili, fa parte di quello che nei miei libri chiamo memoria immaginativa, cioè riferita non ai fatti ma alle immagini che rimangono impresse, indelebili. Sono rimasto legato a quei giorni. Poi dietro ci sono anche cose non piacevoli, ricordo la gente costretta ad andare via ad esempio. Io ero appena tornato dalla Puglia dove ho vissuto sotto le tende in un accampamento di ulivi, insieme ad Antonio Ghirelli. Eravamo appena tornati a casa a Napoli, alla fine dell' anno. Lui aveva avuto la casa bombardata e finalmente venne aperta una strada tra Puglia e Campania. Ci accolse il Vesuvio con i suoi colori e la guerra con le sue tragedie. Avevo 22 anni".

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

Intervista apparsa su "la Repubblica" il 5 marzo 2004. Pagina 5 Sezione: Napoli
Giornalista: Paolo Russo

scheda n.

283

località

Napoli

compilatore

Giuseppe GALASSO (Storico)

descrizione

“Ci fu una grande emozione, quando si vide da lontano il fumo di giorno e la lava di notte. Da principio ci fu molta paura - ricorda Galasso - ma si capì presto che il fenomeno era notevole ma non abbastanza forte da minacciare le zone più lontane dalla vetta. Avevo 15 anni, lavoravo. Venimmo a sapere subito dell' incidente, di quella camionetta dei soldati alleati che fu ingoiata dalla lava. Ci furono danni notevoli a molte abitazioni dei paesi vicini, ma ora ricordo quell' eruzione soprattutto perché da allora non ci fu più il pennacchio di fumo che da bambino ero abituato a vedere. Da allora il panorama mi è sempre sembrato un po' più povero. Ho nostalgia e desiderio che torni quel pennacchio, a patto che il Vesuvio si limiti solo a questo”.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Lo storico Giuseppe Galasso era a Napoli in quei giorni, nel centro storico, abitava a Montesanto.

altre fonti

altro

Intervista apparsa su “la Repubblica” il 5 marzo 2004. Pagina 5 Sezione: Napoli
Giornalista: Paolo Russo

scheda n.

284

località

Napoli

compilatore

Pietro LEZZI (Sindaco di Napoli dall'87 al '90)

descrizione

“Nulla di drammatico. Ricordo il pennacchio e la lava che scendeva. Avevo 22 anni, ma lasciai Napoli proprio all' inizio del '44 per imbarcarmi sull' Andrea Doria diretto a Malta. Non partecipai così alle fasi più spettacolari dell' eruzione, ma ricordo che subito, già allora, si pose il problema di un piano di sgombero per le popolazioni. Se ne riparla anche adesso, ma non vedo che concretamente il piano si va realizzando”.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

Intervista apparsa su “la Repubblica” il 5 marzo 2004. Pagina 5 Sezione: Napoli
Giornalista: Paolo Russo

scheda n.

286

località

Napoli

compilatore

Giovanni NAPPA

Indirizzo nel 1944: Via Rosario a Portamedina - Napoli

descrizione

Ricordo bene i fatti di quel periodo: la guerra, le sirene, le corse nei rifugi. Ricordo la traversata su barche a remi da Napoli a Monte di Procida, dove la mia famiglia fu sfollata. Da quella postazione si vedevano bene le battaglie aeree e gli affondamenti dei bastimenti colpiti nel porto di Napoli. Poi tornammo a Napoli, e abitammo per qualche tempo a via Rosario a Portamedina. Dell'eruzione ricordo solo che la gente diceva: "è scuppiat o Vesuvio" ma non andai a vedere da un posto favorevole cosa stava succedendo. Avevo all'epoca 4 anni compiuti.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

All'epoca 4 anni.

altre fonti

altro

scheda n.

287

località

Napoli

compilatore

Elga D'ASCOLI

Alife (CE)

descrizione

Riporto il ricordo della zia Rita (all'epoca circa 6 anni), sorella di mia madre (che si chiamava Rosa e aveva 22 anni). Durante l'eruzione del Vesuvio, nel marzo 1944, abitavano a Napoli, zona Marina, e il ricordo di quell'evento è fortemente legato a San Gennaro, secondo una diffusa credenza: fu "grazie all'intervento del Santo" che si salvarono. La zia ricorda ancora le parole di mia nonna, Antonetta De Marco, quando si parlava dell'ultima eruzione del Vesuvio "Il Santo, durante l'eruzione, alzando la mano disse < Napoli è mia e non si tocca>, e così la città fu salva", diceva la nonna.

Per quanto riguarda la città di Alife, un signore che aveva all'epoca circa 20 anni, mi riferisce quanto ricorda sull'eruzione del Vesuvio del 1944. Alife era stata bombardata e si trovavano ancora rifugiati nelle zone limitrofe e collinari. Da alcuni luoghi il Vesuvio era visibile e ricorda una nuvola di fumo e cenere che si sollevava dal vulcano e, specie con il buio, il fuoco che fuoriusciva e bagliori. In quantità lieve ad Alife arrivò anche la cenere.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

303

località

Napoli

compilatore

Alfonso PENZA

Napoli

descrizione

Ricordo come una sequenza di diapositive i fatti di quel periodo: il ricovero nello stesso palazzo dove abitavo e i danni al palazzo vicino per una bomba fortunatamente non esplosa; una mitragliatrice che sparava da un carro armato tedesco e il ritorno di mio padre che faceva parte del gruppo che subì la decimazione e fortunatamente non la conseguente fucilazione per l'uccisione di un militare tedesco. La fame, i generi alimentari di contrabbando e mio fratello che nasceva mentre sfilavano gli americani. Imparai a conoscere le caramelle, la cioccolata, riaprirono le scuole e nelle mense si assaggiavano il pollo, i fagioli e i piselli in polvere, patate lesse e zuppa di cipolle. Ci s'incamminava verso il ritorno alla normalità e si svegliò il Vesuvio. Che panico!: è scoppiato, scoppierà ancora, sarà un'altra Pompei. Quella sera mio padre senza salire a casa, avisò che c'era la "permanente": non ci sarebbero state ore di riposo per gli agenti di Pubblica Sicurezza. Mio padre fu comandato nella zona dove stava scendendo la lava incandescente del Vesuvio. Fu di servizio per diversi giorni e ritornò con le scarpe bruciacchiate, essendo costretto, per stanare sciacalli che saccheggiavano case rimaste incustodite, a camminare in zone appena invase dalla lava. Ci raccontò della disperazione di chi aveva perso tutto e di taferugli per recuperare qualcosa dai negozi marginalmente danneggiati. Con l'eruzione il pennacchio sparì, ma già precedentemente, andando a casa di una sorella di mia madre che abitava in un sottotetto al 5° piano al Corso Umberto, guardando dai finestrini dai quali si vedeva il Vesuvio, ricordo che mia zia diceva: "Amelia guarda, il fumo è diminuito, il pennacchio è chiaro, meno alto, meno intenso".

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

pennacchio

notizie dirette

Nato il 2 ottobre 1936. Indirizzo nel 1944: Via Benedetto Cairoli, 32 - Napoli

altre fonti

altro

scheda n.

306

località

Napoli

compilatore

Mario RINALDI (Impiegato)

Sommariva del Bosco (Cuneo)

descrizione

Ricordo benissimo quel periodo. Tra l'altro la dichiarazione di guerra, la mancanza di cibo ... Il 4 dicembre del '42 alle ore 15.45, credevo di stare ammirando aerei italiani rientranti da qualche azione bellica! Erano sicuramente più di trenta, ma nemici; ad un tratto furono sganciate centinaia di bombe che rasero al suolo molta parte della città, moltissimi morti e feriti gravi. Il primo marzo 1943 fu colpita la zona di Montesanto dove abitavo. 8 settembre - Annuncio dell'armistizio; euforia generale, allarme aereo (fasullo) corsa al ricovero. 28 settembre - Le quattro giornate di Napoli. Ho assistito a spari, sassate e barricate. Le scuole erano state chiuse nel marzo del '43 ed io, fortunatamente avevo trovato un impiego. 1 Ottobre '43 - I tedeschi lasciarono in fretta la città e gli alleati, che si erano fermati a Salerno, entrarono in città. Cominciò la distribuzione di alimenti. Un'invasione di pidocchi fu debellata con abbondanti spolverate di DDT che ci veniva spruzzato in tutto il corpo con vecchi nebulizzatori.

Il 18 marzo si sentì un grosso boato, che inizialmente abbinammo ad una esplosione nei dintorni o a mare, come accadde per una nave ormeggiata nel porto che provocò una caduta di grosse schegge in diverse parti della città. Saputo poi dalla radio che il Vesuvio si era risvegliato ci tranquillizzammo e nacque nel popolo la voglia di vedere. Non fu difficile! Bastò spostarsi verso la collina! Già dal corso Vittorio Emanuele (lato piazza Mazzini) era possibile osservare un gran fungo di fumo rosso - nero; insieme a molti altri mi recai sulla parte più alta del Vomero (a San Martino) da dove la visuale era più completa, specialmente al tramonto.

Oltre Cercola, altri paesi e cittadine ebbero danni causati dalla lava. A Napoli avemmo solo una pioggia di cenere che coprì i tetti delle case e parte delle strade. Il fenomeno durò fino al 29 marzo ed io andai più volte a San Martino per osservarlo.

Ci fu rammarico e solidarietà per i colpiti dall'eruzione ma i napoletani ancora una volta ringraziarono San Gennaro!

scorie

lapilli

ceneri

si
fino al 29 marzo

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

fungo di fumo rosso-nero

notizie dirette

Testimone, nato nel 1925. Luogo di osservazione: Napoli - Corso Vittorio Emanuele (Piazza Mazzini), Vomero (San Martino).

altre fonti

altro

scheda n.

307

località

Napoli

compilatore

Paolo SCANDONE (Professore Ordinario di Geologia dell'Università di Napoli "Federico II"; dal 1978 di Geologia Strutturale - 'Università di Pisa)
Pisa

descrizione

Ho un ricordo dell'eruzione abbastanza vivo, ma non tale da poter rispondere al questionario. Noi abitavamo in Via Girolamo Santacroce, con vista completamente libera sul Vesuvio. Ho un ricordo sfocato della nube e delle ceneri, e un ricordo chiarissimo della colata che ha investito San Sebastiano. La lingua di fuoco di notte era bellissima nel suo splendore!

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

7

località

Napoli

compilatore

Giuseppe LUONGO (Professore Ordinario di Fisica del Vulcanismo dell'Università di Napoli "Federico II" - già Direttore dell'Osservatorio Vesuviano)
Napoli

descrizione

Flusso lavico osservato dopo l'imbrunire, evidente per il colore rosso della lava incandescente. Non ricordo caduta di cenere

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

no

non ricordo pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

nessuno

si, era visibile. Colate di lava

notizie dirette

Avevo 6 anni, compiuti a gennaio. Luogo di osservazione: Posillipo, Bagno Elena-Villa Guercia, vicino al Casino di Lady Emma. Per osservare il Vesuvio mi spostavo sul pontile di cemento del Bagno Elena che si prolungava in mare.

C'era la guerra e l'eruzione non destava preoccupazione.

altre fonti

altro

Sicuramente il riferimento a San Gennaro era molto frequente negli adulti

scheda n.

13

località

Napoli

compilatore

Aluni: Carlo Tricarico
Dirigente Scolastico: Pietro Renato Cafaro
Scuola Media Statale "M. D'Azeglio"
3° C
Via Piave, 51 - 80016 Marano (NA)

descrizione

Il cielo era tutto nero, la cenere che volava da per tutto e c'era una gran caduta di scorie e sembrava notte scura

scorie

si

lapilli

ceneri

si

18 marzo

5 giorni

danni

si, alle abitazioni e alle colture

pioggia

no, non so se abbia piovuto

mitigazione dei danni

non gravi

sospensione lavori

si, solo per pochi giorni

sismicità

sono state avvertite delle singole scosse

attività eruttiva

si, c'erano lapilli di cenere e fumo

notizie dirette

si, mio nonno, che ha 65 anni, e abita in zona Museo, Napoli

altre fonti

si, dalle professoresse; ho fatto una ricerca e ho visto alcuni documentari

altro

scheda n.

20

località

Napoli

compilatore

Aluni: Gagliardi
Dirigente Scolastico: Pietro Renato Cafaro
Scuola Media Statale "M. D'Azeglio"
1° H
Via Piave, 51 - 80016 Marano (NA)

descrizione

Cenere

scorie

lapilli

ceneri

si, spessore > 2 mm

danni

abitanti e colture

pioggia

no

mitigazione dei danni

aiutando la popolazione

sospensione lavori

accorrere dove era necessario

sismicità

single scosse, nei giorni successivi

attività eruttiva

si, era visibile, pennacchio di fumo

notizie dirette

si, la nonna. Osservava dal Vomero - S. Martino, Napoli

altre fonti

no

altro

scheda n.

208

località

Napoli

compilatore

Alessandro PANIZZA (Docente)

Via Petrarca 20 - 20123 Napoli

descrizione

Caduta di lapilli di colore scuro che ricoprono il davanzale del balcone di casa.

scorie

lapilli

ceneri

qualche cm

danni

pioggia

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

sismicità

attività eruttiva

no

no

notizie dirette

Avevo 4 anni e abitavo a Piazza San Luigi, n.6 - Napoli. Il Vesuvio non era visibile

altre fonti

no

altro

scheda n.

210

località

Napoli

compilatore

Tullio FOA' (Imprenditore)

Via Bonito 27/8 - Napoli

descrizione

Questo è un racconto di un ragazzo di nome Tullio che all'epoca aveva undici anni e dei suoi fratelli, Dario di tredici, Ugo di quindici e Remo di diciassette.

Eravamo da poco usciti dalla guerra, gli alleati entrarono a Napoli nel 1943 e pertanto i boati del Vesuvio per noi ragazzi, abituati ai bombardamenti continui che la città di Napoli aveva subito, non erano altro che scoppi di qualche residuo bellico. Da sempre eravamo abituati a vedere il famoso pennacchio del Vesuvio. Ai primi boati, noi abitanti del Vomero della zona Santarella, ci siamo recati incuriositi alla fine di Via Palizzi, che all'epoca finiva col civico 34 e pertanto la zona del Petraio non era altro che campagna.

Da questo muretto assistemmo ad uno spettacolo insolito e assolutamente straordinario. Osservammo la lava incandescente che scendeva dal cratere, lapilli che venivano lanciati in aria, insomma uno spettacolo meraviglioso. A nessuno di noi venne in mente che l'eruzione avrebbe potuto avere un seguito con un terremoto.

All'epoca da quelle parti del Vomero c'era un comando alleato e noi ragazzi ci divertivamo (in cambio di qualche caramella) a portare i soldati a vedere questo spettacolo sempre da quel muretto.

Questo è tutto quello che ricordo.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

sismicità

attività eruttiva

no

pennacchio, colate di lava

notizie dirette

Ho assistito personalmente all'eruzione. Avevo 11 anni, Via Filippo Palizzi - Napoli

altre fonti

no

altro

scheda n.

218

località

Napoli

compilatore

Lucio LIRER (Professore Ordinario di Vulcanologia dell'Università di Napoli "Federico II")

Via Monte Nuovo Licola Patria 131/A - Pozzuoli (NA)

descrizione

Nel 1944, all'età di sette anni, abitavo in via Ribera (di fronte al campo sportivo Collana) al Vomero da dove era impossibile scorgere utilmente fenomenologie della nube esplosiva, tanto meno della fase effusiva. Non ricordo di caduta di ceneri dove abitavo; eventualmente il vento spingeva la nube in altre direzioni.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

a mia memoria al Vomero non si registrarono danni

non mi sembra che si potesse associare la pioggia in quei giorni

mitigazione dei danni

sospensione lavori

non rammento se, durante quei giorni, vi fosse una particolare sospensione delle attività; specialmente al Vomero, dove Truppe Tedesche avevano soggiornato nel Campo Sportivo, la popolazione era fortemente impegnata alla rivitalizzazione dei luoghi

sismicità

attività eruttiva

I miei genitori non avvertirono alcunché

Se mi spostavo in Via Aniello Falcone era visibile la nube di cenere che mi veniva indicata dai miei genitori

notizie dirette

Avevo 7 anni. Sentivo mio padre e mio nonno discutere dell'accaduto, preoccupandosi non eccessivamente.

altre fonti

altro

scheda n.

298

località **Nocera (SA)**

compilatore

descrizione

Tratto da: Mons. Francesco Di Costanzo (1980)
Un vecchio sacerdote racconta "La Pioggia di Lapillo"

"Uno dei giorni più dolorosi della mia vita è senza dubbio il 23 Marzo 1944.

Alle 10 del mattino per le strade era buio come a notte.

Non si riusciva a capire cosa stesse succedendo.

Cominciammo a capirlo quando poco dopo vedemmo cadere pioggia densa di granellini neri che in poco tempo coprono le strade e i tetti delle case. Capimmo subito il pericolo che si correva per quel peso enorme che andava a poggiarsi sui tetti e le terrazze della case. Molti si diedero da fare e con pale cercarono di sgomberare specialmente le terrazze. Anche mio fratello Vincenzo ed io con quelli che erano nel palazzo dove abitavamo, ci demmo a questo lavoro.

All'improvviso sentimmo un boato.

Guardai. Un forte nugolo di polvere si alzava da quella che era la casa dell'altro mio fratello, Luigi.

(...) era sprofondato il tetto di quella casa e sotto ci era rimasto il mio povero fratello con altre quattro o cinque persone.

(...) Si trovarono subito persone generose che mai dimenticherò, che si prodigarono per rimuovere le macerie. Ma si trattava di tre piani sprofondati l'uno sull'altro. Il lavoro durò parecchie ore che per me furono d'agonia.

Quando uscirono i cadaveri (...) mi accostai e amministrai l'Olio degli infermi <sub conditione> (...).

Nocera allora ebbe 12 morti".

scorie

lapilli

ceneri

si

23 marzo

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

da ricerche di Rocco Vitolo (2008). "Nocera 22 marzo 1944" apparso su "Il Risorgimento Nocerino", marzo 2008, p.3

scheda n.

44

località

Noi Cattaro (BA)

compilatore

Prof.ssa Angela Fasano

Istituto tecnico Commerciale Statale "A. de Viti de Marco"
IB e IC corso IGEA, IA corso ERICA
Prolungamento Via Fringuello, 70019 Triggiano (BA)

descrizione

Caduta di lapilli e ceneri nella prima mattinata del giorno 22 o 23 marzo

scorie

lapilli

5 mm

ceneri

2-3 mm
22 - 23 marzo

danni

no

mitigazione dei danni

pioggia

sospensione lavori

no

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

si, età 80 anni circa, Noi Cattaro - Conversano (BA)

altre fonti

no

altro

scheda n.

282

località

Nola (NA)

compilatore

Aldo MASULLO (Filosofo)

descrizione

"Ero a Nola, avevo 21 anni, e quello che mi colpì era il grande disordine, il caos soprattutto nelle strade invase dalla cenere. Ricordo che tutti correvano sulle terrazze a spalare i lapilli per evitare che il peso le sfondasse. Ma ricordarla oggi penso che quella tragedia finiva per essere sommersa da una tragedia più grande, la guerra, è stato come non riuscire a vedere una luce molto grande perché abbagliati da un'altra ancora più forte. Ricordo più drammaticità che tragedia. Non ci sono stati morti, ma tanta paura. Che a Napoli fa novanta: è una specie di merce comune che si trasforma rapidamente in gioco con cui si sfida la sorte, tentando di cambiarla".

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

Intervista apparsa su "la Repubblica" il 5 marzo 2004. Pagina 5 Sezione: Napoli
Giornalista: Paolo Russo

scheda n.

88

località

Nola (NA)

compilatore

Alunni: Mariarosaria Di Monda, rappresentante del gruppo

Istituto Liceale Statale "Girolamo Albertini"
I B Scientifico. Professoressa Ambosino Gabriella
Via Feudo 11, 80035 Nola (NA)

descrizione

Si allega relazione compilata dal gruppo :

L'eruzione del Vesuvio del 1944

Il Vesuvio è alto 1181 m, situato in Campania sulla costa del golfo di Napoli. La sua più grande eruzione fu quella del 79 d. C. mentre l'ultima è stata quella del 1944, che venne osservata e descritta dall'Osservatorio Vesuviano e divisa in cinque fasi. La fase eruttiva durò due giorni il 17 e il 18 Marzo. Verso le 16:30 del 18 si verificarono esplosioni ed abbondanti emissioni di lava, soprattutto verso sera. L'effetto più devastante si ebbe a San Sebastiano al Vesuvio, che stava per essere spazzato via dalla lava. Alle 12:00 del 23 mentre le esplosioni erano in diminuzione cominciarono ad essere avvertite piccole scosse sismiche. Finalmente dopo 12 giorni, il 28 Marzo, l'eruzione si concluse. Di recente sono stati organizzati piani di emergenza per i paesi più a rischio e alcuni anni fa è stata effettuata una simulazione di evacuazione a Somma Vesuviana. Con il nostro gruppo ci siamo riuniti e abbiamo raccolto testimonianze di persone di Saviano, San Gennaro Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Ottaviano, Nola e Mariglianella.

Il pino vulcanico (colonna di vapori che fuoriesce da un vulcano attivo) e la fuoriuscita di lava erano ben visibili ad Ottaviano dove arrivarono cenere, lapilli e scorie. La lava e la cenere arrivarono in prevalenza a San Sebastiano, San Giorgio a Cremano e Terzigno dove le persone raccolsero la cenere per usarla come fertilizzante. La gente fuggiva verso i paesi più lontani coprendosi con tavole, lamiere, sedie e con tanti altri oggetti. Al momento dell'eruzione il cielo si oscurò e per molti il Vesuvio sembrava una grande lanterna. Le attività lavorative si fermarono per tutta la durata dell'eruzione e ricominciarono solo dopo alcuni giorni. Diversi furono gli avvenimenti accaduti a Nola: gli animali prima dell'eruzione avevano già avvertito il pericolo e sembrava quasi che volessero mettere in guardia gli esseri umani emettendo strani versi, l'aria era irrespirabile e il cielo divenne roseo, al momento dell'eruzione pioveva cenere. Anche a Mariglianella l'eruzione fu visibile e l'aria era molto strana, la gente era molto spaventata, ma per fortuna arrivò solo un po' di cenere. I contadini di Saviano usarono la cenere per lavare gli indumenti e per sbiancare le lenzuola. A San Gennaro Vesuviano piovve acqua, cenere e lapilli grossi come noci. Alcune abitazioni crollarono per il grosso accumulo di cenere sui tetti. La cenere fu raccolta per poi essere adoperata nella costruzione delle case poiché era considerata un ottimo elemento per l'impasto del cemento. Da San Gennaro Vesuviano si poteva vedere la colata e la fontana di lava. A San Sebastiano al Vesuvio l'eruzione provocò molti danni perché questo paese si trova molto vicino al Vesuvio. Tutte le persone di quel posto vestite di nero pregavano e qualcuno preso dalla disperazione agitava un crocifisso verso la lava che si avvicinava. Altri portarono la statua di San Gennaro per usarla nel caso quella di San Sebastiano non riuscisse a fermare la lava, però per non "offendere" San Sebastiano la tennero coperta. Nonostante siano passati molti anni, la gente di quei posti non riesce a dimenticare quei terribili momenti e guardando quel monte provano amarezza e paura. Questo avvenimento si ricorderà per sempre. Ora il Vesuvio si trova in una fase di quiete e noi speriamo che rimarrà così per sempre, perché se si verificasse una nuova eruzione sarebbe catastrofica!

Alunni: Di Monda Mariarosaria, Cozzolino Antonietta, Fattoruso Luigi, Liquori Francesca, Marigliano Franca, Russo Concetta, Grasso Gabriele, D'Ascoli Mario, Ragno Vincenzo e Notaro Erasmo della classe I B Scientifico dell'Istituto Liceale Statale "G. Albertini" di Nola (NA)

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Abbiamo raccolto testimonianze da persone che vivevano a Saviano, San Gennaro Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Ottaviano, Nola e Mariglianella

altre fonti

altro

scheda n.

89

località

Nola (NA)

compilatore

Alunni: Carla Cozzolino, rappresentante del gruppo

Istituto Liceale Statale "Girolamo Albertini"
I C Linguistico. Professoressa Ambosino Gabriella
Via Feudo 11, 80035 Nola (NA)

descrizione

Genere, lapilli e scorie

scorie

si

lapilli

si

ceneri

si

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

Si allega relazione compilata dal gruppo :

La più recente eruzione vulcanica del Vesuvio è avvenuta circa 60 anni fa, nel marzo 1944. I suoi effetti furono percepiti anche nelle zone più distanti, tra cui l'Irpinia. I fenomeni verificatisi in quelle aree furono contrassegnati dalla caduta di lapilli e ceneri. Ad aggravare la situazione, furono le precipitazioni avvenute nello stesso momento dell'eruzione che provocarono gravi disagi alle colture. Ma l'anno successivo i campi, essendo stati resi fertili dall'eruzione stessa, portarono prodotti ottimi. L'eruzione avvenne nello stesso periodo della seconda guerra mondiale e proprio per questo in Irpinia si trovavano dei soldati americani che avevano lì posizionato grandi basi militari. Presi dalla paura e dal terrore di ciò che stava accadendo, i soldati iniziarono ad allarmarsi tanto da sgomberare le loro basi. Gli effetti più devastanti si verificarono nelle zone circostanti il Vesuvio, tra le quali S. Sebastiano, Massa di Somma, Cercola, Terzigno e Boscoreale. Mentre, invece, le zone meno colpite furono Nola, Ottaviano e S. Giuseppe V.no. Si narra che la lava arrivasse all'attuale villa comunale nel comune di Nola e che la statua di S. Paolino, con la sua mano beata, l'avesse fermata. Nei pressi di Nola, precisamente a Ottaviano, si verificarono l'innalzamento di nubi di fumo nonché grandi boati. Gli animali reagirono emettendo il proprio verso. Si dice che un ufficiale americano si appropriasse dei sismografi lasciandone solo uno nell'Osservatorio Vesuviano. Avvenimento degno di nota, fu che, tempo prima, non solo si osservasse già il pino vulcanico, ma che nell'area si trovassero sostanze che provocavano un arrossamento e un bruciore degli occhi. Questo è quanto accaduto a Ottaviano, del quale si narra che si chiamò così perché devastato otto volte dal Vesuvio. Nei paesi circostanti quali S. Giuseppe e Terzigno arrivarono più di 30 cm di cenere. In una frazione di S. Giuseppe, Madonna la Scala, si racconta che alcune donne fossero circondate dalla lava, quindi prese dal panico, iniziassero a pregare una piccola immagine di Sant'Antonio. Ormai imprigionate dalla lava, le donne appoggiarono quell'immagine su un muro ed essa fermò il magma che le stava inseguendo. Attualmente su quel muretto è posto un piccolo altare dedicato a questo santo. La gente per esorcizzare in qualche modo la paura compose una canzone durante quei faticosi giorni. Essa recita così:

"Lava, lapilli, cenere
madonna mia che dolore
il fuoco del Vesuvio
che c'è saputo fa'.
Terzigno s'è distrutto
S. Giuseppe si è vestito di lutto
Ottaviano, Piazzolla, Somma
hanno perso frutto".

scheda n.

223

località

Ottaviano (NA)

compilatore

On. Sindaca di Napoli Rosa IERVOLINO RUSSO

Napoli

descrizione

Il Sindaco Rosa Iervolino Russo ha ricevuto il vostro questionario destinato a raccogliere ricordi e testimonianze sull'eruzione del 1944.

A tal proposito il Sindaco ricorda che all'epoca, con la sua famiglia, erano sfollati ad Ottaviano. Di quell'evento non ha alcun ricordo.

Ricambia i saluti ed augura buon lavoro

Annamaria Roscigno
Capo Ufficio Stampa
Comune di Napoli

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

E-mail pervenuta dall'Ufficio Stampa del Comune di Napoli il 20.10.2009

scheda n.

88

località

Ottaviano (NA)

compilatore

Alunni: Mariarosaria Di Monda, rappresentante del gruppo

Istituto Liceale Statale "Girolamo Albertini"
I B Scientifico. Professoressa Ambosino Gabriella
Via Feudo 11, 80035 Nola (NA)

descrizione

Si allega relazione compilata dal gruppo :

L'eruzione del Vesuvio del 1944

Il Vesuvio è alto 1181 m, situato in Campania sulla costa del golfo di Napoli. La sua più grande eruzione fu quella del 79 d. C. mentre l'ultima è stata quella del 1944, che venne osservata e descritta dall'Osservatorio Vesuviano e divisa in cinque fasi. La fase eruttiva durò due giorni il 17 e il 18 Marzo. Verso le 16:30 del 18 si verificarono esplosioni ed abbondanti emissioni di lava, soprattutto verso sera. L'effetto più devastante si ebbe a San Sebastiano al Vesuvio, che stava per essere spazzato via dalla lava. Alle 12:00 del 23 mentre le esplosioni erano in diminuzione cominciarono ad essere avvertite piccole scosse sismiche. Finalmente dopo 12 giorni, il 28 Marzo, l'eruzione si concluse. Di recente sono stati organizzati piani di emergenza per i paesi più a rischio e alcuni anni fa è stata effettuata una simulazione di evacuazione a Somma Vesuviana. Con il nostro gruppo ci siamo riuniti e abbiamo raccolto testimonianze di persone di Saviano, San Gennaro Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Ottaviano, Nola e Mariglianella.

Il pino vulcanico (colonna di vapori che fuoriesce da un vulcano attivo) e la fuoriuscita di lava erano ben visibili ad Ottaviano dove arrivarono cenere, lapilli e scorie. La lava e la cenere arrivarono in prevalenza a San Sebastiano, San Giorgio a Cremano e Terzigno dove le persone raccolsero la cenere per usarla come fertilizzante. La gente fuggiva verso i paesi più lontani coprendosi con tavole, lamiere, sedie e con tanti altri oggetti. Al momento dell'eruzione il cielo si oscurò e per molti il Vesuvio sembrava una grande lanterna. Le attività lavorative si fermarono per tutta la durata dell'eruzione e ricominciarono solo dopo alcuni giorni. Diversi furono gli avvenimenti accaduti a Nola: gli animali prima dell'eruzione avevano già avvertito il pericolo e sembrava quasi che volessero mettere in guardia gli esseri umani emettendo strani versi, l'aria era irrespirabile e il cielo divenne roseo, al momento dell'eruzione pioveva cenere. Anche a Mariglianella l'eruzione fu visibile e l'aria era molto strana, la gente era molto spaventata, ma per fortuna arrivò solo un po' di cenere. I contadini di Saviano usarono la cenere per lavare gli indumenti e per sbiancare le lenzuola. A San Gennaro Vesuviano piovve acqua, cenere e lapilli grossi come noci. Alcune abitazioni crollarono per il grosso accumulo di cenere sui tetti. La cenere fu raccolta per poi essere adoperata nella costruzione delle case poiché era considerata un ottimo elemento per l'impasto del cemento. Da San Gennaro Vesuviano si poteva vedere la colata e la fontana di lava. A San Sebastiano al Vesuvio l'eruzione provocò molti danni perché questo paese si trova molto vicino al Vesuvio. Tutte le persone di quel posto vestite di nero pregavano e qualcuno preso dalla disperazione agitava un crocifisso verso la lava che si avvicinava. Altri portarono la statua di San Gennaro per usarla nel caso quella di San Sebastiano non riuscisse a fermare la lava, però per non "offendere" San Sebastiano la tennero coperta. Nonostante siano passati molti anni, la gente di quei posti non riesce a dimenticare quei terribili momenti e guardando quel monte provano amarezza e paura. Questo avvenimento si ricorderà per sempre. Ora il Vesuvio si trova in una fase di quiete e noi speriamo che rimarrà così per sempre, perché se si verificasse una nuova eruzione sarebbe catastrofica!

Alunni: Di Monda Mariarosaria, Cozzolino Antonietta, Fattoruso Luigi, Liquori Francesca, Marigliano Franca, Russo Concetta, Grasso Gabriele, D'Ascoli Mario, Ragno Vincenzo e Notaro Erasmo della classe I B Scientifico dell'Istituto Liceale Statale "G. Albertini" di Nola (NA)

scorie

si

lapilli

si

ceneri

si

danni

mitigazione dei danni

sismicità

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

pino vulcanico, fuoriuscita di lava

notizie dirette

Abbiamo raccolto testimonianze da persone che vivevano a Saviano, San Gennaro Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Ottaviano, Nola e Mariglianella

altre fonti

altro

scheda n.

89

località

Ottaviano (NA)

compilatore

Alunni: Carla Cozzolino, rappresentante del gruppo

Istituto Liceale Statale "Girolamo Albertini"
I C Linguistico. Professoressa Ambosino Gabriella
Via Feudo 11, 80035 Nola (NA)

descrizione

Genere, lapilli e scorie

scorie

si

lapilli

si

ceneri

si

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

Si allega relazione compilata dal gruppo :

La più recente eruzione vulcanica del Vesuvio è avvenuta circa 60 anni fa, nel marzo 1944. I suoi effetti furono percepiti anche nelle zone più distanti, tra cui l'Irpinia. I fenomeni verificatisi in quelle aree furono contrassegnati dalla caduta di lapilli e ceneri. Ad aggravare la situazione, furono le precipitazioni avvenute nello stesso momento dell'eruzione che provocarono gravi disagi alle colture. Ma l'anno successivo i campi, essendo stati resi fertili dall'eruzione stessa, portarono prodotti ottimi. L'eruzione avvenne nello stesso periodo della seconda guerra mondiale e proprio per questo in Irpinia si trovavano dei soldati americani che avevano lì posizionato grandi basi militari. Presi dalla paura e dal terrore di ciò che stava accadendo, i soldati iniziarono ad allarmarsi tanto da sgomberare le loro basi. Gli effetti più devastanti si verificarono nelle zone circostanti il Vesuvio, tra le quali S. Sebastiano, Massa di Somma, Cercola, Terzigno e Boscoreale. Mentre, invece, le zone meno colpite furono Nola, Ottaviano e S. Giuseppe V.no. Si narra che la lava arrivasse all'attuale villa comunale nel comune di Nola e che la statua di S. Paolino, con la sua mano beata, l'avesse fermata. Nei pressi di Nola, precisamente a Ottaviano, si verificarono l'innalzamento di nubi di fumo nonché grandi boati. Gli animali reagirono emettendo il proprio verso. Si dice che un ufficiale americano si appropriasse dei sismografi lasciandone solo uno nell'Osservatorio Vesuviano. Avvenimento degno di nota, fu che, tempo prima, non solo si osservasse già il pino vulcanico, ma che nell'area si trovassero sostanze che provocavano un arrossamento e un bruciore degli occhi. Questo è quanto accaduto a Ottaviano, del quale si narra che si chiami così perché devastato otto volte dal Vesuvio. Nei paesi circostanti quali S. Giuseppe e Terzigno arrivarono più di 30 cm di cenere. In una frazione di S. Giuseppe, Madonna la Scala, si racconta che alcune donne fossero circondate dalla lava, quindi prese dal panico, iniziassero a pregare una piccola immagine di Sant'Antonio. Ormai imprigionate dalla lava, le donne appoggiarono quell'immagine su un muro ed essa fermò il magma che le stava inseguendo. Attualmente su quel muretto è posto un piccolo altare dedicato a questo santo. La gente per esorcizzare in qualche modo la paura compose una canzone durante quei fatidici giorni. Essa recita così:

"Lava, lapilli, cenere
madonna mia che dolore
il fuoco del Vesuvio
che c'è saputo fa'.
Terzigno s'è distrutto
S. Giuseppe si è vestito di lutto
Ottaviano, Piazzolla, Somma
hanno perso frutto".

scheda n.

40

località

Pagani (SA)

compilatore

Luca TORRE (Editore)

Via Toledo, 156 - 80134 Napoli

descrizione

Il ricordo dell'eruzione del 1944, per me che avevo sette anni, è fissato ad alcuni avvenimenti che allorché sono accaduti non mi sono sembrati affatto tragici, ma solo un momento di coagulo familiare. Gli occhi di un bambino non vedono la tragedia se non all'ultimo momento. Infatti – ma questa sensazione l'ho avuta anche durante il terremoto del 1980 – nei momenti di calamità la gente si riunisce, dimentica le invidie, mette da parte le proprie meschinità, e ridiventa sinceramente partecipe e comunicativa: socializza. Dunque, tra il 19 e il 22 marzo del 1944, un anno prima che finisse la seconda guerra mondiale, dovemmo combattere un'altra guerra, quella che il Vesuvio dichiarò agli abitanti della Campania. Non ricordo la data precisa, ma nell'arco di pochi giorni successe il finimondo. Io stavo a Pagani, in provincia di Salerno, con mio nonno che aveva aranceti ancora da fiorire, ma che lasciavano prevedere un'annata di "carica" eccezionale. Ovvero una produzione abbondante di arance (carica e scarica si alternano, un anno l'una e un anno l'altra). Mio nonno era in un brodo di giuggiole perché i suoi quattro moggi di terra avrebbero prodotto arance che vendute sulla pianta, cioè prima che fossero colte, gli avrebbero fruttato quattro milioni di am-lire. Una cifra relativamente notevole se si pensa al costo della vita di 63 anni fa. Le lire erano inflazionate e facilmente falsificabili. Tuttavia, sempre quattro milioni erano. Ma la felicità di mio nonno non aveva fatto i conti col gran Ciclope di casa nostra. Il cielo in pieno giorno si oscurò, l'aria si fece pesante e, improvvisamente, tutti i contadini che abitavano nelle case coloniche, con moglie e figli in braccio, si riversarono nella casa padronale. Le donne, come le antiche prefiche, presero a gridare, a lamentarsi. I bambini spaventati dai loro lamenti piangevano. Mia zia risolse la cosa proponendo di dire un rosario alla Madonna di Pompei, per cui il lamento si trasformò in un brusio di oranti cadenzato dai grani del rosario che contabilizzavano le Ave Maria, i Pater Noster e le Mater Dolorosa. I bambini più piccoli smisero di piangere, forse cullati da quella nenia, ed io e i miei coetanei stavamo per metterci a giocare nel salone posto a sud del Vulcano quando, inaspettatamente, udimmo un leggero ticchettio ai vetri degli infissi, simile ad un tip-tap, che gradatamente andò aumentando. Vedemmo alcuni contadini con l'ombrello che invece della pioggia ora li riparava dai lapilli. Ad un certo punto, non ricordo in quale sequenza, un vetro della porta del salone andò in frantumi ed una grossa pietra di nero lapillo cadde ai nostri piedi. Ricordo mio nonno che ci portò in un catino delle pezze bagnate che ci fece mettere davanti alla bocca a mo' di mascherine per ripararci dall'aria divenuta irrespirabile. A questo punto devo fare una digressione, importante per l'economia del racconto. Dopo anni ed anni il ricordo di quella pietra che entrò nel salone ha condensato i miei ricordi su quell'avvenimento, ma non ha prodotto in me alcuna considerazione. Fino a quando, leggendo in un libro (Vesuvio 1944, l'ultima eruzione, di Angelo Pesce e Giuseppe Rolandi) non capii ciò che per anni non avevo capito. Non mi ero mai posto la domanda: come mai la pietra che ruppe i vetri della porta del salone veniva da sud, mentre il Vesuvio sparava in direzione opposta, da nord? Giusto, perché? La risposta è venuta da quel libro, da cui si evince che questo fenomeno si era verificato con le stesse modalità nell'eruzione del 1906 ad Ottaviano; e si spiega con la forte aspirazione provocata presso la base del vulcano della colonna eruttiva, che "risucchiava" voracemente le masse d'aria contenenti il materiale detritico in caduta precedentemente espulso. Ora tutto è chiaro. Anche se di quel periodo non ricordo altro, se non che la terra del nonno fu tutta invasa dal lapillo, le piante di arance macerate e ischeletrite e mio nonno che, abbattuto per la perdita dei suoi quattro milioni, ripeteva: "Ah pater Roccus!". Per anni e anni il racconto di quella perdita rammaricò i raccolti successivi. Il lapillo, poi, venne ammonticchiato dai contadini accosto ai muri che delimitavano il giardino. E per anni quelle montagnelle nere furono luogo di capriole e giochi di noi ragazzi. Poi un mattino d'estate, svegliandomi, notai che il lapillo era scomparso. Seppi che se l'erano venuto a prendere per usarlo come materiale di costruzione. Col lapillo, di lì a poco, anche l'età spensierata dei giochi scomparve.

scorie

non ricordo
19 marzo, nome di mio fratello
Giuseppe
un paio di giorni

lapilli

varie misure

ceneri

non ricordo

danni

si, alle colture e ai tetti fatti di tegole delle abitazioni.

pioggia

non ricordo

mitigazione dei danni

i contadini adoperavano le vanghe per liberare i varchi del giardino invaso e le porte di accesso delle case

sospensione lavori

certamente

sismicità

non ricordo. Ricordo solo la pioggia di lapilli e il cielo oscurato

attività eruttiva

no perché eravamo a sud del Vesuvio che stava alle nostre spalle. Nubi di cenere non ricordo

notizie dirette

Avevo 7 anni circa (nato a Napoli il 9 ottobre 1937) e stavo a Pagani in una terra di mio nonno alle falde della montagna di Chiunzi. Ho avvertito lapilli sui muri ed aria irrespirabile.

altre fonti

altro

scheda n.

299

località **Pagani (SA)**

compilatore

descrizione

Tratto da: Enea Falcone

Nocera dei Pagani dalle origini ad oggi. Libro II - Parte II

"Le vittime di alcuni crolli di fabbricati"

"A Pagani crollò un'ala del palazzo del Magistrato Pepe e morirono tre figli e uno studente di Salerno, amico di famiglia.

(...)

(...) Occorsero centinaia di operai e molti disoccupati trovarono, finalmente, un lavoro per portare via, questa enorme quantità di lapillo.

Buttato giù dai tetti e dalle terrazze aveva, in alcune strade strette, raggiunto l'altezza di circa quattro metri, in modo che dalla strada si poteva entrare al primo piano.

Dove trasportare, il più presto possibile tutto questo lapillo? Qual proprietario poteva permettere di vedere la propria terra scomparire per sempre?

Ed allora si pensò di occupare i terreni della famiglia Del Forno, industriali conservieri, che secondo l'opinione pubblica potevano fare a meno delle rendite di quelle terre. Per parecchi mesi durò quel lavoro di sgombero e furono chiamate ditte specializzate, che portarono i loro carrelli che scorrevano su dei binari, appositamente, installati in tutto il paese.

Pagani sembrava una cava da cui venivano trasportati i materiali per le costruzioni. Ogni strada che veniva sgomberata rappresentò un momento di gioia, di sollievo per tutto il popolo, e quando finalmente si poté di nuovo camminare, senza rischiare di cadere e farsi male, fu per noi tutti, una nuova liberazione!

Sorse il Campo sportivo <Del Forno>

Su quelle migliaia di tonnellate di lapillo accumulato nacque il nuovo Campo Sportivo, che fu intitolato ai Del Forno

(...)"

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

da ricerche di Rocco Vitolo (2008). "Nocera 22 marzo 1944" apparso su "Il Risorgimento Nocerino", marzo 2008, p.3

scheda n.

5

località

Palma Campania (NA)

compilatore

Carmine SEPE

Via Parrocchia 40 - Palma Campania (NA)

descrizione

Cenere sui tetti, sui terrazzi, per strada, nei campi

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

non mi risulta. Solo ceneri sulle strade e viabilità quasi nulla

non ricordo

mitigazione dei danni

sospensione lavori

pulire le strade con pale e carretti

si, anche perché tra il 19 e il 20 la visibilità era totalmente ridotta

sismicità

attività eruttiva

non ricordo

si, era visibile dalla collina di Palma Campania, colate di lava, fontane di lava, nubi di cenere

notizie dirette

Avevo quasi 20 anni. Mi recai con altri giovani sulla collina Casale, di giorno e di sera, per osservare ...

altre fonti

altro

Fu necessario evacuare un campo militare degli americani (liberatori?!) e inglesi (contrada Pagliarone) perché era venuta meno la possibilità di far decollare gli aeroplani (per bombardare le regioni non ancora ... liberate)

scheda n.

262

località **Paternopoli (AV)**

compilatore Antonietta IANNUZZI

Paternopoli (AV)

descrizione

In merito all'eruzione del Vesuvio del 1944, Antonietta Iannuzzi, oggi 87enne, quindi di anni 22 alla data del manifestarsi dell'evento, racconta che trovavasi, unitamente al nonno, in Paternopoli, nella propria abitazione sita in Via Croce.

Era il 24 marzo [della data non è certa] del suddetto anno, quando, alle ore 12 in punto, una densa nube nera si addensò nell'aria, precipitando il paese nel buio più totale. Le vicine, donne per lo più anziane ed a quell'ora sole, essendo i componenti delle rispettive famiglie impegnati nei lavori dei campi, sconvolte e terrorizzate, le irrupero in casa. Suo nonno, che aveva vissuto l'analogo e più consistente fenomeno del 1906, cercò invano di tranquillizarle. La caligine persistette per circa mezz'ora, dopo di che il cielo cominciò progressivamente a schiarire.

Nelle campagne si registrò una coltre di cenere dello spessore di 2-3 centimetri, che però non fu evidente nel centro abitato, in quanto all'epoca le strade erano brecciate, in alcuni casi in terra battuta, e comunque trafficate.

scorie

lapilli

ceneri

2-3 cm

24 marzo

circa mezz'ora

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

La Iannuzzi racconta, inoltre, che il giorno successivo incontrò Troisi Virginio, il quale le riferì, mostrandole il bernaccolo che si era procurato al capo, che al verificarsi dell'oscuramento dovuto alla nube di cenere, trovandosi in un fondo molto distante dal paese, allarmato, si era affrettato a prendere la via per rincasare. Essendo però nulla la visibilità, costretto a camminare a testa bassa per non deviare dal tracciato del viottolo, aveva finito col cozzare contro il tronco di un albero. Confuso, dolorante, aveva vagato per la campagna finché, diradando la nube di polvere, aveva scorto la finestra di un casolare illuminata da un lume a gas [non era stata ancora realizzata l'elettrificazione rurale] e là aveva trovato rifugio sin all'esaurimento del fenomeno.

Intervista effettuata da Antonino Salerno

scheda n.

290

località

Paternopoli (AV)

compilatore

Maria Giovanna MORSA

Via Paolo Borsellino - Paternopoli (AV)

descrizione

Cenere sui tetti, per strada e nei campi

scorie

lapilli

ceneri

quasi un centimetro
un solo giorno

danni

no

pioggia

no

mitigazione dei danni

no

sospensione lavori

si, perché si è fatto buio in pieno giorno, quasi alle 13:30

sismicità

attività eruttiva

no

notizie dirette

Sono una testimone diretta, nata il 21.06.1933. Paternopoli

altre fonti

altro

scheda n.

291

località

Paternopoli (AV)

compilatore

Mario GRASSO

Via G. Falcone - Paternopoli (AV)

descrizione

Pioggia di cenere

scorie

lapilli

ceneri

circa 3 cm
circa 1 ora

danni

no

pioggia

no

mitigazione dei danni

in nessun modo

sospensione lavori

si

sismicità

attività eruttiva

no

no

notizie dirette

Nato il 16.02.1924. Paternopoli

altre fonti

altro

scheda n.

292

località

Paternopoli (AV)

compilatore

Gennaro IORIO

Via F. Troisi, 28 - Paternopoli (AV)

descrizione

Pioggia di cenere

scorie

lapilli

ceneri

circa 3 cm
circa 1 ora

pioggia

danni

no

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

si

sismicità

attività eruttiva

no

no

notizie dirette

Nato il 7.10.1931. Paternopoli (AV)

altre fonti

altro

scheda n.

293

località

Paternopoli (AV)

compilatore

Angiolina IORIO

Acqua dei Franci - Paternopoli (AV)

descrizione

Caduta di cenere nei campi e sulle strade

scorie

lapilli

ceneri

cm 5
minuti 40

pioggia

danni

no

piovve il giorno dopo e si diffuse un fetore nell'aria

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

si

sismicità

attività eruttiva

no

no

notizie dirette

Nata il 25.11.1923. Paternopoli (AV)

altre fonti

altro

scheda n.

300

località

Paternopoli (AV)

compilatore

Antonino SALERNO (Studioso di storia locale)

Piazza XXIV Maggio, 12 - 83052 Paternopoli (AV)

descrizione

Al tempo dell'eruzione del Vesuvio, del marzo 1944, non ero in Campania; avevo 5 anni e vivevo a Chiesanuova, Repubblica di San Marino. Di questo evento non ho alcun ricordo. Sono giunto a Paternopoli, in provincia di Avellino, nel 1945, a guerra terminata. Dalle ricerche storiche condotte con l'obiettivo di fornire uno spaccato della storia di Paternopoli, dando voce alla gente del luogo e consultando archivi pubblici e privati e carteggi inediti, non ho trovato documenti sull'eruzione del Vesuvio del 1944. Anche all'Archivio Comunale di Paternopoli, non c'è documentazione relativa all'eruzione.

In seguito ai quesiti posti recentemente sull'eruzione del 1944 attraverso il questionario inviati dall'Osservatorio Vesuviano ho contattato testimoni oculari dell'evento i quali ricordano il cielo scuro e la caduta delle ceneri del Vesuvio nel marzo del 1944, accumulatasi per uno spessore di 2-3 cm, a Paternopoli, a Fontanarosa, Lapio, Gesualdo [vedi schede relative a tali località].

Una preziosa collaborazione mi è stata fornita in questa fase di acquisizione delle testimonianze dal Prof. Rosario Uva, docente presso la Scuola Media di Paternopoli e dalla Prof.ssa Maria Aurora Palatucci, docente presso la Scuola Media di Montella.

A Montella (AV) testimoni oculari ricordano che in occasione dell'eruzione del Vesuvio del 1944 il cielo, nella tarda mattinata-pomeriggio (data imprecisata, qualcuno ricorda il 19 marzo, altri il 20-21 marzo) si oscurò, e l'evento fu seguito da una pioggia di cenere che si accumulò per uno spessore di 4-5 cm sui tetti, per strada, nei campi tanto che fu necessario intervenire per rimuoverla. L'oscuramento durò qualche ora mentre la caduta di cenere si osservò per 2-3 giorni. Si rilevò qualche danno alle colture, agli animali, alle abitazioni e le normali attività giornaliere furono sospese a causa della nube di cenere.

Il fenomeno fu molto simile anche a Bagnoli Irpino (AV), oscuramento del cielo verso l'ora di pranzo e caduta di cenere su tutto il paese, con danni alle abitazioni e alle colture.

scorie

lapilli

ceneri

2-3 cm

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

139

località

Piano di Sorrento (NA)

compilatore

Alunni: Ida Iaccarino

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

III A

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Cenere sui tetti, sui terrazzi, per strada e nei campi

scorie

lapilli

ceneri

3-5 cm
19-20 marzo
circa 2-3 giorni

danni

sono stati provocati danni sia alle abitazioni (tetti) sia alle colture

è piovuto e vi è stato un peggioramento dei danni

pioggia

mitigazione dei danni

si è dovuto ripulire strade, abitazioni con l'aiuto di zappe e si è dovuto provvedere a rinnovare le colture

sospensione lavori

nei primi giorni era tutto intasato a causa della grossa quantità di cenere depositata dappertutto

sismicità

prima, durante e dopo l'esplosione del Vesuvio sono state avvertite 9 scosse

da Piano di Sorrento non si vedeva il Vesuvio, ma si potevano notare nel cielo nubi di cenere

attività eruttiva

notizie dirette

ho appreso le notizie da una zia di 65 anni che ha avuto tali informazioni da un proprio genitore (Piano di Sorrento)

altre fonti

altro

Mia zia ha detto che Piano di Sorrento era coperto da un monte di cenere. Essa si era depositata soprattutto sui tetti delle case rischiando di sfondarli e inoltre non permetteva l'apertura di portoni che davano sulla strada

scheda n.

146

località

Piano di Sorrento (NA)

compilatore

Alunni: Valeria Iaccarino
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
I E
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Nella penisola sorrentina per protezione degli agrumeti nel 1944 c'erano le pagliarelle e con l'eruzione del Vesuvio sulle pagliarelle arrivarono circa 6 cm di cenere

scorie

lapilli

ceneri

6-7 cm
20 marzo
3-4 giorni

danni

solo alle colture

pioggia

in quell'occasione no, ma ha piovuto due giorni dopo e ha provocato danni

mitigazione dei danni

si, si è dovuto pulire tutto

sospensione lavori

in generale si

sismicità

no

attività eruttiva

si, era visibile

notizie dirette

77 anni, Piano di Sorrento

altre fonti

no

altro

no

scheda n.

151

località

Piano di Sorrento (NA)

compilatore

Alunni: Antonella Aiello
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
III A
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Pesante cenere sul terrazzo

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

no

pioggia

mitigazione dei danni

si cercava di portare via la cenere caduta

sospensione lavori

no

sismicità

no

attività eruttiva

il vulcano aveva il pennacchio di fumo

notizie dirette

si, età 84 anni, Piano di Sorrento

altre fonti

no

altro

scheda n.

162

località

Piano di Sorrento (NA)

compilatore

Alunni: Salvatore Iaccarino
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
I B
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di cenere sui tetti, per strada

scorie

lapilli

ceneri

Gennaio-Aprile 1944

gennaio 1944

gennaio-aprile 1944

danni

pioggia

alle abitazioni e alle colture

mitigazione dei danni

sospensione lavori

mediante l'aiuto a persone ferite e liberando la cenere dai tetti appesantiti

si, come scuole ed era difficile camminare per strada

sismicità

attività eruttiva

scosse sismiche, 23 marzo 1944

si, colate di lava, nubi di cenere

notizie dirette

si, 76 anni, Piano di Sorrento (NA)

altre fonti

altro

scheda n.

165

località

Piano di Sorrento (NA)

compilatore

Alunni: Martina Picceda
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
III D
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Cenere e piccoli lapilli

scorie

lapilli

ceneri

2 mm

2 mm

tutta la notte

tutta la notte

danni

pioggia

no, nessuno in particolare

non acqua ma polvere

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

se non per alcuni minuti, dovuti alla sorpresa

sismicità

attività eruttiva

all'inizio dell'attività vulcanica

si vedeva una nube di cenere

notizie dirette

si, età 71 anni, Piano di Sorrento

altre fonti

no

altro

no

scheda n.

169

località

Piano di Sorrento (NA)

compilatore

Alunni: Ileana Pollio
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
I D
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di ceneri (sui tetti, sui terrazzi, per strada)

scorie

lapilli

ceneri

1-2 mm
19 marzo
24 ore

danni

no

pioggia

no

mitigazione dei danni

no

sospensione lavori

no, perché non ci furono gravi danni

sismicità

si, piccoli tremori il giorno prima

attività eruttiva

si, nubi di cenere e pennacchio di fumo

notizie dirette

si, ultraottantenne, Piano di Sorrento

altre fonti

no

altro

scheda n.

176

località

Piano di Sorrento (NA)

compilatore

Alunni: Iangella Raffaele
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
IV B
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Solo cenere in ogni parte

scorie

lapilli

ceneri

si
3 giorni

danni

no perché tutti spalavano la cenere

pioggia

non c'è stata pioggia

mitigazione dei danni

spalando la cenere

sospensione lavori

si, chiusura delle scuole per un giorno

sismicità

non ci sono segnali sismici

attività eruttiva

no la cenere copriva ogni cosa

notizie dirette

si, 13 anni all'epoca dell'eruzione, da Piano di Sorrento

altre fonti

altro

scheda n.

204

località

Piano di Sorrento (NA)

compilatore

Alunni: D'Elia Arianna

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

III E

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Cadde cenere

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

lievi danni sono stati arrecati alle colture

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

nella penisola sorrentina non si sono verificati gravi danni e quindi non si è fatto niente per mitigarli

no, soltanto per uscire di casa si usava l'ombrello per proteggersi dalle ceneri

sismicità

attività eruttiva

durante il periodo di eruzione sono stati avvertiti lievi tremolii

si, solo nubi di cenere e fumo

notizie dirette

si, testimone diretto, età 77 anni, da Piano di Sorrento

altre fonti

si, libri di scienze e storia

altro

scheda n.

9

località **Piano di Sorrento (NA)**

compilatore Alunni: Raffaele Savarese, Stefano Cafiero
Dirigente Scolastico: Agostino Aversa

Istituto Tecnico Nautico "Nino Bixio"
V C, Macchinisti
Via E. De Martino, 16 - 80063 Piano di Sorrento (NA)

descrizione

Lapilli, cenere, per strada, tetti, giardini

scorie

lapilli

2-4 cm di spessore
19 marzo
2 giorni

ceneri

10-15 cm di spessore
20 marzo
2 giorni

danni

poco alle abitazioni e alle colture. Per alcuni mesi i contadini di Meta non poterono arare i propri fondi per la presenza di cenere.

la maggior parte degli anziani dichiarano che non è piovuto (solo alcuni dichiarano che è piovuto)

pioggia

mitigazione dei danni

si, spalando i tetti, le strade

sospensione lavori

no

sismicità

si, il 18 e il 19

attività eruttiva

si, era visibile, pennacchio nero e nubi di cenere

notizie dirette

si, anziani di 80 anni circa che risiedevano a Sorrento, Sant'Agnello, Massa Lubrense, Meta e Piano di Sorrento.

altre fonti

altro

scheda n.

234

località **Piedimonte Matese (CE)**

compilatore Ermenegilda PALUMBO (Docente) e Anna PALUMBO (Impiegata)

Via Luigi Noviello - Piedimonte Matese (CE)

descrizione

Ricordiamo solo che la tata disse che cadevano ceneri del Vesuvio e che portò noi e nostro fratello Giuliano sul terrazzo a vedere le ceneri. Evidentemente era stata messa al corrente dell'eruzione; infatti del Vesuvio ne parlavano in casa i nostri genitori [i miei nonni], e forse trasmisero la notizia alla radio, ma non ne siamo molto sicure. Napoli era comunque la nostra seconda città in quanto da piccolissime ci andavamo spesso con i genitori a far visita ai nonni e agli zii e per noi Il Vesuvio era una conoscenza quasi innata.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

gli unici danni che ricordiamo erano dovuti ai bombardamenti

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

non ricordiamo alcun tipo di terremoto

attività eruttiva

notizie dirette

All'epoca 7 anni e 5 anni circa, rispettivamente. Luogo di osservazione Piedimonte Matese (CE)

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Eliana Palumbo

scheda n.

236

località

Piedimonte Matese (CE)

compilatore

Matilde CONSALES (già Preside della Scuola Media Statale "Don Bosco" di Baia e Latina, Caserta)

Piedimonte Matese (CE)

descrizione

Ricordo che si parlava molto dell'eruzione del Vesuvio. A quel tempo avevo 17 anni ed ero iscritta al primo anno della Facoltà di Lettere Classiche all'Università degli Studi di Napoli. Vivevo a Piedimonte d'Alife, oggi Piedimonte Matese, ma non ricordo alcuna caduta di cenere. Il vulcano non destava in noi preoccupazione, al più curiosità. Le emozioni forti erano prodotte dalle vicende belliche che interessavano l'area del Medio e Alto Volturno e che hanno investito anche i miei familiari; e queste saranno le immagini di quel tempo che si fissarono indelebili nella mia memoria.

Dell'eruzione del Vesuvio ricordo un filmato proiettato dagli Americani in Piazza Roma, a Piedimonte Matese. Fu qualche mese dopo l'eruzione, ricordo le immagini della lava ardente che scendeva lungo le pendici del vulcano.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Avevo 17 anni. Piedimonte Matese (CE)

altre fonti

Notizie dell'eruzione si apprendevano dalla radio, che aveva da poco ripreso a trasmettere, e dalla stampa

altro

scheda n.

39

località

Pimonte (NA)

compilatore

Alunni: Eugenio di Palma
Dirigente Scolastico: Antonio Corrado Vassallo
Scuola Secondaria di Primo Grado "Roncalli-Siani"
III E
Via Croce, 2 Gragnano (NA)

descrizione

Con l'eruzione sono giunti lapilli e cenere

scorie

lapilli

ceneri

si

si

danni

pioggia

sono stati provocati danni alle abitazioni

ha provocato danni alle coltivazioni

mitigazione dei danni

sospensione lavori

non è stato necessario

si, lo è stato

sismicità

attività eruttiva

avvenne l'eruzione, le case vibravano con scosse lievi

pennacchio di fumo

notizie dirette

65 anni, ha osservato da Pimonte

altre fonti

no

altro

scheda n.

87

località

Pisticci (MT)

compilatore

Alunni: Stefania Tarantino

Dirigente Scolastico: Francesco D'Andrea

Scuola Media Statale "Card. G. Massaia"

II, Sez.E

Via de Lauzieres 1, 80046 S. Giorgio a Cremano (NA)

descrizione

La persona che ho intervistato aveva all'epoca dell'eruzione 14 anni e in quei giorni si trovava a Pisticci, a casa di alcuni parenti. Saputo dell'eruzione si mise in viaggio per Portici. La cenere arrivata fino in Puglia, si era depositata sulla terra danneggiando le vie di comunicazione. Infatti il treno sul quale viaggiavano dovette fermarsi per due giorni alla stazione di Salerno perché i binari erano bloccati dalla cenere.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

si, conoscente di età 14 anni all'epoca, che si trovava a Pisticci

altre fonti

altro

scheda n.

274

località

Poggiomarino (NA)

compilatore

Luisa MESCHINI GIUGLIANO

Via G. Pica, 48 - Napoli

descrizione

Nei giorni precedenti l'inizio dell'eruzione, era evidente l'attività sommitale, con bagliori rossastri, visibile soprattutto di notte. Con l'inizio dell'eruzione, la colata di lava era ben visibile da Poggiomarino.

Non furono avvertite scosse di terremoto, neanche quando cominciò a formarsi la nuvola di cenere [fase esplosiva] che vedemmo alzarsi e spingersi su Poggiomarino, causando caduta di lapilli e blocchi ancora incandescenti, accompagnata da pioggia non forte durante la mattinata (probabilmente il 22 marzo). Quasi subito si cominciò a spalare i lapilli accumulati sul tetto, su indicazione del nonno, memore dell'eruzione del 1906. Sul tetto si saliva proteggendosi la testa con delle ceste. La caduta di lapilli continuò per due giorni e fu seguita da quasi due giorni ulteriori di caduta di cenere. Durante l'eruzione il vento faceva cambiare direzione alla nuvola di cenere.

Camminando con gli zoccoli, spesso i lapilli venivano sollevati e trascinati, sfregando contro i malleoli e causando piccole ferite che spesso si infettavano.

Mia sorella cadde dal tetto durante le operazioni di spalamento dei lapilli, ma la caduta fu attutita dagli stessi lapilli accumulati al suolo, che limitarono i danni.

Lo spessore della coltre di lapilli era molto diverso da zona a zona del paese, da un minimo di pochi centimetri, fino a un massimo di circa 1 metro, tanto che i binari della ferrovia Vesuviana furono sepolti completamente, impedendo il passaggio dei treni. Non ci furono segnalazioni di crolli o di vittime a Poggiomarino.

Le truppe alleate, che avendo la sede presso il campo di aviazione della vicina Terzigno frequentavano spesso il paese, all'inizio dell'eruzione ammiravano lo spettacolo della colata e delle fontane di lava, poi, con l'inizio della ricaduta di lapilli, scapparono terrorizzati per non ritornare. Al termine dell'eruzione tutte le operazioni di ripristino delle strade e della ferrovia furono condotte dai locali addetti del Comune, che accantonarono i lapilli ai lati delle sedi viarie, dove rimasero a lungo anche a guerra finita.

scorie

lapilli

ceneri

da 1 cm a 1 m
22 marzo
2-3 giorni

si

2 giorni

danni

pioggia

Ci furono danni alle coltivazioni, in quanto il seminato andò distrutto e il raccolto compromesso per i due anni successivi all'eruzione. I danni agli alberi da frutto furono più limitati, con perdite relative a parte del solo raccolto stagionale. Le terre coltivate furono bonificate con la tecnica dello scavo e dell'interro dei lapilli in solchi paralleli, scavati fino a mettere a giorno il terreno sano [tecnica già nota anche per eruzioni precedenti, come il 1906].

si, non forte durante la mattinata, probabilmente il 22 marzo

mitigazione dei danni

sospensione lavori

spalare i lapilli accumulati sul tetto

sismicità

attività eruttiva

no

bagliori, colate di lava, nube eruttiva

notizie dirette

Avevo all'epoca 19 anni

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Sandro de Vita

scheda n.

45

località **Pomigliano D'Arco (NA)**

compilatore Prof. Biagio Di Lauro (Dirigente Scolastico)

Direzione Didattica Statale 2° Circolo
Via Roma, 80038 Pomigliano D'Arco (NA)

descrizione

Cenere sull'area di Pomigliano d'Arco

scorie

lapilli

ceneri

< 2 mm
21.3.44
2 gorni

danni

alle colture (minimamente)

mitigazione dei danni

non è stato necessario

sismicità

no

notizie dirette

si, anni 10, Pomigliano D'Arco

altre fonti

si, foto

altro

pioggia

non ha piovuto

sospensione lavori

no

attività eruttiva

nubi di cenere

scheda n.

32

località **Pompei (NA)**

compilatore Alunni: Iolanda Sabbatino
Dirigente Scolastico: Antonio Corrado Vassallo

Scuola Secondaria di Primo Grado "Roncalli-Siani"
II D
Via Croce, 2 Gragnano (NA)

descrizione

Sono caduti sassi e ceneri dappertutto

scorie

lapilli

ceneri

si

si

danni

soltanto piccoli incendi

mitigazione dei danni

sismicità

no, soltanto paura

notizie dirette

Ho vissuto tutto, avevo 10 anni, Messigno (Pompei)

altre fonti

no

altro

pioggia

no

sospensione lavori

no, furono continuate come se non fosse successo nulla

attività eruttiva

si ho visto tutto

scheda n.

194

località

Pompei (NA)

compilatore

Alunni: Avitabile Francesco

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

I G

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di lapilli e cenere sugli attici

scorie

lapilli

ceneri

si
pochi giorni

si
vari giorni

danni

si, alle colture

pioggia

no

mitigazione dei danni

togliendo i lapilli dai tetti

sospensione lavori

certo

sismicità

prima

attività eruttiva

certo, colate di lava, fontane di lava, nubi di cenere e pennacchio di fumo

notizie dirette

Gli anziani della mia famiglia: età 62 anni, S. Antonio Abate; 65 anni, Pompei

altre fonti

no

altro

scheda n.

269

località

Portici (NA)

compilatore

Antonio PUGLIANO (Professore Ordinario di Geodesia e Idrografia, già Preside della Facoltà di Scienze e Tecnologie dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope")

Corso Garibaldi 189 - Portici (NA)

descrizione

Cenere molto abbondante ovunque

scorie

lapilli

ceneri

molto abbondante

danni

Non ho ricordi di danni in particolare, ma la cenere copriva ogni cosa in modo così abbondante da aver provocato molto probabilmente danni, ad esempio alle colture. Ricordo che i miei familiari rientrarono a casa con le giacche coperte di cenere.

pioggia

non ricordo

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

sismicità

tremori

attività eruttiva

da Portici colate di lava, da Napoli pennacchio di fumo talmente denso da sembrare solido.

notizie dirette

Età 11 anni. Luogo di osservazione Portici (NA)

altre fonti

altro

scheda n.

285

località

Portici (NA)

compilatore

Adelaide FONTANAROSA, Gilda FONTANAROSA, Iole FONTANAROSA

Portici

descrizione

Le persone intervistate sono tre sorelle che vivevano nella stessa abitazione nella parte bassa di Portici (Via Roma): Fontanarosa Adelaide (anni 96), Gilda (anni 93) e Iole (anni 83).

Delle tre intervistate, solamente due (Adelaide e Iole) hanno ricordi ancora ben chiari dell'evento. Non hanno visto lave e non hanno neanche avvertito alcuna sismicità. Hanno descritto ciò che hanno visto come una "schiuma" o come delle "nuvole che si contorcevano". Hanno sentito dei rimbombi. A seguito dell'eruzione si è depositato solamente un sottile strato di cenere grigia sui davanzali e sui balconi. Non vi sono state piogge durante l'evento. Non hanno avuto alcuna notizia di danni in Portici.

Fontanarosa Adelaide è andata in auto da Portici a Cava dei Tirreni il giorno 17 maggio e ricorda spessi (2 m) accumuli di cenere grigia lungo il percorso.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

no

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

no

nuvole

notizie dirette

Età all'epoca: Fontanarosa Adelaide 30 anni, Gilda 27 anni e Iole 17 anni. Via Roma, Portici

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Giovanni Orsi

scheda n.

133

località

Positano (SA)

compilatore

Alunni: Luigi di Leva

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

I E

Via Flavio Gioia, 16 80062- Meta

descrizione

Solo cenere sui tetti (poiché Positano non è vicino al Vesuvio)

scorie

lapilli

ceneri

qualche mm

19 marzo

2 giorni

danni

pioggia

no, nessun danno

non ha piovuto

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

no, assolutamente

sismicità

attività eruttiva

no

no, era troppo lontano

notizie dirette

si, da Positano

altre fonti

altro

scheda n.

154

località

Positano (SA)

compilatore

Alunni: Annalisa Proto

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

I G

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Cenere sui tetti, strade, campi

scorie

lapilli

ceneri

2 mm

19 marzo

3 giorni

danni

tetti distrutti dal peso della cenere

pioggia

no

mitigazione dei danni

togliendo la cenere dai tetti e dalle strade

sospensione lavori

si

sismicità

no

attività eruttiva

no

notizie dirette

nonna, 71 anni, da Positano (Località Li Paclati verso Amalfi)

altre fonti

altro

scheda n.

155

località

Positano (SA)

compilatore

Alunni: Chiara Lucia Fusco

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

I G

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Cenere sui tetti, nei giardini e sui balconi

scorie

lapilli

ceneri

si

18 marzo

6 giorni

danni

alcuni prodotti agricoli non potettero essere mangiati

pioggia

non ha piovuto

mitigazione dei danni

la cenere è stata tolta per molte ore

sospensione lavori

non per tutto il giorno

sismicità

arrivò la cenere c'era solo fumo

attività eruttiva

solo le ceneri

notizie dirette

si da mia nonna, 75 anni, Positano

altre fonti

no

altro

scheda n.

253

località

Pozzuoli (NA)

compilatore

Assunta DI MEO

Via Gaetano De Rosa, 41 - Bacoli (NA)

descrizione

Tra il 1940 e 1941 (lo ricordo perché nel 1941 morì mio padre e alcuni mesi prima di morire commentavamo sempre questo episodio) da via Bellavista in Bacoli dove coltivavamo la terra (in quella zona ora si trova il ristorante da Gervaso), vedevamo spesso il “pennacchio” del Vesuvio, cioè si vedevano in modo distinto e con le favorevoli condizioni climatiche, dei veri e propri “spruzzi” incandescenti. Eravamo tutti molto meravigliati e affascinati da questo fenomeno, ma sia per il nostro impegno nel lavorare la terra e anche per le scarse condizioni economiche, nessuno dei miei familiari andò a Napoli per osservare un po’ più da vicino questo evento della natura.

Ogni mattina con i miei genitori e le mie sorelle andavo a piedi dalla nostra abitazione vicino al lago Maremorto fino a via Bellavista per lavorare nei campi.

In questa zona nel mese di marzo del 1944 notammo che tutto il terreno coltivato era ricoperto da uno spesso strato di cenere; per la verità in un primo momento pensammo che si trattasse della sabbia trascinata dal vento del deserto, ma era grigia.

Il fenomeno durò per molti giorni. Mi ricordo che mio fratello Gennaro mi diede altre notizie al riguardo. Lui faceva il vinaio, cioè “portava il vino ai signori di Napoli” con il cavallo che trainava una carretta con un telo di copertura. E lui, Gennaro, ci diceva che a cominciare dalla zona di Pozzuoli-Bagnoli e fino a Napoli centro lo strato di cenere era maggiore e poi si notavano anche delle pietruzze, dei sassolini mischiati alla cenere.

Altro non ricordo . . .

scorie

lapilli

ceneri

alcuni mm
giorni

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Nata a Bacoli (NA) il 5 marzo 1926

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Pasquale Della Ragione

scheda n.

273

località **Pratella (CE)**

compilatore Maria CALDERONE

Via Nazionale, 5 - 81010 Pratella (CE)

descrizione

Caduta di cenere sui tetti, per strada, nei campi, sulle foglie dei fiori posti nei vasi sul balcone di casa.

Era il mese di marzo, non ricordo bene la data, credo dopo la prima metà del mese, e per alcuni giorni (3-4) io e le altre persone di Pratella abbiamo notato un cielo piuttosto grigio e sui tetti e nei luoghi all'aperto si poteva osservare un sottile strato di polvere grigiastra, probabilmente cenere. Parlando con altre persone commentavamo il fenomeno e ricordo che le persone più informate dicevano che quella che era caduta era la cenere della montagna di Somma di Napoli.

scorie

lapilli

ceneri

1 mm circa
mese di marzo (data imprecisata)
circa 3-4 giorni

danni

no; ricordo comunque che bisognava lavare la verdura più accuratamente

pioggia

no

mitigazione dei danni

no

sospensione lavori

no

sismicità

no

attività eruttiva

notizie dirette

Ho osservato io personalmente il fenomeno, sono nata il 29.10.1925 ed abitavo nel centro storico di Pratella (CE)

altre fonti

altro

Le primavere di quegli anni erano particolarmente tiepide. Avevo 19 anni e, come di consuetudine, dopo cena, ci si ritrovava con il vicinato, seduti sulle scale antistanti l'uscio di casa a fare riflessioni sugli eventi della giornata appena trascorsa nei campi, nelle botteghe degli artigiani, in casa ad accudire i figli piccoli e a preparare la cena per quelli che avevano portato al pascolo gli animali.

Il senso della comunità e della condivisione era molto forte e le notizie arrivavano con la testimonianza verbale. A volte erano il viaggiatore della "posta", la piccola corriera che proveniva da Piedimonte Matese, oppure il sindaco, le fonti delle ultime notizie. Quando funzionava si ascoltava la radio per seguire i programmi sugli eventi che riguardavano la guerra. Molte famiglie del paese ospitavano "gli sfollati" ed a casa mia alloggiava la famiglia Muggione, proveniente da Caivano, in provincia di Napoli.

Fu in questo contesto che in alcuni giorni di marzo del 1944, dopo la prima metà del mese, si vide piovere cenere dal cielo, che stranamente in quei giorni appariva grigio. Era come una polvere sottile che aleggiava nell'aria e si depositava ovunque, anche sui davanzali di casa mia, sulle scale; era molto evidente poiché ricopriva le lunghe e larghe foglie verdi che spuntavano dai numerosi vasi disposti sul balcone della mia abitazione.

Durante le serate che seguirono fu questa strana pioggia ad animare la discussione.

Ricordo ne parlava mia madre Maddalena De Cristofaro, che all'epoca aveva 54 anni, con mia zia Nicoletta, con Antonietta Scungio, Annina Cacciola e Maddalena Perrino, tutte sue coetanee. "Questa cenere viene da Napoli, dalla montagna di Somma" dicevano "La Montagna è piena di fuoco, si ottura e caccia la cenere".

E' questo il mio ricordo che si confonde con gli eventi bellici che cambiarono la nostra vita, con la paura, la fuga, i rumori dei bombardamenti.

Intervista effettuata da Angela Scungio

scheda n.

272

località **Procida (NA)**

compilatore Antonio LUBRANO (Giornalista - Conduttore Televisivo)
Milano

descrizione

Il cielo si fece nero. In un primo momento si pensò che fosse dovuto ad un qualche evento bellico, poi capimmo che la causa era un'eruzione del Vesuvio. Nonostante nella mia famiglia ci fosse una certa dimestichezza con le attività vulcaniche - mio zio era Antonio Parascandola [insigne vulcanologo napoletano (Procida, 1902 - Portici, 1977)] - l'eruzione mi sembrò una sorta di evento magico.

In quei giorni pensare di percorrere le 14 miglia di mare che separavano Procida da Napoli era un'azione considerata audace, perché sembrava che l'eruzione potesse scatenare chissà quale disastro. Procida fu invasa dalla cenere sottilissima.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

no

si, nubi di ceneri

notizie dirette

si, avevo all'epoca 12 anni. Procida

altre fonti

altro

scheda n.

22

località **Quarto (NA)**

compilatore Alunni: Lucrezia Di Perna

I.M.S. "Virgilio"

IV R

Via Vecchia S. Gennaro, 106 - 80078 Pozzuoli (NA)

descrizione

Niente del genere (Quarto era troppo lontana)

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

alle case e alle colture

non piove a Quarto

mitigazione dei danni

sospensione lavori

non ci sono stati danni a Quarto

per qualche giorno

sismicità

attività eruttiva

si, alle 12 del 23 marzo

non era possibile vederlo

notizie dirette

la nonna, età 84 anni, Quarto

altre fonti

si anche da persone, per sentito dire

altro

internet

scheda n.

224

località

Roccaromana (CE)

compilatore

Giuseppe CUNTI

Statigliano - Frazione di Roccaromana (CE)

descrizione

Ricordo la cenere per qualche giorno. Tuttavia apprendemmo successivamente dell'eruzione del Vesuvio

scorie

lapilli

ceneri

si

qualche giorno

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

Sono nato il 4.5.1922. Vivo e vivo a Statigliano, Frazione di Roccaromana

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Umberto Tammaro

scheda n.

228

località

Roccaromana (CE)

compilatore

Costantino RUSSO

Via Matteotti - Pietramelara (CE)

descrizione

Vivevo a Roccaromana ed erano passati molti giorni dalla festa patronale dedicata a San Cataldo, che si celebrava l'8 marzo. Ricordo il cielo scuro, come molto nuvoloso, una nebbia scura nell'aria, e la mattina si trovava cenere nei campi, sulle foglie, come una polvere chiara; ricordo che i germogli delle patate erano coperti di cenere. La nonna diceva "è piovuto cenere". Successivamente apprendemmo che il Vesuvio non era più in eruzione e tutti temevano che accadesse un terremoto; sentivo che la nonna diceva: "Somma s'è appilato, ora chi sa cosa succede"

scorie

lapilli

ceneri

si

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

Avevo all'epoca 11 anni e vivevo a Roccaromana. Sono nato il 7.04.1933

altre fonti

altro

Ricordo di aver visto il pennacchio del Vesuvio, nel 1941- 42, quando il mio papà mi portò a Napoli in occasione della visita di Vittorio Emanuele e Mussolini, dove partecipai ad una recita di benvenuto. Papà mi indicò il Vesuvio da cui fuoriusciva fumo e vapori.

scheda n.

249

località

Roccaromana (CE)

compilatore

Anna CUBELLIS

Via Matteotti - Pietramelara (CE)

descrizione

All'epoca dell'eruzione vivevo a Statigliano, frazione di Roccaromana, e avevo 5 anni. Non ho ricordi di quell'evento ma quando ero più ragazza sentivo parlare dell'eruzione del Vesuvio. Ricordo che alcune zie raccontavano che a Statigliano durante l'eruzione del Vesuvio del marzo 1944 arrivò "tanta" cenere, parlavano di una nuvola scura e cenere che "volava nell'aria" .

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

91

località

Salerno

compilatore

Alunni: Mara Stellamare Ronca

Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"

Scuola Secondaria I Grado, classe II A

Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Lapilli sui tetti e per strada

scorie

lapilli

ceneri

3 cm

18 marzo

2-3 ore

danni

pioggia

si colture e animali

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

con pentole per raccogliere i lapilli dai terrazzi

si

sismicità

attività eruttiva

no

no

notizie dirette

si il nonno, che aveva all'epoca 8 anni e abitava a Salerno

altre fonti

altro

scheda n.

93

località

Salerno

compilatore

Alunni: Serena Durazzo

Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"

Scuola Secondaria I Grado, classe II A

Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

C'erano lapilli e cenere sui tetti e le persone dovevano buttarli giù

scorie

50 mm

1 giorno

danni

alle colture e agli animali

mitigazione dei danni

togliere la cenere dai tetti

sismicità

no

notizie dirette

si, età 67 anni. Durante l'eruzione si trovava a Sala Abbagnano

altre fonti

altro

lapilli

50 mm

1 giorno

ceneri

si

1 giorno

pioggia

no

sospensione lavori

si

attività eruttiva

no

scheda n.

297

località

Salerno

compilatore

descrizione

(...) Anche a Bari nelle prime ore di giovedì sono state avvistate enormi nuvole di cenere che poi lentamente si sono ammassate sulla città avvolgendola nel buio a tal punto che si sono dovute accendere le lampade elettriche. Le galline come se fosse scesa la sera sono andate ad appollaiarsi. Il fenomeno è durato circa mezz'ora fino a quando uno squarcio nelle nuvole ha lasciato trapelare una sinistra luce gialla. Anche a Salerno la cenere è continuata a riversarsi sulla città (...)

scorie

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

lapilli

ceneri

si

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

Dal Quotidiano di Napoli "Risorgimento", venerdì 24 marzo 1944

scheda n.

304

località

Salerno

compilatore

Antonio TURCO (Presidente Associazione Culturale "IBSEN")

Cercola (Napoli)

descrizione

Al tempo dell'eruzione abitavo nella parte alta della città di Salerno, in località nota come "Carmine" presso il Seminario Arcivescovile. Ricordo che i terrazzi degli edifici si riempivano di lapilli e si spalavano per evitare il crollo dei solai come si era osservato in diversi edifici. Il cielo era scuro come la notte.

L'evento era considerato un accidente che si sommava ai fatti di guerra.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Testimone, nato il 13 marzo 1926. Luogo di osservazione: Salerno

altre fonti

altro

scheda n.

305

località

Salerno

compilatore

Maria GALLO (Associazione Culturale "IBSEN")

Cercola (Napoli)

descrizione

Al tempo dell'eruzione abitavo a Salerno Centro.

Il cielo era scuro come durante la notte.

Piovevano lapilli come se fosse acqua; ci si difendeva con l'ombrello; i piedi affondavano nel lapillo come su una spiaggia; tetti sprofondati e si spalava il lapillo per evitare altri crolli. Non si sapeva cosa fosse accaduto, non ci si rendeva conto che potesse essere il Vesuvio; solo i più anziani indicavano nel Vesuvio la causa di quanto stava accadendo.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Testimone, nata il 27.12.1929. Luogo di osservazione: Salerno

altre fonti

altro

scheda n.

87

località

Salerno

compilatore

Alunni: Stefania Tarantino

Dirigente Scolastico: Francesco D'Andrea

Scuola Media Statale "Card. G. Massaia"

II, Sez.E

Via de Lauzieres 1, 80046 S. Giorgio a Cremano (NA)

descrizione

La persona che ho intervistato aveva all'epoca dell'eruzione 14 anni e in quei giorni si trovava a Pisticci, a casa di alcuni parenti. Saputo dell'eruzione si mise in viaggio per Portici. La cenere arrivata fino in Puglia, si era depositata sulla terra danneggiando le vie di comunicazione. Infatti il treno sul quale viaggiavano dovette fermarsi per due giorni alla stazione di Salerno perché i binari erano bloccati dalla cenere.

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

si, conoscente di età 14 anni all'epoca, che si trovava a Pisticci

altre fonti

altro

scheda n.

123

località

Salerno

compilatore

Alunni: Genovese Giovanni, Giannattasio Veronica, Vitolo Giuseppe. Professoressa Rosa Zinno. Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"

Scuola Secondaria I Grado. II E

Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Si riporta la relazione svolta dagli alunni.

Intervista a Vitolo Ezio anni 79 Testimone oculare

Eruzione del Vesuvio: marzo 1944-2004

La giornata del 18 marzo 1944 iniziò con un cielo molto sereno, il clima era mite ma all'improvviso il cielo si imbrunì fuori orario e l'aria era piena di pulviscolo simile a cenere ed era irrespirabile. Col calare della notte il fenomeno continuò e la mattina successiva si trovò tutto il paese nero di lapilli, di uno spessore di oltre 10 cm. Tutte le persone erano spaventate e preoccupate, così salirono sui tetti e cominciarono a pulire con scope e vanghe per paura che il tetto crollasse. Prima che si apprendesse dalla radio che vi era in atto l'eruzione vulcanica del Vesuvio, le persone pensavano che a provocare ciò fosse stato il lancio di una bomba. Dalla località "Serra" nei pressi del cimitero si vedeva il Vesuvio fumante, e poi la visione fu coperta da una grande nuvola nera costituita da pulviscolo e lapilli. Nel nostro paese, Castiglione, vi erano 10 cm di cenere e lapilli, mentre nei vicini paesi San Mango Piemonte, Ogliara, Salerno, lo spessore aumentava sempre di più e i lapilli erano più grandi dei ceci.

Le colture e tutto il paese venne devastato da questo fenomeno provocando molti danni all'agricoltura e agli animali.

Negli anni successivi il terreno e quindi le colture furono molto fertili perché le ceneri fecero da fertilizzanti ai terreni e ciò portò una maggiore crescita di funghi.

scorie

lapilli

ceneri

si

> 10 cm

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Intervista a Vitolo Ezio di anni 79 testimone oculare

altre fonti

altro

scheda n.

90

località

San Cipriano Picentino (SA)

compilatore

Alunni: Ferrara Carmine
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero
Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II A
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Arrivò la cenere e un po' di lapilli, sia nei campi che sui tetti che nelle strade

scorie

lapilli

ceneri

si

si

danni

pioggia

sono stati provocati danni solo alle colture

no ha piovuto

mitigazione dei danni

sospensione lavori

le famiglie hanno dovuto togliere i lapilli dai tetti delle case per non danneggiare le stesse

non è stato necessario sospendere in modo totale le attività

sismicità

attività eruttiva

nessun evento sismico

non era visibile l'attività vulcanica

notizie dirette

mio nonno, che aveva all'epoca 17 anni

altre fonti

altro

scheda n.

92

località

San Cipriano Picentino (SA)

compilatore

Alunni: Anna Pisaturo
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero
Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II A
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Solo cenere

scorie

lapilli

ceneri

10 cm

danni

pioggia

alle colture e agli animali

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

andarono a togliere la cenere

si

sismicità

attività eruttiva

no

no

notizie dirette

si, da mia nonna

altre fonti

altro

scheda n.

94

località

San Cipriano Picentino (SA)

compilatore

Alunni: Manuela Di Domenico
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II A

Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Si, lapilli per strada e sui tetti

scorie

lapilli

ceneri

si

si

danni

pioggia

si, alle abitazioni e alle colture

si infatti la pioggia ha fatto appesantire la cenere sui tetti

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si, con i soccorsi

si

sismicità

attività eruttiva

si, poco prima dell'evento

pennacchio di fumo

notizie dirette

testimonianze indirette, i genitori

altre fonti

no

altro

scheda n.

95

località

San Cipriano Picentino (SA)

compilatore

Alunni: Ugo Midaleo
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II A

Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Caduta delle ceneri sui tetti, terrazzi, per strada, nei campi

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

no

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

no

sismicità

attività eruttiva

il primo giorno

nubi di cenere

notizie dirette

dai nonni, età 80 anni dal loro paese

altre fonti

enciclopedia, foto sul computer

altro

scheda n.

97

località

San Cipriano Picentino (SA)

compilatore

Alunni: Arianna Spettante
Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero
Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"
Scuola Secondaria I Grado, classe II A
Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Arrivò prima cenere e poi lapilli

scorie

lapilli

circa 10 cm
10 marzo
circa 7-8 ore

ceneri

10 cm

danni

no

mitigazione dei danni

pioggia

sospensione lavori

si

sismicità

attività eruttiva

nubi di cenere e lapilli

notizie dirette

si, 74 anni, Filetta

altre fonti

no

altro

no

scheda n.

46

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Michele Ranieri
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III E
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Lapilli e cenere

scorie

lapilli

5 cm
19 marzo

ceneri

1 cm

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

scheda n.

47

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Andrea Pespone
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III E
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Cenere sui tetti, terrazzi, strade

scorie

lapilli

ceneri

si

19 marzo

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

48

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Diorio
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III E
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Caduta di cenere sui tetti, terrazzi, strade, nei campi

scorie

lapilli

ceneri

dimensioni 1 mm

19 marzo

23 marzo

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

49

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Augusto Schettino
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III E
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Nel mio paese arrivarono piccole quantità di cenere

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

51

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Gaetano Sodano
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III E
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Cadde molta cenere

scorie

lapilli

ceneri

2 mm
all'inizio dell'eruzione

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

52

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Amalia, Giovanna, Michele, Maria, Lucia, Annamaria
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano

Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III C
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Nel mio paese sono caduti dal cielo lapilli e cenere

scorie

lapilli

ceneri

20 mm
la notte
2 giorni

2 mm
il pomeriggio
2 giorni

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

53

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Fiore Mirabella
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano

Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III C
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Scendeva cenere dal cielo (sui tetti, terrazzi, per strada, nei campi). Pioggia di lapilli e scorie leggere

scorie

lapilli

ceneri

si

si

si

2 ore circa

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

54

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Saverio Donnarumma
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III A
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Ceneri e lapilli

scorie

lapilli

ceneri

si

si

marzo

alcuni mesi

pioggia

danni

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

55

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Caterina Tuccillo
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III A
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Caduta di scorie, ceneri sui tetti, per strada

scorie

lapilli

ceneri

da 5 a 45 cm

18 marzo

5 giorni

19 marzo

23 marzo

si

18 marzo

23 marzo

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

56

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Stefania Avico
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III A
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Caduta di ceneri e lapilli

scorie

da 5 a 45 cm
18 marzo
5 giorni

lapilli

si
19 marzo
23 marzo

ceneri

si
18 marzo
23 marzo

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

scheda n.

57

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Eleonora Traghese
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III A
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Caduta di ceneri

scorie

lapilli

ceneri

si
18 marzo
alcuni mesi

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

scheda n.

58

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Montanino Luigi
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III A
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Arrivarono ceneri e lapilli

scorie

no

lapilli

si
3-4 ore

ceneri

si
3-4 ore

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

59

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Gaia Mazzarella
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III A
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Caduta delle ceneri

scorie

lapilli

ceneri

si
18 marzo
alcuni mesi

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

60

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Tania Sodano
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III A
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Caduta solo cenere

scorie

lapilli

ceneri

si
20 marzo
alcuni mesi

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

61

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Marika Sommese
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III A
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

C'è stata la caduta di scorie e ceneri sui tetti per le strade e nei campi

scorie

lapilli

ceneri

si

18 marzo

3-4 giorni

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

62

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Rosamaria Fiore
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III A
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Lapilli e cenere

scorie

lapilli

si

ceneri

si

19 marzo
2-3 giorni

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

63

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Antonio Serra
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III B
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Caduta di lapilli

scorie

lapilli

si

dal 18 marzo al 23 marzo

ceneri

si

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

64

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Antonio Di Lorenzo
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III B
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Caduta cenere e gas

scorie

lapilli

ceneri

si

dal 18 marzo al 23 marzo

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

65

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Giovanna Corricelli
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III B
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Cenere, lapilli e gas

scorie

lapilli

ceneri

si

dal 18 marzo al 23 marzo

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

66

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Emanuela Ambrosio
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III B
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Caduta di scorie, cenere, lapilli

scorie

si

lapilli

si

dal 19 marzo al 23 marzo

ceneri

si

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

scheda n.

67

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Alessandro D'Ascoli
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III B
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Caduta di scorie, cenere, lapilli e gas

scorie

si

lapilli

si

dal 19 marzo al 23 marzo

ceneri

si

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

scheda n.

68

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Angelo Bifulco
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III B
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Caduta di scorie, cenere, lapilli e gas

scorie

si

lapilli

si

dal 18 marzo al 23 marzo

ceneri

si

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

scheda n.

69

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Mafalda D'Avino
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano
Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III B
Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Caduta di scorie, cenere, lapilli

scorie

si

lapilli

si

dal 19 marzo al 23 marzo

ceneri

si

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

scheda n.

209

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Lorenzo Crisci

Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano

Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32

III A

Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Ceneri

scorie

lapilli

ceneri

si

18 marzo
alcuni mesi

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

88

località

San Gennaro Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Mariarosaria Di Monda, rappresentante del gruppo

Istituto Liceale Statale "Girolamo Albertini"
I B Scientifico. Professoressa Ambosino Gabriella
Via Feudo 11, 80035 Nola (NA)

descrizione

Si allega relazione compilata dal gruppo :

L'eruzione del Vesuvio del 1944

Il Vesuvio è alto 1181 m, situato in Campania sulla costa del golfo di Napoli. La sua più grande eruzione fu quella del 79 d. C. mentre l'ultima è stata quella del 1944, che venne osservata e descritta dall'Osservatorio Vesuviano e divisa in cinque fasi. La fase eruttiva durò due giorni il 17 e il 18 Marzo. Verso le 16:30 del 18 si verificarono esplosioni ed abbondanti emissioni di lava, soprattutto verso sera. L'effetto più devastante si ebbe a San Sebastiano al Vesuvio, che stava per essere spazzato via dalla lava. Alle 12:00 del 23 mentre le esplosioni erano in diminuzione cominciarono ad essere avvertite piccole scosse sismiche. Finalmente dopo 12 giorni, il 28 Marzo, l'eruzione si concluse. Di recente sono stati organizzati piani di emergenza per i paesi più a rischio e alcuni anni fa è stata effettuata una simulazione di evacuazione a Somma Vesuviana. Con il nostro gruppo ci siamo riuniti e abbiamo raccolto testimonianze di persone di Saviano, San Gennaro Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Ottaviano, Nola e Mariglianella.

Il pino vulcanico (colonna di vapori che fuoriesce da un vulcano attivo) e la fuoriuscita di lava erano ben visibili ad Ottaviano dove arrivarono cenere, lapilli e scorie. La lava e la cenere arrivarono in prevalenza a San Sebastiano, San Giorgio a Cremano e Terzigno dove le persone raccolsero la cenere per usarla come fertilizzante. La gente fuggiva verso i paesi più lontani coprendosi con tavole, lamiere, sedie e con tanti altri oggetti. Al momento dell'eruzione il cielo si oscurò e per molti il Vesuvio sembrava una grande lanterna. Le attività lavorative si fermarono per tutta la durata dell'eruzione e ricominciarono solo dopo alcuni giorni. Diversi furono gli avvenimenti accaduti a Nola: gli animali prima dell'eruzione avevano già avvertito il pericolo e sembrava quasi che volessero mettere in guardia gli esseri umani emettendo strani versi, l'aria era irrespirabile e il cielo divenne roseo, al momento dell'eruzione pioveva cenere. Anche a Mariglianella l'eruzione fu visibile e l'aria era molto strana, la gente era molto spaventata, ma per fortuna arrivò solo un po' di cenere. I contadini di Saviano usarono la cenere per lavare gli indumenti e per sbiancare le lenzuola. A San Gennaro Vesuviano pioveva acqua, cenere e lapilli grossi come noci. Alcune abitazioni crollarono per il grosso accumulo di cenere sui tetti. La cenere fu raccolta per poi essere adoperata nella costruzione delle case poiché era considerata un ottimo elemento per l'impasto del cemento. Da San Gennaro Vesuviano si poteva vedere la colata e la fontana di lava. A San Sebastiano al Vesuvio l'eruzione provocò molti danni perché questo paese si trova molto vicino al Vesuvio. Tutte le persone di quel posto vestite di nero pregavano e qualcuno preso dalla disperazione agitava un crocifisso verso la lava che si avvicinava. Altri portarono la statua di San Gennaro per usarla nel caso quella di San Sebastiano non riuscisse a fermare la lava, però per non "offendere" San Sebastiano la tennero coperta. Nonostante siano passati molti anni, la gente di quei posti non riesce a dimenticare quei terribili momenti e guardando quel monte provano amarezza e paura. Questo avvenimento si ricorderà per sempre. Ora il Vesuvio si trova in una fase di quiete e noi speriamo che rimarrà così per sempre, perché se si verificasse una nuova eruzione sarebbe catastrofica!

Alunni: Di Monda Mariarosaria, Cozzolino Antonietta, Fattoruso Luigi, Liquori Francesca, Marigliano Franca, Russo Concetta, Grasso Gabriele, D'Ascoli Mario, Ragno Vincenzo e Notaro Erasmo della classe I B Scientifico dell'Istituto Liceale Statale "G. Albertini" di Nola (NA)

scorie

lapilli

ceneri

si

si

danni

pioggia

si

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

colate e fontane di lava

notizie dirette

Abbiamo raccolto testimonianze da persone che vivevano a Saviano, San Gennaro Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Ottaviano, Nola e Mariglianella

altre fonti

altro

scheda n.

86

località

San Giorgio a Cremano (NA)

compilatore

Alunni: Alessia Iaccarino e Stefania Tarantino

Dirigente Scolastico: Francesco D'Andrea

Scuola Media Statale "Card. G. Massaia"

II E

Via de Lauzieres 1, 80046 S.Giorgio a Cremano (NA)

descrizione

Sono caduti cenere e lapilli ovunque

scorie

lapilli

ceneri

3 cm
verso il tardo pomeriggio
1 giorno

1-2 cm
verso il pomeriggio
2 giorni

danni

solo alle colture

è piovuto durante l'eruzione ma non ha provocato danni

pioggia

mitigazione dei danni

no

sospensione lavori

si

sismicità

prima e dopo l'eruzione ci sono state singole scosse

si, colate di lava, nubi di cenere e pennacchio

attività eruttiva

notizie dirette

Abbiamo appreso le notizie da conoscenti che si trovavano a San Giorgio e avevano entrambi 24 anni

altre fonti

no

altro

no

scheda n.

89

località

San Giuseppe Vesuviano (NA)

compilatore

Alunni: Carla Cozzolino, rappresentante del gruppo

Istituto Liceale Statale "Girolamo Albertini"
I C Linguistico. Professoressa Ambosino Gabriella
Via Feudo 11, 80035 Nola (NA)

descrizione

Genere, lapilli e scorie

scorie

si

danni

mitigazione dei danni

sismicità

notizie dirette

altre fonti

altro

lapilli

si

ceneri

> 30 cm

pioggia

sospensione lavori

attività eruttiva

Si allega relazione compilata dal gruppo :

La più recente eruzione vulcanica del Vesuvio è avvenuta circa 60 anni fa, nel marzo 1944. I suoi effetti furono percepiti anche nelle zone più distanti, tra cui l'Irpinia. I fenomeni verificatisi in quelle aree furono contrassegnati dalla caduta di lapilli e ceneri. Ad aggravare la situazione, furono le precipitazioni avvenute nello stesso momento dell'eruzione che provocarono gravi disagi alle colture. Ma l'anno successivo i campi, essendo stati resi fertili dall'eruzione stessa, portarono prodotti ottimi. L'eruzione avvenne nello stesso periodo della seconda guerra mondiale e proprio per questo in Irpinia si trovavano dei soldati americani che avevano lì posizionato grandi basi militari. Presi dalla paura e dal terrore di ciò che stava accadendo, i soldati iniziarono ad allarmarsi tanto da sgomberare le loro basi. Gli effetti più devastanti si verificarono nelle zone circostanti il Vesuvio, tra le quali S. Sebastiano, Massa di Somma, Cercola, Terzigno e Boscoreale. Mentre, invece, le zone meno colpite furono Nola, Ottaviano e S. Giuseppe V.no. Si narra che la lava arrivasse all'attuale villa comunale nel comune di Nola e che la statua di S. Paolino, con la sua mano beata, l'avesse fermata. Nei pressi di Nola, precisamente a Ottaviano, si verificarono l'innalzamento di nubi di fumo nonché grandi boati. Gli animali reagirono emettendo il proprio verso. Si dice che un ufficiale americano si appropriasse dei sismografi lasciandone solo uno nell'Osservatorio Vesuviano. Avvenimento degno di nota, fu che, tempo prima, non solo si osservasse già il pino vulcanico, ma che nell'area si trovassero sostanze che provocavano un arrossamento e un bruciore degli occhi. Questo è quanto accaduto a Ottaviano, del quale si narra che si chiamò così perché devastato otto volte dal Vesuvio. Nei paesi circostanti quali S. Giuseppe e Terzigno arrivarono più di 30 cm di cenere. In una frazione di S. Giuseppe, Madonna la Scala, si racconta che alcune donne fossero circondate dalla lava, quindi prese dal panico, iniziassero a pregare una piccola immagine di Sant'Antonio. Ormai imprigionate dalla lava, le donne appoggiarono quell'immagine su un muro ed essa fermò il magma che le stava inseguendo. Attualmente su quel muretto è posto un piccolo altare dedicato a questo santo. La gente per esorcizzare in qualche modo la paura compose una canzone durante quei fatidici giorni. Essa recita così:

"Lava, lapilli, cenere
madonna mia che dolore
il fuoco del Vesuvio
che c'è saputo fa'.
Terzigno s'è distrutto
S. Giuseppe si è vestito di lutto
Ottaviano, Piazzolla, Somma
hanno perso frutto".

scheda n.

123

località

San Mango Piemonte (SA)

compilatore

Alunni: Genovese Giovanni, Giannattasio Veronica, Vitolo Giuseppe. Professoressa Rosa Zinno. Dirigente Scolastico: Antonio Bottigliero

Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi"

Scuola Secondaria I Grado. II E

Via Domenico Amato, 2, 84099 San Cipriano Picentino (SA)

descrizione

Si riporta la relazione svolta dagli alunni.

Intervista a Vitolo Ezio anni 79 Testimone oculare

Eruzione del Vesuvio: marzo 1944-2004

La giornata del 18 marzo 1944 iniziò con un cielo molto sereno, il clima era mite ma all'improvviso il cielo si imbrunì fuori orario e l'aria era piena di pulviscolo simile a cenere ed era irrespirabile. Col calare della notte il fenomeno continuò e la mattina successiva si trovò tutto il paese nero di lapilli, di uno spessore di oltre 10 cm. Tutte le persone erano spaventate e preoccupate, così salirono sui tetti e cominciarono a pulire con scope e vanghe per paura che il tetto crollasse. Prima che si apprendesse dalla radio che vi era in atto l'eruzione vulcanica del Vesuvio, le persone pensavano che a provocare ciò fosse stato il lancio di una bomba. Dalla località "Serra" nei pressi del cimitero si vedeva il Vesuvio fumante, e poi la visione fu coperta da una grande nuvola nera costituita da pulviscolo e lapilli. Nel nostro paese, Castiglione, vi erano 10 cm di cenere e lapilli, mentre nei vicini paesi San Mango Piemonte, Ogliara, Salerno, lo spessore aumentava sempre di più e i lapilli erano più grandi dei ceci.

Le colture e tutto il paese venne devastato da questo fenomeno provocando molti danni all'agricoltura e agli animali.

Negli anni successivi il terreno e quindi le colture furono molto fertili perché le ceneri fecero da fertilizzanti ai terreni e ciò portò una maggiore crescita di funghi.

scorie

lapilli

ceneri

si

> 10 cm

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Intervista a Vitolo Ezio di anni 79 testimone oculare

altre fonti

altro

scheda n.

89

località

San Sebastiano (NA)

compilatore

Alunni: Carla Cozzolino, rappresentante del gruppo

Istituto Liceale Statale "Girolamo Albertini"
I C Linguistico. Professoressa Ambosino Gabriella
Via Feudo 11, 80035 Nola (NA)

descrizione

Genere, lapilli e scorie

scorie

si

lapilli

si

ceneri

si

danni

si

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

Si allega relazione compilata dal gruppo :

La più recente eruzione vulcanica del Vesuvio è avvenuta circa 60 anni fa, nel marzo 1944. I suoi effetti furono percepiti anche nelle zone più distanti, tra cui l'Irpinia. I fenomeni verificatisi in quelle aree furono contrassegnati dalla caduta di lapilli e ceneri. Ad aggravare la situazione, furono le precipitazioni avvenute nello stesso momento dell'eruzione che provocarono gravi disagi alle colture. Ma l'anno successivo i campi, essendo stati resi fertili dall'eruzione stessa, portarono prodotti ottimi. L'eruzione avvenne nello stesso periodo della seconda guerra mondiale e proprio per questo in Irpinia si trovavano dei soldati americani che avevano lì posizionato grandi basi militari. Presi dalla paura e dal terrore di ciò che stava accadendo, i soldati iniziarono ad allarmarsi tanto da sgomberare le loro basi. Gli effetti più devastanti si verificarono nelle zone circostanti il Vesuvio, tra le quali S. Sebastiano, Massa di Somma, Cercola, Terzigno e Boscoreale. Mentre, invece, le zone meno colpite furono Nola, Ottaviano e S. Giuseppe V.no. Si narra che la lava arrivasse all'attuale villa comunale nel comune di Nola e che la statua di S. Paolino, con la sua mano beata, l'avesse fermata. Nei pressi di Nola, precisamente a Ottaviano, si verificarono l'innalzamento di nubi di fumo nonché grandi boati. Gli animali reagirono emettendo il proprio verso. Si dice che un ufficiale americano si appropriasse dei sismografi lasciandone solo uno nell'Osservatorio Vesuviano. Avvenimento degno di nota, fu che, tempo prima, non solo si osservasse già il pino vulcanico, ma che nell'area si trovassero sostanze che provocavano un arrossamento e un bruciore degli occhi. Questo è quanto accaduto a Ottaviano, del quale si narra che si chiamò così perché devastato otto volte dal Vesuvio. Nei paesi circostanti quali S. Giuseppe e Terzigno arrivarono più di 30 cm di cenere. In una frazione di S. Giuseppe, Madonna la Scala, si racconta che alcune donne fossero circondate dalla lava, quindi prese dal panico, iniziassero a pregare una piccola immagine di Sant'Antonio. Ormai imprigionate dalla lava, le donne appoggiarono quell'immagine su un muro ed essa fermò il magma che le stava inseguendo. Attualmente su quel muretto è posto un piccolo altare dedicato a questo santo. La gente per esorcizzare in qualche modo la paura compose una canzone durante quei fatidici giorni. Essa recita così:

"Lava, lapilli, cenere
madonna mia che dolore
il fuoco del Vesuvio
che c'è saputo fa'.
Terzigno s'è distrutto
S. Giuseppe si è vestito di lutto
Ottaviano, Piazzolla, Somma
hanno perso frutto".

scheda n.

238

località

San Sebastiano (NA)

compilatore

Ciro SAPORITO

Piazza Aprea 11 (Ponticelli) - 80147 Napoli

descrizione

Quando vi fu l'eruzione del Vesuvio io avevo 8 anni. Abitavo fra Cercola e San Sebastiano a Villa di Lillo. Ricordo che nella notte, verso mezzanotte, il Vesuvio eruttò lava rossa e gialla. Dalla mia abitazione si vedevano distintamente sia la lava sia i bagliori. Il mattino dopo, la gente si riversò in strada e si diresse verso la lava, nella quale lanciava monetine.

Ricordo che la lava avanzava lentamente, aveva l'aspetto di una massa rossa e fumante, ma quando si fermava diventava nera. La lava inghiottiva i palazzi, che crollando sollevavano polvere bianca. La lava si fermò a circa 500 m da casa mia. In seguito vennero i camion inglesi che caricarono i nostri mobili e ci trasferirono a Ponticelli, dove abito attualmente.

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

lava e bagliori

notizie dirette

Testimone, nato il 26.8.1936

altre fonti

altro

scheda n.

77

località

San Sebastiano al Vesuvio (NA)

compilatore

Liceo Scientifico Statale "S. Di Giacomo"
III E

Via Falconi, 80040 San Sebastiano al Vesuvio, Napoli

descrizione

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

si, nel primo garage la cenere ha fatto saltare alcuni tubi dell'acqua

non pioveva

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si, i miei zii sono scappati mentre stavano lavorando le scarpe

sismicità

attività eruttiva

2 giorni prima

mio nonno aveva paura di guardare

notizie dirette

solo dai miei nonni e zii

altre fonti

no

altro

scheda n.

79

località

San Sebastiano al Vesuvio (NA)

compilatore

Alunni: Mirco Anastasio

Liceo Scientifico Statale "S. Di Giacomo"

V B

Via Falconi, 80040 San Sebastiano al Vesuvio, Napoli

descrizione

Caduta di lapilli e cenere in qualunque luogo

scorie

lapilli

ceneri

50 cm
18 marzo
3-4 giorni

50 cm
18 marzo
3-4 giorni

danni

pioggia

alle colture

le piogge erano solo di lapilli

mitigazione dei danni

sospensione lavori

per la propria incolumità

sismicità

attività eruttiva

tre settimane prima

non molto visibile

notizie dirette

dai nonni

altre fonti

no

altro

scheda n.

82

località

San Sebastiano al Vesuvio (NA)

compilatore

Alunni: Simona Sannino

Dirigente Scolastico: Francesco D'Andrea

Scuola Media Statale "Card. G. Massaia"

II E

Via de Lauzieres 1, 80046 S.Giorgio a Cremano (NA)

descrizione

Lapilli e ceneri su campi e strade

scorie

lapilli

ceneri

50 cm
22 marzo
2 giorni

30 cm
22 marzo 15:30
2 giorni

15 cm
22 marzo 15:30
2 giorni

danni

pioggia

si, ai campi e alle abitazioni

non è piovuto

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

si

sismicità

attività eruttiva

si, tremore prima dell'eruzione

si, pennacchi di fumo e colate di lava

notizie dirette

si, dai nostri nonni che all'epoca avevano 20, 13 e 39 anni. Il luogo di osservazione è stato San Sebastiano al Vesuvio

altre fonti

altro

si, da foto

scheda n.

88

località

San Sebastiano al Vesuvio (NA)

compilatore

Alunni: Mariarosaria Di Monda, rappresentante del gruppo

Istituto Liceale Statale "Girolamo Albertini"
I B Scientifico. Professoressa Ambosino Gabriella
Via Feudo 11, 80035 Nola (NA)

descrizione

Si allega relazione compilata dal gruppo :

L'eruzione del Vesuvio del 1944

Il Vesuvio è alto 1181 m, situato in Campania sulla costa del golfo di Napoli. La sua più grande eruzione fu quella del 79 d. C. mentre l'ultima è stata quella del 1944, che venne osservata e descritta dall'Osservatorio Vesuviano e divisa in cinque fasi. La fase eruttiva durò due giorni il 17 e il 18 Marzo. Verso le 16:30 del 18 si verificarono esplosioni ed abbondanti emissioni di lava, soprattutto verso sera. L'effetto più devastante si ebbe a San Sebastiano al Vesuvio, che stava per essere spazzato via dalla lava. Alle 12:00 del 23 mentre le esplosioni erano in diminuzione cominciarono ad essere avvertite piccole scosse sismiche. Finalmente dopo 12 giorni, il 28 Marzo, l'eruzione si concluse. Di recente sono stati organizzati piani di emergenza per i paesi più a rischio e alcuni anni fa è stata effettuata una simulazione di evacuazione a Somma Vesuviana. Con il nostro gruppo ci siamo riuniti e abbiamo raccolto testimonianze di persone di Saviano, San Gennaro Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Ottaviano, Nola e Mariglianella.

Il pino vulcanico (colonna di vapori che fuoriesce da un vulcano attivo) e la fuoriuscita di lava erano ben visibili ad Ottaviano dove arrivarono cenere, lapilli e scorie. La lava e la cenere arrivarono in prevalenza a San Sebastiano, San Giorgio a Cremano e Terzigno dove le persone raccolsero la cenere per usarla come fertilizzante. La gente fuggiva verso i paesi più lontani coprendosi con tavole, lamiere, sedie e con tanti altri oggetti. Al momento dell'eruzione il cielo si oscurò e per molti il Vesuvio sembrava una grande lanterna. Le attività lavorative si fermarono per tutta la durata dell'eruzione e ricominciarono solo dopo alcuni giorni. Diversi furono gli avvenimenti accaduti a Nola: gli animali prima dell'eruzione avevano già avvertito il pericolo e sembrava quasi che volessero mettere in guardia gli esseri umani emettendo strani versi, l'aria era irrespirabile e il cielo divenne roseo, al momento dell'eruzione pioveva cenere. Anche a Mariglianella l'eruzione fu visibile e l'aria era molto strana, la gente era molto spaventata, ma per fortuna arrivò solo un po' di cenere. I contadini di Saviano usarono la cenere per lavare gli indumenti e per sbiancare le lenzuola. A San Gennaro Vesuviano piovve acqua, cenere e lapilli grossi come noci. Alcune abitazioni crollarono per il grosso accumulo di cenere sui tetti. La cenere fu raccolta per poi essere adoperata nella costruzione delle case poiché era considerata un ottimo elemento per l'impasto del cemento. Da San Gennaro Vesuviano si poteva vedere la colata e la fontana di lava. A San Sebastiano al Vesuvio l'eruzione provocò molti danni perché questo paese si trova molto vicino al Vesuvio. Tutte le persone di quel posto vestite di nero pregavano e qualcuno preso dalla disperazione agitava un crocifisso verso la lava che si avvicinava. Altri portarono la statua di San Gennaro per usarla nel caso quella di San Sebastiano non riuscisse a fermare la lava, però per non "offendere" San Sebastiano la tennero coperta. Nonostante siano passati molti anni, la gente di quei posti non riesce a dimenticare quei terribili momenti e guardando quel monte provano amarezza e paura. Questo avvenimento si ricorderà per sempre. Ora il Vesuvio si trova in una fase di quiete e noi speriamo che rimarrà così per sempre, perché se si verificasse una nuova eruzione sarebbe catastrofica!

Alunni: Di Monda Mariarosaria, Cozzolino Antonietta, Fattoruso Luigi, Liquori Francesca, Marigliano Franca, Russo Concetta, Grasso Gabriele, D'Ascoli Mario, Ragno Vincenzo e Notaro Erasmo della classe I B Scientifico dell'Istituto Liceale Statale "G. Albertini" di Nola (NA)

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

si

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Abbiamo raccolto testimonianze da persone che vivevano a Saviano, San Gennaro Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Ottaviano, Nola e Mariglianella

altre fonti

altro

scheda n.

202

località

Sant' Agnello (NA)

compilatore

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

V B

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

La cenere ha invaso i terrazzi

scorie

lapilli

ceneri

2 mm
2-3 giorni

danni

molto limitati

pioggia

no

mitigazione dei danni

togliendo la cenere dai tetti

sospensione lavori

in maniera limitata

sismicità

non ricordo

attività eruttiva

pennacchio di fumo e nube di cenere

notizie dirette

si, mio nonno, età 90 anni da Sant' Agnello

altre fonti

altro

alcune foto antiche

scheda n.

11

località

Sant' Agnello (NA)

compilatore

Alunni: Luigi Di Leva e Giuseppe Zona

Dirigente Scolastico: Agostino Aversa

Istituto Tecnico Nautico Statale "Nino Bixio"

IV C

Via E. De Martino, 16 - 80063 Piano di Sorrento

descrizione

Caduta di cenere, lapilli, sui tetti, giardini, per strada

scorie

lapilli

ceneri

1-2 cm
19 marzo
1 giorno

15-16 cm
20 marzo
3 giorni

danni

un poco alle colture

pioggia

solo alcuni dichiarano che è piovuto per alcune ore
provocando un leggero aggravamento dei danni

mitigazione dei danni

si, spalando i tetti e le strade

sospensione lavori

no

sismicità

si, il 18 e 19

attività eruttiva

si, era visibile un pennacchio nero

notizie dirette

si, nonni con più di 80 anni che risiedevano a Meta, Piano, Sant' Agnello e Sorrento

altre fonti

altro

Una famiglia fu aiutata a spalare la cenere dal tetto per imminente pericolo di crollo

scheda n.

127

località

Sant'Agnello (NA)

compilatore

Ortensia Filomena Grieco
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo
Liceo Classico "Publio Virgilio Marone" Meta
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Aria oscura, caduta di ceneri, terrazzi e tetti coperti da ceneri scure frammiste a piccoli lapilli

scorie

lapilli

ceneri

si

si

danni

si, alle abitazioni

pioggia

si, la pioggia appesanti le ceneri

mitigazione dei danni

si, fu necessario ripulire tetti e terrazzi. Le ceneri fangose furono sistemate presso le fondamenta del palazzo

sospensione lavori

si

sismicità

no

attività eruttiva

si nubi di cenere

notizie dirette

Osservazione diretta, all'epoca 34 anni, da Sant'Agnello di Sorrento
Nata il 28.11.1907

altre fonti

altro

scheda n.

135

località

Sant'Agnello (NA)

compilatore

Alunni: De Angelis Elena
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo
Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
III F
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Cenere

scorie

lapilli

ceneri

5 cm

danni

alle colture perché sotterrate dalla cenere

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

si, 6 anni all'epoca, dai Colli di Fontanella, Sant'Agnello

altre fonti

mia nonna, età 63

altro

scheda n.

158

località

Sant'Agnello (NA)

compilatore

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

scorie

lapilli

ceneri

si

si

danni

pioggia

no

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

in alcuni casi

sismicità

attività eruttiva

prima dell'eruzione

si, nubi di cenere, pennacchio di fumo

notizie dirette

si, 80 anni da Sant'Agnello

altre fonti

no

altro

no

scheda n.

163

località

Sant'Agnello (NA)

compilatore

Alunni: Iaccarino Giuseppina

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Cenere e piccoli lapilli

scorie

lapilli

ceneri

2 mm

2 mm

tutta la notte

tutta la notte

danni

pioggia

nessuno in particolare

non acqua ma polvere

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

se non per alcuni minuti

sismicità

attività eruttiva

all'inizio dell'attività vulcanica

una nube di cenere

notizie dirette

73 anni, da Sant'Agnello

altre fonti

no

altro

no

scheda n.

179

località

Sant'Agnello (NA)

compilatore

Alunni: Viviana Palumbo
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
IV B
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di cenere dappertutto

scorie

lapilli

ceneri

quantità abbondante
19 marzo
15 giorni circa

danni

si, danni alle abitazioni e alle colture

pioggia

mitigazione dei danni

spalando la cenere dai tetti, balconi, cortili ecc.

sospensione lavori

si, perché era impossibile svolgere i lavori da praticare
all'aperto

sismicità

no

attività eruttiva

si

notizie dirette

si 68 anni, da Sant'Agnello

altre fonti

si, da altre persone, computer

altro

scheda n.

9

località

Sant'Agello (NA)

compilatore

Aluni: Raffaele Savarese, Stefano Cafiero
Dirigente Scolastico: Agostino Aversa

Istituto Tecnico Nautico "Nino Bixio"
V C, Macchinisti
Via E. De Martino, 16 - 80063 Piano di Sorrento (NA)

descrizione

Lapilli, cenere, per strada, tetti, giardini

scorie

lapilli

2-4 cm di spessore
19 marzo
2 giorni

ceneri

10-15 cm di spessore
20 marzo
2 giorni

danni

poco alle abitazioni e alle colture. Per alcuni mesi i contadini di Meta non poterono arare i propri fondi per la presenza di cenere.

la maggior parte degli anziani dichiarano che non è piovuto (solo alcuni dichiarano che è piovuto)

pioggia

mitigazione dei danni

si, spalando i tetti, le strade

sospensione lavori

no

sismicità

si, il 18 e il 19

attività eruttiva

si, era visibile, pennacchio nero e nubi di cenere

notizie dirette

si, anziani di 80 anni circa che risiedevano a Sorrento, Sant'Agello, Massa Lubrense, Meta e Piano di Sorrento.

altre fonti

altro

scheda n.

217

località

Sant'Anastasia (NA)

compilatore

Paolo GASPARINI (Professore Ordinario di Geofisica della Terra Solida dell'Università di Napoli "Federico II" - già Direttore dell'Osservatorio Vesuviano)
Corso Vittorio Emanuele, 539 - Napoli

descrizione

Mi trovavo a Sant'Anastasia, ricordo pioggia di cenere

scorie

lapilli

ceneri

una decina di cm
alcuni giorni

danni

è piovuto ma non so se ha aggravato i danni

pioggia

mitigazione dei danni

non mi sembra

sospensione lavori

non mi sembra

sismicità

no

attività eruttiva

no, raramente si vedevano dei bagliori

notizie dirette

altre fonti

altro

Avevo 7 anni. Ero a Sant'Anastasia e ricordo solo quello che ho descritto sopra. Avevo notizia di persone (amici di famiglia) sgomberate da San Sebastiano che ci informavano spesso dell'avanzamento della lava ed è presumibile che tornassero frequentemente lì.

scheda n.

247

località

Sant'Angelo d'Alife (CE)

compilatore

Annamaria BUCCI

Via Santianni, 9 - Marzanello, Frazione di Vairano Patenora (CE)

descrizione

Vivevo a Sant'Angelo d'Alife (CE), in località Corvara, e avevo all'epoca 12 anni. Ricordo una pioggia di cenere e un cielo buio; la fase più intensa durò circa 2-3 giorni ma si notava qualcosa di più lieve anche nei giorni successivi.

scorie

lapilli

ceneri

2 mm
10 giorni

danni

si, di modeste dimensioni, alle colture

pioggia

non ricordo con esattezza

mitigazione dei danni

non ricordo azioni in particolare

sospensione lavori

sismicità

non ricordo direttamente, ma mio padre mi raccontava di piccole scosse avvertite

attività eruttiva

si, ricordo fontane di lava, nubi di cenere più fumo, osservati in momenti diversi

notizie dirette

Sono testimone diretta, anni 78; ma anche i miei genitori, ora defunti, mi raccontavano dell'eruzione del Vesuvio.

altre fonti

All'epoca ci giungevano notizie dalla radio, che ogni tanto usciva con un'edizione sull'eruzione del Vesuvio e dai giornali, che tuttavia giungevano in paese con qualche giorno di ritardo

altro

Intervista effettuata da Adriano Del Sesto

scheda n.

237

località **Sarno (SA)**

compilatore Raffaella MACCIOCCHI

Via Gabriele Cirillo, 31 - 80147 Napoli

descrizione

All'epoca dell'eruzione ero sfollata a Sarno. In serata mentre stavamo mangiando, alcune persone ci chiamarono e ci dissero che il Vesuvio stava eruttando. Ricordo che il cielo era scuro e che cadevano granelli rossi e caldi, che le persone più grandi chiamavano lapilli. Il cielo restò scuro fino alle 5 del mattino quando incominciò a far giorno, ma il cielo era sempre coperto.

Il giorno dopo andammo sul tetto per spalare il materiale che si era accumulato per oltre 30 cm. Nell'aprire la porta di accesso al terrazzo fui investita dai lapilli ancora caldi. Fu proprio per questo che persi l'uso dell'occhio destro. Cercavo di continuare a svolgere la mia normale attività (ero a servizio presso una famiglia), ma per fare la spesa vi erano difficoltà perché i lapilli avevano "bruciato la terra". Ricordo anche che per alcune settimane dopo l'inizio dell'eruzione si avvertivano piccoli terremoti.

scorie

lapilli

ceneri

> 30 cm

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si dovette spalare la cenere dai tetti

sismicità

attività eruttiva

lieve, per lungo tempo

notizie dirette

Testimone, nata il 9.6.1925

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Umberto Tammaro

scheda n.

266

località **Sarno (SA)**

compilatore Geltrude RUOCCO in BERRINO

Via Plinio il Vecchio 75 - Castellammare di Stabia (NA)

descrizione

Ero piccola e ricordo poco. Ricordo solo che pioveva cenere e lapilli. Noi eravamo a casa (Sarno) e non potevamo lasciarla perché la cenere che cadeva sui tetti era pesante e noi dovevamo spalarla. Però non ci furono danni.

scorie

lapilli

ceneri

parecchio

parecchio
non ricordo
un paio di giorni sicuro

danni

pioggia

no

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

spalare i tetti per l'accumulo copioso di cenere

si

sismicità

attività eruttiva

terremoti non ricordo, probabilmente no

Il rumore delle esplosioni

notizie dirette

Vissuto in prima persona. Nata a Sarno il 25.11.1931. Osservavo da Sarno (SA), dove abitavo al Corso Giovanni Amendola 78.

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Giovanna Berrino

scheda n.

88

località

Saviano (NA)

compilatore

Alunni: Mariarosaria Di Monda, rappresentante del gruppo

Istituto Liceale Statale "Girolamo Albertini"
I B Scientifico. Professoressa Ambosino Gabriella
Via Feudo 11, 80035 Nola (NA)

descrizione

Si allega relazione compilata dal gruppo :

L'eruzione del Vesuvio del 1944

Il Vesuvio è alto 1181 m, situato in Campania sulla costa del golfo di Napoli. La sua più grande eruzione fu quella del 79 d. C. mentre l'ultima è stata quella del 1944, che venne osservata e descritta dall'Osservatorio Vesuviano e divisa in cinque fasi. La fase eruttiva durò due giorni il 17 e il 18 Marzo. Verso le 16:30 del 18 si verificarono esplosioni ed abbondanti emissioni di lava, soprattutto verso sera. L'effetto più devastante si ebbe a San Sebastiano al Vesuvio, che stava per essere spazzato via dalla lava. Alle 12:00 del 23 mentre le esplosioni erano in diminuzione cominciarono ad essere avvertite piccole scosse sismiche. Finalmente dopo 12 giorni, il 28 Marzo, l'eruzione si concluse. Di recente sono stati organizzati piani di emergenza per i paesi più a rischio e alcuni anni fa è stata effettuata una simulazione di evacuazione a Somma Vesuviana. Con il nostro gruppo ci siamo riuniti e abbiamo raccolto testimonianze di persone di Saviano, San Gennaro Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Ottaviano, Nola e Mariglianella.

Il pino vulcanico (colonna di vapori che fuoriesce da un vulcano attivo) e la fuoriuscita di lava erano ben visibili ad Ottaviano dove arrivarono cenere, lapilli e scorie. La lava e la cenere arrivarono in prevalenza a San Sebastiano, San Giorgio a Cremano e Terzigno dove le persone raccolsero la cenere per usarla come fertilizzante. La gente fuggiva verso i paesi più lontani coprendosi con tavole, lamiere, sedie e con tanti altri oggetti. Al momento dell'eruzione il cielo si oscurò e per molti il Vesuvio sembrava una grande lanterna. Le attività lavorative si fermarono per tutta la durata dell'eruzione e ricominciarono solo dopo alcuni giorni. Diversi furono gli avvenimenti accaduti a Nola: gli animali prima dell'eruzione avevano già avvertito il pericolo e sembrava quasi che volessero mettere in guardia gli esseri umani emettendo strani versi, l'aria era irrespirabile e il cielo divenne roseo, al momento dell'eruzione pioveva cenere. Anche a Mariglianella l'eruzione fu visibile e l'aria era molto strana, la gente era molto spaventata, ma per fortuna arrivò solo un po' di cenere. I contadini di Saviano usarono la cenere per lavare gli indumenti e per sbiancare le lenzuola. A San Gennaro Vesuviano piovve acqua, cenere e lapilli grossi come noci. Alcune abitazioni crollarono per il grosso accumulo di cenere sui tetti. La cenere fu raccolta per poi essere adoperata nella costruzione delle case poiché era considerata un ottimo elemento per l'impasto del cemento. Da San Gennaro Vesuviano si poteva vedere la colata e la fontana di lava. A San Sebastiano al Vesuvio l'eruzione provocò molti danni perché questo paese si trova molto vicino al Vesuvio. Tutte le persone di quel posto vestite di nero pregavano e qualcuno preso dalla disperazione agitava un crocifisso verso la lava che si avvicinava. Altri portarono la statua di San Gennaro per usarla nel caso quella di San Sebastiano non riuscisse a fermare la lava, però per non "offendere" San Sebastiano la tennero coperta. Nonostante siano passati molti anni, la gente di quei posti non riesce a dimenticare quei terribili momenti e guardando quel monte provano amarezza e paura. Questo avvenimento si ricorderà per sempre. Ora il Vesuvio si trova in una fase di quiete e noi speriamo che rimarrà così per sempre, perché se si verificasse una nuova eruzione sarebbe catastrofica!

Alunni: Di Monda Mariarosaria, Cozzolino Antonietta, Fattoruso Luigi, Liquori Francesca, Marigliano Franca, Russo Concetta, Grasso Gabriele, D'Ascoli Mario, Ragno Vincenzo e Notaro Erasmo della classe I B Scientifico dell'Istituto Liceale Statale "G. Albertini" di Nola (NA).

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

Abbiamo raccolto testimonianze da persone che vivevano a Saviano, San Gennaro Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Ottaviano, Nola e Mariglianella

scheda n.

257

località **Scafati (NA)**

compilatore Ida SPINELLI

Largo Nappi - 84018 Scafati (NA)

descrizione

Ricordo caduta di scorie e lapilli che cadendo sui blindati degli alleati accampati al largo Nappi facevano rumore. I soldati meravigliati pensavano a scherzi di ragazzini. Poi si capì che era il vulcano e tutti scapparono, civili e militari.

scorie

si

lapilli

si

ceneri

si
non ricordo
alcune ore

danni

no

mitigazione dei danni

spalando i tetti; ricordo inoltre che si camminava con l'ombrello per ripararsi dalla cenere

pioggia

sospensione lavori

si

sismicità

no

notizie dirette

84 anni, Scafati (NA)

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Ugo Coppa

attività eruttiva

nubi di cenere

scheda n.

196

località **Scafati (SA)**

compilatore Prof.ssa Malafrente Carla (Insegnante di diritto)
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
I G
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Lapilli e 3 giorni di cenere

scorie

lapilli

50 mm
2 giorni

ceneri

si
3 giorni

danni

alle colture

mitigazione dei danni

strade occupate e i lapilli furono tolti dai tetti

pioggia

prima dell'eruzione

sospensione lavori

si per diversi giorni

sismicità

durante, lievi scosse

notizie dirette

si, Izzo Nicola, 16.12.1919, da Scafati (SA)

altre fonti

no

altro

attività eruttiva

nubi di cenere

scheda n.

256

località

Sessa Aurunca (CE)

compilatore

Leopoldo VERRENGIA (Carabiniere)

Roma

descrizione

All'epoca dell'eruzione vivevo a Carano, Frazione di Sessa Aurunca. Cadeva cenere e si pensò subito ad un incendio della montagna. Poi gli anziani dicevano "è andato in eruzione il Vesuvio". Era verso la fine di marzo, ricordo che prendevo il sole sul terrazzino di casa e di tanto in tanto cadeva qualche frammento di cenere più spesso (lapilli) della grandezza quasi di una nocciolina. Ricordo che la cenere, un colore scuro, si depositava sui balconi, sui terrazzi, ma non dava fastidio agli occhi.

scorie

lapilli

ceneri

si

fine marzo

un paio di giorni

danni

non ricordo

pioggia

non ricordo la pioggia, forse dopo diversi giorni

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

qualcuno, dopo diversi giorni, diceva che aveva avvertito qualche scossa

attività eruttiva

notizie dirette

Sono nato l'11 ottobre del 1925 e ho osservato il fenomeno da Carano, comune di Sessa Aurunca (CE)

altre fonti

Ci si incontrava al "Circolo dei Signori" e si discuteva della cenere, del Vesuvio, dei terremoti. Al Circolo arrivavano i quotidiani e si leggevano notizie sull'eruzione; alcune persone riportavano le notizie ascoltate dai giornali radio, soprattutto della sera.

altro

scheda n.

4

località **Sessa Aurunca (CE)**

compilatore Flora VERRENGIA

Via Comunale Vecchia (NA)

descrizione

Ricordo cenere sui tetti e sui terrazzi, un colore grigio scuro; era primavera, marzo-aprile del 1944. La mattina si spazzava il terrazzo per la cenere accumulata e stendevamo il bucato nell'asciugatoio in soffitta per non farlo sporcare. Mia madre diceva: "Questa cenere viene dalla bocca di Somma".

scorie

lapilli

ceneri

alcuni mm
dopo il 20 marzo
8-10 giorni

pioggia

danni

Mia madre mi raccomandava di lavare molto la verdura raccolta nell'orto perché era piena di cenere

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

si, erano visibili esplosioni dal Monte Massico

notizie dirette

Avevo all'epoca 16 anni, sono nata il 7 gennaio 1928. Vivevo a Carano, frazione del Comune di Sessa Aurunca (CE).

altre fonti

Le donne che in quel periodo salivano sul Monte Massico (località San Martino) per raccogliere la legna e coltivare i campi, raccontavano di aver visto prima dell'alba esplosioni di fuoco dalla "Bocca di Somma"

altro

scheda n.

50

località **Somma Vesuviano (NA)**

compilatore Alunni: Alfonso Giglio Sessa
Dirigente Scolastico: Sabato De Stefano

Istituto Statale d'Arte - Distretto Scolastico 32
III E

Piazza Margherita, San Gennaro Vesuviano (NA)

descrizione

Cadde solo cenere dappertutto a Somma Vesuviana

scorie

lapilli

ceneri

2 mm
all'inizio dell'eruzione

pioggia

danni

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

scheda n.

9

località **Sorrento (NA)**

compilatore

Alunni: Raffaele Savarese, Stefano Cafiero
Dirigente Scolastico: Agostino Aversa

Istituto Tecnico Nautico "Nino Bixio"
V C, Macchinisti
Via E. De Martino, 16 - 80063 Piano di Sorrento (NA)

descrizione

Lapilli, cenere, per strada, tetti, giardini

scorie

lapilli

2-4 cm di spessore
19 marzo
2 giorni

cenere

10-15 cm di spessore
20 marzo
2 giorni

danni

poco alle abitazioni e alle colture. Per alcuni mesi i contadini di Meta non poterono arare i propri fondi per la presenza di cenere.

la maggior parte degli anziani dichiarano che non è piovuto (solo alcuni dichiarano che è piovuto)

pioggia

mitigazione dei danni

si, spalando i tetti, le strade

sospensione lavori

no

sismicità

si, il 18 e il 19

attività eruttiva

si, era visibile, pennacchio nero e nubi di cenere

notizie dirette

si, anziani di 80 anni circa che risiedevano a Sorrento, Sant'Agnello, Massa Lubrense, Meta e Piano di Sorrento.

altre fonti

altro

scheda n.

10

località **Sorrento (NA)**

compilatore

Carmela MARTONE

Via Mortora - Piano di Sorrento (NA)

descrizione

Ero a casa e ricordo la caduta di cenere per alcune ore. Non sono uscita da casa per tutto il giorno.

scorie

lapilli

cenere

si
alcune ore

danni

pioggia

non ha piovuto

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Avevo 16 anni e mi trovavo a Sorrento (NA)

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Prospero De Martino

scheda n.

129

località

Sorrento (NA)

compilatore

Alunni: Antonio Fiorentino

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

III E

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

C'era molta cenere

scorie

si

lapilli

si

ceneri

molta

danni

no

pioggia

no

mitigazione dei danni

no

sospensione lavori

no

sismicità

attività eruttiva

si, lava, cenere

notizie dirette

si, ha osservato il fenomeno da Sorrento

altre fonti

altro

scheda n.

136

località

Sorrento (NA)

compilatore

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

I F

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Cenere per strada e sui terrazzi

scorie

no

lapilli

ceneri

si

danni

no

pioggia

mitigazione dei danni

si spalava la cenere dai terrazzi

sospensione lavori

no

sismicità

no

attività eruttiva

si, colate e pennacchi

notizie dirette

si, 89 anni, Sorrento

altre fonti

altro

scheda n.

167

località

Sorrento (NA)

compilatore

Alunni: Ercolano Marianna

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

I D

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

All'inizio del 25 marzo 1944 improvvisamente il cielo si oscurò e iniziò a piovere cenere sui tetti, per strada e nei campi

scorie

lapilli

ceneri

5-6 cm

25 marzo

12 ore

danni

si, sono stati provocati agli animali, perché non si poteva raccogliere l'erba per darli da mangiare, visto che l'erba si deve raccogliere e lavare prima di dargliela, poi ci sono stati danni anche alle colture

è piovuto dopo e ha causato l'attaccamento della cenere alle varie cose

pioggia

mitigazione dei danni

è stato necessario soprattutto per i contadini perché hanno dovuto zappare per distruggere la cenere

sospensione lavori

si, solo per i contadini perché erano loro che lavoravano tutto il giorno

sismicità

no

attività eruttiva

si, nubi di cenere

notizie dirette

si, età 9-10 anni all'epoca dell'eruzione - da Picco S. Angelo frazione di Sorrento

altre fonti

da persone che non se lo aspettavano e si meravigliarono di quello che era accaduto

altro

scheda n.

190

località

Sorrento (NA)

compilatore

Alunni: D'Aniello Serena

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

V B

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Pioggia di cenere su tutta la superficie cittadina

scorie

lapilli

ceneri

20 cm

23 marzo

10 giorni

danni

no, a parte il cedimento di alcuni tetti

pioggia

no

mitigazione dei danni

no

sospensione lavori

no

sismicità

piccole scosse durante l'eruzione

attività eruttiva

si

notizie dirette

si, età 71 anni da Sorrento

altre fonti

no

altro

scheda n.

199

località

Sorrento (NA)

compilatore

Alunni: Chiara De Maio

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

IV F

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Cenere di colore e dimensione simile al cemento

scorie

lapilli

ceneri

50-70 cm

qualche giorno dopo l'eruzione

1 settimana

danni

no, nella penisola sorrentina non ci sono stati danni

pioggia

no

mitigazione dei danni

i cittadini prevenirono i danni spalando la cenere dai tetti

sospensione lavori

no, solo nell'agricoltura e nell'edilizia si sospesero le normali attività giornaliere a causa dell'oscuramento dell'atmosfera dovuto alla pioggia di cenere

sismicità

no

attività eruttiva

si, una grande nube di cenere

notizie dirette

si, 73 anni, Sorrento

altre fonti

no

altro

Negli anni seguenti all'eruzione il terreno ricevette un'enorme fertilità a causa della cenere caduta sul terreno

scheda n.

200

località

Sorrento (NA)

compilatore

Alunni: Di Leva Ilaria

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

IV F

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di cenere sui terrazzi, per strada, nei campi

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

nessun danno nel nostro paese

no, non ha provocato danni

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no, non è stato necessario intervenire

no

sismicità

attività eruttiva

qualche ora prima dell'eruzione si sono avvertiti piccoli tremori

si, vedevano soltanto nubi di cenere

notizie dirette

si, mio nonno, età 75 anni, da Sorrento

altre fonti

no

altro

scheda n.

203

località

Sorrento (NA)

compilatore

Alunni: Salvatore Cioffi

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

III E

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Solo qualche lapillo e cumuli di cenere

scorie

lapilli

ceneri

si

2-3 cm

danni

pioggia

non a Sorrento

la cenere accumulatasi ha creato danni ma poi è stata rimossa dalla popolazione

mitigazione dei danni

sospensione lavori

togliendo la cenere e i lapilli per le strade

non è stato necessario

sismicità

attività eruttiva

non ci sono stati fenomeni sismici

fontane di lava, nubi di cenere

notizie dirette

si, all'epoca 26 anni, da Sorrento

altre fonti

no

altro

scheda n.

205

località

Sorrento (NA)

compilatore

Alunni: Anna Durante

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

III E

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Genere per le strade

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

alle colture

si

mitigazione dei danni

sospensione lavori

era necessario camminare con l'ombrello

sismicità

attività eruttiva

no

erano visibili nubi di cenere ed era necessario camminare con l'ombrello

notizie dirette

si, mia madre e la nonna, età 80 anni, da Sorrento

altre fonti

si, libri di scienze e storia

altro

scheda n.

206

località

Sorrento (NA)

compilatore

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

II A

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

E' caduta solo la cenere

scorie

lapilli

ceneri

10-15 cm

danni

pioggia

no

ha piovuto e ha provocato disagi a causa della fanghiglia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si doveva levare la cenere dai tetti per evitare che crollassero

era necessario camminare con l'ombrello

sismicità

attività eruttiva

no

non si è visto nulla a causa della nebbia di cenere

notizie dirette

si, nato nel 1927, da Sorrento

altre fonti

altro

scheda n.

250

località

Sorrento (NA)

compilatore

Anna MARTONE

Corso Italia, 57 - Piano di Sorrento (NA)

descrizione

Ricordo caduta di cenere continua, per alcune ore. La gente che era costretta a uscire si riparava la testa con un telo e si fermava ogni tanto negli androni dei palazzi per pulirsi.

scorie

lapilli

ceneri

5 cm
2-3 ore

danni

alle colture, anche in seguito non erano facilmente disponibili prodotti da campo

pioggia

non è piovuto

mitigazione dei danni

spalare la cenere

sospensione lavori

si, tutti si rifugiarono a casa

sismicità

attività eruttiva

era tutto buio

notizie dirette

All'epoca avevo 14 anni e mi trovavo a Sorrento (NA)

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Prospero De Martino

scheda n.

11

località

Sorrento (NA)

compilatore

Alunni: Luigi Di Leva e Giuseppe Zona

Dirigente Scolastico: Agostino Aversa

Istituto Tecnico Nautico Statale "Nino Bixio"

IV C

Via E. De Martino, 16 - 80063 Piano di Sorrento

descrizione

Caduta di cenere, lapilli, sui tetti, giardini, per strada

scorie

lapilli

ceneri

1-2 cm
19 marzo
1 giorno

15-16 cm
20 marzo
3 giorni

danni

un poco alle colture

pioggia

solo alcuni dichiarano che è piovuto per alcune ore provocando un leggero aggravamento dei danni

mitigazione dei danni

si, spalando i tetti e le strade

sospensione lavori

no

sismicità

si, il 18 e 19

attività eruttiva

si, era visibile un pennacchio nero

notizie dirette

si, nonni con più di 80 anni che risiedevano a Meta, Piano, S. Agnello e Sorrento

altre fonti

altro

Una famiglia fu aiutata a spalare la cenere dal tetto per imminente pericolo di crollo

scheda n.

128

località

Terlizzi (BA)

compilatore

Prof. Luigi Rossini

Liceo Scientifico Statale "O. Tedone" di Ruvo di Puglia
Via Alessandro Volta, 13 Ruvo di Puglia (BA)

descrizione

Ceneri

scorie

lapilli

ceneri

3 cm
12 ore

danni

no

pioggia

si, all'inizio del fenomeno, e non ha comportato
aggravamento dei danni

mitigazione dei danni

pulire tutte le superfici

sospensione lavori

si, lavori agricoli e faccende domestiche

sismicità

no

attività eruttiva

no

notizie dirette

75 anni. Terlizzi, Provincia di Bari

altre fonti

no

altro

scheda n.

175

località

Terzigno (NA)

compilatore

Alunni: Clara Marziani
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
II B
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

La caduta di lapilli incandescenti faceva evaporare l'acqua delle pozzanghere formatesi accanto ai pozzi

scorie

lapilli

ceneri

si
20-21 marzo
12 ore

anche più di 50 mm

si

danni

è difficile stabilire se i danni visibili fossero causati dalla
guerra o dall'eruzione

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si, tutte le normali attività giornaliere erano rallentate

sismicità

attività eruttiva

si nubi di polvere e fumo fuoriuscenti dal cratere

notizie dirette

si, 19 anni all'epoca dell'eruzione, da Terzigno, Boscoreale

altre fonti

altro

Queste condizioni erano presenti nella zona di Terzigno - Boscoreale. A Napoli le dimensioni del fenomeno erano ridotte rispetto alle zone circumvesuviana dove a mezzogiorno sembrava fosse mezzanotte

scheda n.

89

località

Terzigno (NA)

compilatore

Alunni: Carla Cozzolino, rappresentante del gruppo

Istituto Liceale Statale "Girolamo Albertini"
I C Linguistico. Professoressa Ambosino Gabriella
Via Feudo 11, 80035 Nola (NA)

descrizione

Cenere, lapilli e scorie

scorie

si

lapilli

si

ceneri

> 30 cm

danni

si

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

altre fonti

altro

Si allega relazione compilata dal gruppo :

La più recente eruzione vulcanica del Vesuvio è avvenuta circa 60 anni fa, nel marzo 1944. I suoi effetti furono percepiti anche nelle zone più distanti, tra cui l'Irpinia. I fenomeni verificatisi in quelle aree furono contrassegnati dalla caduta di lapilli e ceneri. Ad aggravare la situazione, furono le precipitazioni avvenute nello stesso momento dell'eruzione che provocarono gravi disagi alle colture. Ma l'anno successivo i campi, essendo stati resi fertili dall'eruzione stessa, portarono prodotti ottimi. L'eruzione avvenne nello stesso periodo della seconda guerra mondiale e proprio per questo in Irpinia si trovavano dei soldati americani che avevano lì posizionato grandi basi militari. Presi dalla paura e dal terrore di ciò che stava accadendo, i soldati iniziarono ad allarmarsi tanto da sgomberare le loro basi. Gli effetti più devastanti si verificarono nelle zone circostanti il Vesuvio, tra le quali S. Sebastiano, Massa di Somma, Cercola, Terzigno e Boscoreale. Mentre, invece, le zone meno colpite furono Nola, Ottaviano e S. Giuseppe V.no. Si narra che la lava arrivasse all'attuale villa comunale nel comune di Nola e che la statua di S. Paolino, con la sua mano beata, l'avesse fermata. Nei pressi di Nola, precisamente a Ottaviano, si verificarono l'innalzamento di nubi di fumo nonché grandi boati. Gli animali reagirono emettendo il proprio verso. Si dice che un ufficiale americano si appropriasse dei sismografi lasciandone solo uno nell'Osservatorio Vesuviano. Avvenimento degno di nota, fu che, tempo prima, non solo si osservasse già il pino vulcanico, ma che nell'area si trovassero sostanze che provocavano un arrossamento e un bruciore degli occhi. Questo è quanto accaduto a Ottaviano, del quale si narra che si chiamò così perché devastato otto volte dal Vesuvio. Nei paesi circostanti quali S. Giuseppe e Terzigno arrivarono più di 30 cm di cenere. In una frazione di S. Giuseppe, Madonna la Scala, si racconta che alcune donne fossero circondate dalla lava, quindi prese dal panico, iniziassero a pregare una piccola immagine di Sant'Antonio. Ormai imprigionate dalla lava, le donne appoggiarono quell'immagine su un muro ed essa fermò il magma che le stava inseguendo. Attualmente su quel muretto è posto un piccolo altare dedicato a questo santo. La gente per esorcizzare in qualche modo la paura compose una canzone durante quei faticosi giorni. Essa recita così:

"Lava, lapilli, cenere
madonna mia che dolore
il fuoco del Vesuvio
che c'è saputo fa'.
Terzigno s'è distrutto
S. Giuseppe si è vestito di lutto
Ottaviano, Piazzolla, Somma
hanno perso frutto".

scheda n.

259

località **Tora e Picilli (CE)**

compilatore Giuseppina DI FUSCO

Roma

descrizione

Era la primavera del 1944, avevo 11 anni. Ricordo che sul bucato steso ad asciugare, trovavo come una "fuliggine" grigia, e bisognava attendere che si asciugasse per poi sgrullare la biancheria e far cadere quella fuliggine, la stessa che trovavo anche per terra, sul terrazzo. Durò 5-6 giorni e non ho ricordi di quella fuliggine in altri periodi. Mia madre diceva che erano i carbonai che avevano tagliato il bosco di castagne "La Selva" e preparavano i "catuozzi" [mucchi di legna con un vuoto al centro che, ricoperto di terra, veniva fatto bruciare per produrre i carboni]. Ma era un po' meravigliata, perché le sembrava eccessiva quella strana fuliggine e si chiedeva come mai i carbonai stavano facendo tanti "catuozzi". Sentivo poi parlare del Vesuvio dalle persone anziane, quando si riunivano per chiacchierare o per i lavori di raccolta e sistemazione del granone, delle noccioline... e dicevano: "S'è chiuso il Vesuvio e il fuoco cammina e gonfia sotto terra, se non sfoga viene il terremoto".

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Sono nata il 25.11.1933 e vivevo a Tora, comune di Tora e Picilli (CE).

altre fonti

altro

scheda n.

2

località **Torre Annunziata (NA)**

compilatore Onofrio DI GENNARO (già Consigliere Centrale del CAI)

Via Gabriele Iannelli, 23 - 80128 Napoli

descrizione

Caduta sui tetti, sui terrazzi, ... ovunque di lapilli e cenere

scorie

lapilli

ceneri

minuti frammenti nerastri

si

si

21 marzo pomeriggio

tranne brevi intervalli, fino al 26

marzo

danni

pioggia

è piovuto senza arrecare danni

mitigazione dei danni

sospensione lavori

spalando continuamente, giorno e notte, quando diminuiva l'intensità della caduta di cenere e lapilli

si

sismicità

attività eruttiva

tremore, scosse e continui boati

colate di lava a tutto quanto richiesto da questa domanda

notizie dirette

Tutto è stato da me osservato (avevo 12 anni). Da bambino terrorizzato, dal balcone che dava direttamente sul vulcano. Durante l'eruzione del '44 abitavo a Torre Annunziata

altre fonti

Purtroppo ho fotografato solo con i miei occhi sgranati per la paura

altro

scheda n.

24

località

Torre Annunziata (NA)

compilatore

Alunni: Sara Volpe

I.M.S. "Virgilio"

IV R

Via Vecchia S. Gennaro, 106 - 80078 Pozzuoli (NA)

descrizione

Cadde cenere sui tetti e strade, il cielo si scurì e apparirono le stelle

scorie

5-6 cm

lapilli

ceneri

5-6 cm

1-2 giorni

11:30 del mattino

5-6 giorni

danni

pioggia

cenere sui tetti e sono crollate case a Torre Annunziata

mitigazione dei danni

sospensione lavori

hanno allontanato la cenere dai tetti e dalle strade perché non si poteva camminare con carretti e macchine e cavalli

si, perché cadevano lapilli e c'era troppa cenere e se andavano a lavorare andavano a piedi

sismicità

attività eruttiva

si, i giorni prima dell'eruzione ci sono state delle scosse

si, era visibile, nubi di cenere, pioveva cenere e lapilli

notizie dirette

un'amica della nonna, età circa 90 anni, che ha raccontato queste cose a noi prima di morire, e abitava a Torre Annunziata

altre fonti

si, prozie 70 e 76 anni da Villa Marina (AV) e Sant' Angelo all'Esca (AV).

altro

scheda n.

84

località

Torre del Greco (NA)

compilatore

Alunni: Carla Borrelli
Dirigente Scolastico: Francesco D'Andrea
Scuola Media Statale "Card. G. Massaia"
II E
Via de Lauzieres 1, 80046 S. Giorgio a Cremano (NA)

descrizione

E' stata osservata la caduta di scorie e lapilli e si sono depositati sui tetti, sui terrazzi e per strada

scorie

si
nel pomeriggio

lapilli

si

2 giorni

ceneri

2 mm

2 giorni

danni

sono stati provocati danni alle abitazioni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

si, è stato necessario sospendere le normali attività giornaliere

sismicità

non sono stati avvertiti segnali sismici

attività eruttiva

erano solo visibili nubi di cenere e fumo

notizie dirette

Ho appreso notizie da mia nonna, che ha 69 anni, ed ha osservato questo fenomeno da Torre Del Greco, e da mia zia alla quale da piccola raccontarono che cadevano scorie e lapilli e il cielo era diventato nero

altre fonti

si, ho appreso delle notizie da libri geografici

altro

scheda n.

245

località

Torre del Greco (NA)

compilatore

Angela FARELLA
Via degli Artisti, 4 - Torre del Greco (NA)

descrizione

Ricordo che cadeva la cenere e uscivo con l'ombrello per ripararmi

scorie

nessun danno

lapilli

ceneri

si
primavera del '44
1 giorno

danni

nessun danno

pioggia

non è piovuto

mitigazione dei danni

non ricordo

sospensione lavori

non è stato necessario; mio padre andava a lavorare con il treno della circumvesuviana

sismicità

no

attività eruttiva

non ricordo

notizie dirette

Sono nata il 22.7.1928. Vivo e vivo a Torre del Greco (NA)

altre fonti

no

altro

Intervista effettuata da Santa Malaspina

scheda n.

70

località **Troia (FG)**

compilatore Luigi Rotondo (Dirigente Scolastico)

Direzione Didattica Statale "A. Salandra"
Via Regina Margherita, 64 - 71029 TROIA (FG)

descrizione

Nessuna fase

scorie

lapilli

ceneri

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

cielo scuro dalla parte di Napoli

notizie dirette

si, età 92 anni, da Troia (FG)

altre fonti

altro

Si allega poesia in vernacolo troiano relativa all'eruzione del 1906 scritta da uno zio dello scrivente Guido De Santis Qualcuno, però, ha fatto notare a zì Totonno che, alla luce degli ultimi avvenimenti italiani e stranieri davvero sconvolgenti, non sembra si possa proprio dire che "u munne - vut'e ggire - è semp'u stésse".

Ma zì Totonno ha sorriso ed ha concluso con il monologo seguente, con il quale concludiamo anche noi questa piccola raccolta di composizioni dialettali. Facciamo notare che il singolare monologo che segue, è storicamente vero, e risale all'anno 1906. I vecchi ancora viventi, che ne furono testimoni, lo ricordano ancora. Esso fu determinato da particolari condizioni atmosferiche, che trasportarono lontano una copiosa quantità di cenere sprigionata dal Vesuvio in una delle sue fasi eruttive di quell'anno.

A Cénere

Vu diche n'ata vòte,
giuvinò:
"u munne è ssèmpe stéte cum'e mmo".

Ciavite vuje penzète
ché u sole ncagne méje?
E a terre che, geranne attürne attürne,
u sole cchiù ne vvète: e se fa notte;
ma - gir'e ggire - appress'a ogni nnotte,
a terre vét'ù sole: e se fa iürne.

Na vòte,
tant'e tanta tèmpe fa
- ma vite mò che vvèche a scavuté -
u sole, a mézzeiürne, s'appannéje!
e n'òmbre sop'a terre s'allarghèje:
n'accupamènte brutte,
malamènte,
tùrde tùrde...
De bbòtte se faciji tutte scürde...
da ngéle, na renella ngenerùte
accumenzèje a scénne chiene chiene:
appime sop'i tite,
eppò sop'i feneste e i bbalecùne,
eppò sop'i lambiùne,
pe ndërre pò puséje, citta citte.
Ché pavùre quillu iürne,
figlje míje,
ché pavùre!

Ascémme tutt'anzème for'i mùre,
e tutt'anzème ce vutamme attürne:
vedemme nu sprefünne;
pareve avaramènte a fin'u münne!
Se Chiangéve,

se preghève,
e s'aspettève
ché sùbbete passasse quillu guéje.
Ma - aspitt'e aspitte - nen passeve mèje...
e cchi s'a scòrde cchiù quella iurnete!
Ere u iürne d'i "Palme":
u prime iürne d'a "Passiòne";
quanne ce pènze,
me fa ncóre mbressiòne...

Ma pure quella vòte - cum'è ssèmpe -
a ppòc'a ppòche
u fatte s'aggiustéje:
a cénere passéje,
u vénte s'acquitéje,
u céle s'allustríje..
e quése quése, u sole s'a reríje.
Ma, pe quill'anne, fème e carestíje:
i terre avev'a cénere ncrústete,
e u grene s'asseccheje e nen crescíje.
Fòze nu precipizeje
ché custéje chère,
figlje míje,
troppe chère:
nu precepizeje grósse e cchiànt'amère.

Ma mò, ve voglje di
ché succedíje nvéce l'anne'apprésse.
Cuntrariamènte a quante se penzève,
dòpe nu nguàcchje
de cénere e de acque
ché i terre aveve nghiúse ind'u lamàcchje;
facémme tanta gréne e tanta vine,
ché i chèse se jenghérene e i cantine.
Embé, ch'ere succésse?
Nu fatte che ciàvéve struppejète,
putéve darce pò na bbòn'annéte?
Decíje ognune a suje,
e ognune a mmòde sùje
truvéje a spiegaziòne;
ma nen ce fòze mèje
na bbòna cunclusiòne.
Íje créte, però, a quille che na vòte
decíje pròpreje a mmé nu prefessóre:
"A cénere - decíje - sissignòre,
i terre, sópa sópe, l'ha ncrústete;
ma quanne pò, che l'acque s'è squagliéte,
i terre, fin'a ssòtte, ha cunceméte".

E allòre - pe cchenclúde -
cume se fa a ccapi?
Íje pènze ché, sippure quacch'e vvòte
nesciúne pòte dé na spiegaziòne,
e u fatte se ngravòglie e se scravòglje,
e nghepe a nnùje se fa cume nu mbróglje;
si stringe pròpreje bbòne,
ce rèste sta leziòne;
v'à diche mbrève mbrève...
nu poche d'attenziòne:

"Si i fatte vanne stòrte
e s'arrebbele u múnne;
si scòppe na tempèste
e attürne fa u zeffúnne;
si se ngulàzze a bbarche
e pére ché va affúnne,
uagliù,
sentit'a mmé:
nen ciàmma scuraggé,
ce stésse pure sottè tutt'u nférne,
pecchè, tra quillu mbróglje
- alla perfine -
s'a spicce sempe bbòne u Patratèrne!"

scheda n.

6

località **Tufino (NA)**

compilatore Bartoloemeo CAPOLONGO

Tufino (NA)

descrizione

Cenere ovunque con 3-4 cm di spessore

scorie

lapilli

ceneri

si, 3-4 cm

danni

pioggia

si spazzava con la scopa

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

sismicità

attività eruttiva

no

notizie dirette

Si, nato a Tufino nel 1932

altre fonti

altro

scheda n.

241

località **Vairano Patenora (CE)**

compilatore Alfredo VALLANTE

Via Greci - Vairano Patenora (CE)

descrizione

Ricordo bene l'evento. Arrivava cenere e copriva tutto, poggiava a terra, sui tetti e scompariva rapidamente. Si diceva che veniva "rù vulcano de Napoli".

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

mitigazione dei danni

sospensione lavori

sismicità

attività eruttiva

notizie dirette

Avevo all'epoca 22 anni. Vivevo e vivo a Vairano Patenora (CE)

altre fonti

altro

Intervista effettuata da Iolanda Vallante

scheda n.

130

località

Vico Equense (NA)

compilatore

Alunni: Teresa Iovene
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
IV A
Via Flavio Gioia, 16 80062 Meta

descrizione

C'era della cenere sulla verdura e un po' ovunque

scorie

lapilli

ceneri

10 cm
18 marzo
non ricorda

danni

si, alle colture

pioggia

si, ha piovuto dopo l'eruzione e questo fenomeno ha trascinato a terra cenere copiosa

mitigazione dei danni

spazzando la cenere e lavando bene le colture

sospensione lavori

si in parte

sismicità

nei giorni successivi

attività eruttiva

si, nube di cenere

notizie dirette

si, 10 anni all'epoca, Vico Equense

altre fonti

altro

scheda n.

137

località

Vico Equense (NA)

compilatore

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
III A
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di cenere e piccoli lapilli

scorie

lapilli

ceneri

20-30 cm
18 marzo
circa 10 giorni

danni

alle colture e alle abitazioni

pioggia

mitigazione dei danni

spalare la cenere dai tetti

sospensione lavori

no, la gente usciva con occhiali e ombrelli

sismicità

no

attività eruttiva

si, erano visibili nube di cenere e pennacchio di fumo

notizie dirette

si, all'epoca il testimone aveva 11 anni e risiedeva presso Vico Equense

altre fonti

altro

scheda n.

143

località

Vico Equense (NA)

compilatore

Alunni: Piera Vanacore
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
I E
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

nel mio paese arrivava cenere

scorie

lapilli

ceneri

5-6 cm
18-19 marzo
2-3 giorni

danni

si molti, ma erano danneggiate soprattutto le colture

si piovve e si ebbe un peggioramento die danni

mitigazione dei danni

non è stato necessario intervenire

no non si sono sospese

sismicità

no

da S.Salvatore ili mio paese non si vedeva nulla

notizie dirette

si, aveva 6 anni e ha osservato questi fenomeni da San Salvatore, piccola frazione di Vico Equense

altre fonti

altro

scheda n.

144

località

Vico Equense (NA)

compilatore

Alunni: Piera Vanacore
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
I E
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Nel mio paese arrivava cenere

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

si, sono stati provocati molti danni

pioggia

non ricordo

mitigazione dei danni

si, è stato necessario, la gente utilizzava soprattutto pale per liberare tetti e strade

si, perché era impossibile camminare per strada

sospensione lavori

sismicità

si, soprattutto tremore prima e dopo l'eruzione

da Vico Equense si vedevano colate di lava, anche fontane e nubi di cenere e anche pennacchio di fumo

attività eruttiva

notizie dirette

si, 4 anni all'epoca e osservò ciò dalle dalle villette Paradiso di Vico Equense

altre fonti

altro

ricordo un particolare che mi è rimasto impresso il mio vicino prendeva la cenere per stuccare le case e un giorno gli cadde un masso di cenere nell'occhio e così rimase cieco

scheda n.

153

località

Vico Equense (NA)

compilatore

Alunni: Clemente Di Palma
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
II G
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

A Vico Equense : caduta di cenere sui terrazzi, tetti e strade

scorie

lapilli

ceneri

si
19-20 marzo
22 marzo

danni

alle abitazioni per l'appesantimento dei tetti

pioggia

non c'è stata la pioggia

mitigazione dei danni

spalando la cenere dai tetti

sospensione lavori

la gente era spaventata, quindi sono state interrotte le attività giornaliere

sismicità

nei giorni successivi al 18 marzo (singole scosse)

attività eruttiva

solo il pennacchio di fumo

notizie dirette

si, 94 anni, 1 km da Vico Equense

altre fonti

altro

per evitare la respirazione del fumo si usavano stracci vicino alla bocca e pentole come scudo da eventuali cadute di pietre

scheda n.

156

località

Vico Equense (NA)

compilatore

Alunni: Elviriana Cipolla
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
I G
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di lapilli e cenere sui tetti, sui campi, per strada

scorie

lapilli

ceneri

2 mm

danni

non ricorda

pioggia

ha piovuto cenere e lapilli

mitigazione dei danni

spazzavamo

sospensione lavori

no

sismicità

non ricorda

attività eruttiva

colate di lava, nubi di ceneri

notizie dirette

si, 76 anni, Vico Equense / Montechiaro

altre fonti

altro

scheda n.

170

località **Vico Equense (NA)**

compilatore

Alunni: Aversa Rosaria

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

II G

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caduta di cenere sui tetti, sui terrazzi, per strada, nei campi.

scorie

lapilli

cenere

si

danni

pioggia

non sono stati provocati danni alle abitazioni

si, la pioggia aggravava i danni

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

si

sismicità

attività eruttiva

di notte e a tarda sera

si era visibile

notizie dirette

si, Casarano Immacolata, all'epoca circa 21 anni, Pacognano, frazione di Vico Equense

altre fonti

no

altro

no

scheda n.

171

località **Vico Equense (NA)**

compilatore

Alunni: Anna

Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"

III D

Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Enorme nevicata di cenere dappertutto

scorie

lapilli

cenere

si

danni

pioggia

no, anzi la cenere ha fatto da concime per le colture che l'anno dopo furono rigogliose

no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

pulendo le strade per migliorare la viabilità

si, per il panico della popolazione

sismicità

attività eruttiva

no

si, erano visibili nubi di cenere e colate di lava, dai Camaldoli di Vico Equense

notizie dirette

si, da mia nonna, 86 anni, all'epoca circa 26 anni, Camaldoli di Vico Equense

altre fonti

no

altro

no

scheda n.

178

località

Vico Equense (NA)

compilatore

Alunni: Giuseppe Armellino
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
IV B
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Lapilli e cenere

scorie

non ricordo

danni

no

mitigazione dei danni

non ci sono stati danni

sismicità

no

notizie dirette

10 anni all'epoca dell'eruzione, Seiano

altre fonti

no

altro

no

lapilli

si

mezza giornata

ceneri

si

1 giorno

pioggia

si, perché la cenere si è solidificata appesantendosi sui tetti

sospensione lavori

attività eruttiva

si

scheda n.

181

località

Vico Equense (NA)

compilatore

Francesco Apuzzo
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
III G
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Da noi era visibile la cenere

scorie

danni

si danneggiarono case e colture

mitigazione dei danni

togliendo la cenere

sismicità

non ricordo

notizie dirette

Testimone, 80 anni, da Vico Equense

altre fonti

no

altro

no

lapilli

ceneri

si

pioggia

avemmo pioggia di cenere

sospensione lavori

si avemmo anche molta paura

attività eruttiva

si, soprattutto fumo

scheda n.

192

località

Vico Equense (NA)

compilatore

Alunni: Antonella Clara Storace
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
I G
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Cenere e polvere disperse dappertutto

scorie

lapilli

ceneri

si

danni

pioggia

molti danni provocati all'agricoltura in particolare

non ha aggravato i danni, anzi, ha migliorato la situazione

mitigazione dei danni

sospensione lavori

no

si, è stato necessario per diversi giorni

sismicità

attività eruttiva

non si vedeva niente perché il cielo era ricoperto di polvere

notizie dirette

si, dalla nonna, età 79 anni, Frazione di Vico Equense

altre fonti

no

altro

scheda n.

147

località

Vico Equense (NA)

compilatore

Alunni: Raffaele de Gennaro
Referenti scolastici: Raffaele Lombardo

Liceo Classico Statale, Linguistico, Socio-Psico-Pedagogico "Publio Virgilio Marone"
I E
Via Flavio Gioia, 16 - 80062 Meta

descrizione

Caddero cenere e lapilli che si acucularono ovunque

scorie

lapilli

ceneri

5 cm

20 cm

3-4 giorni

danni

pioggia

si, si sono danneggiate le coltivazioni, le abitazioni no

mitigazione dei danni

sospensione lavori

spalare i detriti e pulire (anche per non far crollare i tetti)

si, per tutta la durata del fenomeno

sismicità

attività eruttiva

non molto, c'era fumo

notizie dirette

si, 80 e 82 anni, da Meta e Vico Equense

altre fonti

no

altro

— |

| —

— |

| —



Eruzione del Vesuvio, marzo 1944.
Avanzamento della lava nell'Atrio
del Cavallo (Courtesy of the Imperial
War Museum).

GLI AUTORI



Elena Cubellis

Laureata in Scienze Geologiche e Dottore di Ricerca in Fisica Terrestre presso l'Università di Napoli "Federico II", è Ricercatore Geofisico presso l'Osservatorio Vesuviano, Sezione di Napoli dell'INGV. Ha fatto parte del Gruppo Nazionale per la Vulcanologia del CNR in qualità di ricercatore a contratto, partecipando alle ricerche relative allo studio dei campi di sforzi nelle aree di vulcanismo attivo finalizzate alla previsione delle eruzioni ed alla mitigazione del rischio vulcanico. La sua attività di ricerca si sviluppa in diversi settori della geofisica, quali geodinamica, modellazione delle strutture crostali e dei processi dinamici del sistema Tirreno-Appennino e del distretto vulcanico campano (Campi Flegrei-Ischia-Vesuvio). Ha condotto indagini sulla sismicità storica e attuale nelle aree sismogenetiche e vulcaniche dell'Italia Meridionale, finalizzate all'analisi della pericolosità e dei processi di liberazione e propagazione dell'energia sismica. Attualmente è impegnata nella messa a punto di modelli concettuali multi-hazard attraverso lo studio integrato del vulcanismo, della sismicità e dei fenomeni alluvionali. È autrice di numerosi pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali e internazionali e di contributi in volumi monografici.



Aldo Marturano

È Ricercatore Geofisico presso l'Osservatorio Vesuviano Sezione di Napoli dell'INGV. È autore di numerosi articoli, su riviste nazionali e internazionali, derivanti da ricerche finalizzate allo studio dell'impatto dei grandi eventi, sismici e vulcanici, sull'ambiente fisico e antropizzato. Ha collaborato alla definizione degli effetti prodotti dai maggiori terremoti che hanno colpito la penisola italiana a cominciare dal terremoto irpino del novembre 1980, ed è impegnato nella ridefinizione dei grandi eventi sismici dell'Italia meridionale mediante l'utilizzo di fonti documentarie, reperti archeologici ed evidenze geologiche. Per quanto riguarda le aree vulcaniche napoletane, Vesuvio, Campi Flegrei ed Ischia, collabora alla definizione della pericolosità connessa a queste aree mediante lo studio dei terremoti e degli eventi vulcanici che le hanno interessate. In particolare per il Vesuvio ha recentemente pubblicato studi sull'eruzione del 79, del 1631 e un catalogo delle eruzioni avvenute in epoca medievale. È attualmente impegnato nello studio della dinamica del Somma-Vesuvio mediante indagini sulle deformazioni crostali che hanno interessato l'apparato vulcanico nell'ultimo ciclo glaciale.

Finito di stampare nel mese di giugno 2010
Avellino, Italia